

RADIOCORRIERE

anno XLIV n. 51

17/23 dicembre 1967 100 lire

EDIZIONE DEL 22 DICEMBRE 1967

QUESTA
COPIA
PUÒ
VALERE



QUESTA SETTIMANA
GRAN PREMIO
RB
CUCINE



ANTONELLA LUALDI ALLA
RADIO IN «GRAN VARIETÀ»



GRAN REGALO DI NATALE

CASSETTE della FORTUNA

STOCK

...e tante altre magnifiche
confezioni-regalo con
premio e senza premio!



IL DONO CHE MEGLIO ESPRIME L'AUGURIO DI BUON NATALE

il direttore

Cantauroipa

«Vorrà perdonare la mia audacia, signor direttore, se con alcuni amici l'abbiamo scelto in qualità di arbitro per una nostra scommessa. Alcuni di noi sostengono che la trasmissione del Cantauroipa, messa in onda dalla televisione, è a pagamento. Anche io sono di questo parere, anzitutto perché si tratta di pubblicità per una iniziativa privata, secondariamente perché solo così si giustifica il fatto che la RAI accetti di trasmettere un tale coacervo di brutte canzoni, cantanti sintonizzati come si sente che non l'hanno registrato prima! e sciocchezze presentatori. Altri di noi invece giurano che la RAI queste cose le fa in buona fede (!), senza prendere quattrini, perché non può fare a meno di trasmettere tutte le manifestazioni, anche brutte come questa, di musica leggera. Vorremmo sapere da lei, che certamente lo sa, chi ha ragione. A meno che non glielo proibiscano dal dirlo» (Gino Sollazzo - Sampierdarena).

La trasmissione di Cantauroipa era assolutamente gratuita.

Lo spettro

«Sul Radiocorriere TV n. 48 ho letto la lettera del sig. Marangio di Milano il quale chiedeva informazioni circa la "voce fantasma" che, nel 1942, si inseriva nei "Commenti ai fatti del giorno" di Mario Appellus. Mi spiace di dover disattendere dalla risposta da lei data in quanto posso affermare con assoluta sicurezza, che non si trattava di una trovata propagandistica ma di un curioso episodio della guerra radiofonica. La "stazione fantasma" era situata nella Russia meridionale e cessò la sua attività con l'occupazione tedesca dell'Ucraina. Trasmetteva con il sistema dell'onda portante soppressa, irradiava cioè le sole bande laterali contenenti le informazioni date con la modulazione. Questo genere di trasmissione non è ricevibile con normali ricevitori: occorre un ricevitore nel quale la portante possa essere aggiunta mediante un oscillatore locale. La "voce fantasma" utilizzava invece la portante delle nostre onde, le quali, a quel tempo, erano perfettamente sincronizzate a mezzo di ponti di fase allo scopo di non offrire agli aerei nemici un facile mezzo di orientamento. La "voce fantasma", finché durò, venne combattuta facendo compiere alle stazioni italiane sbalzi di frequenza insufficienti per disintonizzare seriamente la ricezione ma bastevoli per porre la nostra portante fuori centro rispetto alle bande laterali fantasma. La voce risaltava così incomprensibile» (Ottavio Carrone - Torino).

«Questa mia lettera fa riferimento al fatto del "fantasma". Recentemente su L'Unità sono apparsi separatamente due articoli che danno ampie spiegazioni del fatto. Ripeto testualmente: «Ormai erano passati cinque giorni. Dal 6 ottobre al 10 ottobre 1941. La voce della verità — ormai popolarmente ribattezzata

zato Lo spettro — continuava a interferire nel commento letto alle 20,20 sul primo programma radiofonico dei massimi commentatori del regime. L'iniziativa del PCI — voluta dal compagno Togliatti e realizzata dal compagno Polano — aveva avuto un successo enorme. Mussolini era furibondo. I gerarchi rischiavano d'impazzire dalla rabbia. I tecnici dell'Eiar, a loro volta, non potevano far altro che sperare di aver localizzato l'emittente a Novorossisk in Unione Sovietica. Il 13 ottobre 1941 Mario Appellus così comincia il commento serale: "Lignobile quanto stupido spettro che da qualche giorno disturba la tranquillità radiofonica d'Italia riflette un caratteristico stato d'animo degli anglosassoni: stato d'animo che è necessario illustrare con chiarezza al Paese. Si tratta di uno stato d'animo così balordo che è difficile sia immaginato da un popolo intelligente come l'italiano, se qualcuno non si dà pena di prospettargli dinanzi agli occhi la stupidità organica del nemico". Appellus se la prende con gli anglosassoni, convinto probabilmente che lo spettro sia inglese. E, quella sera, infatti, sono il suo maggior bersaglio. "Gli inglesi — dice — vanno avanti con questo pallone nel cervello gassoso, ma non sanno che loro chiamano la debolezza di carattere degli italiani e l'incapacità di troppo soffrire dei germanici. Hanno perdu-

to quindi inesorabilmente la guerra". Lo spettro interviene subito: "Menitore! La guerra dell'Asse è una guerra di aggressione e di conquista: l'Asse perderà questa guerra per la resistenza dei popoli". Appellus, continuando come se l'interruzione non fosse stata ascoltata: "contro il fronte interno germanico l'Inghilterra si romperà la sua testaccia di ferro e contro il fronte interno italiano si romperà la sua faccia di bronzo...". Lo spettro: "Il fronte interno italiano si rivoltava contro il fascismo!". E Appellus come se niente fosse: "...questo è poco ma sicuro...". Lo spettro: "E' sicuro che gli italiani si rivoltano al fascismo e che l'Asse si scontrerà". Costretti a subire lo spettro, i fascisti ne inventarono uno falso. Restava il problema dell'uomo che avrebbe dovuto imitare la voce della verità. Dopo lunghe ricerche la scelta cadde su quella del conduttore dell'Eiar e la sera del 19 ottobre lo spettro addomesticato fa la sua comparsa. Si svolge così la commedia dell'arte delle botte dello spettro falso, lette sui copioni del Minculpro. Per le intenzioni del conduttore, le truppe sullo stesso copione. Il trucco, tuttavia, è troppo scoperto. Lo spettro fascista è troppo remissivo; troppo ascendente agli argomenti del commentatore. Nel sottofondo, tuttavia, si continua a sentire la voce dello spettro autentico. La trovata è un vero fallimento. Al

matino successivo l'OVRA deve procurare a Mussolini una nuova interpretazione: riferisce del fiasco; e riferisce anche il commento unanime degli italiani, all'indirizzo dell'Eiar, del Minculpro e del fascismo: "Buffoni!". Con questo marchio, lo spettro n. 2 scompare subito e ingloriosamente... La voce continua impertinente. Soltanto il 30 ottobre del 1941, poiché nella località da cui opera si è determinata una situazione pericolosa, le trasmissioni cessano per qualche giorno. Lo spettro deve trasferirsi, ma il 14 novembre riprende le sue trasmissioni fino al 4 giugno del '44: quando Roma viene liberata, lo spettro annuncia la fine delle trasmissioni (Antonio Bonaposta - Pesaro).

Nel 1941 ero anch'io un giovane sbalordito e incredulo ascoltatore del misterioso dialogo radiofonico tra lo "spettro" e il commentatore del regime. Un paio di settimane fa, quando mi è stato chiesto di chiarire, ad un quarto di secolo di distanza, la verità su quell'episodio, mi sono rivolto ad un "competente". Ma la sua competenza, evidentemente, era soltanto presunta e le sue informazioni si limitavano solo all'intervento del falso "spettro", inserito ad un certo punto nel contesto dello "spettro" vero. Ringrazio i lettori Carrone e Bonaposta, che mi consentono ora di fornire notizie di cui non disponevo.

Calcio e libertà

«Il portiere della nostra squadra, cioè la Fiorentina, è stato deferito al tribunale disciplinare calcistico perché ha risposto alla domanda di un radiocronista, dopo la partita Juventus-Fiorentina. Il valoroso Albertosi, che quel giorno pure non aveva giocato, ha detto che non approvava il calcio di rigore concesso dall'arbitro alla squadra fiorentina. Noi tifosi comprendiamo che è ingiusto proibire ad un giocatore di dire queste cose, ma vorremmo chiedere alla Rai-Tv che d'ora in avanti la smetta di intervistare i giocatori dopo le partite, per evitare che dei bravi ragazzi si compromettano e vengano squalificati o colpiti con grosse multe. E ciò anche se ci dispiace di dover rinunciare a qualche interessante trasmissione della domenica» (Sabatino Bizzi - Firenze).

Lei rimette il dito su una piaga che, signor Bizzi, già da questo giornale abbiamo più volte denunciata nel difendere l'attività e la correttezza dei giornalisti della radio e della Tv che si sforzano di trattare le cronache calcistiche come qualsiasi altra cronaca d'avvenimenti sportivi e non sportivi. Domandare ad un giocatore che cosa pensi del risultato d'una partita è il minimo che un giornalista possa pretendere. Non vorremmo comprendere in giro i suoi lettori od ascoltatori. E rispondere che, secondo lui, un certo calcio di rigore non era giustificato dalla gravità del fallo, è il minimo che si possa consentire di affermare ad un uomo libero e civile. Purtroppo, nel concetto di chi amministra il calcio italiano, i tesserati sono sempre più considerati "cose", e come "cose" gli è proibito, se non proprio di avere, certo di esprimere le loro opinioni: non dico quelle esasperate, che possono esplodere nel momento della delusione o dell'ira, ma anche quelle più meditate e rispettose. Dove va a finire la libertà della persona umana, del cittadino, dell'atleta, se un povero radiocronista, per poter accostare il suo microfono alle labbra dell'atleta, è considerato o d'un allenatore, deve premettere che possono parlare "liberamente", purché non muovano critiche all'operato dell'arbitro o degli avversari e non polemizzano con alcuno di essi? Capisco che nell'era degli Sbardella, dei Pieroni, dei Motta (cito qui arbitri visti personalmente all'opera nell'ingabbiare partite, nel provocare violenze e nel falsare risultati), il calcio italiano abbia bisogno delle stesse difese di cui si servono i dittatori, cioè del silenzio obbligatorio e della persecuzione d'ogni critica. Ma sarebbe per lo meno vile, oltre che inutile, abolire le interviste per evitare guai agli intervistati. Gli sportivi degni di questo nome si battono invece

segue a pag. 4

una domanda a

FRANCO MOCCAGATTA



«E' un anno ormai che i programmi radiofonici del Secondo Programma di Radio Roma sono stati diversamente interpretati per piacevoli incontri con numerosi personaggi della cultura, dell'arte, dello spettacolo e dello sport. Vorrei chiedere a Franco Moccagatta che intrattiene gli ospiti del mattino, come si comportano di fronte al microfono questi ospiti dai caratteri così diversi, e se il fatto di dover trasmettere in diretta ha creato situazioni particolari» (Giovio Mercati - Ispra).

Poteva realmente essere una

impresa difficile intrattenere grossi personaggi di estrazione così diversa. Anch'io, prima di cominciare, pensavo con un certo timore alla difficoltà di stimolare la conversazione di uno scrittore, e magari, la settimana dopo, di un atleta; continuare quindi con un grosso attore, per poi passare ad una nota cantante. Un timore poi fugato, per fortuna, sin dalle prime esperienze. Perché questo tipo di trasmissione mette in luce le medesime condizioni: la mancanza di testi, la necessità di parlare senza canovacci, costringono alla spontaneità, alla genuinità, alla verità. E' questo comune denominatore, l'obbligo di essere soltanto se stessi, che ha reso tutti simpatici; Moravia come Nilla Pizzi, Rivera come Anna Maria Guarnieri. Questi incontri del mattino, infatti, non sono delle interviste, nelle quali, in genere, ogni domanda è preordinata (quando addirittura non è concordata) per uno scopo ben preciso. Qui, invece, si ha un colloquio, una forma discorsiva assolutamente spontanea, nata da sé, fatta di vero che secondo gli intendimenti io non avrei dovuto nemmeno figurare in queste conversazioni. Questa mancanza di testi, poi, si è rivelata un bene: tutti, infatti, anche i personaggi più diffidenti finiscono con l'aprirsi all'ascolto. Un clamoroso esempio lo ha dato Salvatore Quasimodo che, memore delle polemiche suscitate a suo tempo dal Premio Nobel per la letteratura, ha cominciato a parlare di questo argomento con la consueta animosità, per poi continuare, sereno, i suoi inter-

venti. La verità è che il segreto sta nel farli sentire liberi. Quando arrivano senza essersi preparati, sanno che possono tranquillamente confessare «non so che dire». E qui rispondo alla seconda parte della sua domanda. «Diretta» in questi casi non pone problemi, ma ne risolve molti. Perché proprio quando uno degli ospiti del mattino non sa più cosa dire, può soccorrere una notizia appena ascoltata al Giornale Radio, un suggerimento può essere offerto dal programma appena terminato o che sta per cominciare. Tanto per fare un altro esempio, Julia De Palma parlò di Luigi Tenco, appena drammaticamente scomparso dalla ribalta del Festival di Sanremo e dalla vita. Concluderò questa risposta con due curiosità. La prima è questa: davanti al microfono le più spigliate sono le donne. Forse perché sanno che a quell'ora 70 persone su 100 che ascoltano la radio appartengono al sesso debole o perché gli uomini sono più controllati o riflessivi (il calciatore Rivera — secondo le feudali abitudini del calcio italiano — per venire alla radio ha dovuto firmare un impegno con la Lega di non parlare di altre squadre o di avversari), ma le più spigliate le più «salotiere» sono loro. L'altra curiosità è questa: ho ricevuto molte lettere, soprattutto di massaie che chiedevano di intervenire loro stesse. E' questo che ha suscitato l'idea di chiamare di volta in volta rappresentanti delle varie categorie professionali. Forse cominceremo col 1968.

Franco Moccagatta

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera intervistare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

segue da pag. 3

perché anche i giocatori di calcio, cittadini d'una società democratica, abbiano il diritto di dire pubblicamente ciò che pensano, coi soli limiti e le sole sanzioni fissate per tutti dalla legge.

padre Mariano

«La fede, oggi»

«Perché lei, Padre, non parla più alla TV?» (B. F. - Siracusa).

Si vede che lei non è lettore attento di *Radicorriere TV*. Dopo la solita pausa estiva (quest'anno un po' più lunga per un mio viaggio in Spagna) ho ripreso le mie conversazioni TV, il martedì, nella nuova rubrica *La fede, oggi* che va in onda alle 18,45.

L'adorazione

«Iddio non basta amarlo, ma bisogna anche adorarlo. E che cos'è sostanzialmente l'adorazione?» (M. S. - Reggio Calabria).

L'adorazione significa che Dio è assolutamente tutto per l'uomo: quindi non deve limitarsi a prostrazioni o gesti esterni, ma deve partire dal cuore, come dal centro motore di tutto l'essere umano. «Ama Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente, con tutte le tue forze»: questo comando è ricordato anche da Gesù, è, in fondo, la definizione della sua adorazione e nel sentimento e nelle opere. Ma c'è anche quella del puro sentimento e del solo intelletto. E' quella descritta dal Rousseau (*Emile*, 3, 5): «La cosa migliore che posso fare del mio intelletto è quella di annichilarmi davanti a Dio. Sì, il sentimento oppresso e quasi schiacciato dalla tua grandezza è l'entusiasmo più dolce del mio spirito, è il gaudium della mia debolezza». Le anime dei santi vivono e gustano l'adorazione pura quasi da ogni scoria di interesse psicologico. Così scrive dell'adorazione la serva di Dio suor Elisabetta della Trinità, carmelitana scalza del nostro secolo: «Celeste parola! E' l'estasi dell'amore! E' l'amore sopraffatto dalla bellezza, dalla forza, dalla grandezza immensa dell'oggetto amato: è l'amore che cade in una specie di deliquio, in un silenzio perfetto, profondo. Il silenzio è la Tua lode, o Signore!».

l'avvocato di tutti

Antonio Guarino

La carne fresca

«Sono proprietario di un esercizio di macelleria (vendita al pubblico) ben noto in tutto il quartiere, essendo stato aperto da mio padre oltre 40 anni fa. Il mio esercizio si limita notoriamente, in base a regolare licenza, alla sola vendita di carne fresca: i competenti del ramo sanno bene che l'approvigionamento e la vendita della carne fresca e della carne congelata obbediscono a regole e ad impostazioni com-

merciali del tutto diverse. Nel l'associazione di categoria, si sta ora dibattendo il problema se noi venditori di carne macellata fresca siamo tenuti ad apporre in vetrina un cartello che specifichi, appunto, la qualità di "carne fresca dei pezzi venduti in negozio. Io sono del parere che non sia necessario e che un cartello del genere potrebbe indurre il pubblico a credere o a sospettare che nei nostri esercizi si vendano anche carni congelate; cosa che, per molti clienti, sarebbe decisiva per abbandonare i nostri negozi. A me sembra che la specificazione del tipo di carne venduta sia necessaria esclusivamente nei negozi di carne congelata (essendo interesse del pubblico essere avvertiti della vendita di questo speciale tipo di carne), nonché dei venditori "promiscui", che vendono cioè sia carne fresca che carne in gelo» (A. F.).

Bisogna tener presente che la legge 4 aprile 1964 n. 171 ha affermato il principio della libertà di vendita promiscua delle carni di qualsiasi specie animale (ad eccezione di quelle equine): il che implica, agli occhi del pubblico, che in tutti i negozi di macelleria possa non essere poste in vendita (anche se in realtà non lo sono) sia carni fresche che carni congelate. Pertanto, anche se un esercente è privo della licenza di vendita delle carni congelate, egualmente è da ritenere che egli sia tenuto, nei confronti del pubblico dei clienti, ad apporre la indicazione della vendita di carne fresca (o di sola carne fresca). In mancanza di che, la magistratura ritiene solitamente applicabile la forte ammenda di cui all'art. 5 della legge del 1964.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Libri paga e matricola

«Potete darci qualche delucidazione sulla tenuta dei libri paga?» (Antonio e Carlo Meschi - Trento).

L'esercente di una azienda e impresa industriale e commerciale, il quale abbia alla propria dipendenza persone soggette alle assicurazioni sociali, deve tenere un «libro di matricola e un libro di paga» con l'osservanza delle disposizioni vigenti per gli infortuni sul lavoro. Sono, quindi, esclusi i datori di lavoro agricoli, gli esercenti una professione od arte, coloro che abbiano alle loro dipendenze esclusivamente persone addette ai servizi domestici. L'Ispettorato del Lavoro, quando vi sia il parere favorevole dell'Istituto assicuratore, ha facoltà di dispensare dalla tenuta: a) del libro matricola e del libro di paga delle pubbliche amministrazioni ed altre aziende sottoposte al controllo ed alla vigilanza governativa, quando risulti che si sia provveduto efficacemente alle prescritte registrazioni con i fogli e ruoli di paga; b) del libro paga i datori di lavoro che provvedano con altri sistemi idonei alle registrazioni relative al libro medesimo; c) del libro matricola i lavori saltuari transitori e di breve durata, ed anche quando per i lavori stessi siano stabilite tabelle di retribuzioni medie. In questi ultimi casi il datore di lavoro, prima dell'inizio dei lavori o al momento della successiva assunzione, deve denunciare

segue a pag. 6

LE NORME DEL CONCORSO

● Ogni settimana, ciascuna copia del **RADIOCORRIERE TV** posta in vendita viene contrassegnata con due lettere dell'alfabeto — che varieranno settimanalmente — e con un numero progressivo.

● Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.

● A partire dal 22 settembre, ogni venerdì verranno estratti cento numeri, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE TV** poste in vendita la settimana precedente. I cento numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE TV** della settimana successiva a quella dell'estrazione, iniziando quindi col n. 40.

● Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE TV** contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cento numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla ERI, via del Babuino 8, Roma (Concorso **RADIOCORRIERE TV**), a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio di quella parte della testata del **RADIOCORRIERE TV** recante il numero estratto, dopo avervi apposta la propria firma. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il **ventesimo giorno** successivo alla data dell'estrazione, indicata su ogni copia.

● L'attribuzione del premio avverrà secondo l'ordine di estrazione. Quando la testata contrassegnata con un numero avente diritto a un premio non sia stata spedita dal possessore o non sia pervenuta entro il tempo massimo, il premio stesso sarà assegnato al primo, per ordine di estrazione, che avrà inviato la testata contrassegnata con uno dei numeri successivi.

● Tutti coloro che invieranno una testata con uno dei cento numeri estratti riceveranno un disco a 45 giri.

● Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della ERI, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, da un notaio e da un funzionario della ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana.

(Aut. min. n. 2/77928 del 13-9-'67)

I PREMI

1° premio RE Una cucina Micaela 1° composta di forno in colonna, frigorifero in colonna, lavello in acciaio inossidabile, basi e pensili, tavolo e sedie per un totale di 16 pezzi. Valore complessivo

UN MILIONE

2° premio IMAC Una cinepresa «Cosina» Power TTL Mod. 40 P ob. Zoom 1,8 F 9/36 mm. motore elettrico a 3 velocità. Un proiettore Caravel 8 e Super 8. Uno schermo 100 x 125 superperforato di lusso con treppiede. Una moviola Super 8. Valore complessivo di

250.000 lire

3° premio Armando Curcio Editore

Biblioteca Enciclopedica Curcio una serie di 15 volumi di grande formato, composta da opere a carattere enciclopedico, storico ed artistico del valore complessivo di

150.000 lire

4° premio ALITALIA

Due biglietti andata e ritorno in classe turistica da Roma o da Milano per una delle seguenti località d'Europa a scelta del vincitore: AMSTERDAM, BARCELONA, BRUXELLES, FRANCOFORTE, GINEVRA, MADRID, MALTA, MONACO DI BAVIERA, NIZZA, PARIGI, VIENNA o ZURIGO, con i confortevoli aerei dell'**ALITALIA** →



(Anche la data del viaggio è a scelta del vincitore)

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven

dirette da Bruno Walter
con la Columbia Symphony
Orchestra di New York
Registrazione CBS
in 7 dischi «stereo»



6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a due tracce con 5 cartucce preregistrate di musica leggera. E' il mangianastri più semplice e nuovo che ha conquistato il pubblico giovane degli Stati Uniti. Esclusivisti per l'Italia: Ezio e Nino Consorti - Roma



A tutti i possessori
dei numeri estratti
un disco di
PETER PAUL AND MARY:
«I dig Rock and Roll music»



**questa copia
PUÒ VALERE**

1 MILIONE

GRAN PREMIO RB CUCINE

francesco varotto grafico foto gabriotti



ROSSANA
la cucina dell'amore

IN VENDITA SOLAMENTE PRESSO I NEGOZI QUALIFICATI

RICHIEDETE IL CATALOGO DELLE CUCINE **RB**

RB

CUCINE componibili

24040 STEZZANO (BERGAMO)

TELEFONO 591130

formaggini prealpino alla panna

buono buono per natura

Si, formaggino Prealpino è buono perché è tutto latte e panna. Viene dal verde delle prealpi, è tanto, è fresco, è un burro. Per

la merenda, a tavola, a scuola i vostri figli preferiscono Prealpino, il formaggino del quadrifoglio.



LETTERE APERTE

segue da pag. 4

all'Istituto assicuratore le generalità del personale tecnico addetti. I ruoli di equipaggio e gli stati paga di bordo sostituiscono i libri di matricola e di paga.

Perseguitati

«Potete chiarirmi le recenti providenze sociali offerte ai perseguitati politici?» (G. S. - Ravenna).

I trattamenti previdenziali ed assistenziali previsti dalla legge a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali, presuppongono il riconoscimento della qualifica di perseguitato. Tale qualifica viene concessa soltanto nel caso che il richiedente abbia subito il carcere, o sia stato costretto ad espatriare, o sia stato assegnato a confino di polizia, o, infine, sia stato ammonito o sorvegliato.

Il riconoscimento di «perseguitato» si ottiene inoltrando la domanda ed il relativo carteggio alla Commissione per il riconoscimento delle providenze a favore dei perseguitati politici antifascisti e razziali. Tale Commissione ha la sua sede presso il Ministero del Tesoro, a Roma, in via Dalmazia 1. Alla stessa Commissione vanno inviate anche le domande per ottenere l'assegno vitalizio di beneficenza previsto dall'art. 4 della legge 261/1967, che è diverso dall'assegno di beneficenza concesso ai perseguitati politici che hanno riportato danni fisici dalla persecuzione. Tale assegno viene riconosciuto anche se il perseguitato fruisce di una pensione dell'INPS.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Contributi Gescal

«Si dice che non vi è nessuna legge o norma che esenti dal dazio i fabbricati costruiti da operai o impiegati che versano i contributi Gescal-Ina-Casa. Senonché esiste la legge del 13 maggio 1965 n. 431 (pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 14-5-1965) nella quale si legge che l'art. 45 del D.L. 15-3-1965 n. 124 è sostituito dal seguente: «Le abitazioni economiche e popolari realizzate da cooperative, enti o privati con il contributo dello Stato, ovvero dai lavoratori che versano i contributi alla Gescal, di cui alla legge 14-2-1963 n. 60, sono esenti dall'imposta di consumo sui materiali da costruzione». Gradirei una risposta in merito perché anche io dovrei ampliare la casa in cui abito e vorrei sapere qualcosa di preciso. La rendo edotto che siamo in 6 persone e la casa ha 4 vani cucina compresa e l'ampliamento nuovo è di circa 160 metri quadrati» (Umberto Bombin - Pordenone).

La norma positiva esiste e le suggeriremmo di adire, prima di iniziare la sua costruzione, l'Ufficio delle Imposte di consumo competente per territorio onde evitare che proceda d'ufficio all'accertamento,

Aree fabbricabili

«Si dice che l'imposta sulle aree fabbricabili sia stata istituita per colpire i lauti guada-

gni realizzati con la vendita di queste aree. Però non tutti hanno realizzato questi lauti utili perché, come è avvenuto per il sottoscritto, molte aree sono state espropriate ed il prezzo corrisposto è stato fissato dall'ufficio tecnico erariale, organo fiscale, ed il prezzo pertanto è risultato inferiore a quello del comune commercio. E chi vende al prezzo del comune commercio non realizza certamente lauti guadagni. Ma c'è di più; l'imposta è stata retrodatata di dieci anni con un provvedimento del tutto illegale come è stato dichiarato dalla Corte Costituzionale. E pertanto i Comuni dovrebbero restituire quanto hanno indebitamente incassato. Ma i Comuni se ne fischiano di pagare ed allora non resta che ricorrere all'autorità giudiziaria. E' giusto tutto questo? è legale?» (G. S. - Ancona).

Indubbiamente la condotta di numerose amministrazioni comunali è censurabile; tuttavia, prima di ricorrere all'autorità giudiziaria è opportuno richiedere, con un preciso esposto, al Comune che ha percepito il tributo, la restituzione delle somme pagate.

Una casetta

«Mi sto costruendo una casetta su terreno che è intestato a mia moglie (è una casalinga). Chiedo se pagando la Gescal, posso far valere il diritto di essere esente dalla tassa del dazio. E se posso ottenere l'esenzione, cosa devo fare, che documenti mi devo procurare, e a chi mi devo rivolgere?» (Giuseppe Negri - Vigevano).

Ai sensi della legge 13 maggio 1965, n. 431, non è rilevante che il terreno sul quale ella intende costruire la sua casetta sia di proprietà di sua moglie. E' essenziale soltanto che la casa (economica e popolare) sia realizzata dal lavoratore in regola con il versamento dei contributi Gescal, cioè, nel caso, la realizzazione deve essere effettuata ed imputata a lei e non a sua moglie. Per usufruire del beneficio in questione ella deve all'atto della denuncia della costruzione: 1) rivolgere domanda al locale Ufficio delle Imposte di consumo tendente ad ottenere la detta esenzione in base al disposto della legge 13 maggio 1965 n. 431; 2) esibire, nel contempo, una dichiarazione del suo datore di lavoro dalla quale risulti inequivocabilmente il regolare versamento dei contributi Gescal.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Fruscio nel registratore

«Siamo due giovani amatori della stereofonia e di musica lirica e siamo in possesso di registratori ad alta fedeltà. Abbiamo notato che essi presentano un fruscio di fondo che si avverte anche quando il nastro è facendo girare il registratore come per l'ascolto. Per fare le registrazioni abbiamo un giradischi non amplificato e inseriamo direttamente la presa al registratore. E' giusto tale sistema? (Armando Tarroni e Piero Mastelli - Bologna).

Dalle sue informazioni non appare chiaro se si tratta di fruscio o di ronzio. Il fruscio è un tipo di rumore ricco di frequenze alte e simile al rumo-

segue a pag. 8

Guarda che pomodoro!



**OFFERTA
QUALITA'**
a sole **120** lire
Approfittatene!

ce ne sono di piú

tutti interi e piú polposi

(li potete anche contare)

**Perché i Pelati Star sono piú belli
e rendono di piú?**

Perché sono i veri pomodori San Marzano di Sarno coltivati sotto il controllo della Star - Sezione Agricoltura - nella zona di Sarno (Salerno); vengono messi in scatola soltanto quelli che hanno superato ben due scelte. I Pelati Star sono tutti belli interi, tutta polpa: per questo rendono di piú.



*Questa è la zona
dove crescono i pomodori piú belli del mondo
e qui c'è lo stabilimento Star di Sarno
per i famosi Pelati Star.*



DOPPIO BRODO STAR 2-4-6
GÓ - SUCCHI DI FRUTTA 1-2-3-6
DOLE - ANANAS - MACEDONIA 2-3-4
GRAN RAGÚ 2-4
TONNO STAR 1-2

PIZZA STAR 3
PURE STAR 2
POLENTA VALSUGANA 2
CONFETTURE STAR 2-3
SOGNI D'ORO - CAMOMILLA 2-3

PISELLI STAR 2
PELATI STAR 1-2
POMODORO STAR 2
FAGIOLI STAR 2
MINESTRE STAR 3

CARNE EXETER 2-3
RAVIOLI STAR 2
FRIZZINA 3
BUDINI STAR 3

ANCHE
NEI PRODOTTI
KRAFT
PUNTI STAR

SOTTILETTE KRAFT 2-4
MAYONNAISE KRAFT 2-4
FORMAGGIO RAMEK 8
BAVIERINO 2



Colto nei giardini d'Oriente
nel giusto periodo dell'anno
delizioso, fragrante:

Ati "Nuovo Raccolto"
dà la forza dei nervi distesi

Le 4 regole d'oro

PER FARE IL TÈ ATI

1. Riscaldate la teiera. - 2. Versate un cucchiaino di tè per ogni tazza, più uno per la teiera.
3. Versate l'acqua bollente. - 4. Lasciate in infusione da tre a cinque minuti.



LETTERE APERTE

segue da pag. 6

re di una cascata di acqua. Il ronzio invece è un suono a 50 o 100 Hz provocato dalla presenza di tensione di rete sull'altoparlante. La presenza di tensione di ronzio nella sezione amplificatrice del registratore può essere provocata da varie cause, come lo scarso filtraggio della tensione di alimentazione, le induzioni magnetiche di motori o trasformatori sui circuiti (specialmente sensibili a questo effetto sono i circuiti della prima valvola amplificatrice, compresa la testina magnetica).

Per ciò che riguarda il fruscio, tutti gli amplificatori, spingendo eccessivamente l'amplificazione ed elevando i toni acuti, lo presentano; ma esso, nelle condizioni normali di registrazione e di ascolto, non deve essere più percepito. Se il suo registratore si comporta diversamente, si possono formulare due ipotesi: o il giradischi ha una uscita troppo bassa o è difettosa la prima valvola amplificatrice. Per la connessione corretta del giradischi all'amplificatore, ricordiamo che il fonorivelatore piezoelettrico permette una connessione diretta perché ha elevato livello di uscita ed una curva di risposta abbastanza uniforme. Se il fonorivelatore è magnetodinamico, esso ha un'uscita insufficiente e non uniforme, per cui conviene prelevare il segnale dopo un amplificatore-correttore.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Tele per Exakta

« Desidererei conoscere il funzionamento di un obiettivo 100 mm. con macchina fotografica Exakta Vorex 11 B ed esposimetro Sixtomat X3 per diapositive di fiori, bambini e paesaggi » (Abb. 380242 - Como).

Con una fotocamera reflex di buone prestazioni come la sua è sempre consigliabilissimo munirsi di un teleobiettivo. Va bene per i fiori, è indicatissimo per splendidi primi piani di bambini senza che l'eccessiva vicinanza del fotografo possa imbarazzarli e permette di isolare gli elementi più interessanti di un paesaggio. Il 100 mm. previsto per la Exakta è il Meyer Trioplan f. 2,8, che è un discreto obiettivo, anche se riservato agli Angieux 90 mm. e 135 mm. e allo Jena BM 120 mm., sempre previsti per la stessa macchina, ma più cari. Nell'uso dell'esposimetro Sixtomat, dovrà ricordare che la sua fotocellula al selenio ha un angolo di lettura molto superiore all'angolo di campo di un teleobiettivo. Perciò, le misurazioni andranno effettuate, se è possibile, a luce incidente, oppure a luce riflessa, ma facendo attenzione che lo strumento registri solo le condizioni di luce della porzione di campo che verrà inquadrata dall'obiettivo.

Obiettivo introvabile

« Circa due anni fa, acquistai una Contaflex prima con obiettivo Pantar 1:2,8/45 mm., riservandomi di acquistare successivamente il Pantar 1:4/75 mm. Ora mi sono rivolto a di-

segue a pag. 9

follemente nuovo



IL REGISTRATORE EL 3302

K7 PHILIPS
A CARICATORE

a nastro non inciso o già inciso



e follemente nuova
tutta la serie dei
registratori K7

con tantissime « musicassette »
Philips · Fontana · Mercury · Polidor



EL 3794
supporto auto per EL 3302, alimentazione dalla batteria auto, facilità di montaggio
L. 27.000



EL 3303
registratore portatile a caricatore, grande autonomia, potenza d'uscita 1 W
L. 62.000



EL 3310
registratore a caricatore alimentato a rete, potenza d'uscita 2 W, altoparlante incorporato, mobile in teak
L. 75.000



EL 3312
registratore stereo a caricatore alimentato a rete, potenza d'uscita 2+2 W, mobile in teak
L. 89.000 (1 acoustical boxes)

FIDATEVI DI PHILIPS

segue da pag. 8

versi rivenditori per comperarlo, ma mi hanno risposto che la Zeiss non lo costruisce più. Devo rassegnarmi a usare solo l'obiettivo normale?» (Dario Mazzupelli - Milano).

La cosa migliore da fare, è scrivere direttamente alla Zeiss Ikon Voigtländer Italiana a Milano, via Andrea Costa 31, esponendo il suo problema. Qualora nemmeno la Zeiss fosse in grado di risolverlo, può provare a rivolgersi a qualcuna delle grosse organizzazioni che vendono prodotti fotocinematografici e che si occupano anche di materiale usato. Ad esempio, la Casa del Fotocinematore di Roma via della Panetteria 34, o il Centro Foto Cine Milano, corso Buenos Aires 53. Attraverso questi rivenditori, potrà con tutta probabilità trovare un buon obiettivo d'occasione, risparmiando anche qualche soldino.

Accessori « Swinger »

«Tempo fa, ho letto in una sua risposta che la Kalimar produce, fra l'altro, un dispositivo per l'autoscatto da applicare alla Polaroid "Swinger". Poiché i rivenditori locali non dispongono del suddetto articolo, le sarei grato se potesse indicarmi a chi rivolgermi» (Francesco Sarto - Porto Tolle).

Non siamo certi che questo accessorio venga importato in Italia. In ogni caso, potrà avere le migliori delucidazioni scrivendo alla ditta Palchetti di Firenze, viale Fratelli Rosselli, 58, importatrice per l'Italia dei prodotti Kalimar.

il

naturalista

Angelo Boglione

Cane da difesa

«Ho saputo che esiste un cane da caccia che, oltre ad avere notevoli doti di aiuto per il cacciatore, ha quelle non meno notevoli di difesa. Vi sarei grato se poteste darmi notizie in merito, ma soprattutto se mi parlaste del parassita che è causa di formazione di cisti al polmone nell'uomo e che il cane gli trasmette allorché gli lecca le mani. Esiste una profilassi per il cane e accorgimenti per l'uomo per scongiurare tale pericolo o si deve condannare la povera bestia alla museruola e alla distanza? Ancora vorrei sapere che cosa stabilisce la legge affinché si possa tenere un cane e se ha importanza il sesso dell'animale per quanto riguarda le capacità alla caccia» (Vittorio Senatore - Salerno).

Per le diverse caratteristiche che si richiedono ad un cane da caccia e ad uno da guardia o da difesa, è praticamente impossibile ottenere che un solo soggetto possa abbinare tutte queste qualità. Per giunta lei desidererebbe anche un cane da riporto, quindi con attitudini specifiche che contrastano con una specializzazione della difesa. Le parassitosi su cui lei chiede delucidazioni, secondo il mio consulente, dovrebbero essere quelle provocate dalla «tenia echinococco». Almeno egli lo ritiene, in quanto i dati da lei forniti sono in verità quasi del tutto insufficienti

segue a pag. 10

Signora, guardi il fondo di questo tegame!



**THERMOPLAN
LAGOSTINA**

**si lava subito bene,
non fa attaccare i cibi, cuoce tutto meglio
ed è indeformabile**

solo le pentole

LAGOSTINA

**in acciaio inossidabile 18/10
hanno il fondo THERMOPLAN**



Il fondo Thermoplan è indeformabile, di spessore calibrato, irradia il calore in modo uniforme risparmiando combustibile. Perfetto su ogni fonte di calore, è un brevetto americano in esclusiva alla Lagostina s.p.a.

a Natale può accadere

un televisore Singer la marca che è tradizione di qualità subito in casa vostra con sole 10.000 lire



Con un minimo anticipo e poche rate mensili potrete scegliere tra 5 modelli il vostro Singer: dal portatile 11", al 23" e 25" De Luxe. Rivolgetevi subito al più vicino negozio Singer: è un'offerta eccezionale valida fino al 30 Gennaio.

SINGER

LETTERE APERTE

segue da pag. 9

(di parassiti che provocano cisti nei polmoni ne esistono diversi; indubbiamente la « tenia echinococco » è quella più pericolosa e più nota). Su questo parassita particolarmente diffuso in Sardegna, e che, secondo recenti statistiche, è causa di numerose morti e di almeno 2.000 nuovi « contagi » all'anno in tale isola, lei può trovare i dati che le interessano su qualsiasi trattato di parassitologia umana e veterinaria, reperibile presso le biblioteche degli ospedali o delle Università. La migliore profilassi contro tale parassitosi (comunque da non drammatizzare nella regione ove lei abita) consiste nella più accurata igiene del cane, e nel non fornirgli soprattutto visceri di ovini, lepri e conigli. La museruola e il tenerlo a distanza sono precauzioni di ben scarso valore. Non posso dirle che cosa stabilisce la legge per tenere un cane se lei non mi specifica dove intende tenerlo. Il sesso non ha particolare importanza sulle attitudini venatorie, per quanto le prestazioni della femmina, in genere, siano superiori a quelle del maschio.

Venti chilometri

« Il mio cane, un incrocio tra un setter inglese e una cagnetta bastarda, è molto esuberante, ed io gli faccio fare tre passeggiate al giorno di mezz'ora l'una, un po' più lunga quella serale. Lei ritiene che il moto che gli faccio fare sia sufficiente? Vorrei sapere se esiste un metodo per lasciarlo libero senza che scappi » (Renata Zani - Bologna).

Ho condensato la sua lunga lettera in breve e posso assicurarle e confermarle, come già detto altre volte, che il cane da caccia deve fare possibilmente almeno 20 km al giorno (non è una battuta, è una effettiva esigenza fisica delle razze da caccia). Ecco perché tutti i cacciatori dovrebbero pensare, prima di prendere un cane, a questa necessità. Purtroppo in genere, ben pochi si rendono conto che anche gli animali soffrono e deperiscono se non hanno la possibilità di fare del moto in giusta proporzione alle esigenze della razza a cui appartengono. Non conoscendo il suo cane, personalmente non posso suggerirle un metodo pratico come lei desidera.

piante e fiori

Giorgio Vertunni

Cocciniglia cotonosa

« Come liberare le piante da fiore e da foglia dalla cocciniglia cotonosa? » (Lina Vitali - Roma).

La cocciniglia cotonosa si riscontra spesso all'ascella delle foglie di molte piante. La cocciniglia, insediata, ne produce altre che si diffondono nella pianta e, tutte, sugando la linfa, producono deperimento e caduta delle foglie. Attaccando l'apice dei rametti di nuovo sviluppo li fan-

segue a pag. 12

E' DAVVERO POSSIBILE?

Un orologio di marca con cassa e bracciale d'oro 18 kt. a sole L. 59.000?



Sì, è TISSOT. Osservi questo modernissimo modello rettangolare anch'esso con cassa e bracciale d'oro 18 kt. Costa L. 83.000.

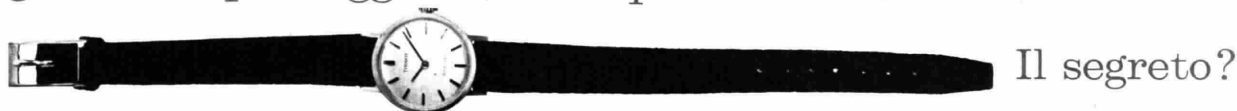


E vi sono altri modelli d'oro 18 kt. con cinturino di cuoio, a prezzi altrettanto stupefacenti: il modello qui accanto



costa

L. 25.000 (laminato oro L. 17.000 fondo acciaio L. 16.000). E se lo desidera con quadrante più grande e più leggibile, ecco qua: L. 33.000 (laminato oro L. 19.000)



Il segreto?

E' tutto nel nome: TISSOT.

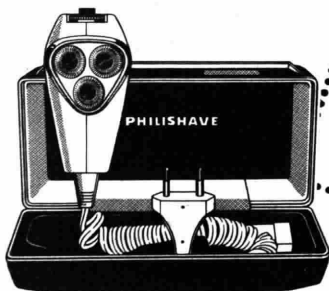
SICURAMENTE CON



Perché TISSOT è la grande fabbrica svizzera di orologi di precisione apprezzati in tutto il mondo da oltre un secolo. Un successo costante che permette a TISSOT di praticare prezzi interessanti. Un invito a esaminare la collezione TISSOT presso gli orologiai specializzati della vostra città.



buon natale



con il
nuovo rasoio
elettrico

PHILIPS

per lui il regalo più utile e gradito

il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi
concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. - Milano

LETTERE APERTE

segue da pag. 10

no morire. Per prevenirla e per liberare le piante attaccate, occorrono ripetuti trattamenti con uno dei molti anticoccidi del commercio. Per una sola pianta, oltre alle irrorazioni, sarà efficacissimo asportare le cocciniglie con un pennello non troppo morbido imbevuto di soluzione anticoccide. Con l'occasione prego lei e gli altri lettori di voler apporre l'indirizzo alle loro lettere per poter dare risposta privata nel caso in cui la domanda non risulti di interesse generale.

Mal bianco delle rose

«Come si cura il mal bianco delle rose?» (Gilda Cappellina - Roma).

Quando foglie e bocci delle rose si coprono di una specie di polverina bianco sporco, vuol dire che le piante sono attaccate da oidio o mal bianco.

Si tratta di una crittogama e si combatte con polverizzazioni di zolfo ventilato da praticarsi al mattino quando le piante sono ancora umide. L'azione è più efficace se preventiva, ma funzionerà anche a malattia sviluppata purché ripetuta sino a scomparsa del fungo.

il medico delle voci

Carlo Meano

E' tracheite

«Da tempo soffro di una "bronchitella" con tosse ora secca ora umida con abbondante secrezione nasale; avverto contemporaneamente sensazioni vertiginose; inoltre sono afflitto da artrosi cervicali: tutte le cure fatte sono state inutili» (Mario E. - Faenza).

La sua «bronchitella» è, con ogni probabilità, una forma di tracheite, che si deve ritenere conseguenza del fatto bronchiale che la tormenta da tanto tempo. Per le sensazioni vertiginose occorre controllare la pressione periodicamente, data la sua età non giovanile. Le consiglio una serie di sedute aerosoliche con Fluimucil, per combattere le tracheite e l'eccessiva secrezione catatrale rino-faringea. E si preoccupi di curare l'artrosi cervicale con una serie di sedute di ultrasuoni, eseguite da persona competente e responsabile. Ottime le inalazioni e i bagni della Fontana Generosa a sulfurea di Riolo dei Bagni.

Rinofaringite

«Quando piove o quando in genere c'è molta umidità, se tanto non sento alcuna fatica. Cosa che non avviene quando c'è tempo normale: allora mi si secca la gola e tutto diviene più difficile» (Renato L. - Como).

Lei soffre certamente di rinofaringite atrofica semplice e pertanto l'impostazione dei suoni «in maschera» riesce difficile. La cavità di risonanza deve essere sufficientemente umida e «lubrificata» per fare bene il suo dovere. Faccia una serie di sedute aerosoliche colla Neosolusina Sulfobalsamica.

PULITE L'ARIA DI CASA VOSTRA CON BESTAIR



Bestair è un apparecchio che distrugge tutti gli odori, i germi, le impurità dell'aria, sterilizzandola e attivandola con OZONO PURO! Basta con i cattivi odori, con l'aria malsana degli ambienti chiusi, carica di fumo, di germi, di anidride carbonica. L'aria che respirate nella vostra casa deve essere pulita, fresca, corroborante, proprio come quella del "2000 m".

Bestair "pulisce" l'aria: Perché Bestair produce ozono (ossigeno elettrizzato). Avete mai respirato l'aria frizzante che lascia un temporale quando scompare?... Bene, quella particolare fragranza è data dall'ozono, prodotto dalle scariche elettriche dei fulmini che attraversano l'atmosfera. Bestair funziona con lo stesso principio... ma non temete non vi portate un fulmine in casa. Bestair è silenziosissimo, silenzioso, e consuma solo 2 lire di elettricità in 10 ore.

Perché Bestair produce l'aria "giusta"?

1. Perché non elimina gli odori sgradevoli coprendoli con del profumo ma li distrugge.
2. Sterilizza l'aria, ed è quindi indispensabile qualora in casa ci fossero malati, bambini piccoli, animali, ecc.
3. Rende l'aria tonificante, tenendovi sempre in forma. Non avrete più quel mal di testa, quel senso di pesantezza che viene dal vivere in ambienti chiusi.

Bestair è economicissimo! Non ha parti in movimento, quindi non si logora e ha una durata illimitata. Consuma quanto una lampadina e non necessita di alcun ricambio. Bestair non deve stare sempre in funzione: quando nella stanza avvertirete il caratteristico profumo dell'ozono (come il profumo di montagna o di un temporale) l'aria è purificata e potrete quindi staccarla.

PROVATELO GRATIS per 10 giorni a casa vostra

Come fare per ricevere l'apparecchio a casa vostra. Basta inviare il tagliando compilato. Riceverete l'apparecchio BESTAIR direttamente a casa vostra contrassegno di L. 3.000 a titolo di cauzione e spese postali. Potrete trattenerlo in prova per 10 giorni dopodiché se vi piacerà pagherete la differenza di L. 16.000 in contanti, oppure, se preferite, in 4 rate mensili di L. 4.250. Nel caso BESTAIR non fosse di vostro gradimento potrete restituirlo e sarete rimborsati delle 3.000 lire versate più le spese postali per il ritorno. L'offerta che vi proponiamo, sia per il prodotto che per la formula di prova, riveste carattere di assoluta serietà.

TAGLIANDO da inviare alla:

IREP ITALIANA
Via Bagetti 24/N - 10138 TORINO

Spetti le IREP desidero provare per 10 giorni il vostro apparecchio BESTAIR.

Inviatemi controsegno di L. 3.000. Se sarò soddisfatto pagherò la differenza di L. 16.000

☐ In contanti (oppure)
☐ In 4 rate mensili di L. 4.250 cad. (fare un segno nella casella corrispondente al pagamento scelto). Se non sarò soddisfatto vi restituirò l'apparecchio integro entro i 10 giorni successivi al periodo di prova e sarò da voi rimborsato delle 3.000 lire versate a titolo di cauzione più le spese postali per il ritorno.

Cognome
Nome
Via N.
N. Codice
Città
Firma

SI SCRIVE NATALE SI PRONUNCIA ALEMAGNA

E' una regola dettata dalla tradizione.
Non c'è Natale senza Alemagna,
il Panettone e le gioiose Confezioni.
Perché Alemagna porta
nelle nostre case l'atmosfera del Natale.
Per questo, se vuoi dire
Buon Natale, auguralo con Alemagna!



**se pensate
che la moka express
dà un buon caffè...**



...vi sbagliate: la vera
Moka Express Bialetti vi dà un caffè unico

Inconfondibile per il suo ricco aroma, unico per la sua intatta fragranza, il "caffè Moka Express" è il vostro caffè... personale. Sembra facile ma... l'unico modo per avere un caffè "così" resta sempre e solo la vera, inconfondibile "Moka Express Bialetti". Quella con l'omino con i baffi.



A proposito,
non perdetevi
uno solo dei
telecomunicati
Bialetti,
sono tutti
"pazzamente"
divertenti.

I DISCHI

MUSICA CLASSICA

Shubert e Serkin



RUDOLF SERKIN

Un disco CBS ci offre una ammirabile interpretazione schubertiana di Rudolf Serkin. L'opera eseguita è la *Sonata in la maggiore* (D. 959), che Schubert scrisse, insieme con altre due, in do minore e in si bemolle maggiore, l'anno della sua morte, il 1828. E' comune giudizio che dopo Beethoven nulla abbiano aggiunto di veramente e profondamente nuovo alla Sonata per pianoforte autori come Schubert o come Chopin. Schubert, in particolare, curava assai poco la Sonata nel suo sviluppo formale: ma sapeva, di là dalla dottrina e dal metodo, «riempirla di musica» (la frase è di Coeuvroy). Una pagina al vertice, nella composizione eseguita da Serkin, è il secondo movimento, l'«andantino» in 3/8: c'è tutto Schubert, i segreti di una semplicità che si trasfigura in beatifica bellezza, di un candore che in volo diritto giunge d'improvviso alle soglie del drammatico, sull'orlo della desolata paura. Serkin esegue questa pagina con estremo rigore, senza far uso di quei colori effimeri che per molti interpreti dovrebbero tradurre l'attitudine romantica della musica schubertiana: una spogliata paradossale, ma sublime. Dopo la melodia iniziale (le crome della mano sinistra sono eseguite con perfetta uguaglianza d'intensità e di ritmo e conquistano maggiore espressività proprio in virtù di tale ostinazione al limite della monotonia), l'ansietà, lo sgomento che furono di Schubert nell'ultima stagione della sua vita, prima che la morte cogliesse il musicista a trentun anni, si riaffacciano nell'agitazione inquietante e fantasiosa dell'episodio centrale, nelle dissonanze delle dissonanze che Serkin accentua senza violare l'incanto schubertiano, senza profanare un celeste dolore. Sicuramente un raro modello di profonda e toccante interpretazione: merita conoscerlo. Il disco, monoaurale, reca la sigla 72432.

Marce e fanfare

Fanfare, marce e cori militari del tempo di Napoleone in un nuovo microsolco della «Vedette», pubblicato nella serie «None-such» in edizione mono-

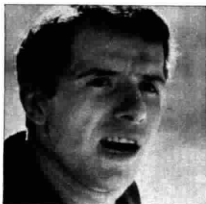
H-1075 e stereo H-71075. E' un disco piacevole, di curioso interesse, con tredici brani che ci riportano ai fulgori dell'epoca napoleonica e furono scritti, in parte, da autori insigni come Dalayrac, Gossec, Paisiello, Méhul, Paër, graditi all'imperatore. Napoleone, come si sa, considerò la musica un'arte meramente funzionale e decorativa; esigeva pezzi che si prestassero a celebrare i fasti dell'impero, le tappe fortunate, o anche drammatiche, delle sue imprese guerresche. In occasione della campagna di Russia del 1812 fu commissionata su ordine di Napoleone a un autore di cui non ci è giunto il nome, una musica, la *Marche des Eclopés* (marcia dei mutilati) destinata a ricordare ai francesi l'eroismo dei soldati che avevano combattuto la disastrosa battaglia. La *Marche consulaire à Marengo*, celebra invece il trionfo del Primo Console nella campagna italiana che vide sconfitto l'esercito austriaco. Accanto a tali pagi-

ne anonime, una del grave Méhul, *Chant de retour de la grande Armée* legata all'impresa di Spagna, un'altra di Dalayrac e Gossec, *Veillons au salut de l'Empire*, adottata quale inno ufficiale dell'impero napoleonico e, inoltre, la *Marche du Premier Consul*, composta da Paisiello. Particolarmente apprezzabile, ci sembra, *Aux Mânes de la Gironde* di François Joseph Gossec: una pagina di nobile e maestosa espressività, di stile grandioso, di magistrale scrittura vocale. L'esecuzione dei tredici pezzi è affidata al complesso di fiati e percussioni dei «Gardiens de la Paix» di Parigi, diretti da Désiré Dondevy e al complesso vocale diretto da Jean Rollin: eccellenti entrambi. Ottoni bene intonati (capita così di rado), percuote di precisione ritmica e di ottima registrazione. Sul retro busta una lunga nota, purtroppo in inglese, fornisce notizie particolareggiate, di utile orientamento.

I. pad.

MUSICA LEGGERA

Folk piemontese



ROBERTO BALOCCO

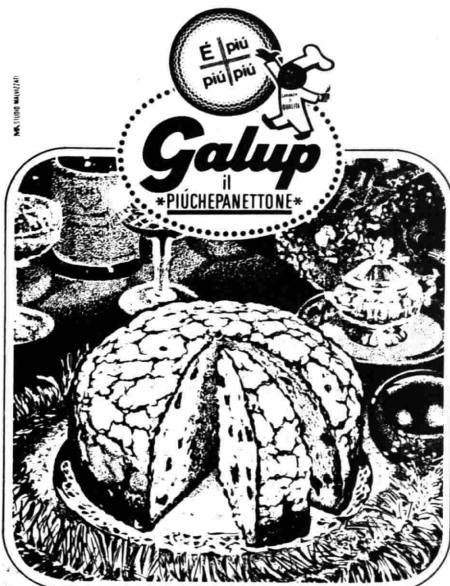
Roberto Balocco, che già più volte è stato proposto all'attenzione del pubblico per la sua «riscoperta» dei vecchi canti piemontesi e che ha tentato — anche se talvolta ha mancato il bersaglio — di creare nuove canzoni come vuole la moda folk d'oggi, ha condotto a termine la più grossa impresa della sua carriera con risultati lusinghieri. In questi giorni è infatti apparsa una cassetta edita dalla «Cetra» dal titolo «Le nostre cançons», che contiene tre grandi microsolchi a 33 giri con una collezione esauriente di antichi canti piemontesi. Sono in totale 37 canzoni, rigorosamente selezionate e «ricostituite» con criteri scientifici ma che, pur nel rispetto della tradizione, vengono interpretate con gusto moderno, tanto da poter essere accettate dallo studioso come dal profano. Si tratta delle canzoni più famose in Piemonte, tramandate dalla tradizione orale di generazione in generazione e che, nella loro semplicità, custodiscono intatta la sensibilità poetica e musicale del popolo. Difficile rintracciarne le origini (si va dal Mille al XVII secolo), ma facile constatare come molte di esse siano state trapiantate in altre regioni e altrettante siano in comu-

ne a tutta una vasta area geografica che giunge, attraverso la Provenza e la provincia Catalana, fino al Portogallo. I dischi sono corredati da un volumetto che, oltre a recare il testo originale e la traduzione italiana di ogni singolo canto, offre delle brevi note orientative che servono ad inquadrare ciascun documento in un preciso contesto storico di origine, tempo e luogo. Basteranno i titoli di alcuni di questi canti — *L'estament del Marceis d'Saluse*, *La marcia d'Prins Tòma*, *La bergera*, *Pelegrin ch'a ven da Ròma*, *L'preive inamòra*, *La vejassa*, *Magna Gioana* — per dare un'idea, a chi conosca le canzoni piemontesi, del contenuto. Non resta da aggiungere che l'incisione appare estremamente curata.

Fanno sul serio

Proprio mentre i complessi raffazzonati entrano in crisi, l'Equipe 84 sta raccogliendo, e non soltanto in Italia, i frutti di un lavoro serio e intelligente. Tanto che s'era creata una certa attesa per il nuovo disco che stavano preparando e che ora ha visto la luce. Ascoltando, si comprende facilmente come sia stato necessario un lungo lavoro di messa a punto. Sulle due canzoni di Battisti e Mogol, *Ladro* e *Nel cuore nell'anima*, il quartetto ha ricreato un impasto musicale pieno di nuove trovate anche se gli ingredienti (strumenti indiani e una grossa orchestra d'archi), erano già stati impiegati con successo da altri complessi. Tuttavia qui dobbiamo constatare la presenza di una mente lucida, che ha saputo mantenere una precisa linea di ispirazione salvandola dal frastuono e portandola al traguardo grazie anche ad un eccezionale intervento tecnico. Il disco, a 45 giri, è edito dalla «Ricordi».

b. I.



PER UNA FESTA PIÙ IMPORTANTE
il piùchepanettone gran crosta d'oro Galup
così buono e gradito
una fragranza ineguagliabile
un sapore inconfondibile



NELLA TRADIZIONALE CONFEZIONE PER LE OCCASIONI PIÙ
PANETTONE Galup PINEROLO



l'importo in francobolli, o contrassegno, più spese postali. Per l'estero L. 3.000 (pagamento anticipato)

Una sarta al vostro servizio

La squadra tecnosart vi permette di tagliare e confezionare da sole tutti i più moderni modelli
ABITI, GONNE, PANTALONI, CAMICETTE - VESTITI PER BAMBINI - SQUADRA E TRATTATO L. 2.450
Inviata la somma a:

SASCOL EUROPEAN

Via della Bufalotta, 15 RC

00139 ROMA

Servitevi del c/c postale

n. 1/49695, oppure

inviare

il denaro in contanti

per i ragazzi
RIM
Non irrita il loro delicato intestino ed è preso con piacere perché preparato in buoni di marmellata squisiti come un dolce.
il dolce purgante

Una strenna intelligente?

Arrigo Levi il potere in Russia da Stalin a Brezhnev

Un quadro preciso e aggiornato
della realtà sovietica dalla fine
dello stalinismo ad oggi.



il Mulino

la donna accorta
ormai lo sa

VèGé vende
qualità

ALIMENTARI DI QUALITÀ

IN 6.000 NEGOZI

VèGé



PRESTITI

immediati
su appartamenti e case di proprietà
con rimborso mensile sino a 6 anni.
OPERAZIONI VELOCI in tutta
Italia, direttamente al vostro domicilio,
e volendo, con un notaio di fiducia
da Voi designato.
PRESTITI a dipendenti statali, pa-
rastatali, enti locali e grandi aziende
rimborsabili in 5 o 10 anni.

MASSIMA RISERVATEZZA

VALFINA

10123 TORINO - VIA A. DORIA 15

VALORI MOBILIARI - FINANZIAMENTI s.p.a.
CAPITALE SOC. 100.000.000 INT. VERSATO

TELEFONI:

011-542.595 - 011-511.236

PRIMO PIANO

Lyndon Johnson tra «falchi» e «colombe»

di Arrigo Levi

La carriera presidenziale di Johnson è delle più singolari. Dopo il suo tragico inizio, ha forse conosciuto più alti e bassi di qualsiasi altra. Nel suo primo anno presidenziale (l'ultimo del quadriennio kennediano) Johnson riuscì non soltanto a portare avanti il programma del suo grande predecessore, ma a realizzarlo forse più efficacemente di quanto non fosse stato possibile fare allo stesso Kennedy, particolarmente nel campo dei diritti civili. Si presentò alla prova elettorale del 1964 in una posizione di grande prestigio personale e con un programma di riforme per la «grande società» che rinnovava e completava quello kennediano della «nuova frontiera»; e fu eletto, avendo come avversario repubblicano il rappresentante della estrema destra Goldwater, con una maggioranza schiacciante, quasi senza precedenti nella storia politica americana. Per molto tempo gli americani continuarono a salutare in lui un grande realizzatore; sotto Johnson l'America ha conosciuto il più lungo «boom» della sua storia, che ancora continua; la gara economica fra USA e URSS, che alla fine degli Anni Cinquanta sembrava vinta dai sovietici, ha oggi un andamento diverso; il distacco produttivo fra America e Russia, invece di diminuire, continua a crescere. E' anche giusto dire che sotto Johnson i negri americani hanno fatto maggiori progressi verso l'eguaglianza di quanti ne avessero fatti nei primi cinquant'anni del secolo. Il numero di «poveri» è diminuito più rapidamente che mai in passato; nessun altro Paese al mondo ha mai avuto tanti giovani allo studio nelle università, tanti scienziati al lavoro nei suoi centri di ricerca. Come diceva Macmillan degli inglesi può ben dirsi degli americani che «non sono mai stati così bene».

Declino nel 1967

E tuttavia Johnson non è riuscito a diventare un Presidente largamente amato. Anzi, la sua popolarità è presto cominciata a scendere in modo inaspettato. Questo declino è stato particolarmente precipitoso nel corso del 1967. Ancora all'inizio dell'anno i sondaggi dicevano che il 53 per cento dell'opinione pubblica gli era favorevole. In agosto questa percentuale era scesa attorno al 39 per cento; i sondaggi dicevano anche che, fra i democratici, Bob Ken-

nedy, fratello del Presidente scomparso, era più popolare di lui; e che più d'uno dei possibili candidati repubblicani alle elezioni presidenziali del 1968 godeva di maggiori favori nell'elettorato. Le cause principali di questa impopolarità del Presidente erano, nell'opinione generale, due: le agitazioni razziali, che si rinnovavano puntualmente ogni estate; e la guerra del Vietnam, che Johnson appare incapace sia di vincere, sia di concludere con un negoziato di pace. Delle due cause della «crisi» di Johnson, il Vietnam è senz'altro la più impor-

lomme»; ed è criticato dagli uni e dagli altri. Ma sono le «colombe» ad alzare maggiormente la voce. Qualche tempo fa il senatore del Minnesota Eugene McCarthy, rappresentante dell'ala kennediana del partito democratico e «colomba», ha deciso di entrare in lizza con Johnson per la nomina a candidato democratico nelle elezioni del 1968. McCarthy (il quale, beninteso, non ha nulla a che fare con lo scomparso senatore Joe McCarthy, leader dell'estrema destra americana negli Anni Cinquanta), parteciperà la primavera prossima a quattro o cinque «elezioni primarie» in diversi Stati; ha già detto che il suo vero scopo è di battersi contro la guerra nel Vietnam per indebolire Johnson, aprendo così la strada ad una candidatura presidenziale di Bob Kennedy.



LYNDON B. JOHNSON

Due interrogativi

E' accaduto soltanto quattro volte nella storia americana che un Presidente in carica non venisse ripresentato candidato dal suo partito. E' davvero tanto diminuita la popolarità di Johnson da far preferire ai democratici un altro candidato, col rischio di scatenare una lotta interna di partito? E che cosa farà Johnson, nel periodo che gli rimane prima delle elezioni, per rafforzare la sua popolarità? La domanda è importante soprattutto per il Vietnam: ci si chiede cioè se Johnson si sposterà di più verso i «falchi», intensificando la guerra contro il Nord Vietnam, o verso le «colombe», sospendendo i bombardamenti, nel tentativo di uscire dalla scomoda situazione in cui si trova. L'allontanamento dal Governo del segretario alla Difesa McNamara (oggi considerato più «colomba» che «falco»), ha fatto ritenere ad alcuni osservatori che Johnson stia per avvicinarsi ai fautori di una guerra più dura: anche perché tutte le più recenti «aperture di negoziato» americane hanno ottenuto risposta negativa dal Nord Vietnam.

In realtà ogni previsione è prematura. Ufficialmente la politica di Johnson rimane immutata. E' la politica della «guerra limitata». Per realizzarla, l'America deve però essere anche disposta ad affrontare una guerra lunga. Riuscirà Johnson a convincere il Paese della bontà della sua politica? La cosa più curiosa è che gli ultimi sondaggi dimostrano che la sua popolarità sta nuovamente aumentando e, ai primi di dicembre era risalita a quota 45 per cento.



lavarle non e' piu' un problema...

con la
**lavastoviglie
superautomatica
INDESIT**

l'unica che steri-
lizza a vapore surriscaldato
a 110° C ■ Lava, sciacqua
e asciuga in soli **30 minuti**.
Non abbisogna di filtro.
Nessun impiego di sali e
additivi ■ Si carica dall'al-
to con estrema semplicità

lire **119.000**



INDESIT

...a colpo sicuro!

Un dono che...



*Caro Babbo Natale
io per me vorrei
un trenino con quaranta vagoni
e poi dovresti fare una sorpresa anche alla mamma
dovresti portarle una Zoppas
seno che la mamma la chiede sempre al papà
perché è proprio il dono che desidera di più.*

...in più è **Zoppas**

LAVATRICI Vengono prodotte in quattro diversi modelli: SUPERAUTOMATICA 565, 567, 570 e 570 luxe. Capacità di lavaggio fino a 5 Kg. I modelli 570 e 570 luxe sono dotati di cicli speciali di «ammollo» e «overwash», per un perfetto lavaggio della biancheria, inoltre l'inserimento dell'economizzatore consente un notevole risparmio di energia, detersivo e acqua.

FRIGORIFERI Vengono prodotti in una vastissima gamma di modelli da 130 lt., table top, a 400 lt. Il volume interno è stato sfruttato con la massima razionalità. Raggiungono temperature fino a -12°C e permettono una sicura conservazione dei surgelati. La gamma è completata da due modelli di conservatori-congelatori da 55 e 110 litri che raggiungono la temperatura di -24°C .

CUCINE Vengono prodotte in trentatré modelli diversi completamente a gas, miste elettrogas ed elettriche. Piani di cottura particolarmente studiati per consentire facilità di ispezione e pulizia. Forno di rilevante capacità, con griglie regolabili ed estraibili, interamente smaltato, dotato di termostato di precisione, luce interna e scaldavivande. Girarrosto con grill a gas o elettrico.

STOVELLA La lavastoviglie munita di una girante a quattro razze che imprime all'acqua una forza lavante eccezionale per la pulizia delle pentole. Uno speciale dissipatore elimina i residui di cibo. La cella in acciaio porcellanato, elimina inoltre la presenza di grassi residui e di odori e consente il raggiungimento di elevatissime temperature per la sterilizzazione finale (sanitary cycle).

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette
che **Lisa Biondi**
ha preparato per voi

A tavola con Gradina

SALSA ALLA «BARONI» - Fate rosolare 50 gr. di margarina GRADINA con 30 gr. di farina, poi unite 1/2 litro di brodo e sempre mescolando lasciate cuocere per 10 minuti. Togliete la besciamella dal fuoco, aggiungetevi 10 gr. di parmigiano grattugiato, una noce di margarina vegetale, sale e noce moscata. Quando sarà fredda mettetela nel frullatore, con un po' di olio sciolto cotto spezzettato, finché sarà di color rosa e ben amalgamata. È ottima per verdure e carni lesate.

MANZO SAPORITO - In una terrina mettete 800 gr. di spalla di manzo. Mescolate 1 bicchiere di acqua, 1 bicchiere di aceto, 1 cipolla piccola tagliata a fettine, 1 foglia di lauro, 2 chiodi di garofano, sale e pepe e versate il tutto sulla carne che lascerete macerare per 24 ore. Sgocciolate la carne e fatela rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA, poi versatevi la marinata sciolta più un mestolo di brodo. Coprite e lasciate cuocere lentamente per circa 3 ore. Se alla fine, il sugo fosse troppo liquido, addensatelo con una noce di margarina vegetale impastata con farina bianca.

CREMA APPETITOSA SU CROSTONI - Tagliate due cipolle grosse a fette sottilissime e fattele insaporire senza colorire in 50 gr. di margarina GRADINA, aggiungete 2 cucchiaini di farina, 1/4 di litro di latte freddo in una volta sola e sempre rimastando lasciate cuocere per circa 10 minuti. Mescolatevi sale, noce moscata, 8 uova sode tagliate a pezzi e versate la crema su crostoni caldi di pane, disposti nei piatti.

BISTECHE DI MANZO CON TAGLIATELLE - In 40 gr. di margarina GRADINA fate dorare 4 fette di girello o di manzo, di circa 150 gr. l'una, bagnatele con 1/2 bicchiere di vino bianco secco che lascerete evaporare. Aggiungete sale, pepe, 2 mestoli di brodo di daddo, poi coprite e lasciate cuocere lentamente per circa un'ora e mezzo. Disponetele su 300 gr. di tagliatelle lesate e condite con margarina vegetale, parmigiano grattugiato e prezzemolo.

TORTA EGIZIANA - Sgocciolate a bagnomaria 120 gr. di cioccolato fondente con 8 cucchiaini di caffè ristretto. A parte montate a spuma 100 gr. di margarina GRADINA a temperatura ambiente, con 200 gr. di zucchero, poi mescolatevi 2 uova sbattute e il cioccolato. Aggiungetevi alternando con 8 cucchiaini di latte, 175 gr. di farina bianca setacciata con 2 cucchiaini di lievito, 1 cucchiaino di cannella e un pizzico di garofano. Versate il composto in due tortiere untate, larghe 20 cm. e cuocete in forno a temperatura moderata per 1-2 ore. Servite le torte fredde, appassate e infrazzate con panna montata.

Buon appetito con Milkana

TORTINO DI PATATE E UOVA - Fate lessare 1 kg. di patate poi sbucciatele, passatele allo schiacciap patate e mescolatele con 50 gr. di margarina vegetale, 2 cucchiaini di prezzemolo tritato, 5 FETTE MILKANA tritate e sale. Disponete il composto in una pirovella unta e con la parte superiore del cucchiaino formate 8 invuoli, in ognuno dei quali rompete un uovo intero. Salatelo leggermente le uova, compattatele di parmigiano grattugiato e fiocchetti di margarina vegetale e mettetle in forno moderato a cuocere per 15-20 minuti.

GRATIS
altre ricette scrivendo al
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

linea diretta



RAIMONDO VIANELLO

Gran Varietà '68

Anno nuovo, *Gran Varietà* nuovo. Raimondo Vianello potrà contare per tutto il corso del prossimo trimestre radiofonico su altri attori di richiamo. Alla popolare rubrica della domenica parteciperanno infatti Rosanna Schiaffino, Lilla Brignone, Paolo Panelli e due nuovi «tandem»: le gemelle Kessler e Peppino De Filippo col figlio Luigi. Com'è noto Alice ed Ellen Kessler sono attualmente impegnate sulle scene teatrali insieme a Enrico Maria Salerno in *Viola, violino e viola d'amore*, ma hanno accettato volentieri (dal momento che lavorano a Roma) di prendere parte a *Gran Varietà*: «Vuol dire», hanno scherzosamente commentato le bionde gemelle, «che questa volta faremo «Viola, Vianello e viola d'amore!»».

Qui finisce l'avventura...

Con l'avvicinarsi del Natale, Walter Chiari, Turi Ferro e Alberto Lionello hanno quasi contemporaneamente appeso al chiodo abiti e travestimenti a tinte più o meno «gialle», che avevano indossato in questi ultimi mesi. Sono appena terminate infatti le riprese di *Geminus* (registra Emmer) in cui Walter ha vestito i panni di un fotoreporter coinvolto in casi misteriosissimi; quelle de *I racconti del maresciallo* (registra Landi), protagonista Turi Ferro; e, infine, quelle di *Se te lo raccontassi...* (registra Corbucci) in cui Alberto Lionello ricopre il ruolo di uno «007» suo malgrado.

Presente e futuro

Fino a che punto le risorse scientifiche potranno influire sull'uomo e sul suo modo di vivere? A questa complessa ed impegnativa domanda cercherà di rispondere una inchiesta televisiva dal titolo *Oggi il futuro* che Andrea Barbaud ed Emilio Sanna stanno preparando. L'inchiesta si muoverà su quattro linee: *Assalto al cervello*, che compirà un'analisi delle ricerche più recenti sul

cervello umano, e ne indicherà le più inquietanti prospettive; *La conquista dell'uomo*, che illustrerà i progressi raggiunti dalla chirurgia dei trapianti e dalla genetica nella manipolazione del corpo umano; *Le frontiere della vita*, che si occuperà delle possibilità di prolungare la vita umana; e, infine, *La vita extraterrestre*, che indagherà sull'esistenza di possibili forme di vita fuori del nostro pianeta.

Cambio della guardia

Almanacco, L'approdo e Orizzonti della scienza e della tecnica torneranno col prossimo anno sui teleschermi per dare il cambio a *Zoom* e *Cordialmente* che a loro volta andranno a riposo. Giunto al suo quinto anno di vita *Almanacco* si presenterà rinnovato nella veste e nei contenuti, sempre più agganciati all'attualità (Medio Oriente, Indocina, America Latina). La scienza e il costume continueranno, tuttavia, a rimanere tra gli interessi preferiti della rubrica (già in preparazione biografie di Puccini, di Francesca Bertini e una ricostruzione del processo Corbisiero). *Almanacco* sarà curato da Sergio Borelli, Angelo Narducci e Giovanni Tantillo. *L'approdo*, che si propone di fare una cronaca puntuale del mondo della cultura, conta quest'anno sui nomi di Barolini, Olmi, Pampaloni, Pedullà, Cimnaghi e Simongini. Quanto a *Orizzonti della scienza e della tecnica*, sempre curata da Giulio Macchi, sono in cantiere servizi come: l'uomo e la macchina; l'atomo; l'alimentazione; la radio; i frigoriferi; le lenti; le pellicole, ecc. Il nuovo ciclo avrà inizio con un numero speciale dedicato alla conquista dello spazio.

Goethe e Pitagora

Paola Pitagora sarà presto impegnata, negli studi televisivi napoletani, a recitare uno stralcio dalle pagine che Goethe dedicò a Napoli nel suo *Viaggio in Italia*. L'esibizione della Pitagora farà parte di uno «special» televisivo che avrà per protagonista Mi-

randina Martino e per titolo *'Na voce*. Oltre alle canzoni di Miranda, parte integrante dello show sarà un «coro» di personaggi anonimi colti tra la folla partenopea, nel loro ambiente e nella loro più spontanea umanità, un po' alla maniera del cinema verità: pescatori a Marechiaro, play-boys di Capri, pescivendoli di Pozzuoli, soubrette di avanspettacolo in Galleria, invitati a un pranzo nuziale in un caratteristico ristorante di provincia e persino due autentici nobili, un principe e una contessa. Oltre alla Martino e alla Pitagora, un solo partecipante preso dalla scena: l'attore napoletano Franco Sportelli, portavoce, in versi, di locuzioni e modi di dire propri dei suoi concittadini.

Benservito al '67

Signori l'anno è servito sarà il titolo dello show televisivo di fine d'anno. Il tradizionale spettacolo di San Silvestro non avrà un presentatore vero e proprio ma un «coretto» di bambini incaricati di «cucire» i vari numeri della trasmissione. Quanto ai partecipanti si preannunciano grossi nomi: Mina, Catherine Spaak, Nino Manfredi ed altri a sorpresa. Lo show andrà in onda da Bologna per la regia di Eros Macchi.

Maccari e l'asino

Dopo la recente trasmissione, in prima assoluta, alla radio de *L'ombra dell'asino* di Richard Strauss, anche la TV ha deciso di curarne un allestimento. Scene e costumi sono stati commissionati a Mino Maccari il quale, al momento di accettare l'incarico, ha detto: «Sono onorato dell'invito che accolgo contando soprattutto sulla mia totale ignoranza della scenografia e della scenotecnica e sulla bravura degli scenografi chiamati a riprodurre ed a ingrandire, lasciandoli tali e quali, i segni e i colpi di pennello senza impegnarsi in traduzioni veristiche. Spero che, come è accaduto altre volte, la mia ignoranza mi assista ancora».

regalare
una bambola?

bettina

la bambola
dai mille
movimenti

questo è
il suo abito
per la
«festa in famiglia»



nei migliori negozi

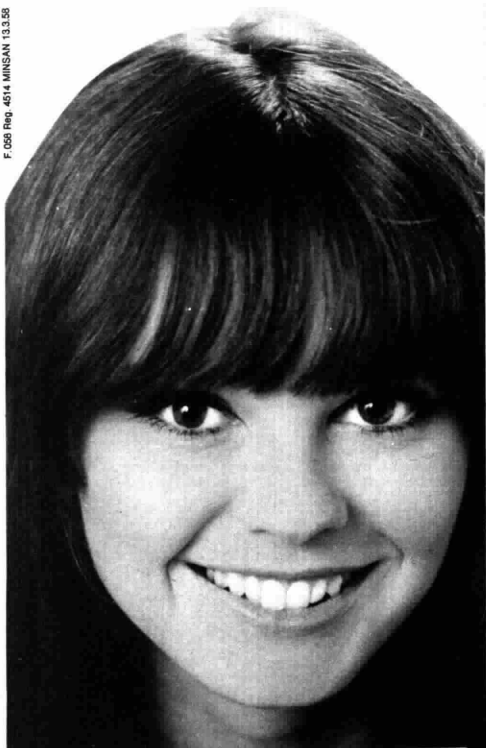
pratica e sicura, la nuova confezione Falqui

Per regolare l'intestino
è proprio quello che ci vuole.
Tutte le sere un confetto FALQUI
ridona e mantiene la linea.

quando si dice

FALQUI

basta la parola



IL 45 GIRI PIÙ LUNGO

Per dirla con Teddy Reno, il miglior sistema per perdere la «S» e passare così da «sconosciuti» a personaggi di primo piano nel mondo della musica leggera, è quello di raggiungere con uno scatto bruciante la vetta delle classifiche di vendita dei dischi. E' il caso dei Procol Harum, dei quali, prima di *A whiter shade of pale*, non si sospettava nemmeno l'esistenza; è il caso di Engelbert Humperdinck, ieri ignoto ed oggi «star» dei Bee Gees, dei Move, di Bobbie Gentry, di Scott McKenzie. E' anche il caso dei Flowerpot Men, un complesso che fino a tre mesi fa non esisteva. Il loro primo (ed unico per ora) disco, *Let's go to San Francisco*, è uno dei più grossi best-sellers dell'anno. Anche da noi comincia ora a diventare popolare, sia nella versione originale dei Flo-

werpot che in quella italiana (*Trovare un mondo*) incisa da Mimmo Diamante. A giorni uscirà anche una terza versione nella nostra lingua, dei Dik Dik. Il disco dei Flowerpot Men è il più lungo 45 giri inciso negli ultimi anni: quasi sette minuti, che per esigenze tecniche sono stati divisi in due parti, una per facciata. E' un brano ricco, pieno di spunti interessanti, arrangiato ed armonizzato con indubbia abilità. Gli impasti delle voci, anche se in certi momenti ricordano i Beach Boys, sono originali e suggestivi. Il complesso dei Flowerpot Men è nato proprio in funzione di questo disco. La leggenda vuole che un giorno John Carter e Ken Lewis, mentre andavano a pescare, fischiettassero una loro canzone. Il guardiano di un parcheggio dove i due avevano lasciato la loro auto rimase colpito dal motivo e ne chiese il titolo, spiegando di essere un musicista che faceva il posteggiatore per arrotondare i suoi guadagni. I tre, invece di andare a pescare, si misero al lavoro sulla canzone e nacque così *Let's go to San Francisco*, che venne incisa da Peter Nelson, il posteggiatore-chitarrista,

dal bassista Robin Shaw, dal batterista Tony Burrows e dal chitarrista Neil Landon. Peter, Robin, Tony e Neil, seguaci della «flower power», decisero di trovare un nome «hippy» per il loro improvvisato complesso e scelsero quello di Flowerpot Men, «gli uomini del vaso di fiori». I quattro musicisti, che non prevedevano un boom così rapido del loro disco, sono ora uno dei complessi inglesi di punta. Hanno impegni di lavoro per tutto il 1968 e pochi giorni fa si sono esibiti alla Keele University davanti alla principessa Margaret d'Inghilterra. Compensò: mille sterline (un milione e mezzo di lire, con la svalutazione) per quindici minuti di musica.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● E' entrato questa settimana nelle classifiche inglesi un disco inciso dal complesso degli Scaffold, di cui fa parte il fratello del «Beatle» Paul McCartney, il ventitreenne Mike. Si intitola *Thank you very much* e sta riscuotendo un ottimo successo. Mike McCartney, che non vuole approfittare del nome del fratello, si chiamerà, in arte, Mike McGear.

● Ringo Starr ha trascorso una settimana a Roma per girare *Candy*, il film in cui interpreta, a fianco di Richard Burton e Marlon Brando, la parte di un giardiniere spagnolo. Il contratto di Ringo, oltre ad una paga profumatissima, prevedeva una Rolls Royce a disposizione del popolare batterista dei Beatles giorno e notte, un paio di guardie del corpo e un camerino con moquette color pastello, mobili d'epoca e frigorifero pieno di champagne d'annata.

● Murry Wilson, il padre di Brian Wilson dei Beach Boys, è a Londra per presentare alla stampa e al pubblico inglese il suo primo disco, un long-playing intitolato *The many moods of Murry Wilson* nel quale esegue, alternandosi a numerosi strumenti, dodici brani. Fino a poco tempo fa, Wilson aveva soltanto composto canzoni, ma non aveva mai manifestato l'intenzione di diventare un concorrente del figlio.

● I Procol Harum, autori del disco più venduto dell'anno, *A whiter shade of pale*, verranno in Italia tra pochi giorni. Saranno a Roma dal 20 al 22 dicembre, al Piper Club, mentre il 23 si esibiranno a Torino e il 24 a Milano. I Procol registreranno inoltre alcune trasmissioni televisive.

● Cambiamento di formazione nel complesso di Spencer Davis: il chitarrista Phil Swayer, di comune accordo con Spencer, ha lasciato il gruppo per formare una nuova orchestra ed è stato sostituito da Ray Fenwick. Lo Spencer Davis Group, il cui ultimo disco è *Mr. Second Class*, farà in febbraio una tournée in Inghilterra e partirà poi per gli Stati Uniti.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) *L'ora dell'amore* - I Camaleonti (CBS)
- 2) *Mama* - Dalida (Barclay)
- 3) *Parole* - Nico e i Gabbiani (City Record)
- 4) *Poesia* - Don Backy (Clan)
- 5) *San Francisco* - Scott McKenzie (CBS)
- 6) *Tenerezza* - Gianni Morandi (RCA)
- 7) *Il sole è di tutti* - Stevie Wonder (RCA)
- 8) *Io ti amo* - Alberto Lupo (Cetra)

Negli Stati Uniti

- 1) *Daydream believer* - Monkees (Colgems)
- 2) *The rain, the park & other things* - Cowsills (MGM)
- 3) *Incense & peppermints* - Strawberry Alarm Clock (UNI)
- 4) *I say a little prayer* - Dionne Warwick (Scepter)
- 5) *I heard it through the grapevine* - Gladys Knight & the Pips (Soul)
- 6) *To Sir with love* - Lulu (Epic)
- 7) *I second that emotion* - Smokey Robinson & the Miracles (Tamla)
- 8) *Hello, goodbye* - Beatles (Capitol)
- 9) *In and out of love* - Diana Ross & the Supremes (Tamla)
- 10) *An open letter to my teenage son* - Victor Lundberg (Liberty)

In Inghilterra

- 1) *Let the heartaches begin* - Long John Baldry (Pye)
- 2) *Everybody knows* - Dave Clark Five (Columbia)
- 3) *Hello, goodbye* - Beatles (Parlophone)
- 4) *Baby now that I've found you* - Foundations (Pye)
- 5) *Love is all around* - Troggs (Page One)
- 6) *If the whole world stopped lovin'* - Val Doonican (Pye)
- 7) *The last waltz* - Engelbert Humperdinck (Decca)
- 8) *Something gotten hold of my heart* - Gene Pitney (Stateside)
- 9) *All my love* - Cliff Richard (Columbia)
- 10) *Zabadak* - Dave Dee & C. (Fontana)

In Francia

- 1) *San Francisco* - Johnny Hallyday (Philips)
- 2) *La dernière valse* - Mireille Mathieu (Barclay)
- 3) *The letter* - Box Tops (Stateside)
- 4) *Le néon* - Adamo (La voix de son maître)
- 5) *San Francisco* - Scott McKenzie (CBS)
- 6) *Le plus difficile* - Jacques Dutronc (Vogue)
- 7) *La dernière danse* - Petula Clark (Vogue)
- 8) *Le kilt* - Sheila (Philips)
- 9) *C'est bon la vie* - Nana Mouskouri (Philips)
- 10) *Puisque l'amour commande* - Enrico Macias (Pathé)

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FTL DIFFUSIONE

dal 17 al 23 dicembre
ROMA TORINO MILANO

dal 24 al 30 dicembre
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 31 dicembre al 6 gennaio
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 7 al 13 gennaio
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) FELIX MENDELSSOHN-BARTHOLODY
Concerto in mi min. op. 64 per violino e orchestra - vl. T. Varga, Orch. Filarm. di Berlino, dir. F. Lehmann

8,25 (17,25) MUSICHE POLIFONICHE
8,55 (17,55) RITRATTO D'AUTORE: ALEXANDER SCRIBIN
Concerto in fa diesis min. op. 20 per pianoforte e orchestra - pf. F. Wührer, Orch. Pro Musica di Vienna, dir. H. Swarowski - Sinfonia n. 1 in mi magg. op. 26 per soli, coro e orchestra (Verne: ritmica ital. di O. Previtali) - mapp. I. Compagniez, ten. P. Munteanu, Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, dir. N. Sanzogni, Me del Coro G. Bertola

10,10 (10,10) DANIEL LESUR
Pastorali - pf. D. Lesur

10,20 (10,20) GIOACCHINO ROSSINI
Preludio, Tema e Variazioni in fa magg., per corno e pianoforte - cr. Di. Ceccarossi, al. Renzi

PAUL HINDEMITH
I Quattro Temperamenti, variazioni per pianoforte e orchestra - vl. solista H. Gieseler, pf. H. Güter, Orch. del Filarm. di Berlino, dir. l'Autore

10,55 (10,55) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Armando La Rosa Parodi; bs. Nicola Rosal Lemani; trio Saxo Arts; sopr. Nicoletta Panni; pf. Julius Katchen; ten. Walter Ludwig; dir. Paul Kleckli

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) GIOVANNI BATTISTA VIOTTI
Quartetto n. 2 in si bem. magg. per archi - Quartetto Monteceneri

LEONARDO LEO
Concerto a quattro violini obbligati, archi e clavicembalo (Revis. di E. Polo - Strumentale di M. Abbado - vl. G. Prencipe, A. Mosesti, M. Giovannini, M. Rocchi, Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. L. Colonna

8,35 (17,35) MUSICHE PER ORGANO
J. S. Bach: Toccata e Fuga in re min. - Dori-ca - org. C. Weinrich; J. Brahms: Fuga in la bem. min. - org. F. Eibner

8,55 (17,55) FRANCO ALFANO
Divertimento per orchestra da camera e pianoforte obbligato - pf. E. Magnetti, Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. C. Franci

9,15 (18,15) CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA ALFREDO SIMONETTO CON LA PARTECIPAZIONE DEL SOPRANO ROSANNA CARTERI E DEL BARITONO TITO GOBBI
G. Rossini: La Scala di seta: Sinfonia; W. A. Mozart: Le Nozze di Figaro: «Aprite un po' quegli occhi»; G. Donizetti: Don Pasquale: «Guardo il cavaliere»; C. Rossini: Guglielmo Tell: «Resta immobile»; C. Gile: Adriana Lecouvreur: a) «Io son l'umile ancella»; b) «Ecco il monologo»; G. Verdi: «Canzone dei Siciliani»; «Ave Maria» - Don Carlo: «O Carlo ascolta»; P. Mascagni: Iris: Inno del sole - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI, Me del Coro R. Benaglio

10,10 (10,10) JEAN ABIL
Petite Suite op. 20 - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. F. Mannino

10,20 (10,20) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPO-LARE

11 (20) LE GRANDI INTERPRETAZIONI
L. van Beethoven: Concerto in re magg. op. 61 per violino e orchestra - vl. L. Kogan, Orch. Sinf. di Stato dell'URSS, dir. K. Kondrascin; P. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi min. op. 64 - Orch. Sinf. di Boston, dir. S. Kous-sevitzki

12,30 (21,30) ERICH WOLFGANG KORNGOLD
Sette in re magg. op. 10 per archi - vl. A. Mosesti e P. Moretti, vl. C. Pozzi e U. Spiga, vc. G. Pettrini e P. Lacchio

KONRAD KREUTZER
Grande Settimino in mi bem. magg. per archi e fiati - Strumentisti dell'Otetto di Vienna

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Hans Knappertbusch; ten. Eugene Con-ney; pf. Pietro Scarpini; sopr. Orelia Domi-guez; vl. Paul Makenowitz; bs. Fernando Co-rena; dir. Hugo Lederer

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI ANTON DVORAK
Tre Bagatelle op. 47 per due violini, violon-cello e pianoforte - vl. Y. Matsuda, vc. B. Rogers, pf. C. Wadsworth - Cinque Danze slave dall'op. 72 per pianoforte a quattro ma-ni - duo pf. A. Brugnoli e L. Carstino Silve-stri - Quintetto in mi bem. magg. op. 97 per archi - Quartetto di Budapest, altra viola per K. Katims

13,10 (22,30) NOVITA' DISCOGRAFICHE
E. Elgar: Introduzione e Allegro op. 47 per quartetto d'archi e orch. d'archi; B. Britten: Preludio e Fuga op. 29 a diciotto parti, per orchestra d'archi; A. Schönberg: Verklärte Nacht op. 4 per orchestra d'archi (Revis. 1943) Orch. da camera di Losanna, dir. V. Deszarzén (Disco 15-23-25)

14,25-15 (14,25-15) GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Suite n. 9 in sol min. per clavicembalo - cl. P. Wolfe

JOHANN KASPAR FERDINAND FISCHER
Le Journal de Printemps, suite n. 3 - tr. R. Volsin, Orch. Kapp Sinfonietta, dir. E. Vardi

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RA-DIOSTEREOFONIA
S. Prokofiev: Pas d'acier, suite dal bal-letto op. 41 - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Rossi; H. Berlioz: Sinfonia fantastica op. 14 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Freccia

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RA-DIOSTEREOFONIA
P. I. Ciaikovsky: Primo concerto in si bem. min. op. 23 per pianoforte e orchestra - pf. F. Clidat, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Pradella; F. Men-delssohn-Bartholdy: Quinta Sinfonia in re magg. op. 107 - La Riforma - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Freccia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) MUSICHE AL CHIARO DI LUNA
7,30 (13,30-19,30) IL PIANOFORTE DI THELO-NIS MONK

7,45 (13,45-19,45) DALLA BELLE ÉPOQUE A BROADWAY

8,15 (14,15-20,15) PROFILO MUSICALE DI BRUNO MARTINO
Coppetelli-Martino: Prova a darmi un bacio; Brighetti-Martino: Estate; Nisa-Martino: Con il mare negli occhi; Brighetti-Martino: Precipito-selvoso; Coppetelli-Martino: Amuri-Martino: E non sbattere la porta

8,30 (14,30-20,30) JAZZ DA CAMERA
Partecipano: il quartetto di Dave Brubeck, The Modern Jazz Quartet ed il quintetto Shank-Cooper

9 (15-21) COLONNA SONORA
MUSIQUE DAI FILMS: «FIFTY-FIVE DAYS AT PEKING», «THE ALAMO» E «MERRY ANDREWS»

9,30 (15,30-21,30) MASTRO PREGO: EZIO LEONI

10 (16-22) CONCERTINO
Curzon: Gipsies; Bath: Cornish rhapsody; Marquetti: España cant; Maxwell: Bab lide; Delanoe-Bécaud: Et maintenant; Ulmer: Pi-galle; Villoldo: El chocio; Alford: Colonel Bogey; Canfora: Brava; Lecuona: Siboney; Massenet: Meditation; Hubay: Heine Kati; Phillips: Coach ride

10,45 (16,45-22,45) APPUNTAMENTO CON NANCY SINATRA
Saint Marie: Until it's time for you; Brice-us-Barry: You only live twice; Hollywood: Friday's child - These boots are made for walkin'; Mc Cartney-Lennon: Run for your life

11 (17-23) LE NOSTRE ORCHESTRE DI MU-SICA LEGGERA: ETTORE BALLOTTA ED EN-ZIO CERAGIOLLI
Talent: Luna beat; Battisti: 29 settembre; Bennett: A red rose for a blue lady; Battis-ti: Non prego per me; Prandoni: Mi piace la gente; Gerard: Rider; Holland: Reach out I'll be there; Di Matteo: Bahama in bossa; McCartney-Lennon: Yellow submarine; Bono: Bang bang; Hayes-Porter: Il contadino

11,30 (17,30-23,30) APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) PARATA D'ORCHESTRE CON DON COSTA, ANTONIO CARLOS JOBIM E LE ORCHESTRE DI DUKE ELLINGTON E COUNT BASIE IN FORMAZIONE COMUNITA
Lordan: Diamonds; Gilbert-Mauricio-Bebeto-Ferreira: Tristezza de nos dois; Strayhorn-Ellington: Basie, Duke and Billy; Barnett: Skyliner; Gilbert-Fiorini-New: Mover de amor; Ellington: Wild man; Ignoto: Vini vini; Gilbert-Oliveira-Jobim: Preciso de vos; El-lington: Battle royal; Young: Stella by star-light; Valle-Gilbert-Valle: Seu encanto; Stray-horn: Take the «A» - train

7,45 (13,45-19,45) CANZONI ITALIANE
Ferrazz-Dunio: Il mondo è contro di me; Lauzi: La donna del sud; Jurgens-De Martino: Due lune; Paoli: Due ombre lunghie; Martino-Barbato-Costa: Il giorno che tonerà; Del Prete-Beretta-Celentano: Eravamo in centomi-lia; Del Monaco-Polito: E' più forte di me; Parazzini-Buffoli: Il fiore all'occhiello; Pittari-Ottolani: Impazzirei; Panzeri-Pace-Pilat: Il re della speranza; Vilas-Savi-Lombardi: Ho girato tutta la terra; Leva-Bardotti-Scomme-gna-Reverberi: Fremdomo; Binacchi-Taccani: In capo al mondo; Alessandrini-Pallavicini-Marchetti: Gente di campagna; Maresca-Beretta-Zerato: Hey Jean, hey Dean; Gaiano-Bal-lotta: I legolista; Goich-Calfano-Vianello: Invio-diro

8,30 (14,30-20,30) CONCERTO DI MUSICA LEGGERA

Partecipano: le orchestre Benny Goodman, Machito e Woody Herman; i cantanti Nancy Wilson, Harry Belafonte, Juliette Greco e Tony Bennett; il complesso vocale Hendrick-

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE OPERISTICHE
G. Rossini: Semiramide: Sinfonia - Orch. Filarm. di New York, dir. L. Bernstein; V. Bel-lini: I Puritani: «Qui la voce sua soave» - sopr. M. Callas, br. R. Panerai, bs. N. Rossi Lemani, Orch. del Teatro alla Scala di Mi-lano, dir. T. Serafin

8,30 (17,30) NICCOLO' PORPORA
Sinfonia da camera in re magg. per due vio-lini, violoncello V. continuo (Revis. di E. Gio-rdani Sartori) - Compl. Musicorum Arcadia

8,40 (17,40) GUSTAV MAHLER
Sinfonia n. 2 in do min., per soli, coro e orchestra - sopr. H. Harper, contr. H. Watts, Orch. e Coro London Symphony, dir. G. Solti, Me del Coro L. Alldis

10,05 (10,05) DARIUS MILHAUD
Maximilian, suite dall'opera - Orch. Sinf. di Vienna, dir. H. Swoboda

10,20 (10,20) IL PIANOFORTE DI CLAUDE DEBUSSY

Tre Studi - pf. C. Rosen - Suite berga-masque - pf. Gieseking - Tre Preludi - pf. R. Casadesu

11 (20) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA DEAN SMOKER
F. A. Bervard: Sinfonia n. 5 in do magg. «Singuliere» - Orch. Sinf. di Roma della RAI; G. F. Malpiero: Dialogo con Manuel de Falla, (in memoriam) - di Napoli della RAI; A. Scarlatti - di Napoli della RAI; S. Prokofiev: Concerto n. 1 in re magg. op. 19 per violino e orchestra - vl. S. Accardo, Orch. Sinf. di Roma della RAI; S. Sibeliu: Sinfonia n. 5 in mi bem. magg. op. 82 - Orch. Sinf. di Roma della RAI

12,30 (21,30) RECITAL DEL MEZZOSOPRANO MARIA TERESA MANDALARI CON LA PARTECIPAZIONE DEL PIANISTA RENATO JOSI P. Cornelius: Otto Lieder

12,50 (21,50) JOHANNES BRAHMS
Trio in si magg. op. 8 per pianoforte, violino e violoncello - pf. M. Dame Hess, vl. I. Stern, vc. P. Casals

13,30 (22,30) COMPOSITORI CONTEMPORANEI
O. Messiaen: Turlupia-Symphonie, per piano-forte principale, onde Martenot e orchestra - vl. Y. Laroche, Me Martenot I. Laroche, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. R. Albert

14,45-15 (23,45-24) GEORG FRIEDRICH HAENDEL
Sonata in sol min. per due violini e pianoforte - vl. D. E. Oistrakh, pf. V. Yampolsky

Lambert-Bavan; i solisti Art Tatum, pianoforte, Jonah Jones, tromba e Eroll Garner, piano-forte; i complessi di Cal Tjader, Santo Pe-cora e Charlie Byrd

9,30 (15,30-21,30) TACCUINO MUSICALE DI PINO MASSARA
Conz-Beretta-Massara: La compagna del la-rallala; Carrai-Colombini-Massara: Io di notte; Del Prete-Beretta-Massara: La festa; Pallavi-cini-Massara: Nel sole; Colombini-Del Prete-Ce-rutti-Massara: La volpe

9,45 (15,45-21,45) A TEMPO DI VALZER
CON L'ORCHESTRA DI ARTURO MANTOVANI
Marchetti: Fascination; Lehar: Oro e argento; De Micheli: Baci al buio; Kaper: Lift; Valde-teufel: I pattinatori

10 (16-22) CANZONI CANZONI
Calabrese-McCartney-Lennon: Day tripper; Pal-lavicini-Claudio: Oso carichi nel mondo; Arge-nio-Faure: Come l'acqua; Nash-Hicks-Arara-Claude: All the world is love; Pagan-Mogol-Christophe: Aline; Pagan-Mogol: Ballad of the carpenter; Mogol-Dylan: All I really want to do; Calimero-Los Braccos: A mi con esas; Speechia-Ochs: But for fortune; Cassia-Dos-sea-Thibaut-Renard: Un peu de tendresse; Dozier-Testa-Holland: L'amore verrà; De Vir-ci-Monnot: C'est l'amour qui fait qu'on s'aime; Gerald-Pagan-Kluger: Benvenuto mio amore; Young-Pallavicini-Jones: Tra la la la Susi; Tassan Din: She is la; Garaschlo-Kämpfer: Sweet Maria; Dainelli-Pisano-Leo: So what's new

10,45 (16,45-22,45) UN PO' DI MUSICA PER BALLARE

11,30 (17,30-23,30) APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

MUSICA LEGGERA IN RA-DIOSTEREOFONIA

In programma:
- complessi di Al Cejola e Hugo Blanco
- Alcune interpretazioni dei cantanti Hildegard Knef, Luis Alberto del Pa-raná e Nancy Sinatra
- L'orchestra diretta da Duke Ellington

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) BIANCO E NERO IN MUSICA
CON LE ORCHESTRE DI DON COSTA E FREDDIE HUBBARD

7,30 (13,30-19,30) SUCCESSI DI IERI, DI OGGI E DI SEMPRE

8 (14-20) PIANOFORTE E ORCHESTRA
SOLISTA E DIRETTORE RALPH FLANAGAN

8,15 (14,15-20,15) FRA MERIDIANI E PARAL-LELI: CURI DA TUTTO IL MONDO

8,30 (14,30-20,30) MOSAICO
Piaf-Louiguy: La vie en rose; Cherubini-Bixio; Luciole vagabonde; Murolo-Gambardella: Pu-silleco addorato; Anonimo: Turkey in the straw; Simeoni-De Torres-Padilla: Fontane; Youmans: Carole-Anno; Secauc: Donne-mi; Godard: Berceuse; Liberati-Marletta: Ter-ra straniera; Krier: La valise brune

9 (15-21) JAM SESSION
PARTECIPANO: GERRY MULLIGAN, STAN GETZ, HARRY EDISON, OSCAR PETERSON, HERB ELLIS E RAY BROWN

9,30 (15,30-21,30) TASTIERA PER ORGANO

9,45 (15,45-21,45) ECO DI NAPOLI

10 (16-22) CANTIAMO INSIEME
Amuri-Canfora: Conversazione; Satti-Sanjut-Mariano: Non c'è più niente da fare; Califano-Bardotti-Reverberi: Il mio posto qui; Pagan-Mogol-Anno: Camella; Dosene-Bono: Mama; Migliacci-Bongusto: Spaghetti, insalata e una tazzina di caffè a Detroit; Mogol-Tenco: La stasera sei qui; Panzeri-Pace-Pilat: Uno tranquillo - La rosa nera; Testa-Renner: Non mi dire mai goodbye; Wert-müller-Enriquez: Questo nostro amore; Leali-Ferrari: Senza di te; Dainelli-Pisano-Leo: Ciao caro

10,40 (16,40-22,40) SUONA L'ORGANO DI-RETTA DA ARTURO MANTOVANI
Trenet-Beach: I wish you love; Hart-Rodgers: Lower; Lara: Granada; Foster: Ring de banjo; Anderson: Forgotten; Rodgers: The most beautiful girl in the world; Snyder-Kusik-Loose-Last: Games that lovers play

11 (17-23) MOTIVI DA OPERETTE

11,30 (17,30-23,30) APPUNTAMENTO CON LE MUSICHE PER I GIOVANI

RINGRAZIAMENTO



Gentile Dott. Nico.

La prego considerare l'invio di questa mia quale ringraziamento sentito e del tutto spontaneo per avere ideato quella meravigliosa crema a base di cera vergine d'api che si chiama Cera di Cupra.

Ad essa debbo infatti la piacevole trasformazione della mia pelle che ha rinnovato tutto il mio aspetto.

Sono entusiasta di questa crema ed ho scelto perciò entrambe le confezioni: il vaso di porcellana della Cera di Cupra fa un bellissimo effetto sul mio tavolo da toilette e nella mia borsetta porto sempre il tubo che è così pratico.

La Cera di Cupra sarà sempre la mia crema perché mi aiuta ad essere morbida e piacente.

Io alla pelle ci tengo e... si vede!

La ringrazio e Le porgo sentite cordialità.

ANNINA D. - MILANO



FUCILE L. 4.800
PISTOLA L. 3.400

Perfetto FUCILE da caccia con canna pieghevole acciaio ossidato, camicia laggio lucido. Funzionamento di precisione perfetta. Spara a 100 metri. Ottimo per caccia agli uccelli e centri bersaglio. Con 6 piastrelli e 100 pallini per sale L. 4.800 (+ L. 500 spese postali).

PISTOLA ad aria compressa a canna lunga (cm. 26), autentico gioiello meccanico, tutta in metallo pesante, spara a 25 metri. Ideale regalo per tutti. Con 6 piastrelli e 100 pallini per sale L. 3.400 (+ L. 400 spese postali).

FUCILE E PISTOLA IN BLOCCO SOLE L. 7.200 (+ L. 800 spese postali).

Vaglia a: Ditta SAME - Via Fauché, 1/BC - Milano

CALLI

ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, dissacca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo collante INGLESE si trova nelle Farmacie.

L'IPERTROFICI PELI SUPERFLUI

del viso e del corpo viene curata radicalmente e definitivamente col più moderni metodi scientifici. Cure ormoniche dimagranti e seno - microrivoli delle cosce.

G. E. M.

(Gabinetto di Estetica Medica) (DR. ANNOVATI)

MILANO: Via Delle Asole, 4 - Telef. 873.959
TORINO: P.zza San Carlo, 197 - Tel. 553.703
GENOVA: Via Granello, 5/2 - Telef. 581.729
PADOVA: Via Risorgimento, 10 - Tel. 27.865
NAPOLI: Via P.te di Tappia, 62 - Tel. 324.868
BARI: Corso Cavour, 142 - Telef. 250.825
ROMA: Via Sistina, 149 - Telef. 465.008
Succursali: ASTI - CASALE ALESSANDRIA - SAVONA

ATTENTI AL NUMERO I VINCITORI

DELLA 9ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie II del concorso « Gran Premio FL Mobili moderni »; considerate tutte le testate regolarmente inviate entro il 7 dicembre u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

1° premio FL da 1 MILIONE a:

Elvira Paschetta, via Macello, 4 - Verona

2° premio IMAC da 250.000 lire a:

Benito Betussi, via Stradella, 187 - Saliceto San Giuliano (Modena)

3° premio CURCIO da 150.000 lire a:

Vincenzo Licciardi, via Mirabello, 42 - Pavia

4° premio ALITALIA a:

Caterina Paternoster, via Pola, 17 - Gravina (Bari)

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven a:

Giuseppe Arduini, via Galileo Ferraris, 12 - Malnate (Varese)

6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a:

Gaetano Pispisa, corso Vitt. Eman., 56 - Lodi (Milano)

Riceveranno un disco di Giuliana Valci con la canzone *Un inutile discorso*: Foti Giuseppe Anselmo - Messina; Leda Franco - Ospitaletto di Cormanò (MI); Tropea Francesco - Cagliari; Frigerio Lidia - Erba (CO); Celeste Augusta - Omegna (NO); Del Frate - Milano; Valassi Nella - Torino; Piana M. Bontaria - Cagliari; Muscolino Domenico - Milano; Bocchini Piero - Cesena (FO); Montali Vittoria - Genova; Vallesse Gina - Treviso; Sbarato Ivo - Candelo (VC); Pelagatti Luigi - Busto Arsizio (VA); Pilot Amelia - Conegliano (TV); Guidotti Maraviglia Lea - Borgosesia (VC); Berlettano Jolanda - Bologna; Valenza Antonio - Roma; Muccio Vincenzo - Castelluccio Cosentino (SA); Laminì Piergiorgio - Milano; Antrini Agostino - Figline Valdarno (FI); Coniglione Pietro - Acate Scalo (RG); Pozzi Alberto - Torino; Bagnati Piero - Rivoli (TO); Bona Luciana - Torino; Di Barbara Cesira - Romans d'Isone (GO); Esposito Agostino - Milano; Cagnone Antonio - Pontecurone (AL); Venanti Maria - San Vincenzo (LI); Picchetto Dionisia - Genova; Barbucci Alessandro - Milano.

Dodicesima estrazione

Venerdì 8 dicembre, nella sede della ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze, di un notaio e di un funzionario della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **CENTO NUMERI** relativi alla serie **NN** del concorso

GRAN PREMIO BULOVA

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 49, portanti la data del 3/9 dicembre 1967:

NN 462598	NN 557464	NN 774270	NN 005590	NN 187039
NN 686472	NN 754367	NN 665563	NN 888655	NN 896999
NN 516269	NN 678001	NN 306698	NN 211449	NN 662353
NN 797144	NN 706277	NN 032566	NN 700793	NN 564030
NN 004921	NN 161789	NN 868273	NN 830272	NN 068481
NN 408935	NN 861692	NN 041511	NN 660529	NN 856000
NN 000007	NN 350652	NN 490947	NN 521481	NN 022204
NN 466208	NN 794590	NN 897319	NN 494117	NN 010963
NN 367233	NN 664240	NN 849999	NN 588242	NN 463572
NN 811137	NN 268084	NN 560055	NN 569157	NN 567218
NN 490823	NN 085245	NN 191088	NN 150309	NN 583305
NN 475840	NN 047139	NN 000235	NN 214204	NN 554851
NN 610752	NN 049506	NN 843277	NN 818018	NN 489995
NN 318140	NN 823829	NN 677463	NN 503568	NN 505351
NN 294682	NN 365156	NN 852907	NN 808078	NN 276215
NN 024590	NN 477269	NN 805003	NN 559424	NN 209201
NN 119402	NN 561436	NN 265037	NN 262488	NN 482585
NN 095110	NN 783829	NN 576643	NN 880194	NN 195701
NN 074982	NN 796926	NN 289757	NN 117098	NN 675435
NN 825509	NN 103820	NN 072633	NN 525984	NN 846281

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso d'una copia del *Radiocorriere TV* n. 49 datata 3/9 dicembre 1967 e contrassegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il ritaglio della testata contenente il numero e firmata personalmente a « Radiocorriere TV (concorso), via del Babuino 9 - 00187 Roma », a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo: tale lettera dovrà pervenire al *Radiocorriere TV* entro e non oltre il 28 dicembre 1967. Solo così gli aventi diritto potranno concorrere, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi in palio.

Non spedite le testate prima d'aver controllato se il vostro numero è tra i cento estratti!

vedere il regolamento a pag. 4

DUE GRANDI NOVITA' NEL TERMOMETRO CLINICO

ARTSANA

vedo®



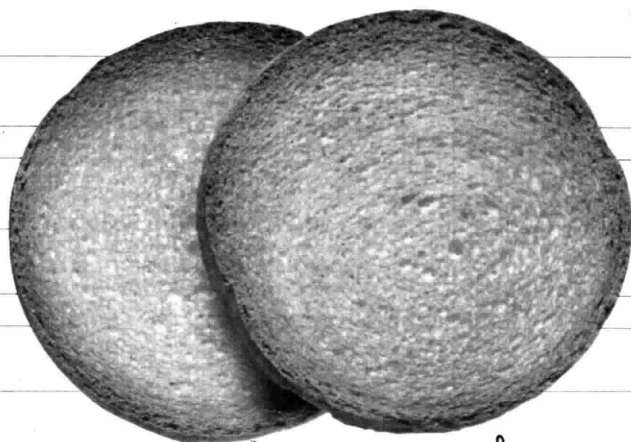
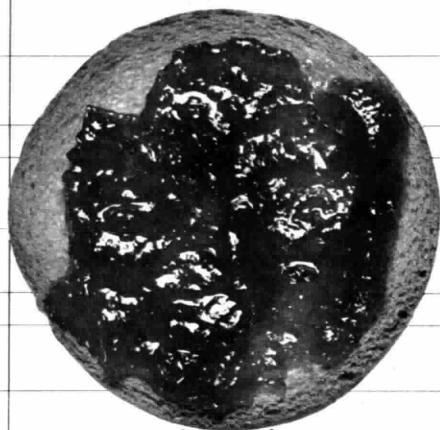
RISOLTO IL PROBLEMA DI VEDERE FACILMENTE LA TEMPERATURA!

Con il mercurio VEDOCOLOR tutti potranno individuare subito e senza errori "fin dove" è salito il mercurio.

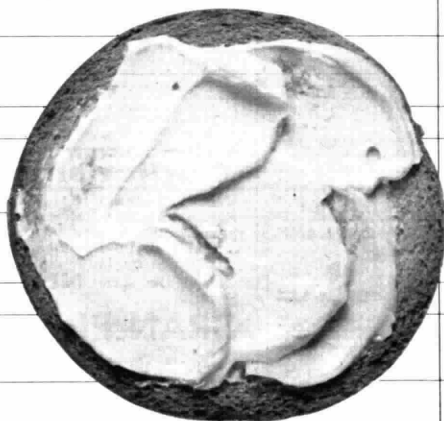
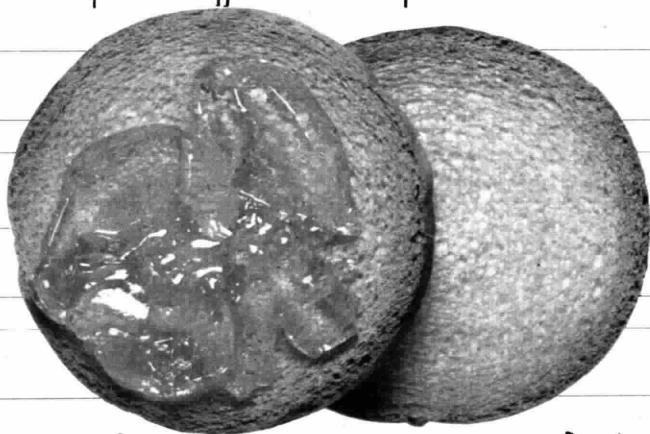
DISCESA DEL MERCURIO.

Il brevetto internazionale ROTOR consente di far scendere il mercurio immediatamente e con la massima facilità.

SOLO IN FARMACIA



una per la gola, una perché così croccante... una perché io...



voglio diventare grande e forte... e mangiarne tante,

perché

**tante fette BUITONI
tanta energia!**

Così croccanti, così spalmabili, così sempre fresche - grazie alla speciale confezione termosigillata - le Fette Biscottate Buitoni sono ideali per una sana e nutriente colazione, per una gustosa merenda. Le Fette Biscottate Buitoni vengono prodotte con materie di prima scelta (il "tipo dolce", in particolare, contiene anche uova, miele e zucchero), e sono arricchite con le Vitamine B₁ e B₂, raccomandate nel periodo della crescita e dello sviluppo del bambino. Per questo rappresentano un alimento di alto valore nutritivo ed energetico.

Prodotto approvato
e controllato
dal Ministero della Sanità.



RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 44 - n. 51 - dal 17 al 23 dicembre 1967

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Giuseppe Lugato	26	Si sono confidati alla televisione
Paolo Cavallini	28	Basaggio la ribattezzò col nome di un Doge
S. G. Bigmonte	30	A Sanremo aria di rivoluzione
Pietro Pintus	32	L'ultimo « fatale » di Hollywood
Parfido Gentile	37	5 anni decisivi
Giovanni Perego	38	Petrosino contro la Mano nera
Gianfranco Zaccaro	43	Il « Gattopardo » trasformato in opera
Leonardo Pinzauti	43	I « madrigali » giovanili di Monteverdi
Teodoro Celli	44	Un Falstaff scolpito da Toscanini
	48	Ha imparato ad amare la naja

56/85 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

3	il direttore
3	una domanda a Franco Moccagatta
4	padre Mariano
4	l'avvocato di tutti
4	il consulente sociale
6	l'esperto tributario
6	il tecnico radio e tv
8	il foto-cine operatore
9	il naturalista
10	piante e fiori
12	il medico delle voci

I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi 16 Lyndon Johnson tra falchi e colombe

LINEA DIRETTA

BANDIERA GIALLA

RUOTE E STRADE

CONTRAPPUNTI

RADIOCORRIERINO TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Italo de Feo	50	Gioacchino Murat, re di Napoli
Franco Antonicelli	50	In parallelo con Pavese l'ultima opera di Vittorini

MODA

PELLI e pellicce

VI PARLA UN MEDICO

Bambini in montagna

MONDONOTIZIE

SETTEGIORNI

Tommaso Palamidessi 90 L'OROSCOPO

Maria Gardini 92 DIMMI COME SCRIVI

IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (00187) Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annuali L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53 sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69 82 sede di Roma, via degli Scolaja, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41 distribuzione per l'Italia: S.O.D.I.P. - Angelo Patuzzi - / v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 688 42 51-2-3-4

distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79 42 24

Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D. M. 1,40; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 2/3; Monaco Princ.: fr. 1,10; Svizzera fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 16; Grecia dr. 12; Jugoslavia din. 350; Turchia kurus 280; Stati Uniti \$ USA 0,45; Canada \$ can. 0,40; Libia Pta 8

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino sped. in abb. post. / Il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948 tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico è controllato dallo



Istituto Accertamento Diffusione

novità
UN MAGNIFICO DIGESTIVO

3 cucchiaini di caffè nel PUNT E MES



RICETTA: versate tre cucchiaini di caffè (non importa se caldo o freddo, amaro o zuccherato) in una dose normale di Punt e Mes a temperatura ambiente: Punt e Mes con una sfumatura di caffè è un digestivo moderatamente alcoolico e tanto efficace.

PUNT E MES è aperitivo e digestivo

Regalate Punt e Mes nei tubi lunghi della Carpano: confezione «yè-yè» e «rose rosse».



Rivoltisi a «Cordialmente» molti telespettatori hanno ricevuto consigli

SI SONO CONFIDATI ALLA TELEVISIONE

di Giuseppe Lugato

Roma, dicembre

Ci sono i «servizi impossibili», per lo più drammi umani che per varie ragioni non si sono potuti tradurre in immagini, vissuti soltanto all'interno della redazione. Quelli di *Cordialmente* ne parlano come delle storie più belle e dei successi più autentici. La storia del ragazzo tatuato, per esempio, chiamamolo Mario, figlio del «Quarto Miglio», la borgata romana che s'allarga vicino a Cinecittà. Non scrisse una lettera, ma se lo trovarono davanti un certo pomeriggio a raccontare la sua vicenda. Qualche ora avanti aveva rapito la fidanzata sedicenne. Si frequentavano da oltre un anno. I genitori di lei erano al corrente e d'accordo. Finché non scoprirono il tatuaggio: al mare, dove lui era andato a trovarli, videro il tatuaggio sul braccio sinistro e gliene chiesero ragione. Mario disse: «Voglio essere sincero» e narrò una storia triste, fino all'epilogo in casa di correzione. Il padre di lei ascoltò senza batter ciglio, alla fine proibì a Mario di incontrare ancora sua figlia. Loro due continuarono a vedersi di nascosto, e un certo giorno decisero di fuggire per mettere i genitori di fronte al fatto compiuto. Mario chiedeva a *Cordialmente* di parlare della sua storia: non gli importavano le conseguenze. Aveva commesso un reato. Nel linguaggio del codice penale quello di Mario si chiama «atto consensuale di minorenne» ed è previsto l'arresto. Si sarebbe dovuto immediatamente avvertire la polizia per non apparire correi: se il «servizio» fosse andato in onda, oltre Mario anche i responsabili di *Cordialmente* sarebbero stati denunciati. Che fare? Enza Sampò, che allora presentava la rubrica, e Luciana Cadrin-gher, segretaria di redazione, riuscirono a farsi condurre da Mario nel nascondiglio della ragazza; parlarono a lungo a tutti e due; infine accompagnarono lei dai genitori. Parlarono anche a questi e li convinsero a recedere dal loro atteggiamento.

Ci sono altre storie di questo tipo. L'accorta lettera di una madre che chiede a *Cordialmente* di aiutarla a rintracciare il proprio figlio, scappato di casa sei mesi prima. E' ancora Luciana Cadrin-gher che conduce un'inchiesta vagamente poliziesca. Interrogando gli amici del ragazzo fuggito viene a sapere che questi aveva manifestato l'idea di andare a lavorare in un circo. Compie indagini in tutti i circoli italiani, ritrova il ragazzo al Circo Orfei e lo riconduce a casa. Un'altra storia d'amore contrastata. Protagonisti sono Linda Costantini e Carlo Burattini, tutti e due di Perugia. Lei ha otto anni più di lui e i rispettivi genitori sono



Gabriella Farinon, presentatrice di «Cordialmente». Ha sostituito Enza Sampò, lontana dalle telecamere per la sua terza maternità. Nella fotografia in alto, nella pagina a fianco, Barbara Gregorini, la «ragazza-sigla» della rubrica televisiva. «Cordialmente», alla sua terza edizione, si è ormai affermata come un valido mezzo di colloquio fra la TV e il suo pubblico

d'accordo nell'impedire con ogni mezzo il matrimonio. Allora lui se ne va dall'Italia, emigra per amore, passano due anni senza che dia notizie di sé. Giampaolo Cresci si reca in Germania a realizzare per *Cordialmente* un servizio sulla vita degli emigrati italiani. A Monaco incontra Carlo Burattini che gli racconta la sua storia in un'intervista.

Il medico missionario

Al suo ritorno Cresci telefona ai genitori di Carlo, gli parla del loro figliolo, li avverte che potranno vederne le immagini sul video. Il fatto è recente e non se ne conosce l'epilogo: ma è probabile che le cose si aggiusteranno. Senza cadere nella retorica possiamo dire che, grazie alla TV, forse Linda e Carlo potranno sposarsi. Molti servizi di questa rubrica han-

no rappresentato la necessaria premessa alla soluzione di problemi intricati e difficili, di situazioni disperate. C'è il caso, per esempio, del dottor Carlo Filiaci, il medico missionario. E' un giovane ventottenne di ventott'anni, che appena laureato se ne andò a dirigere un ospedale da campo a Ibadan nell'interno della Nigeria. Qualche mese addietro avrebbe dovuto lasciare tutto e rientrare in Italia per fare il servizio militare, diversamente sarebbe stato considerato disertore. Filiaci nel suo ospedale in mezzo alla foresta era rimasto il solo medico, dopo che due colleghi italiani, l'uno di Mantova e l'altro di Como, erano dovuti rimpatriare. Non se la sentiva di abbandonare a se stessi i pazienti che sono centinaia. Il caso del medico missionario di Vicenza venne segnalato a *Cordialmente*. Una troupe partì per Ibadan, quattrocento chilometri da Lagos, nelle terre della tribù degli Ibo

che sono costantemente in guerra con altre tribù. Il servizio trasmesso commosse l'Italia. Del dottor Filiaci si interessò il ministro della Difesa che gli concesse una proroga, in attesa che entrasse in vigore la famosa legge sugli «obiettori di coscienza», che prevede fra l'altro l'esonero dal servizio militare per coloro che svolgano attività altamente umanitarie nei Paesi sottosviluppati. Il «buona dei miracoli», come lo chiamano gli indigeni della foresta, continua a scrivere a *Cordialmente*. La trasmissione dedicata a lui ha richiamato l'attenzione anche sui medici missionari, soprattutto sulla necessità che il loro numero si accresca. In una delle ultime lettere il dottor Filiaci dice che più d'un collega italiano gli ha scritto manifestando il desiderio di raggiungerlo. La sua speranza è proprio questa: poter costituire nel cuore della foresta un ospedale sempre più grande e efficiente.

Sulla Grecia

Molti protagonisti dei servizi di *Cordialmente* continuano a scrivere per mesi dopo la trasmissione. Scrivono anche altre persone; lettere che rivelano sviluppi inediti e imprevedibili; testimonianze umane di grande valore. Dimostrano la validità di una scelta, la sua utilità. Per esempio, il servizio sulla situazione in Grecia in cui intervennero alcuni studenti greci residenti in Italia. Criticarono aspramente il «regime dei colonnelli» e infine avvertirono che nessuno di loro sarebbe potuto rientrare in patria dopo simili dichiarazioni. Una signora, che aveva visto la trasmissione, scrisse chiedendo di adottare uno di quegli studenti.

Centinaia di lettere sono giunte dopo il servizio sulla sterilità. Esso proponeva un caso drammatico. Una signora, dopo aver atteso invano per tre anni la nascita di un figlio, improvvisamente si trovò in stato di gravidanza. Questo fatto, che avrebbe dovuto riempire di felicità lei e il marito, minacciò al contrario di far fallire il loro matrimonio. Infatti il marito si era sottoposto in passato a particolari esami e i medici l'avevano dichiarato sterile al cento per cento. *Cordialmente* ha invitato in studio alcuni fra i più famosi ginecologi italiani ponendogli tutta una serie di interrogativi sulla sterilità. E' emerso senz'ombra di dubbio che le coppie sterili non devono abbandonare la speranza di avere dei figli. La scienza medica non è in grado di dare delle risposte definitive, di affermare categoricamente che un uomo o una donna è sterile, tranne rarissimi casi. Questo servizio non ha prodotto soltanto l'effetto di salvare un matrimonio, ma ha acceso molte speranze, dimostrando come vi siano delle



e aiuto per superare difficili situazioni personali

In qualche caso le voci e le immagini trasmesse dalla rubrica, il dibattito d'idee e l'interessamento suscitati, hanno riunito persone divise, salvato dalla disperazione chi non credeva più a nulla. E ci sono anche i «servizi impossibili», quelli che non abbiamo visto: drammi umani per i quali i redattori hanno cercato, al di fuori d'ogni interesse professionale, una soluzione

possibilità di cura per la sterilità. La forza di questi servizi, il loro potere persuasivo non è soltanto nell'intervento degli esperti, i quali affrontano un certo problema indubbiamente con rigore ma pur sempre in termini astratti, ma anche nella spontaneità dei protagonisti, persone che hanno vissuto un'esperienza, l'hanno superata o chiedono aiuto per superarla. E questo l'aspetto più difficile del lavoro televisivo di *Cordialmente*: indurre i protagonisti a mostrare il loro volto, a confessare qualcosa che suscita rossori, e quasi sempre ammutolisce. Si pensi a «Coraggio di vivere», un servizio sul problema dei suicidi. Venero intervistate tre persone che avevano tentato di togliersi la vita un anno avanti. Erano una professoressa, un giardiniere, una donna di servizio. Raccontarono davanti alla telecamera i motivi alla base della loro tragica decisione, le sensazioni del prima e del dopo. Scoprirono alcune pieghe della propria vita, che in genere si tengono ostinatamente nascoste. Spiegò la donna di servizio: «Il mio fidanzato mi aveva abbandonata quando gli confessai che ero in attesa d'un bimbo...». Ma dissero anche tutti e tre che si trattava di una esperienza superata: un episodio ormai dimenticato e persino incomprensibile. Ancora la scorsa settimana sono arrivate a proposito di questo servizio decine di lettere alla redazione di *Cordialmente*. Tele spettatori confessavano di essere passati attraverso una esperienza analoga; altri, addirittura, dichiaravano che la trasmissione gli aveva ridato il coraggio di vivere.

Problemi del tempo

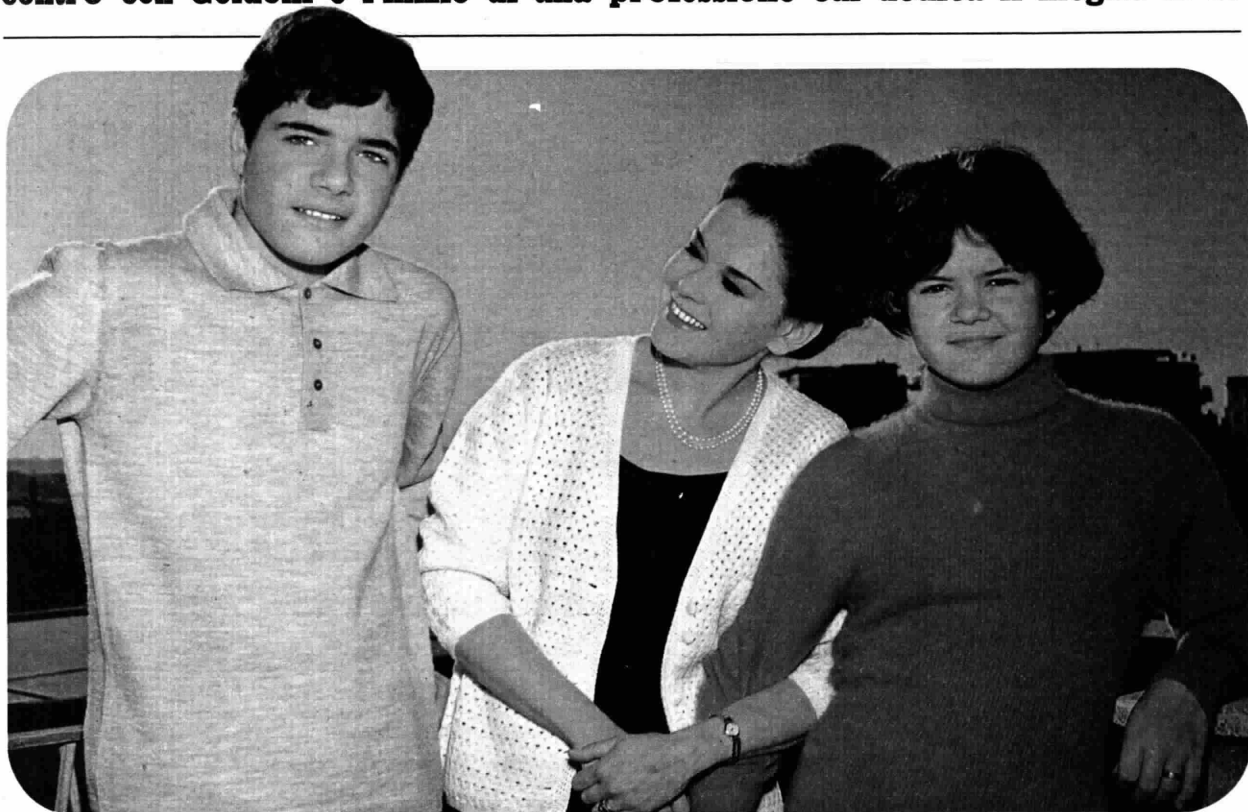
Un programma dunque che punta sui drammi? Qualcuno potrebbe supporlo. In realtà questa terza edizione, che si concluderà in dicembre, ha seguito una linea diversa: si è proposta di prendere in esame soprattutto le lettere che rappresentassero lo spunto a problemi di interesse generale, tipici del nostro tempo; interrogativi che stanno a cuore a ciascuno di noi; con qualche concessione allo strano o al divertente: come il servizio sull'incontro fra tre gemelle di Saluzzo e tre gemelli di Roma, la cui appendice — a quanto pare — sarà un fidanzamento generale.

Cordialmente va in onda martedì 19 dicembre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.



Sopra: la domestica A. O., che comparve sul video dicendo che aveva tentato di suicidarsi, e spiegando perché riteneva insano il suicidio. A sinistra: Il dottor Filaci, che dopo aver scritto alla TV ha ottenuto una proroga del servizio militare per poter curare i suoi malati in Africa

Marina Dolfín è figlia di due cantanti lirici, la grande Toti Dal Monte e Enzo De Muro Lomanto. Pur amando la musica scelse di recitare: e quando i suoi le vietarono il cinema entrò in una filodrammatica. L'incontro con Goldoni e l'inizio di una professione cui dedica il meglio di sé



Marina Dolfín nella sua casa romana, con i figli Massimo, di 15 anni, e Antonella di 13. La Dolfín debuttò sulle scene teatrali il 3 gennaio 1949 con la Compagnia di Cesco Baseggio: interpretò il personaggio di Giacomina in «La buona madre» di Goldoni

Roma, dicembre

Marina Dolfín mi fa entrare. Mi dice che posso sedermi, poi chiude le due porte del soggiorno, con cura. E' piccola, vestita di nero, una spilla di brillanti sul risvolto del tailleur, le calze lucidissime, le scarpe a punta, lucidissime anch'esse. Siede sul divano (il guanciale a fiori, gonfio, si acquatta); aspetto che parli; per ora ha detto poche parole; invece, mi incuriosisce la sua voce e forse non parla perché immagina questa mia curiosità e non vuole soddisfarla. Mi offre una sigaretta. «No. Devo fumare poco. Lei fuma molto?». Sorride e muove la mano destra per dirmi: così, così. Forse è meglio che mi decida a parlare io. Il fatto che sia costretto a frugare, oggi, nella vita della signora Dolfín,

in gran fretta, e poi andarmene, mi dà un sottile imbarazzo come di chi si approffitti, con poco scrupolo, dell'altrui confidenza. D'altra parte questa, mi pare, non è una donna estroversa, pronta a rovesciare tutto ciò che ha dentro: problemi, ricordi, sentimenti, speranze. Capita qualche volta di trovare delle attrici che sono come un juke-box, dove non occorra nemmeno la monetina: basta una domanda qualsiasi perché, subito, dicano quello che sanno o che presumono di sapere. Dietro di loro penso ci sia una piccola organizzazione familiare che prepara, nottetempo, le risposte ad ogni possibile domanda; intervistarle è come chiedere qualcosa a un robot.

Marina Dolfín non è così. Per quanto sorrida, è diffidente e accigliata. Si capisce a prima vista che non concede volentieri la propria confi-

denza, tanto meno ai giornalisti e che il fatto che in questo momento non si sottragga dipende dall'educazione ricevuta e forse anche dalla considerazione che, essendo attrice, tutto sommato, le convenga.

La voce dei genitori

Dico: «Faccia finta che io sia venuto a farle visita, a portarle i saluti di un amico comune. Mi parli un po'». «Vede, il fatto che lei sia giornalista mi dà noia. Deve scusarmi, ma nei miei rari incontri con i suoi colleghi non mi sono trovata molto bene. Mi hanno fatto dire cose che non ho mai pensato. Ora è come il ricordo di una scottatura: se vedo un fiammifero ho paura di bruciarmi, sì, mi dà fastidio, capisce?». Il fatto che abbia

parlato mi pare importante. Intanto, ho sentito la sua voce che è esile, quasi infantile, piacevole. «Perché non ha fatto la cantante?». «Ho capito. Dobbiamo cominciare da mia madre e da mio padre. Lei mi domanda perché non ho cantato come loro, pur avendo scelto anch'io la via del teatro. Ma è semplice: non avevo la loro uola anche se ho tuttavia una voce agile e abbastanza estesa. Avrei potuto interpretare con un certo garbo musica da camera, se avessi studiato con metodo e con passione. Ma il fatto che mio padre si chiamasse Enzo De Muro Lomanto, e soprattutto che mia madre fosse Toti Dal Monte, mi ha fatto decidere per il no. Forse non è stato nemmeno per la paura di non riuscire, ma per l'educazione che mi era stata impartita fin da piccola. Ho un rispetto, quasi mitico, per la musica,

battezzò col nome d'un Doge

per tutta la musica, anche quella da camera. E ho un ricordo, quasi ossessivo, della volontà di mia madre che era una donnina più piccola di me e studiava, studiava, studiava perché non era mai contenta di sé stessa, anche se il pubblico staccava i cavalli della sua carrozza. Così, ho preferito amare la musica di un amore non interessato. Quando posso vado ai concerti, all'opera, altrimenti mi contento di ascoltare la radio o i dischi. D'altra parte non avrei potuto, anche volendo, sottrarmi alle seduzioni della musica. Aveva cominciato mio nonno a infilare sulla bacchetta le note della *Semiramide* o del *Barbiere* dirigendo, con tutto il suo impegno, la banda musicale di Mogliano Veneto, poi c'era stata mia madre che oltre tutto si sposò con un tenore famoso e per di più napoletano. Mi addormentavo nella culla con ninne nanne eccezionali, lei capisce. Mia madre finché fui bambina e giovinetta non volle, giustamente, che io la seguissi. Dovevo studiare: passai di collegio in collegio. Poi, venne la guerra e ci rifugiammo nella villa di Pieve di Soligo e lì vivemmo fra tedeschi, partigiani, paure, gorgheggi, fino a quando la guerra finì e mia madre riprese a cantare. Allora potei seguirla. Fu una interminabile tournée: Svizzera, Francia, Inghilterra, America del Sud. Io vivevo fra palcoscenici, applausi (per mia madre), fiori, grandi alberghi, treni. Infine mi venne a noia di fare la figlia della Toti Dal Monte ».

Una perfezionista

« Forse avevo proprio tutto, ma mi pareva di non aver nulla, volevo fare qualcosa io e non vivere nella perpetua ammirazione del soprano mia madre. Mi guardavo allo specchio: ero giovane. Dicevo: fra tante stupide che fanno il cinema potrei esserci anch'io. Ma quando si trattò di ottenere il permesso dai miei genitori di frequentare il Centro sperimentale di cinematografia, padre e madre si trovarono d'accordo nel dire di no. Se proprio mi piaceva recitare potevo entrare in una filodrammatica. E così, a Venezia, entrai in una Compagnia di filodrammatici. Si recitava commedie in dialetto veneziano. La prima fu *La chitarra di papà* di Giacinto Gallina. Avevo ereditato da mia madre la serietà professionale. Credevo fermamente in quello che facevo e cercavo di farlo sempre meglio; questa è una dote che mi riconosco senza difficoltà anche ora. Nel lavoro sono una perfezionista. Non mi crede? ».

« Come no? ». E' accaduto un fatto straordinario. Mi pare che Marina Dolfin si stia confessando e ho quasi paura d'interromperla.

« Destino volle », continua il racconto, « che mia madre passasse dalla lirica alla prosa per aver detto di sì, con un po' di leggerezza, a una proposta fatale da Renato Simoni, che la voleva interprete, insieme con Baseggio, di una commedia di Goldoni al Festival di Venezia. E fu proprio Baseggio a incoraggiarmi a continuare. "Tu hai il dovere di farlo" mi disse. Una sera mi giunse un telegramma di Baseggio, appunto, che mi diceva di raggiungere la sua Compagnia a Biella. Stavano recitando *La buona madre* di Goldoni. Provai per tre



Dietro le spalle di Marina Dolfin, il ritratto d'una sua trisavola. Per quanto appassionata di musica e dotata d'una buona voce, Marina non volle seguire la strada dei suoi genitori

giorni la parte di Giacomina, e il 3 gennaio di quel 1949 debuttai. Da allora ho diviso la mia vita fra il teatro e i miei figli. Perché, come avrà sentito, ho due figli che sono l'unico dato positivo della mia vita. Voglio dire positivo in senso assoluto; la mia professione è positiva soltanto per me ». Non sapevo che questi figli fossero due, maschio e femmina, Massimo di 15 e Antonella di 13 anni, ma che esistessero e vivessero in quella casa non era stato difficile immaginarlo visto che la loro voce aveva gorgogliato tutto il tempo al telefono (compiti in cooperativa coi compagni).

« E il cinema, che fu, come mi ha detto, il suo primo sogno? ». « Il cinema, ahimè, è rimasto un sogno proibito. Proibito dai genitori, come le ho detto, e poi dai registi che, devo proprio ammetterlo, non

hanno condiviso la mia presunzione di poter avere successo, né allora né ora. Si vede che sbagliavo o che per quanto abbia interpretato al Piccolo di Milano testi di Williams, De Musset, Lorca, Giraudoux, Shakespeare, Claudel e non so quanti altri, con la regia di Strehler e di Zeffirelli, mi considerano ancora un'attrice dialettale per aver recitato quindici commedie goldoniane. O forse proprio non piaccio, che ci vuol fare? ». Le dico che si consoli. Anche Lilla Brignone non fa cinema eppure nessuno dubita che sia una grande attrice. La signora Dolfin sorride. Ci siamo ormai avviati verso una conversazione quasi salottiera. I ragazzi continuano ad alternarsi al telefono: siamo al greco, dopo il latino e l'inglese: la cooperativa mi sembra bene organizzata. Io parlo di mio padre che conosceva cinquanta

spartiti a memoria e mi parlava di Pertile, di Fleta e della Toti Dal Monte. Poi chiedo perché non abbia usato in arte il nome di suo padre, o di sua madre. « Mio padre mi fece capire che De Muro Lomanto non sarebbe stato adatto per un'attrice di prosa. Furono Baseggio e Ludovici a scegliere il mio nome d'arte, Dolfin. C'è stato un grande Doge con questo nome. Non le piace? ». E' strano. Quando la nostra conversazione è cominciata un paio d'ore fa la signora Dolfin parlava con inflessioni venete contaminate da qualche parola in romanesco. Ora parla fiorentino, come me. Mi sento un po' colpevole.

Paolo Cavallina

Marina Dolfin appare nella commedia Natale in piazza in onda martedì 19 dicembre, alle ore 21, sul Programma Nazionale televisivo.

Stanno per cambiare i padroni
del più popolare
Festival di musica leggera

A SANREMO

ARIA DI RIVOLUZIONE



In alto, Gianni Ravera. E' stato alla guida del Festival negli anni del «boom»: ci resterà? Dipenderà, forse, dalle decisioni di Radaelli (sopra)

di S. G. Biamonte

Roma, dicembre

Un antefatto a Sanremo così «chiacchierato» non c'era stato mai. Potrebbe essere un buon segno. L'anno scorso ci fu una vigilia serena, e poi il Festival finì in cronaca nera. Stavolta, c'è stato il romanzo giallo di dicembre, ma il primo «week-end» di febbraio, quando si svolgerà la manifestazione, tutto potrebbe anche filare liscio, nonostante le previsioni di molti. Al punto in cui siamo, certo non è facile stabilire chi guiderà il nuovo Festival (il diciottesimo della serie), anche se c'è un comunicato di qualche giorno fa in cui l'ATA, ossia la società che ha in gestione il Casinò di Sanremo, precisa che le cose continueranno più o meno come prima, con l'organizzazione affidata a Gianni Ravera. Si conferma però che c'è una «promessa di vendita» del 60 per cento del pacchetto azionario a Ezio Radaelli, da parte del dott. Luigi Bertolini, maggiore azionista e ora amministratore unico della stessa ATA. Ravera, Radaelli e Bertolini sono i personaggi principali del giallo che dicevamo. E' lecito immaginare che il gran pubblico della canzonetta non abbia avuto finora un interesse bruciante per le loro vicende,

preoccupandosi più che altro di tenersi al corrente sulla Pavone, su Mina o su Gianni Morandi. Ma gli ultimi sviluppi sembrano assegnare proprio a Ravera, Radaelli e Bertolini i ruoli decisivi del romanzo di Sanremo. Vediamo perciò di individuare le loro personalità e di ricostruire con esattezza i loro rapporti, come farebbe un diligente investigatore. Cominciamo da Bertolini, il più anziano del gruppo. La sua entrata in scena avvenne nel 1959, pochi mesi dopo la conclusione del Festival vinto da Domenico Modugno con *Piove*. L'avvocato Cajafa, che fino a quel momento era stato il factotum dell'ATA e della manifestazione canora, era morto in un incidente automobilistico sulla Costiera Amalfitana, e Bertolini ne rilevò la quota azionaria.

Radaelli c'era già

Non volle entrare però nei complicati ingranaggi organizzativi del Festival della canzone, e si affidò per questo a Ezio Radaelli. Quest'ultimo era allora uno sconosciuto nel mondo della musica leggera; s'era fatto però un nome con alcune campagne pubblicitarie particolarmente inodinate (il lancio di Sophia Loren era stato opera

Mai come quest'anno la manifestazione canora è stata preceduta da indiscrezioni e polemiche. Il «giallo» ha per protagonisti Gianni Ravera, che al Festival ha dato risonanza internazionale, ed Ezio Radaelli che intenderebbe apportare qualche mutamento alla formula. 227 le canzoni presentate alle selezioni, 24 le ammesse

sua) e con l'organizzazione di parecchie brillanti manifestazioni: il «Rallye del cinema», per esempio, e soprattutto i concorsi di bellezza, dai quali erano uscite attrici come Silvana Pampanini, Lucia Bosé, Gina Lollobrigida, Eleonora Rossi Drago. Il primo Festival organizzato da Radaelli ebbe un enorme successo, basato com'era sul duello Rascel-Modugno, e sull'immissione di giovani cantanti molto popolari come Tony Dallara e Mina. Lo svecchiamento della manifestazione continuò nell'edizione successiva (che fece la fortuna di Celentano), ma i rapporti tra l'ATA e il giovane organizzatore (Radaelli aveva allora 37 anni) si erano nel frattempo guastati.

Si arrivò così alla rottura, e l'incarico di preparare il Festival del 1962 passò a Gianni Ravera. Marchigiano, titolare di un'agenzia per cantanti di musica leggera, Ravera era stato negli Anni Cinquanta cantante anche lui (*Granada, Sole dei poveri*, ecc.) e aveva partecipato a due edizioni di Sanremo (la quarta e la quinta). Ex collaboratore di Radaelli, cominciò in sordina, ma seppe superare abilmente le difficoltà iniziali (aveva avuto la sfortuna di vedere accusare di plagio la canzone vincitrice del primo Festival da lui organizzato), consolidando poi la sua posizione. Fu lui, per esempio, che ebbe l'idea di collegare a Sanremo il concorso di Castrocara Terme, assicurando l'ammissione al Festival ai due ragazzi primi classificati tra le «voci nuove». Organizzò anche la «Ribalta per i Festival», destinata alla presentazione dei nuovi acquisti delle varie scuderie discografiche, la Mostra della musica leggera a Venezia, la «Caravella dei successi» a Bari, e altre manifestazioni.

Radaelli, nel frattempo, varava il «Cantagiro», il pittoresco festival viaggiante che era destinato ad avere notevole risonanza e un successo popolare, oltre che rivelarsi una macchina perfetta dal lato organizzativo. L'anno scorso, poi, creava il «Canteuropa», che ha avuto ora un ulteriore collaudo alla seconda edizione.

In sostanza, da cinque anni in qua, la musica leggera italiana ha avuto due «boss», diventati inevitabilmente rivali (non sempre generosi,

per la verità), dopo l'amicizia e la collaborazione d'un tempo. Ravera, per la precisione, è rimasto un organizzatore per conto terzi; Radaelli invece agisce in proprio, senza «principali». Tuttavia, non è un mistero (per chi lo conosce) che il rospo di Sanremo non l'ha mai inghiottito. Ecco perché si può prendere senz'altro per buona la frase che gli è stata attribuita al momento dell'annuncio del suo ingresso nell'ATA: «E' il giorno più importante della mia vita».

Ma che cosa c'è dietro il giallo del Casinò, a parte le rivalità e le ambizioni? C'è la situazione deficitaria

LE 24 CANZONI

Gli occhi miei di Mogol-Donida
Le solite cose di Pallavicini-Donaggio

Stannotte sentirai una canzone di Querolo-Bracardi

La vita di Amurri-Canfora

Un uomo piange solo per amore di Gaspari-Marrocchi

Casa bianca di Caponi-La Valle

La voce del silenzio di Isola-Limiti-Mogol

Le opere di Bartolomeo di Bardotti-Cini

Il posto mio di Testa-Renis

La tramontana di Pace-Panzeri

Canzone di Caponi-Detto Mariano

La farfalla impazzita di Mogol-Battisti

Che vale per me di Terzi-C. A. Rossi

Il re d'Inghilterra di Agostino Ferreri

Deborah di Pallavicini-Paolo Conte

La siepe di Pallavicini-Massara

No, amore di Pallavicini-E. Intra

Canzone per te di Endrigo-Bardotti-Endrigo

Da bambino di Pradella-Angiolini

Tu che non sorridi mai di Terzi-Sauro Sili

Mi va di cantare di Buonassisi-Bertero-Valleroni

Per vivere di Nisa-Umberto Bindi

Sera di Vecchioni-La Vecchio

Quando m'innamoro di Panzeri-Pace-Livraghi



Gigliola Cinquetti (a sinistra) s'è recentemente concessa divagazioni d'attrice: eccola nei panni di Zanze, per le «Mie prigioni» televisive. Ma per Sanremo, Gigliola tornerà certamente cantante. Mina, invece, come «voce» al Festival rinuncia: ci andrà nella sua nuova veste di Industriale del disco



della Casa da gioco. La società ATA, che ha in gestione il Casinò, incontrava da tempo notevoli difficoltà finanziarie, dovute all'elevatissima percentuale sugli incassi (83,20 per cento) che deve versare al Comune di Sanremo, in base all'ultimo capitolato d'asta. Questa percentuale era sostenibile fino a qualche anno fa, ma ultimamente s'è fatta troppo gravosa, dato il sensibile aumento delle spese di gestione. Si parla di un deficit di oltre 800 milioni, fra debiti con il Fisco e mutui verso le banche. Si spiegano così, da parte del dott. Bertolini, il desiderio di passare la mano (è il possessore dell'82,50 per cento del pacchetto azionario, quindi praticamente solo al vertice dell'ATA), e l'interesse del Comune in tutta la vicenda, dal momento che, industria dei fiori a parte, i proventi del Casinò rappresentano l'unico ossigeno di cui disponga Sanremo. Radaelli, ovviamente, non possiede gli 800 milioni con cui sanare il deficit dell'ATA. Agisce semplicemente per conto d'un gruppo finanziario romano che ha interesse a mettere le mani sulla Casa da gioco (qualcuno ha ventilato anche l'ipotesi d'un retroscena politico), mentre a lui sta a cuore soltanto il Festival. Dal treno del suo «Cantaeuropa», lo stesso Radaelli ha precisato i limiti del proprio intervento. C'è una «promessa di vendita» ottenuta sulla base di un anticipo mol-

to modesto (sembra di 20 milioni, più altri 30 da versarsi entro Natale). Il conguaglio dovrebbe avvenire nell'ottobre del 1968, se e quando il Comune di Sanremo rinnoverà la convenzione con la società ATA.

La legione straniera

E' ovvio che se non si avrà questo rinnovo, la «promessa» non avrà alcun valore, né per il dottor Bertolini, né per Radaelli. Resta da vedere se gli accordi finora conclusi (i contatti fra Radaelli e Bertolini risalgono allo scorso 21 novembre) saranno sufficienti perché l'organizzatore del «Cantagiro» e del «Cantaeuropa» interfaccia comunque nella preparazione del prossimo Festival. Bertolini ha lasciato capire di no, quando ha detto che «per il Festival del 1969 c'è tempo»; ma a questo punto, più che dalle decisioni dell'amministratore unico dell'ATA, la cosa sembra dipendere dai rapporti personali (ultimamente un po' migliorati) fra Ezio Radaelli e Gianni Ravera. Un primo punto in discussione, per esempio, potrebbe essere quello dei cantanti stranieri. Radaelli è per un Festival «autarchico». Ravera, invece è sostanzialmente favorevole alla presenza degli stranieri. Per quest'anno, anzi, si fanno nomi di

grande richiamo, come quelli di Louis Armstrong, Sarah Vaughan, Dionne Warwick, Sonny and Cher, Mireille Mathieu, Alain Barrière, Sandie Shaw, Dusty Springfield, Astrud Gilberto, ecc. Si assicura peraltro che anche la partecipazione italiana sarà di tutto rispetto, nonostante ci siano in programma sei canzoni in meno rispetto all'anno scorso (24, anziché 30). Per esempio, viene data per certa la presenza di Al Bano e Fausto Leali, i due giovani cantanti che hanno praticamente monopolizzato le simpatie del pubblico nel corso dell'estate. Poi ci saranno i due vincitori di Castrocaro, Elio Gandolfi e Giusy Romeo, Little Tony (che ha recentemente cambiato Casa discografica), Gigliola Cinquetti, Milva, Sergio Endrigo, Ornella Vanoni, Fred Bongusto, Jimmy Fontana, Wilma Goich, Edoardo Vianello, Pino Donaggio, Don Backy e altri. Saranno invece assenti, ancora una volta, Rita Pavone e Adriano Celentano, mentre è molto in forse l'intervento di Gianni Morandi e Caterina Caselli. Mina parteciperà, ma soltanto come industriale del disco. Sicuramente resteranno fuori i due vincitori dell'anno scorso, Claudio Villa e Iva Zanicchi: il primo, perché ha annunciato da tempo il suo proposito di tenersi fuori della mischia, almeno stavolta; Iva, perché proprio in questi giorni sta per diventare mamma per la prima volta.

Qualche curiosità, infine, sugli autori concorrenti. Quest'anno le canzoni presentate sono state 227, sedici in meno del Festival precedente. La commissione selezionatrice aveva avuto l'incarico di fare una scelta «bloccata»: indicare cioè i 22 pezzi da ammettere al Festival, anziché limitarsi (come negli ultimi anni) a suggerirne una quarantina, rimettendo poi le decisioni ultime a Ravera e all'ATA. La commissione, dopo lunghe discussioni, ha poi finito per ammettere 24 canzoni. Fra gli autori debuttanti, c'erano la cantante Lilian Terry, Manuel De Sica, il ballerino Paolo Gozzino e Maurizio Arena. Fra gli autori «professionisti», guidava la fila Alberto Testa con i testi di otto canzoni, seguito da Vito Pallavicini (sei), Franco Califano e Franco Migliacci (quattro), Mogol e Giorgio Bertero (tre). C'erano, poi, parecchie canzoni di tre autori, e qualcuno addirittura di quattro: per esempio, *Lo so di Pugliese*, Zanfagna, Aterrano e Gallo. Cantautori concorrenti, quattordici: Pino Donaggio (con due canzoni), Domenico Modugno, Ugo Calise, Tony Cucchiara, Sergio Centi, Don Backy, Jimmy Fontana, Tony Renis, Fred Bongusto, Sergio Endrigo, Edoardo Vianello, Bruno Lauzi, Ricky Gianco e Umberto Bindi, più Oscar Carboni, una «vecchia gloria» (*Tango del mare*, Firenze sogna, ecc.) degli Anni Quaranta.

Tyrone Power alla televisione nei suoi film più popolari

L'ULTIMO «FATALE» di Hollywood

Figlio d'arte, ebbe un brillante inizio in palcoscenico, accanto ai genitori. Più difficili i suoi esordi nel mondo del cinema: rimase nella anonima schiera dei generici fino al 1937. Poi venne il trionfo destinato a durare negli anni dopo la guerra



Sopra: Tyrone Power nel 1934, ai tempi delle sue prime e non troppo fortunate esperienze cinematografiche. Qui a sinistra, l'attore è con Loretta Young, nella zuccherosa presentazione d'un periodico anteguerra. Nella fotografia in basso, infine, con Jean Peters nel film «Il capitano di Castiglia»

di Pietro Pintus

Avete presente Jean-Paul Belmondo? La grinta, l'ironica diffidenza, lo scetticismo irriverente di Jean-Paul Belmondo? Ecco, esattamente l'opposto, fisicamente e psicologicamente, di un «divo» quale era lo scomparso Tyrone Power. Si è citato Belmondo perché l'attore francese è tipico di una certa fisionomia contemporanea del cinema: accanto a lui si potrebbero ricordare Trintignant e Mastroianni, Tognazzi e Warren Beatty, Tom Courtenay e Albert Finney. Sono tutti, nella loro tipicità, volti quotidiani, rimandano a nevrosi e problemi contemporanei, in essi il pubblico — anche se opera delle distinzioni — non può fare altro che riconoscersi. Semmai sono loro, questi attori — a differenza di quanto avveniva in pas-

sato — a riassumere volti anonimi intravisti per la strada. Il fenomeno si è dunque ribaltato: ai tempi del divismo distaccato, clamoroso — quando l'attore sedeva nel proprio empireo, e la folla dei «fans» ne seguiva le mosse con quasi religioso stupore — il divo era una personalità unica, inconfondibile. E il pubblico ne imitava i vezzi, il taglio dei capelli, il modo di vestire e di camminare. Quanti labbri, allora, alla Bob Taylor, e quante «onde» nei capelli alla Tyrone Power. Oggi, tra parentesi, si assiste a un fenomeno curioso. A parte l'imitazione per il divo che ha i suoi esemplari soprattutto fra i protagonisti del mondo della canzone, l'imitazione ha le caratteristiche del processo di massa, cioè lo scambio e quindi il livellamento tipico sono



reciproci. Non si assiste più a casi come quelli verificatisi dopo l'uscita del film *Accadde una notte* (quando l'industria americana dovette registrare un calo nella vendita delle canottiere perché in quella pellicola appariva un Clark Gable che sotto la camicia non portava nulla) o *Un tram che si chiama desiderio* (quando la stessa industria fece registrare uno straordinario incremento nelle vendite di



Linda Christian e Tyrone Power: sembrava un matrimonio tra i più riusciti del mondo del cinema, e invece naufragò in soli sei anni. Ne nacque Romina, oggi anche lei attrice

ta Giovanna di Shaw, e così via. Quasi contemporaneamente, l'attrazione fatale per il cinema. Ma in questo caso le ruote del successo non dovettero muoversi con la stessa speditezza. Le cronache ci dicono che Tyrone Power dovette aspettare, fare anticamera, in vesti di generico, a Hollywood, dal 1932 al 1937 prima di potere conquistare la parte di protagonista. Dovette crearsi «una faccia», smussare certe angolosità del temperamento, creare quell'alone prestigioso che concorre al lancio di un eroe dello schermo.

I produttori, nel caso specifico la Fox, puntarono sul fascino fisico: egli era ancora sulla linea della bellezza mediterranea, latina. Gli occhi neri e struggenti, pronti a velarsi all'occorrenza, erano bilanciati da un sorriso aperto, senza sottintesi, se non quelli — ancora poco sfruttati — di qualche marca di dentifricio. Agile e sduatto, Ty poteva interpretare tutti i ruoli di comodo dell'epoca, dalle rispolverate venerande commedie sofisticate agli avventurieri di cappa e spada: più verosimile, in ogni caso per le agenzie di pubblicità, in panni non moderni. Qualche volta ribaldo in apparenza ma nell'intimo buono e generoso, incapace di personificare — sotto lo smalto di una silhouette irreprensibile — qualche luciferino eroe del male dal volto angelicato. I più maligni aggiungero che tutto sommato portava con sé un certo estro da «garzone di barbiere», così irreprensibile e pettinato come era sempre, con un immaginario camice bianco,

(segue a pag. 34)



Roma, 1949: nella chiesa di Santa Francesca Romana, Ty sposa la bellissima Linda Christian. E' il culmine della «leggendina» divistica dell'attore

canottiere, «militari, all'americana», accollate e con quattro dita di maniche sui bicipiti, come quelle che indossava nel film Marlon Brando). Oggi i fenomeni di moda seguono canali fulminei, misteriosi, che adeguano il divo ai gusti del pubblico e non viceversa. Ecco Bobby Solo rifare, in cifra, tanti anonimi giovanotti, ecco un Gassman rispecchiare, con sardonica compiacenza, i tic e gli aspetti più pitto-

reschi ma più qualificanti dell'italiano medio. Perché questa digressione per parlare di un ciclo di film dedicato a Tyrone Power? Perché il povero Power fu veramente l'ultimo dei divi di una certa generazione apollinea e «fatale». Sul polo opposto gli sarebbe succeduto — anch'egli ultimo, e isolato, per le sue caratteristiche emblematiche di «eroe» contemporaneo, senza discendenti

capaci di scuotere l'apatia del pubblico — James Dean. Fu davvero l'ultimo, Tyrone Power. Sembrava uscito dalla costola gemella di un creatore che, dopo avere plasmato Robert Taylor, le sue fossette, gli occhi a mandorla e la taglia giustamente atletica, ne fosse in qualche modo — e chissà per quale smania di perfezionismo — rimasto insoddisfatto. Per cui Power era non tanto un correttivo di quel modello illustre, che aveva fatto illanguidire perlo meno due generazioni di sedicenni, quanto un ornamentale completamento: se qualcosa di freddo e duro rimaneva nel capostipite, in Bob, ecco Ty aggiungere malinconia romantica e appena un soffio di decadentismo ai suoi eroi in costume, ai suoi dongiovanni garbati, ai suoi agghindati avventurieri da salotto.

Non gli era successo, come ad altri, di venire dalla gavetta: di avere fatto prima il lustrascarpe a Oklahoma e di avere venduto poi giornali a New York. Tyrone Power aveva sulle spalle il peso di una famiglia illustre, un antenato omonimo, attore e autore drammatico irlandese, e il padre — nipote del precedente — retorico e romantico sulle scene ma saldamente realista nel cinema attorno agli Anni Venti. Fu così che il giovane Ty, che era nato a Cin-

cinnati, nell'Ohio, il 5 maggio 1914, si vide agevolata la prima carriera teatrale — un bell'apprendistato — al fianco dei genitori in palcoscenici che non erano sempre e soltanto di provincia. Gli esordi furono infatti tutt'altro che indifferenti: parti nel *Mercante di Venezia*, nell'*Amleto*, in *San-*



Una fotografia degli ultimi anni di Power (morì a Madrid nel 1958): gli è accanto la terza moglie, Deborah Minardos

CASA ELEGANTE

ELEGANTISSIMA

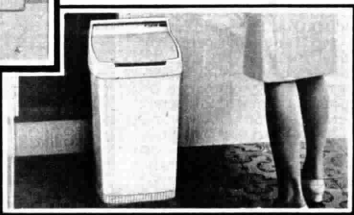
CON **STYLE**
casalinghi
garanzia di qualità



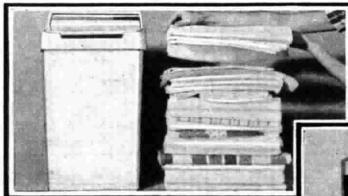
L 2800



CON I NUOVI PORTABIANCHERIA da 4 Kg.: che per la prima volta vi permettono di scegliere tra 4 tinte pastellate che si armonizzano con ogni ambiente. L. 2.800.



...possono essere sistemati in ogni angolo, accanto al lavabo o alla lavatrice perchè occupano poco posto...



...possono contenere tutta la biancheria da lavare di una settimana, per una famiglia media.



CON I CASALINGHI STYLE una marca di successo in tutta Europa.

Produzione GIOVENZANA - Industria Materie Plastiche Stampate - Milano
Vincitrice del Premio Nazionale MERCURIO D'ORO 1966

L'ULTIMO «FATALE»

(segue da pag. 33)

odoroso di colonia, sul giustacore. Eppure era un attore puntiglioso, nonostante l'aria vagheggiante; e dal teatro aveva ereditato, più che le sregolatezze scapigliate, la coscienziosità professionale. La sua fama, già notevole prima della guerra, non illanguidì dopo il conflitto; e a ciò contribuirono indubbiamente i suoi casi personali, certamente il divorzio con l'attrice francese Annabella, che aveva sposato al culmine del successo nel '39, e il suo superreclamizzato matrimonio nel 1949, a Roma, nella chiesa di Santa Francesca Romana, con un'altra attrice, Linda Christian (nozze poi sciolte nel '55 e dalle quali doveva nascere Romina). Via via, con gli anni, come accade a molti attori hollywoodiani, sfaldasi un po' la patina del fascino fisico cominciò a emergere non più come divo, ma come interprete: una certa stizzosità del volto, celata dallo «charme», si impose come autentica, e così come accadde al suo grande confratello e competitore, Bob Taylor, anche per Ty vennero gli anni della maturità espressiva, del tentativo di portare sullo schermo, con autorità, ciò che aveva dato, con freschezza di interprete, sui palcoscenici.

Il ciclo TV

Il ciclo, che vedremo in televisione, e che si apre con *L'incendio di Chicago*, è largamente rappresentativo. Esso comprende *La rosa di Washington*, *Il segno di Zorro* (i produttori gli fecero ripetere l'«exploit» di Douglas Fairbanks), *Sangue e arena* (in questo caso il riferimento al divo per antonomasia, il vero prototipo, Rodolfo Valentino, era ancora più esplicito), *Il figlio della furia*, *Il principe delle volpi*, *La carica dei Kyber* e *La lunga linea grigia*. Non è stato possibile reperire *Il sole sorgerà ancora*, che ci offriva un Tyrone Power hemingwayano abbastanza inedito e piuttosto credibile, inserito in quella dimensione da «belli e dannati» che doveva costituire — per lui eternamente ovattato nel sogno edonistico hollywoodiano — un energico antidoto. Mori — lui che era così lontano da quel mondo letterario — da piccolo eroe Fitzgeraldiano: il 15 novembre 1958, a Madrid, mentre recitava nel film *Salomone e la regina di Saba*, rimase fulminato da un infarto. Aveva quarantatré anni. Lo avrebbe sostituito Yul Brinner.

Pietro Pintus

L'incendio di Chicago, primo film della serie dedicata a *Tyrone Power*, va in onda mercoledì 20 dicembre, alle ore 21,15, sul Secondo Programma televisivo.

IL PREMIO

«KULTURPREIS 1967»

AL DOTT. EDWIN H. LAND

Colonia

Al dott. Land, fondatore ed attuale presidente della Polaroid Corp., Cambridge, Mass., U.S.A., ed al noto fotografo Henry Cartier Bresson di Parigi è stato assegnato il «Kulturpreis 1967» da parte della «Deutschen Gesellschaft für Photographie». Il massimo ente tedesco per le ricerche nel settore fotografico.

Tale ente premia annualmente le opere più significative ottenute attraverso la fotografia. Il premio è composto da un'onorificenza e dalla somma in danaro di DM 10.000.

Mentre il «Kulturpreis» a Cartier Bresson vuole essere un riconoscimento del suo eccezionale lavoro di fotografo-giornalista, quello assegnato a Land premia l'intensa ed ininterrotta ricerca scientifica nel campo della polarizzazione, nonché l'invenzione della fotografia a stampa immediata in bianco/nero ed a colori (procedimento Polaroid Land).

Il dott. Land (58 anni) ha studiato all'università di Harvard ed attualmente è presidente e capo della ricerca della Polaroid Corp., da egli stesso fondata.

Finora Land aveva ottenuto undici lauree «ad honorem», tra le quali quelle delle università di Washington, Harvard, Yale, Columbia e Massachusetts. Quali ulteriori riconoscimenti del suo eccezionale contributo ai settori fotografico ed ottico, Land vanta ben ventidue tra medaglie, premi ed onorificenze assegnategli da società scientifiche, accademie ed autorità.

Il premio, in sua assenza, è stato ritirato dal dott. Richard W. Young, vice-presidente della Polaroid Corp. e vice-direttore per la ricerca.

LO STUDIO TESTA E LA BENTON & BOWLES ITALIA

I sigg. Armando e Lidia Testa e il dr. Francesco de Barberis, unici titolari dello Studio Testa di Torino, hanno acquistato una quota azionaria della Benton & Bowles Italia, società del gruppo internazionale Benton & Bowles di New York.

La felice conclusione di questo accordo è destinata a creare una svolta decisiva nello sviluppo, sul piano internazionale, dell'attività futura dello Studio Testa. In seguito a questo accordo infatti, non soltanto per la prima volta una agenzia pubblicitaria italiana, pur mantenendo intatta la sua indipendenza, curerà gli interessi in Italia di un importante gruppo internazionale come la Benton & Bowles, ma si concretizza anche, per tutti i Clienti dello Studio Testa, la possibilità di usufruire di un'ampia e valida assistenza sul piano internazionale e di tutte le esperienze più recenti e proficue raccolte in ogni settore della tecnica pubblicitaria.

COMUNICATO

E' giunto in Italia Mr. T. M. Ramsay, Presidente e Amministratore Delegato della Kiwi International Company Ltd. di Melbourne (Australia), per prendere atto dell'attività della Kiwi in Italia a seguito del recente accordo di collaborazione con la Società Sidi di Firenze, che cura la distribuzione dei già famosi lucidi per scarpe e per esaminare le prospettive di sviluppo futuro della Kiwi sul mercato italiano.

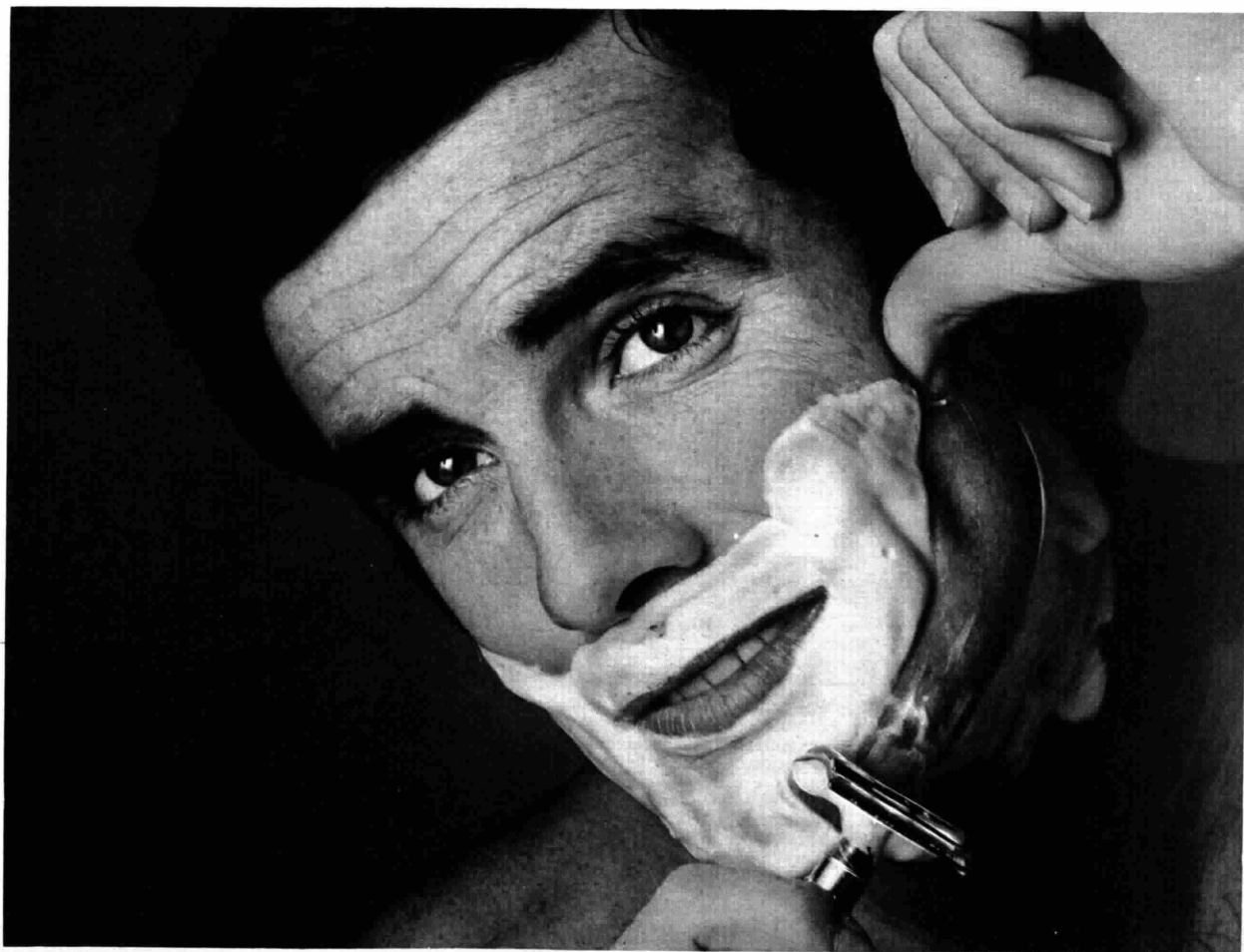
Superinox Bolzano

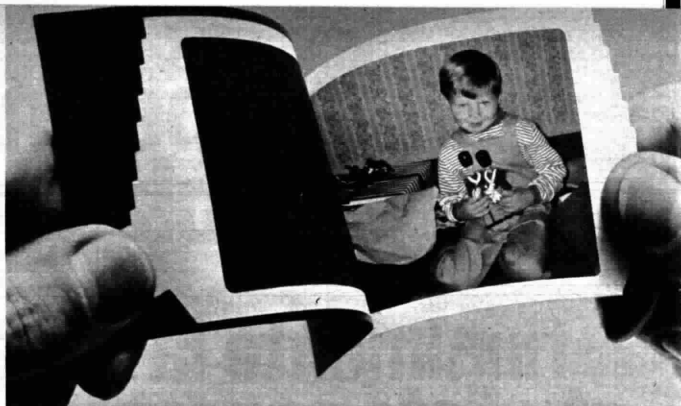
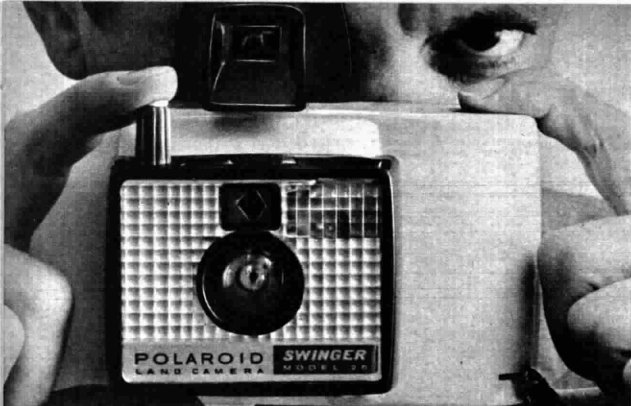
**finalmente la lama
studiata apposta
per la barba italiana**



Alla Bolzano i problemi della barba italiana sono di casa. Sappiamo che è una barba dura, fitta e difficile, diversa dalle altre (per esempio anglosassoni). Per questo non ci accontentiamo di prendere il migliore acciaio svedese e di lavorarlo alla perfezione: no, abbiamo fatto la lama "nuova"! Le abbiamo dato il filo specializzato, il fantastico "filo italiano" capace di radere carezzevolmente la barba più dura: e di raderla tante e tante volte. Ecco perché la Superinox è nuova e non si sente sul viso! Superinox Bolzano: gentile su barbe forti.

2/67/A





Scattate.

E 15 secondi dopo...

...guardate la foto!



Immaginatevi di poter fermare la gioia di ogni momento felice prima che quel momento scivoli via. Entusiasmante come idea, vero? Entusiasmante realtà, con lo Swinger!

Perché con lo Swinger — l'apparecchio fotografico Polaroid « da 15 secondi » — dovete soltanto inquadrare e far ruotare il pulsante che regola l'esposizione. Quando nel mirino appare la parola YES, scattate.

Poi sfilate la pellicola dall'apparecchio e contate fino a 15: mentre contate, la pellicola si sviluppa automaticamente. Infine staccate il negativo: ed ecco la foto già stampata in bianco e nero, pronta da vedere!

E se non siete molto soddisfatti della inquadratura che avevate scelto, scattate ancora. Con lo Swinger non occorre attendere giorni e giorni per scoprire « come è venuta »

la foto! E non c'è neppure bisogno di usare in fretta e furia l'ultima parte del rotolo per l'impazienza di vedere le foto della prima parte: lo Swinger vi consente di ammirare le vostre foto subito dopo averle scattate.

Questo sì che è un vantaggio: un vantaggio che solo le macchine fotografiche Polaroid vi danno e che fa dello Swinger il più bel dono di Natale!

Polaroid Swinger l'idea nuova per Natale a sole L. 13.500

Fatevi mostrare dal negoziante anche le macchine fotografiche Polaroid che danno le foto a colori in 60 secondi!

Un libro di Italo de Feo sulle vicende
italiane dal 25 luglio '43 al 18 aprile '48

5 anni decisivi

I talo de Feo in questo suo libro, *L'ultima Italia*, ha raccontato le drammatiche vicende italiane dal 25 luglio 1943 al 18 aprile 1948. D'anzo, e non tristi, perché, pur essendosi svolte in mezzo a mille tribolazioni e con notevole sacrificio di sangue, esse tuttavia rappresentarono una marcia di recupero e di rinascita, felicemente conclusasi con la conquista o riconquista di civili istituzioni, sotto le quali gli italiani ritrovarono libertà, pace e prosperità. Invitiamo i giovani a leggere attentamente queste pagine, ripercorrendo una strada, in cui ogni tappa fu una scelta, ogni scelta un contrasto, ogni contrasto un pericolo.

Si cominciò con l'arresto di Mussolini. E si presentò il dilemma della successione: si doveva continuare il regime senza Mussolini, come pensavano i gerarchi ribelli del Gran Consiglio; o si doveva seppellire con la scomparsa del capo anche il regime, come pensavano probabilmente Acquarone ed Ambrosio, che avevano organizzato all'insaputa del Re il colpo di Stato? Il Re, come è noto, optò per questa seconda soluzione, che si rivelò la soluzione giusta, sebbene pose subito il problema delle reazioni tedesche. Badoglio temé il peggio e portò il Re in salvo a Brindisi. Fece bene, fece male? De Feo tratta diffusamente la questione e fornisce la prova che Roma poteva essere difesa e che la fuga a Brindisi scoraggiò quel che restava del nostro esercito, creò sbandamenti e rassegnate capitolazioni.

Ma le difficoltà incalzano. Badoglio era stata una soluzione d'emergenza. La logica degli avvenimenti, le pressioni degli Alleati, lo spirito pubblico esigevano che da un governo, che aveva solo l'investitura reale, conferita in un momento eccezionale, si passasse ad un governo politico, espressione delle forze antifasciste, e fornito di un'autorità sufficiente sia dinanzi al popolo italiano, sia nei confronti degli Alleati. I Comitati di liberazione erano i soli qualificati a parlare in nome delle forze antifasciste. Ma non appena si parlò di un governo politico, i Comitati di liberazione, riunitisi a Bari nel gennaio 1944, chiesero l'abdicazione del Re come condizione per partecipare al governo.

Il problema istituzionale rischiò di mandare tutto a monte. Il Re non aveva la minima intenzione di abdicare e d'altra parte i Comitati di liberazione non avevano nessuna voglia di collaborare con un sovrano, che a loro giudizio era stato responsabile di tutto il passato fascista. Tuttavia, con una serie di compromessi formali, inventati dall'on. De Nicola, e con una sostanziale buona volontà se non di tutti perlomeno degli esponenti più autorevoli dell'antifascismo, anche questa crisi fu superata e si poté andare avanti fino alla riconquista di Roma, fino al 4 giugno del '44. Il ministero Bonomi, primo ministero politico dopo il governo Badoglio, non apparve però una soluzione soddisfacente, non appena, liberatasi tutta l'Italia, venne a soffiare su Roma il cosiddetto vento del Nord.

Per molte ragioni lo spirito pubblico nel Nord era più disposto a cercare nelle vie illegali una scorciatoia per arrivare subito ad un radicale rinnovamento del Paese sui paradigmi estremisti allora in voga. Il governo Parri venne così deciso, perché gradito agli uomini del Nord, e poteva quindi servire temporaneamente da paraurti al momento della fusione di Nord e Sud. Sotto questo profilo il governo Parri fu utile, non furono compiuti tentativi sediziosi. Tuttavia nel Nord restò una situazione precaria nella quale l'autorità legittima degli organi dello Stato veniva spesso contestata e sopraffatta da quella dei Comitati di liberazione e delle forze irregolari. Le dimissioni dei liberali, seguite da quelle dei democristiani, aprirono il varco ad un ministero De Gasperi che prese in pugno le sorti del Paese col proposito di ristabilire dappertutto la legalità, il che era indispensabile per affrontare con serenità e nell'ordine la consultazione elettorale per l'Assemblea Costituente e per il Referendum. In definitiva la classe politica italiana dette in tutta questa serie di avvenimenti prova di capacità di equilibrio, di prudenza e nel tempo stesso di risolutezza. Certamente anche giovò soprattutto nei primi momenti l'atteggiamento preso dai comunisti. Il realismo tattico dell'on. Togliatti, quando si sedette sulla poltrona di ministro del governo Badoglio, non soltanto assicurò la collaborazione delle forze raccolte attorno al PCI, ma anche frenò l'intransigenza dissolvvente dei socialisti e degli azionisti.

La rendevolezza dell'on. Togliatti naturalmente era puramente tattica, in conformità dei piani sovietici. E perciò la solidarietà comunista con le altre forze antifasciste durò solo fino alla vittoria. Poi, come l'on. De Gasperi dovette presto convincersi, l'on. Togliatti mostrò di voler collaborare al governo solo per preparare più vantaggiosamente da posizioni di potere l'assalto finale alle istituzioni democratiche. Ed a questo punto l'on. De Gasperi ebbe il coraggio di escludere i comunisti dal governo, lasciando aperta la collaborazione solo alle forze democratiche. Non voglio chiudere la presentazione di questo libro senza aggiungere che esso è prezioso. De Feo ha l'arte del narrare e il suo libro è di piacevole lettura. Ma Italo de Feo ha anche il dono di essere uno storico consumato. Infatti nel corso di un centinaio di pagine e forse meno (date le illustrazioni) ha saputo riassumere una materia nella quale oggi la brevità è difficile. Negli ultimi anni si sono moltiplicati infatti i memoriali di alcuni uomini che, in una maniera o nell'altra, sono stati attori importanti in quel periodo. Non basta. Ricercatori acuti e minuziosi, cito per tutti il Toscano, hanno illuminato molti punti controversi.

De Feo ovviamente non ha potuto fare a meno di aggiornarsi con tutto questo materiale e quindi i suoi giudizi rappresentano l'informazione più avanzata, meglio decantata che si ha dei fatti. Tuttavia de Feo ha saputo non lasciarsi sopraffare dai dettagli o dalla polemica e quindi il racconto è rimasto snello e scorrevole. Superfluo dire che il libro è sereno e scrupolosamente obiettivo.

Panfilo Gentile

ALTA FEDELTA' STEREO

LESA



LESAPHON
mod. 711

L. 145.000

Un esempio tra la
vasta gamma Hi-Fi LESA

è preferita perchè c'è la garanzia...
la garanzia dell'esperienza

LESA

chiedete gratis il Catalogo "Hi-Fi" Alta Fedeltà Fono-Radio
e l'opuscolo divulgativo
"Alta Fedeltà e Stereofonia nella musica riprodotta"

LESA - COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - VIA BERGAMO 21 - 20135 MILANO
LESA OF AMERICA - NEW YORK • LESA DEUTSCHLAND - FREIBURG i.Br • LESA FRANCE - LYON • LESA ELECTRA - BELLINZONA
FONOGRAFI - HI-FI - RADIO - REGISTRATORI - POTENZIOMETRI - ELETTRODOMESTICI

Al di fuori della leggenda popolare la rievocazione radiofonica del più famoso poliziotto di cinquant'anni fa

PETROSINO

contro la Mano nera

Figlio di un sarto italiano emigrato negli Stati Uniti, entrò nella polizia di New York e in poco tempo la sua intelligenza ed il suo coraggio gli procurarono una solida fama. Nel 1901 informò la Casa Bianca di un possibile attentato a McKinley: non gli diedero retta, e il Presidente fu ucciso. Una carriera troncata da tre colpi di pistola in una piazza di Palermo: la vendetta della mafia. Dopo la morte, l'inizio del mito, attraverso le ingenue mistificazioni dei fumetti

di Giovanni Perego

Alto, grosso, nerboruto, baffuto, possente, pettorali esplodenti nel panciotto, camicia sottesa dal ventre tigioso, collo taurino strettamente incravattato, brache di duro panno, bombetta invariabile su capelli setolosi, a spazzola, occhi di fuoco sopra guance grassocce: un atleta del bene dei primi anni del secolo. Fu popolarissimo eroe di dispense e di fumetti negli Stati Uniti, ma ancor più forse in Italia. Li sfornava l'editore Nerbini di Firenze per la penna di anonimi compilatori. Era, come si sarà capito, un grande poliziotto, un invincibile detective, un implacabile persecutore dei cattivi, e sebbene americano come tutore dell'ordine, di nome, di nascita, di ascendenza era italianissimo e meridionale, e si chiamava Giuseppe Petrosino. Nulla in lui di felino, insidioso, morboso; nessuno sconfinamento nell'indulgenza sadica (inutili uccisio-

ni, torture, degradazioni), nessuna contaminazione, come accade invece nel moderno giallo d'azione, dove l'eroe positivo partecipa sovente dei vizi dei suoi nemici ed è lì, in bilico tra bene e male, sull'abisso dell'alcolismo, della droga, talvolta del crimine vero e proprio. Petrosino, il tenente Petrosino della polizia di New York s'avvale certo d'astuzie, di travestimenti, ma alla fine vince, affrontando faccia a faccia il suo nemico, stordendolo, ma non uccidendolo, con i pugni possenti, con i calci fulminanti, con le testate micidiali. Di fronte a lui sono immani e segrete forze del male, spazianti per i continenti.

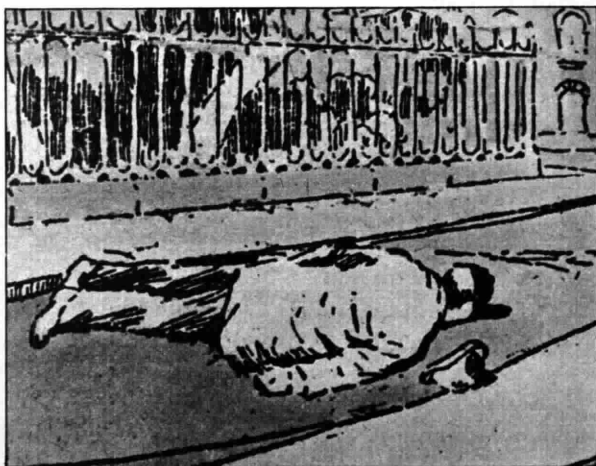
Candida invenzione

Anch'egli ha a che fare con una sorta di «Spectre», con un Moriarty inafferrabile, ma il manicheismo della sua avventura (lui tutto il bene, il suo nemico tutto il male) è limpido, è netto, è ingenuo, come il

suo cosmopolitismo è pulito, senza miasmi, senza peccaminosi segreti, e la sua Cina, la sua India, i suoi deserti d'Arabia somigliano a quelli dei libri delle elementari o delle avventure di Salgari. Naturalmente poiché è solo contro forze immani, deve ricorrere a qualcosa d'altro che ai suoi muscoli, e poiché è personaggio dell'epoca in cui elettricità, motore a scoppio, macchina volante sono una fresca, gioiosa invenzione dell'uomo vittorioso signore della natura, ecco che anch'egli ricorre ai ritrovati della tecnica e con un duplice intento: di vincere il nemico tanto più forte, e di vincerlo con metodi umanitari. E' perciò munito di sedie e poltrone trappola, che al suo cenno proiettano fuori da segreti ripostigli manette, braccia, corde, strumenti avvolgenti che imbracano e immobilizzano il feroce malvivente. Perfino di una vettura ferroviaria dispone, dai cui sedili zampillano improvvisi, scattanti tenaglie che piombano e si chiudono sui manigoldi. Ma la più strabiliante risorsa del tenente Pe-

trosino è una pistola che non lancia roventi proiettili di piombo perforanti e strazianti le carni del nemico, ma dalla cui canna balzano invece fuori, come per effetto di sortilegio (e si tratta invece di tecnica, di pura tecnica umana), lunghi, fili di ferro che si sgomitano fulminei e, librandosi come sottili serpenti, finiscono puntualmente sui polsi dei criminali, avvinghiandoli, ammanettandoli all'istante, rendendoli impotenti.

Candida invenzione dell'anima popolare questa del personaggio Petrosino, dove si mescolano tanti bei sentimenti e predilezioni ammissibili di un certo momento della nostra civiltà, e tanto più candida, perché parte da una verità estremamente sordida. Giuseppe Petrosino fu un personaggio reale. La sua storia si svolge entro quel quadro d'orrori che fu ed è la mafia siciliana, e le sue imitazioni e moltiplicazioni d'oltre Oceano. Fu un uomo onesto e coraggioso, ma non uscì indenne e vittorioso dalla sua lotta contro la criminalità. In una



In un disegno dell'epoca, il corpo di Giuseppe Petrosino in piazza della Marina a Palermo, subito dopo il mortale attentato del 12 marzo 1909



Don Paliddu Palazzolo, un gangster italo-americano che Petrosino aveva fatto espellere dagli Stati Uniti. Fu accusato dell'assassinio del poliziotto



Giuseppe Petrosino negli anni della maturità, poco prima della sua morte. Nella polizia di New York egli aveva raggiunto allora il grado di tenente



Petrosino nell'uniforme della polizia internazionale di New York. Prestò servizio per trent'anni: era temutissimo negli ambienti della malavita

sera di marzo del 1909 cadde stecchito sotto i colpi di rivoltella sparatigli a bruciapelo da un gran capo mafioso.

Il vero Giuseppe Petrosino nacque a Padula, in provincia di Salerno, il 30 agosto del 1860. Era figlio d'un sarto di paese afflitto dalla miseria. Nel 1871 la famiglia Petrosino ebbe la sensazione di non farcela più ed emigrò negli Stati Uniti. La bottega di sarto fu trasferita a New York, in uno dei quartieri della Little Italy e, come era prevedibile, fu la miseria di nuovo. Papà Petrosino e il figlio maggiore resistettero nel lavoro di sarto, ma Giuseppe, che era divenuto un gran giovanotto dal pugno micidiale, pensò d'aver qualcosa di meglio da fare. Dopo essersi adattato a svariati mestieri, entrò nella Legione italiana della polizia di New York. Coraggioso ed intelligente, si guadagnò presto una solida reputazione e giunse a una straordinaria fama, quando nel 1901 informò la Casa Bianca che alla fiera di Buffalo si sarebbe attentato alla vita del presidente McKinley. Non gli fu dato ascolto; il 6 settembre McKinley andò alla fiera e mentre la stava inaugurando l'anarchico Csolgosz, un « esaltato », come dicono i libri di storia, lo uccise con due colpi di pistola.

Una lotta di decenni

Pare che effettivamente anche il vero Petrosino amasse il travestimento e che nei panni dell'emigrante, dello straccione, dell'alcolizzato, riuscisse a penetrare nei più segreti recessi della malavita. Certo è che per esser cresciuto ragazzo nel cuore della Little Italy, conosceva persone, volti, abitudini, segreti di

quella rigogliosissima organizzazione criminale che era ed è la malavita italo-americana. Negli anni 1896-'98, una gran massa di emigranti lasciò la Sicilia e la maggior parte di essi approdò negli Stati Uniti. Vi erano fra di loro centinaia di mafiosi, che subito trasferirono nel nuovo continente « lettere di scrocco », « cosche », « picciotti » e « famiglie ». L'organizzazione si sparse da New York a Chicago, a Boston, a Los Angeles. Lasciati il cavallo, la mula e la lupara per il mitra e l'automobile, la mafia arricchì l'abituale attività di assassinio, ricatto e furto, con iniziative più consone a una società ricca e in rapida espansione come quella americana. Spadroneggiò dunque in imprese come il gioco clandestino, la tratta delle bianche e il traffico di stupefacenti, assumendo il pittoresco nome di « Mano nera » che, per un irridente richiamo alla patria lontana, all'intimità della famiglia e del focolare, sarà, in anni recenti, sostituito da quello di « Cosa nostra ».

Divenuto tenente e posto a capo della sezione italiana della polizia di New York, Giuseppe Petrosino lottò per decenni contro la « Mano nera », assimilando enciclopediche conoscenze sugli usi, costumi e procedimenti dell'organizzazione criminale, compiendo imprese ragguardevoli, come l'arresto, in un sol colpo e da solo, di ben dieci mafiosi. Ma era un'impresa vana. I « picciotti di ficatu », sicari spietati, e i loro grandi capi, veri e propri industriali della delinquenza, continuavano a giungere dalla Sicilia solatia, a vergogna del nostro Paese, impegnato allora nelle farneticazioni imperialistiche crispine e nella repressione del movimento operaio; distratto quindi da compiti trascu-

rabili, come il risanamento economico e sociale del Mezzogiorno. Petrosino riuscì a rimandare indietro alcune centinaia di mafiosi, negandogli il permesso di soggiornare negli Stati Uniti; ma era misura parziale e insufficiente. La mafia andava colpita alla sua radice in Sicilia, e nel dicembre del 1908, sotto il falso nome di Guglielmo De Simone, commerciante con recapito presso la Banca commerciale di Palermo, il poliziotto italo-americano partì per Genova e per quella che doveva essere la sua ultima impresa.

La tragica fine

Da Genova raggiunse Roma, fu ricevuto dal ministro dell'Interno, Peano, che implorò di ordinare ai prefetti di non consegnare passaporti ai pregiudicati italiani diretti negli Stati Uniti. Scese poi verso Napoli, e l'*Herald Tribune* di New York, impegnato nella campagna elettorale allora in corso in America, per spiegare come l'amministrazione fosse impegnata nella lotta contro la malavita, non trovò di meglio che annunciare che il tenente Petrosino era in Italia per documentarsi sui criminali italiani operanti in America, che sarebbero stati così costretti a tornare al Paese d'origine. Mentre il poliziotto si occupava a Napoli della camorra, i capi della « Mano nera », messi in allarme, si riunivano a New Orleans per deliberare sul da farsi. Fu deciso di spedire in Sicilia un emissario. Si scelse Pete Di Giovanni, che se ne andò dritto da don Vito Cascio Ferro a Palermo, mafioso di venerabile aspetto, elegante, la gran barba fluente, incontrastato capo della « ono-

rata società » dell'isola. A don Vito, Pete chiese la testa di Petrosino. Il poliziotto giunse anch'egli a Palermo, prese alloggio all'Hôtel de France e, assistito da un commissario della polizia locale, cominciò il suo lavoro. Andava negli archivi dei tribunali siciliani compilando lunghi elenchi di pregiudicati e soprattutto di assolti per insufficienza di prove. La notte, chiuso nella sua stanza d'albergo, la grossa, massiccia persona china sulla scrivania, li trascriveva accuratamente, li commentava, li illustrava e li spediva in America.

La sera del 12 marzo 1909 Petrosino, come al solito, andò a cena al caffè Oretè e prese poi per via del Pappagallo, sbucando in piazza della Marina. Nella piazza c'era una carrozza ferma e dalla carrozza, quando Petrosino l'aveva superata di pochi passi, balzò un attento signore in una elegante marisina. Era don Vito, che spianò la pistola e sparò tre colpi al poliziotto. Una pallottola colpì Petrosino alla schiena, una gli traversò il collo, la terza gli sfiorò la tempia. Il gran corpo cadde di schianto, fulminato. Don Vito risalì in carrozza e si allontanò. Era a cena da un suo amico e protettore, un influente uomo politico, e s'era allontanato per pochi minuti, con la carrozza dell'ospite, per andare a compiere personalmente l'assassinio. Una gran folla commossa accolse sui moli di New York la salma dell'eroico poliziotto, che uscì allora dalla cronaca per fare il suo ingresso, splendente di forza, di coraggio e di astuzia vittoriosa, nel mondo dell'evasione e della fantasia.

La vita di Petrosino sarà rievocata alla radio domenica 17 dicembre alle ore 21 sul Secondo Programma.

**Facis
MISURINA**
lire 32.000



Ogni cappotto ha un nome. E il nome del cappotto dal morbido calore senza peso è Facis.

Facis Misurina L. 32.000,

Facis Bernina L. 36.000, Facis Gottardo L. 45.000.



la mia sicurezza è Facis



RUOTE E STRADE

Le auto inglesi

L'argomento del giorno in campo automobilistico (e non solo automobilistico) rimane la svalutazione della sterlina. Quali riflessi avrà sul mercato interno inglese, sui Paesi del Commonwealth e nelle esportazioni di vetture britanniche in Europa ed America? Dopo le convulse previsioni dei primi giorni, si può tracciare un quadro abbastanza preciso. All'estero le auto «made in England» subiranno delle lievi diminuzioni, dal tre all'otto per cento (ma in molti mercati i prezzi rimarranno immutati), mentre in casa saranno aumentate del tre-quattro per cento. Naturalmente, molto più cari risulteranno i modelli stranieri importati in Gran Bretagna, per i quali si parla di un aumento medio del dieci per cento.

La situazione, invero, non si presenta troppo allegra. Le Case britanniche danno per scontata una forte flessione delle vendite, anche in seguito alle restrizioni creditizie e ai nuovi regolamenti sulle vendite rateali. Ora chi acquista a rate deve pagare il 33 per cento subito e la differenza in un massimo di 27 mesi, in luogo del 25 per cento alla consegna e il resto in 36 mesi.

Sir George Harriman, presidente della Society of Motor Manufacturers and Traders, l'associazione che raggruppa i costruttori britannici, ha avuto parole di sconforto. «Non saranno solo le auto a rincarare», ha detto, «ma anche molti altri prodotti ad esse legati. Il danno sarà grave». Forse, sir Harriman pensava alla benzina e al gasolio, di cui è previsto un aumento di due pence al gallone (cioè di 2,75 lire al litro), e alle materie prime che occorre importare.

I rincari interni renderanno inutili i lievi benefici nel settore delle esportazioni. Del resto, non è che gli inglesi si riprometteranno grandi cose. Più che altro, miravano ad un generale miglioramento delle loro organizzazioni assistenziali e di vendita. Il che, naturalmente, sarà possibile in qualunque Paese, specie in quelli dell'Efta, dove la Gran Bretagna gode di agevolazioni doganali. I grandi ribassi realizzati nella precedente svalutazione non sono nemmeno stati calcolati dagli industriali britannici: non hanno dimenticato che la dottrina dell'«esportare a qualunque prezzo» provocò gravi danni.

Per quanto riguarda l'Italia, gli importatori della Jaguar e della Daimler hanno annunciato che il loro listino rimarrà invariato, mentre la Rover ha ribassato i prezzi. Anche altri importatori, salvo improvvisi ripensamenti, sembrano allinearsi sulle medesime posizioni. «I margini di utile sulle auto pro-

venienti dalla Gran Bretagna», ha detto uno di loro per tutti, «erano da tempo ridottissimi. Il piccolo vantaggio economico procuratoci dalla svalutazione potrà appena compensare i sacrifici compiuti in passato». Attualmente, sul nostro mercato sono presenti una quindicina di marche inglesi, con una quarantina di modelli. In testa alle vendite, nei primi otto mesi del '67, è la Ford, con 9279 esemplari, quasi il doppio di quelli immatricolati nel corrispondente periodo del '66. Proprio la Ford ha deciso di non diminuire i prezzi in Francia della serie «Cortina». Sono previsti invece, ribassi negli Stati Uniti, di circa l'otto per cento. Non dimentichiamo che la Ford, come la Vauxhall e la Rootes, sono filiazioni di Case americane (General Motors e Chrysler nel caso delle ultime due), e che la loro politica non è indipendente, ma decisa nell'ambito delle Case-madri, le quali, in un contesto più ampio, possono anche veder bene una diminuzione più rilevante del normale sul mercato USA. Per l'industria britannica dell'auto è un momento non facile. «Questa svalutazione», ha anche dichiarato sir Harriman, «non ci voleva, proprio adesso che stavamo, seppur lentamente, riprendendoci».

A Milano un'asta di vecchie auto

A Milano, presso un Istituto che cura la vendita di quadri, sculture, disegni, argenterie, si terrà il 16 dicembre un'asta di vecchie auto. Si tratta di una iniziativa non nuova per l'estero, ma originale nel nostro Paese. I pezzi esposti sono 14 e vanno da una Oldsmobile del 1904 a una Cisitalia del '48.

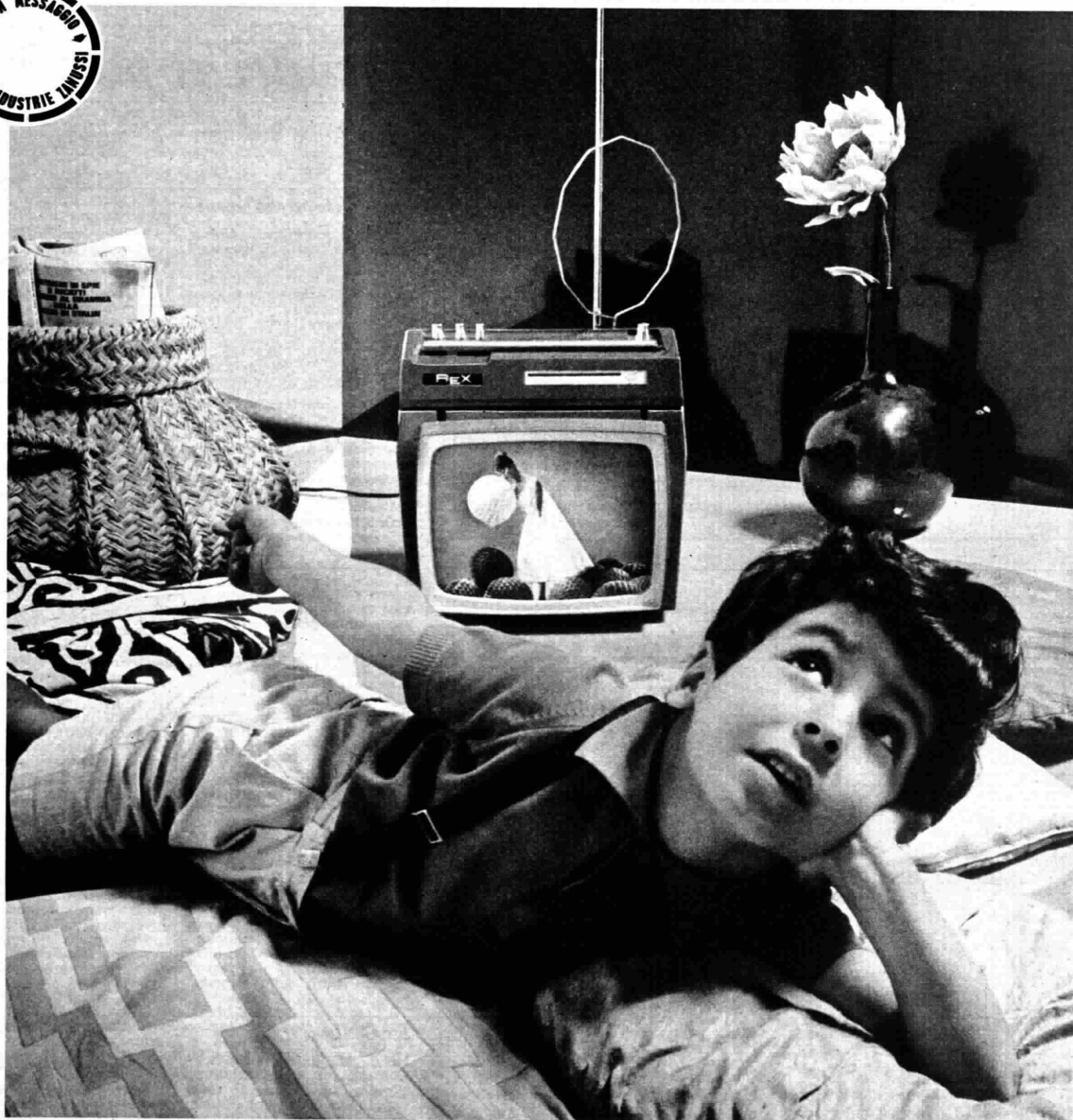
Giapponesi in Europa

La Toyota, la più importante Casa giapponese (controlla il 34,7 per cento della produzione), ha deciso di lanciarsi all'assalto del mercato tedesco con il modello «Crown» di 2300 cc di cilindrata. Un accordo è stato concluso con una agenzia di Amburgo per mettere in vendita questa vettura dal 1968.

Freni a disco in USA

I freni a disco vanno affermandosi anche negli Stati Uniti, seppur lentamente. Nel 1966 erano stati montati su 275 mila auto, quest'anno tale numero dovrebbe raggiungere il mezzo milione. Nel 1968 è prevista l'installazione su un milione di vetture. E' probabile che saranno montati in serie su tutti i modelli entro il '70.

Gino Rancati



ROM P 6/57

papà ma perchè il televisore non parla come noi?

perchè? perchè quel televisore "parla" tutte le lingue.....

☐ Una domanda possibile, con un televisore REX P11 in casa. Ma ora vi facciamo noi una domanda. Perchè avete scelto un televisore REX P11?

☐ Per la **sintonia continua?** Giusto. Il P11 funziona come una radio: girate una manopola e siete praticamente in grado di ricevere qualunque stazione nazionale od estera con "segnale" sufficiente. All'estero poi, senza alcuna modifica, riceve istantaneamente le trasmissioni locali.

☐ Perchè è un **REX?** Giusto. Questo è la REX: 8 milioni di apparecchiature vendute, 400 mila metri quadri di stabilimenti, 10 mila dipendenti, 9.500 apparecchiature prodotte ogni giorno, 104 Paesi di esportazione. Tutto ciò non nasce dal nulla: è solo la conseguenza di un lavoro ben fatto. Per anni ed anni.

REX
una garanzia che vale



Televisore REX P11, lire 115.000.
Disponibili altri 9 modelli
da lire 130.000 in su.

quando l'immagine è "perfetta"



qui
c'è
scritto
autovox



Jolly 12, portatile Autovox tutt transistor,
piccolo e leggero, maneggevolissimo, ha uno schermo da 12 pollici che permette una visione riposante, nitida e fedele. Funziona con la corrente di rete, con le batterie di qualunque veicolo o con le pile ricaricabili.

Si, sul mio televisore c'è scritto **AUTOVOX**: io ci tengo. E' una questione di perfezione tecnica e di qualità, di materiali selezionati e di collaudi severissimi. E anche di stile. Il televisore **AUTOVOX** è bello, è moderno. La linea è adatta alla mia casa (c'è un televisore **AUTOVOX** per ogni tipo di arredamento). L'immagine è vera, limpida, ben definita... anche quando ci sono salti di tensione.

Ed ecco altri modelli della serie Autovox 1968 (prezzi a partire da L. 110.000)



SMERALDO 23"



GIOIELLO 23"



CORALLO 23"

automaticamente...
AUTOVOX
televisori autoradio giranastri



Nuovo dopo 20 anni

L'edizione dell'*Eugenio Onieghin* del «Teatro Bolscoi» di Mosca, che è la stessa da ormai vent'anni, cambierà volto. Sul palcoscenico del teatro moscovita si sta infatti preparando un nuovo allestimento dell'opera con la regia di B. Pokrovski e con scene di V. Klementiev, su bozzetti di P. Williams.

Musica e sport

Una vera e propria «Olimpiade della cultura» avrà luogo l'anno prossimo a Città del Messico durante i Giochi Olimpici. Nel corso delle manifestazioni culturali non mancheranno quelle dedicate alla musica. Si sa già che parteciperanno ad una serie di concerti i pianisti Claudio Arrau e Van Cliburn, il balletto spagnolo di Rafael Cordoba, il balletto del teatro studio Stanislavski di Mosca, il coro della Marina sovietica, l'Orchestra Sinfonica di Parigi e la Compagnia del Bolscoi.

Roussel psichedelico

Va in scena in questi giorni all'«Opéra» di Parigi il balletto *Bacco e Arianna* su musiche di Albert Roussel. Il soggetto e la coreografia del balletto si devono a Michel Descombey che ha voluto trasferire in chiave moderna gli ambigui amori dei protagonisti. Si tratta, a quanto riferisce la stampa parigina, di un balletto psichedelico basato su una vera e propria «psicosi dell'eroticismo alla moda hippie».

Ricordando Gigli

Nel decimo anniversario della morte è stato ricordato a Torino, nel corso di una commossa cerimonia, il grande tenore Beniamino Gigli. Sull'artista ha parlato il critico Giorgio Gualzeri. Successivamente è stata realizzata una audizione di rare incisioni del celebre tenore.

Italiani all'estero

Vivo successo ha ottenuto a Parigi il pianista italiano Dino Ciani al suo esordio nella capitale francese con un concerto dedicato a musiche di Mozart, Schumann e Bartok. Successo ungherese, invece, per il baritono Aldo Protti, che ha interpretato a Budapest il *Rigoletto* di Verdi. Al «Teatro del Liceo» di Barcellona, infine, un'assai calorosa accoglienza hanno ricevuto il direttore d'orchestra Bruno Rigacci, il soprano Virginia Zeani e la mezzosoprano

Anna Maria Rota in una rappresentazione del *Trittico* di Giacomo Puccini.

Schiller in musica

La tragedia di Schiller *I masnadieri* — messa già in musica da Giuseppe Verdi — è alla base del libretto di una omonima opera lirica di Giseler Klebe che è stata presentata con successo a Darmstadt come spettacolo inaugurale della stagione del locale Teatro dell'Opera.

Musiche d'oggi a Roma

In un concerto organizzato a Roma dall'Accademia Filarmonica romana è stata eseguita in «prima» assoluta una nuova composizione di Boris Porena per otto strumenti, coro di soprani e soprano solista, *Cantata su poesie di Nelly Sachs*. Nello stesso concerto è stata eseguita per la prima volta in Italia l'ultima composizione di Goffredo Petrassi, *Estri* per quindici strumenti. Sia l'una che l'altra composizione sono state salutate con un notevole successo sia dal pubblico che dalla critica.

Monteverdi ad Hannover

Celebrazioni monteverdiane al Festival di Herrenhausen presso Hannover in occasione del quattrocentesimo anniversario della nascita del grande musicista cremonese. Sono state eseguite *L'Orfeo*, *L'incoronazione di Poppea* e *Il ritorno di Ulisse in patria*, quest'ultimo in una nuova elaborazione orchestrale dovuta a Erich Krack.

Henze in microscollo

Il successo di Hans Werner Henze continua; e non solo nei teatri. E' stato annunciato in questi giorni che una importante Casa discografica tedesca si appresta ad incidere l'opera *Il giovane Lord*, con la direzione d'orchestra di Christoph von Dohnanyi. Si tratta della prima di dodici incisioni, che documenteranno dell'attività creativa di Henze.

Haydn "critico"

L'Istituto Haydn di Colonia ha preparato una nuova edizione critica delle opere di Joseph Haydn in corso di pubblicazione presso un editore di Monaco di Baviera. Dell'edizione fa anche parte un *Concertino*, ritrovato da Alexander Weinmann in una biblioteca di Vienna.

g. d. r.

Un'importante prima al Teatro Massimo di Palermo

«IL GATTOPARDO» TRASFORMATO IN OPERA

di Gianfranco Zaccaro

Qualche anno fa, *Il Gattopardo*, di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, rivoluzionò la normale «routine» editoriale italiana. Non si trattò di uno dei tanti successi librari previsti e controllati dall'alto, ma di una vera e propria sorpresa motivabile con profondi e responsabili elementi critici. Un libro di chiara struttura ottocentesca era riuscito a porre una problematica attuale viva e pressante; un libro, inoltre, scritto da un uomo il cui contrassegno più marcato pareva essere una forma di solitudine fondata su una serie di privilegi — sociali e culturali — non propri, certo, del nostro secolo.

Il mondo siciliano

In realtà, la «sorpresa» rimase tale solo per i più sprovveduti e per i più superficiali: uno sguardo un po' più attento e un po' più ampio, fu sufficiente a spiegare un mondo — il mondo siciliano de *Il Gattopardo* — che intanto aveva un valore, in quanto poteva essere generalizzato in una prospettiva rigida in cui gli uomini diventano istituzioni, mausolei, «mostri» la cui scintilla vitale pareva essere un elemento secondario, quasi oggetto di noncuranza, di sotteraneamente triste e grigia necessità. *Il Gattopardo* aveva, del romanzo storico, solo la cortecchia esteriore: in realtà, era un libro ben attuale e proponeva, del mondo siciliano, una lettura che, applicata in un ambiente ambigualmente localizzato nel secolo scorso ma in realtà volutamente trasferibile a oggi, risultava fissa, sconsolata, fatalistica, allucinata proprio come quelle creature. Non un mondo «decadente», ma, appunto, allucinato per la contemplazione di quei fossili umani che, tuttavia, sono gli unici a dare un'esatta, indiscutibile, piena dimensione rappresentativa della Sicilia. Abbiamo ricordato alcune caratteristiche del famoso romanzo, perché sono le caratteristiche, rappresentative appunto, sulle quali s'incanta l'attenzione di Angelo Musco, il compositore siciliano che si è assunto il pesante onere dell'interpretazione musicale de *Il Gattopardo* codificata da Luigi Squarzina in veste di librettista. Forse, la scelta di Luigi Squarzina — non siciliano

e, d'abitudine, a contatto con un mondo artistico diverso — è derivata proprio dalla necessità di «gelare» un po' la vicinanza che Musco, siciliano, poteva avere, forse in misura anche eccessiva e contraria a un approfondimento più disincentato e obiettivo, nei confronti del romanzo.

Angelo Musco non è alla sua prima composizione, eppure gode di qualche prerogativa che fu tipica di Tomasi di Lampedusa: e, fra queste prerogative, spicca la solitudine, cioè l'isolamento culturale. Infatti, anche se ha legato il suo nome alla prima edizione del festival palermitano di «nuova musica», Musco non fa parte di quel gruppo — invero nutrito — di musicisti che, rimbalzando da un festival all'altro e da una grande città all'altra, generano quell'ineliminabile tessuto connettivo culturale che si chiama «circolazione di idee». Le «idee» di Musco devono essere di un genere del tutto particolare e riservato, dal momento che egli ha sentito il bisogno di rivolgere l'attenzione al romanzo-chiave più clamoroso della Sicilia di questo secolo, dal momento che ha deciso che le strane e angoscianti creature-fossili de *Il Gattopardo* potevano rivivere, in musica, ancora una volta.

L'opera di Musco rappresenta certo un capitolo a parte nella storia musicale di questo periodo: una storia difficile e contraddittoria proprio nella parte teatrale. Si è detto e si continua a dire molto giustamente — che una delle cause della crisi (della crisi, e non già del ristagno) del teatro musicale contemporaneo, è rinvenibile proprio nella difficoltà di trovare «argomenti» azzeccati, sviluppiabili, sufficientemente rappresentativi. Angelo Musco, almeno in partenza, ha aggirato l'ostacolo, così come Tomasi di Lampedusa aveva aggirato, anzi travolto, l'ostacolo rappresentato dalla tecnica linguistica, narrativa del romanzo. La scelta è molto rischiosa, ma questo genere di rischio sembra essere l'unica condizione in grado di giustificare la realtà d'un lavoro nel quale un siciliano tenta di ottenere quelle «miracolose» prospettive storico-attuali con le quali il suo grande conterraneo riuscì a fissare un mondo forse odiato, forse riconosciuto nella sua secolare anchilosità, forse latore di un peso schiacciante e inevitabile; ma, anche, un mondo amato con la stessa profondità che caratterizza tutti i rapporti tenuti in vita da un cordone

ombelicale oltre il quale c'è una tristezza senza scenografia, un vuoto che non dà il brivido della caduta, uno squalore privo di elementi concreti in rovina sui quali versare, almeno, una nobile commiserazione.

L'opera, che inaugura la stagione del «Massimo» di Palermo, sarà diretta dallo stesso Angelo Musco con la regia di Squarzina; interprete principale, sarà il basso Nicola Rossi Lemeni.

Il Gattopardo di Angelo Musco va in onda martedì 19 dicembre alle 21 sul Nazionale radiofonico.

Per il IV centenario della nascita del musicista

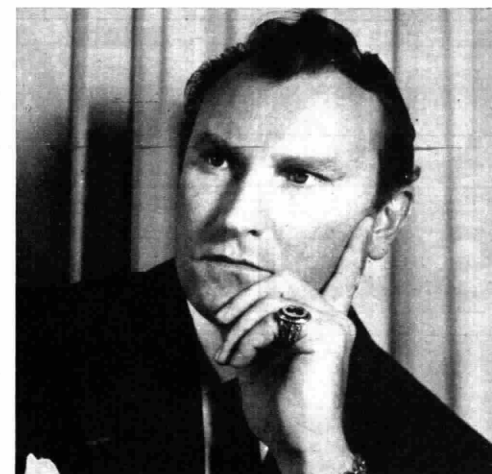
I «MADRIGALI» GIOVANILI DI MONTEVERDI

di Leonardo Pinzauti

È accaduto per pochi «grandi» della storia della musica che un anno celebrativo abbia accomunato con entusiasmo enti e organizzazioni piccole e grandi in ogni parte del mondo: il 1967 è stato l'anno di Monteverdi, ricorrendo il quarantesimo centenario della nascita, e anche se non sono mancati gli errori è certo che la collaborazione internazionale ha fatto sì che la figura di questo nostro straordinario musicista sia entrata con più familiarità nella conoscenza di milioni e milioni di persone.

E anche in Italia, dove l'attenuarsi di un'antica pratica polifonica ha fatto da freno alla divulgazione delle opere di Monteverdi, e specialmente di quelle non realizzabili sulle scene del teatro, alcuni suoi madrigali si può dire che siano diventati di repertorio.

E' in questo clima di collaborazione che sono nate, soprattutto fra i maggiori enti radiofonici europei, iniziative atte a valorizzare sistematicamente il patrimonio delle musiche di Monteverdi; e in questa settimana la radio italiana si fa tramite di un notevole contributo straniero, dedicato ai Madrigali monteverdiani del «Secondo Libro»: una raccolta per più aspetti singolare, che vide la luce nel 1590, quando Monteverdi aveva appena ventitré anni e stava per prendere servizio in quella cappella musi-



Nicola Rossi Lemeni interpreta il personaggio di Don Fabrizio nel «Gattopardo» del maestro Angelo Musco

cale del Duca di Mantova che, nel giro di pochi anni, sarebbe stata il centro di irradiazione della sua grande arte.

Con la modestia di un artigiano (anche i liutai usavano scrivere nelle etichette dei loro violini il nome del loro maestro, specialmente se si trattava di un uomo illustre), il giovane Monteverdi aveva indicato nelle sue prime opere polifoniche di essere «discepolo del Sigr. Marc'Antonio Ingegneri», musicista fra i più illustri del tempo e la cui sapienza costruttiva era stata pienamente assimilata fin nelle opere che Monteverdi aveva pubblicato si può dire, da ragazzo, a quindici anni, ed erano state le *Sacrae cantumulae tribus vocibus*.

I testi poetici

Il nome dell'Ingegneri era stato ricordato nel titolo del «Primo Libro» di madrigali, e ancora nel secondo; ma per l'ultima volta. Monteverdi, evidentemente, anche se ancora giovane, sentiva di potersi ormai staccare dalle severe braccia del suo illustre maestro e di cominciare ad esser se stesso.

Difatti il «Secondo Libro» dei madrigali (a cinque voci), pur nell'ossequio alla disciplina del maestro, mostra un modo di avvicinarsi ai testi poetici già sensibilmente diverso da quello dell'Ingegneri: c'è quella ricerca di verità espressiva e quella fiducia nella superiorità della parola che diretta-

mente generano un modo di far musica più libero e meno ortodosso. Non per nulla di lì a pochi anni il giovane Monteverdi sarà oggetto dei severi attacchi di un conservatore come il celebre teorico Giovanni Maria Artusi, che sottolineerà puntigliosamente tutte le «imperfezioni» del contrappunto e dell'armonia monteverdiana. Il «Secondo Libro» è dunque una raccolta ancora giovanile di madrigali monteverdiani, quasi tutti su testi del Tasso; ma se vi si ritrovano tracce della «chanson» francese (come nel madrigale n. 11, *S'andasse amor a caccia*, con i suoi giuochi quasi onomatopeici), talvolta si avverte (ad esempio nel madrigale *Intorno a due vermiglie*) l'avvio allo stile «declamato» del Monteverdi di maturo. Senza contare le arditezze armoniche che già si trovano nel madrigale n. 7, *Non sono in queste rive*.

Insomma un «Libro» già ricchissimo di umori e di poesia; assicurato alla gloria, non foss'altro, da madrigali come *Ecco mormorar l'onde* (sul celeberrimo testo del Tasso) e *Cantate un tempo* (sui versi del Bembo).

I madrigali del «Secondo Libro» saranno trasmessi nell'esecuzione del «Coro da Camera della Radio Finlandese», diretto da Harald Andersen.

I Madrigali di Monteverdi saranno trasmessi lunedì 18 dicembre alle ore 22,20 sul Programma nazionale radiofonico.

A ottant'anni Mariano Stabile ricorda il singolare inizio

UN FALSTAFF scolpito da Toscanini



Mariano Stabile nella sua casa di corso Vercelli a Milano, con la moglie Gemma Bosni. Anche la signora Stabile fu una famosa cantante lirica: anzi, interpretò il « Falstaff » verdiano accanto al marito, nel personaggio di Alice. Poi lasciò il mondo artistico per dedicarsi interamente alla famiglia. Mariano Stabile è nato a Palermo nel 1888. La sua carriera è stata lunghissima: ancora fino a una decina d'anni fa, partecipava a qualche concerto

Come con un piccolo inganno il cantante fu indotto a studiare una parte che aveva giurato di non interpretare mai

di Teodoro Celli

Milano, dicembre

Il Falstaff verdiano non è certo un'opera dove occorran grandi « macchinismi » scenici: non ci sono crolli, incendi, apparizioni magiche; ma insomma un « trucco » ci vuole. E' alla fine del secondo quadro del secondo atto: la famosa scena della cesta. Il trionfo e vanaglorioso protagonista, il « pancione », è stato nascosto dalle comari nella gran cesta che contiene i panni sporchi del bucato, mentre tutt'attorno la gelosia di Ford romba e imperversa: e final-

mente Alice, per spiegare con un unico gesto all'inferocito consorte che si è trattato soltanto d'una commedia, d'una colossale e un poco crudele burla, ordina ai servi di rovesciare la cesta dalla finestra, nel sottostante fossato.

La cesta famosa

E qui sorge il problema scenico: non è possibile gettar davvero, dal « praticabile » che forma la finestra, anche il baritono interprete della parte di Falstaff! Perciò in tutti i teatri si suol porre la cesta in un

punto del palcoscenico sotto al quale è apribile un « passaggio »: quando l'interprete di Falstaff, che è stato nascosto nella cesta, ha finito di cantare le poche battute prescritte nel « concertato » — quel miracoloso « un breve spiraglio, non chiedo di più », con cui Verdi stesso si impietosisce sulla sorte di sir John — ecco che la cesta viene chiusa definitivamente, in attesa di essere rovesciata dalla finestra; intanto però il baritono sguscia nel « sottosuolo » del palcoscenico, e per quel passaggio se ne va tranquillo: cosicché, quando la cesta viene rovesciata, egli se ne sta già nel suo camerino a riposarsi.

dei suoi trionfi di baritono nel personaggio di sir John

Ma nel 1918, nel Teatro Municipale di Rio de Janeiro, il palcoscenico non aveva aperture né passaggi. Si dava il *Falstaff*, e l'infelice interprete (un grandissimo interprete: il baritono Giacomo Rimini) aveva dovuto accettare d'esser gettato davvero, con la cesta, dalla finestra! Stanco e sudato, gravato dal peso d'una truccatura faticosissima, e con l'impegno di quella gran pancia artificiale, aveva subito l'estremo « oltraggio ». Issato entro il cestone sulle spalle dei servi di Alice, era stato capitolato dallo scenico avanzante: e poco importa che, al di là, gli avessero predisposto uno « scivolo » per rendere meno dura la caduta. L'impresa rimaneva egualmente straziante; talmente straziante che l'altro baritono dell'opera (come si sa *Falstaff* è l'opera dei due baritoni), proprio il gelosissimo Ford, aveva detto al compagno d'arte: « Non capirò mai perché hai accettato di cantare una parte come questa di Falstaff; una parte che oltre ad essere di poca soddisfazione musicalmente, comporta fatiche così terribili. Non canterei Falstaff per tutto l'oro del mondo! ».

Quel secondo baritono, quel Ford, si chiamava Mariano Stabile. In seguito avrebbe cantato la parte di Falstaff appena milleducento volte, in tutto il mondo: novanta solo alla Scala. Ma il numero delle recite dice solo in parte, e freddamente, che cos'è stato l'incontro fra Stabile e questo personaggio verdiano. In realtà si verificò, fra il protagonista dell'ultima creazione di Verdi e il giovane ma già affermato baritono siciliano (Stabile è nato a Palermo nel 1888, ed è uno di quegli isolani dal viso bellissimo e melanconico, uno di quei siciliani taciturni, in cui si manifesta forse un'ascendenza normanna) un caso di quella perfetta simbiosi fra vita e arte che innalza l'interpretazione ad emblema. Falstaff è calato dal cielo verdiano in palcoscenico, e si è chiamato Mariano Stabile. Forse la repugnanza stessa che il giovane cantante sentì dapprima per l'immenso sir John stava ad indicare una predestinazione? Freud avrebbe qualcosa da dire in proposito. Certo, però, perché il « miracolo » si verificasse, occorreva l'intervento d'un taumaturgo. Ed egli intervenne infatti: Arturo Toscanini.

Era il 1920. Stabile, che aveva compiuto studi di canto con un maestro severo e « artista » come Antonio Cotogni (era uno che soleva dire: « Occorrerebbero due vite: una per studiare, una per cantare »), da quando aveva esordito nella *Bohème* come Marcello aveva percorso la sua bella parte di strada, specie come interprete di personaggi fortemente drammatici: Scarpia, Rance, Barnaba della *Gioconda*. Aveva da poco superato i trent'anni, ora; la guerra era finita, le scritture non mancavano. Un giorno, in Galleria a Milano, s'imbatté in Ferruccio Calusio, compositore e direttore d'orchestra, che (ma Stabile non lo sapeva) in quel momento faceva parte, come sostituto, dello « staff » che Toscanini aveva radunato attorno a sé, alla Scala, predisponendosi a riaprire il Teatro per il dicembre del '21, nella gestione del testé costituito Ente Autonomo. Calusio dice: « Giusto tu: vuoi imparare la parte di Falstaff per cantarla in un teatro di provincia? C'è un mio amico impresario che cerca un nuovo Falstaff ». Stabile risponde di no: il ricordo di Rio lo terrorizza ancora. Ma poi Calusio si fa così insistente,

e promette di insegnargli personalmente non la parte intera ma un paio di pezzi, tanto per provare, e insomma tanto dice e tanto fa, che Stabile accetta, e a casa di Calusio incomincia a mettersi in mente e in gola il « monologo dell'onore » e l'altro, del terz'atto, lo sconsolato « Mondo ladro... ».

Non buffo ma tragico

E, dopo un po', capisce una cosa: lo riafferma anche oggi, ricordando; e quella comprensione noi ascriviamo a suo vero e maggiore titolo di gloria. « Capii che il personaggio di

inventato tutto. C'è Toscanini, che ha deciso di inaugurare la rinata Scala col *Falstaff*; ma che non sa chi scegliere come protagonista. Vuole un baritono di voce « chiara », tenoreggiante, proprio perché vuol dare una nuova (e più autentica) versione interpretativa del personaggio: Falstaff « baritono », perché è giunto alla sera della sua vita, perché impingua troppo, perché ha « dei peli grigi »; ma « tenoreggiante » perché è ancora un poeta, capace di madrigaleggiare per amore. Calusio ha proposto di « provare » un giovane nella parte. Toscanini ha autorizzato la prova, a patto che non si sappia che chi cerca un nuovo Falstaff è lui.

seduto in platea, quel giudice terribile, che a testa bassa, tormentandosi i baffetti con due dita, sembrava non ascoltasse nemmeno: e invece mi studiava, anatomizzava la mia voce e la mia intelligenza musicale... E io sentivo che si giocava la mia sorte ».

Toscanini gli disse solo: « Lei canta troppo metronomicamente ». Stabile fu umile quanto occorreva, non di più: « Maestro, non sono venuto per cantare Falstaff, ma solo perché lei giudichi se ho le qualità per fare, un giorno, Falstaff con lei ». Toscanini piombò in uno di quei suoi silenzi capaci di far morire d'ansietà l'interlocutore. Poi disse: « Venga domattina alle dieci



Mariano Stabile (in alto) com'era ai tempi dei suoi maggiori successi. Qui sopra a sinistra, il grande baritono nelle vesti di Jago per l'« Otello » verdiano. Nella foto più grande, infine, Stabile con il trucco di Falstaff, la sua interpretazione più famosa. Nell'opera di Verdi egli esordì il 26 dicembre 1921, al Teatro alla Scala di Milano

Falstaff non era un personaggio buffo, ridicolo: era un personaggio drammatico, protagonista di tragedia. Impersonava la condizione tragica dell'uomo giunto alla fine della vita con l'animo ancor gonfio d'aspirazioni: lui, beffato e sconfitto, eppur l'unico « signore », l'unico aristocratico e l'unico poeta, in un mondo di mercanti e di mercantesse... ». Falstaff, insomma, comincia a piacerli. Tant'è vero che, all'insaputa di Calusio, si dà a studiare per conto suo tutta la parte. E ogni tanto domanda: « Dov'è questo famoso impresario? Quando facciamo l'audizione? ». L'impresario non c'è. Calusio s'è

E insomma, le prove di Stabile con Calusio vanno avanti per parecchio, finché il maestro non si decide a buttar fuori quel nome terribile. Accompagna Stabile alla Scala e dice: « Sai, chi ti vuol sentire è Toscanini ».

Giudice terribile

Stabile ricorda. « Il palcoscenico era ancora sconvolto per i lavori di riarmodernamento allora in corso. Mi portarono lassù; Calusio mi disse di cominciare dal monologo del prim'atto. E di lassù vidi,

a casa mia, in via Durini ». E' ancora Stabile che ricorda. « Mi alzai, quella mattina, alle cinque. Andai al Parco e incominciai a camminare, camminare. Cantavo quel che sapevo di Falstaff: per schiarire la voce (di solito alle dieci del mattino ero completamente rauco) e per frenare i battiti del cuore. E all'ora fissata ero là, col dito sul campanello della casa del Maestro ». Da allora Toscanini cominciò a « scolpire », nella voce, nella persona e nell'animo di Mariano Stabile, il personaggio di Falstaff. Maestro di ineguagliabile intuito, di

(segue a pag. 46)

UN FALSTAFF

(segue da pag. 45)

datta meraviglioso; ma discepolo pronto, sensibilissimo. Ore e ore col Maestro, accanto al pianoforte; prima della «leggenda» di Stabile-Falstaff, nasce la leggenda di Toscanini che trasfonde il «suo» Falstaff (ch'è poi quello vero di Verdi) in Stabile. La storia dell'amica di casa Toscanini, che recatasi in visita, e stufo di sentire uscire dallo studio del Maestro sempre quella frase («Due fagiani... un'acciuga...»), esce con la signora Carla; tornano dopo molte ore, e quelli son sempre lì: «Due fagiani... un'acciuga...», da cantare con un filo di miracolosa voce. La storia della frasetta: «Vado a farmi bello...», con quel «fa naturale» acuto che Toscanini non solo pretende chiaro, piano, eppur non falsettato: vuole che sia «come un sorriso». Una nota che sorride? Stabile ricorda: «Mi fece ripetere quella frasina per settantatré volte, prima che io ne trovassi il giusto colore». Il Falstaff è tutto così. E' un miracolo anche per le infinite «intenzioni» di cui ogni nota è stata caricata dal suo autore.

Una cosa seria

Toscanini e Stabile, in quei mesi, scandagliarono la partitura verdiana con infinito amore e con infinita pazienza. (Allora, il teatro lirico era una cosa seria). E ogni volta che l'espressione giusta era trovata, essa si fissava nella mente di Stabile per sempre. «Mondo ladro...», con il suo accento disgustato e involontario; «...che sarei guizzato attraverso un anello...», con un guizzo, appunto, nella voce; «ber del vin dolce e sbottonarsi al sole...», con la voce inasurrata, sognante, del poeta epicureo; «tutti gabbati...», sul finire della «fuga» conclusiva, con l'accento d'una verità tragica, che è il succo del dramma falstaffiano. Pazienza e amore: Stabile divenne Falstaff così. Oggi ricorda; non può che ricordare, ormai. (Fino agli anni Cinquanta cantava ancora, teneva delle conferenze-concerto) in costume da Falstaff). Ma sa — in polemica col suo personag-

gio — che non è vero che «tutto nel mondo è burla», perché non è burla l'arte, ma anzi sostanza purissima di vita; sa che non tutti furono «gabbati», se il genio di Verdi fu servito con tanta coscienziosità. Si rivolge alla sua compagna fedele, a sua moglie (Gemma-Bosini, che fu, come soprano lirico, una autentica «diva», e cantò Fedora e Tosca e fece perfino dei film; e cantò anche, con lui, la parte di Alice, ma invece di burlare crudelmente il suo Falstaff, come sul palcoscenico, gli disse di sì, se lo sposò e per lui lasciò il canto), si rivolge dunque a lei, e sorride. E non è il sorriso scettico del «pancione», né l'arguzia di cui egli si vanta, sul finire dell'opera. E' la coscienza d'aver reso un grande servizio all'arte, di aver reso popolare (spiegandolo, con minuziosa intelligenza d'interprete, a tutti) un personaggio nato «difficile», un personaggio in cui un genio aveva raccolto tutte le proprie infinite e quasi incommunicabili nostalgie. Sorride, d'un melanconico sorriso: perché sa che la gloria d'aver interpretato un'ottantina di opere magistralmente (fra cui, nientemeno, *Don Giovanni*) è molto; ma è niente, in confronto all'essere — da quel 26 dicembre 1921, alla Scala, con la bacchetta di Toscanini davanti — diventato sir John Falstaff per sempre. Ed è per questo che nel discorso con Stabile il personaggio di Falstaff fa la parte del leone. Ma nella sua casa di corso Vercelli, a Milano, dove è avvenuta la nostra conversazione, aleggiavano anche altre memorie. E' una povera abitazione, quello che gli resta di un intero palazzo, sottrattogli pezzo a pezzo da speculazioni d'un parente. Su questo triste e disadorno «viale del tramonto», Stabile-Scarpia, Stabile-Gianciotto, occhieggiano dalle fotografie appese alle pareti. A un tratto però il cantante si alza dalla poltrona, cerca con un po' d'affanno, finalmente trova, e mi mostra con fierezza un ritratto con dedica. E' l'immagine di Arturo Toscanini — un Toscanini incredibilmente giovane, con baffetti e capelli neri —; e la dedica è a Stabile, interprete «intelligente» e «fedele».

«Capisce», mi dice Stabile, «essere definito "fedele" da lui...».

Teodoro Celli

Discografia di Mariano Stabile

Il baritono Mariano Stabile ha inciso nel corso della sua carriera numerosi dischi; ma si tratta di registrazioni difficilmente reperibili, custodite nelle biblioteche private degli appassionati di musica o negli archivi storici. Tuttavia vi sono attualmente in commercio sul mercato italiano alcuni dischi dai quali il pubblico d'oggi può imparare a cantare l'arte del famoso cantante siciliano: tre microscoloni in edizione stereo QCSX 10153 e mono QCX 10154/5 della COLUMBIA con l'edizione integrale dell'opera rossiniana.

Il turco in Italia e un altro, edito dalla DECCA su etichetta TELEFUNKEN. In quest'ultimo, fortunatamente, la più grande e ricordata interpretazione di Stabile: il Falstaff. Vi sono riunite pagine celebri del capolavoro verdiano, come «L'onore! Ladri!» dal prim'atto, come il duetto con Mrs. Quickly («Reverenza!» dal secondo, e come «Chi, taverniere?» «Mondo ladro» dal terzo. Il disco reca la sigla HT 20. Purtroppo al momento non c'è altro.

1. pad.



L'ULTIMA FATICA DI CIRCE

Juliette Mayniel ha interpretato il personaggio della maga Circe nella riduzione televisiva dell'Odissea. Questa immagine è di pochi giorni fa, quando l'attrice ha concluso la sua fatica, girando la scena della seduzione di Ulisse (l'attore Bekim Femiù). Le riprese dell'Odissea sono ormai alle ultime battute. In questi giorni, negli studi cinematografici De Laurentiis, sulla via Pontina presso Roma, si stanno realizzando gli episodi della lotta contro il ciclope Polifemo, e dell'incontro fra

Ulisse e Nausicaa. Quindi la troupe si trasferirà in Calabria per alcuni «esterni». Entro fine d'anno è previsto l'ultimo giro di manovella, ed entro marzo s'inizierà la programmazione sui teleschermi. In poco più di due mesi e mezzo dunque dovrà essere condotta a termine la delicata operazione del montaggio: dai 70 mila metri di pellicola complessivamente girati, verranno tratti gli 8 episodi, di circa 50 minuti ciascuno, in cui si articolerà l'edizione TV del poema omerico.

i vostri programmi

domenica

IL CLUB DI TOPOLINO - Il giovane corrispondente giapponese George Nagata ha realizzato per voi un interessante servizio sul teatro «Suchirotet», uno tra i più antichi e caratteristici di Tokio. Vedrete, ad esempio, un artista «rakugo» imitare alla perfezione una marionetta equilibrista; una partita al pallone giocata da due acrobati mentre eseguono una serie di difficili esercizi; una danza figurata, con teiere, piatti e tazzine di porcellana tenuti in bilico sulla punta di sottili bastoni. Quindi arriverà Pluto, nelle vesti di un famoso poliziotto, con l'incarico di scoprire una banda di malfattori che si è specializzata nel rapimento di cuccioli. L'ultima impresa della banda è il rapimento di Romny, un cagnolino di grande razza, per il ritrovamento del quale c'è un premio di diecimila ossi. Il nuovo episodio della serie dedicata a Zorro s'intitola La freccia indiana. Con la diligenza proveniente da San Diego sono arrivati a Los Angeles alcuni forestieri, uno dei quali, nel momento in cui sta per far visita a Don Alessandro della Vega, viene colpito da una freccia indiana. Il magistrato ordina al sergente Garcia di mettere a soqquadro il quartiere degli indiani al fine di trovare il colpevole. Ma Don Diego, da alcuni indizi avuti, sospetta che l'assassino si nasconda tra il gruppo dei nuovi arrivati, quindi indossa il costume del «cavaliere Zorro» e si mette al lavoro.

lunedì



Mario Gangi

CHITARRA CLUB - Mario Gangi eseguirà una fantasia di canzoni popolari italiane; Tony e Nelly canteranno il West è ormai vecchio; i ragazzi del Club dedicheranno una pantomima a due noti personaggi dei cartoni animati, e Fausto Cigliano vi farà ascoltare l'ultimo valzer. Parteciperà inoltre Giorgio Gaber, che presenterà la sua nuova canzone Suona, chitarra e la filastrocca del Trucamotori.

martedì

CENTOSTORIE - Prima puntata di un nuovo programma settimanale dedicato ai più piccoli. Sono di turno Peter e Pal, due contadini, l'uno ricco e l'altro povero, l'uno generoso e l'altro avaro. Pe-

ter, il buono, porta al Re, in omaggio, l'unico pollo che possiede, e ne ottiene in cambio una borsa di monete d'oro. Pal, avido e invidioso, porta al Re cinque dei suoi diecimila polli, sperando di ottenere in cambio cinque borse d'oro. Ma il sovrano, che conosce bene i suoi sudditi, respinge il dono di Pal, perché non dettato dal cuore.

IL RAGAZZO DI HONG KONG - Non perdetevi il nuovo episodio di Ike. S'intitola Perle di saggezza. Ike nutre un profondo affetto per le persone anziane, e, in questo racconto, vi dimostrerà quanto bene possano fare a un giovane i consigli dettati da chi ha esperienza.

mercoledì

PETARDO E I GIOCATTOLI - Questa storia si svolge in una piccola isola greca, chiamata Mikonos; un'isola piena di casette curiose, di campanili, di minuscoli giardini. E piena, soprattutto, di fabbriche di giocattoli. In quest'isola arriva, pochi giorni prima di Natale, uno strano personaggio, dall'aspetto minaccioso e dalla voce tonante: è Petardo, il nemico dei giocattoli. Egli ha deciso di far saltare in aria tutte le fabbriche, di distruggere tutti i giocattoli prima che arrivi Babbo Natale. Ma il signor Petardo, dovrà fare i conti con gli abitanti dell'isola, compresi i gatti, i cani e gli uccelli.

giovedì

TELESET - Si conclude l'inchiesta I ragazzi e il tempo libero. Altri servizi: Natale tra i ragazzi stranieri ospiti di Roma; Visita al grande presepe di Castelli di Terno; L'arrivo a Genova di un altissimo albero di Natale inviato dagli abitanti di Oslo; Il lancio da Petignano-Assisi di un piccolo satellite contenente un presepio.

venerdì

VANGELLO VIVO - Una «troupe» cinematografica,

guidata dal regista Michele Scaglione e da Padre Guida, si è recata nei luoghi della Natività per ricostruire il viaggio che fecero Maria e Giuseppe da Nazareth a Betlemme. L'ultima parte del programma è dedicata alla visita alla grotta dove nacque Gesù.

25 12 CODICE NATALE

Il maestro Fabor e Silvana Giacobini vi presenteranno un programma musicale a cui parteciperanno, inoltre, il flautista Severino Gazzelloni, che eseguirà una melodia composta da Mozart quando aveva appena otto anni; il coro di voci bianche di Renata Coriglioni, che vi farà ascoltare Nell'apparir del sempiterno sole; l'Orchestra d'archi della RAI eseguirà un brano del Concerto per la notte di Natale di Arcangelo Corelli. Infine, un gruppo di scampognari, gli alunni della Scuola Internazionale Marymount, Fiammetta e Lucio Dalla vi offriranno una fantasia di canzoni natalizie.



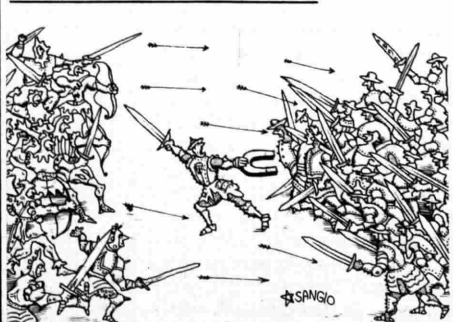
Silvana Giacobini

sabato

CHISSA? CHI LO SA? - Ecco i personaggi che affiancheranno le due squadre per la gara di questa settimana: Giorgia Moll, che canterà una canzoncina comica dal titolo Le cipolle; il complesso «I Bertas»; il cantante Antoine, che eseguirà Cade qualche fiocco di neve; l'attore Tino Buazzelli, che illustrerà il suo nuovo personaggio, Nero Wolf, e detterà alcune gustose ricette di cucina. Giudice di gara: Pietro Bianchi.

Carlo Bressan

ridiamo con Sangio



Senza parole

la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta ai loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Cara Signora, vi farò una domanda un po' insolita: vorrei che mi mandaste l'indirizzo e la fotografia di Sébastien con Belle. Per la fotografia, se non l'avete pazienza; ma però datemi l'indirizzo esatto. Siccome lui è attore, io, con l'indirizzo, gli manderei qualche lettera, e vorrei fare carriera assieme. Se potete mandategli intanto i miei saluti cari. Mi chiamo Roberto. (Roberto Rosen - Marghera, Venezia).



Di insolito, nella tua lettera, caro Roberto, non c'è che l'intenzione di fare carriera assieme a Sébastien. Il resto, cioè la richiesta di indirizzi e fotografie d'attori, è cosa di tutti i giorni. Implorando cortesemente o imperiosamente esigendo, tanti ragazzi mi fanno la stessa tua domanda. E ora dimmi: se ti si facesse riflettere che la vita del tuo amico Sébastien non si svolge tutta nella bella libertà dell'alta montagna, ma è come la tua, con, in più, lunghe ore passate in studi televisivi o cinematografici, ubbidendo a questo e a quello, vorresti ancora «far carriera assieme a lui»?

Cara Anna Maria, ho undici anni e leggo sempre la tua Posta. Ho paura che non pubblicherai la mia lettera perché quelle delle mie coetanee le hai già pubblicate. Però ti dico il mio desiderio. Io sono molto appassionato dello sci e vorrei che gli fossero dedicate molte trasmissioni televisive. Sarà possibile? (Giulia Claudia Alzone - Bologna).



Vedrai, Claudia, che potrai tuffarti spesso nella neve del tachimetro. E, aiutandoti la fantasia, immaginare d'essere un'emula delle nostre più note campionesse: Giuliana Chenal-Minuzzo, Celina Seghi, Carla Marchelli, Piva Riva. Mi ti auguro di non fare soltanto uno sci d'immaginazione. Il modo migliore d'amare uno sport è esercitarlo. Quanto alla parola «sci» (dal norvegese «ski»), Franco Savi, di Milano, mi chiede se non c'è proprio un equivalente termine italiano. Vogliamo dire «gli scioli»? O «strisci», come li chiama il Tasso nella *Germania liberata*? (Se come soglion la vicino al Polo - s'avvian che il verno i fiumi agghiacci e induri, - correr sul Ren le villanelle a stuolo - con lunghi strisci, e sdrucciolar secure » Ger., XIV, 34).

Cara Anna Maria; vorrei sapere perché io sono sempre timido e vergognoso davanti alla gente. Vorrei che lei mi dicesse come posso fare per vincerli. La scongiuro di darmi qualche informazione, la ringrazio di vero cuore e la saluto cortesemente. (Annibale Predomini - Cremona).



Le forme della timidezza sono tante quanto sono le persone timide, Annibale, e perciò io non posso darti «qualche informazione» sul perché della tua. E' timido chi non è sicuro di sé. Ma l'insicurezza può derivare da molte cause: difetti fisici, animi minimi, anche ignorati dagli altri; difetti di pronuncia; scarsa stima del proprio aspetto, della propria intelligenza; e conseguente sopravvalutazione dell'aspetto, dell'intelligenza altrui; oppure l'opposto: un troppo alto concetto di sé e uno scontro desiderio di non esporsi a giudizi che potrebbero anche non essere tutti positivi. Per curare una malattia, bisogna prima di tutto conoscerne le cause. Studia dunque te stesso («Nosce te ipsum», cioè «Conosciti») comandavano i filosofi greci, e i medici e trova la radice della tua timidezza. Dopo, non ti sarà difficile combatterla. E fatti dare una mano dal tuo nome intrepido.

Sono molto appassionato del ciclismo. Vorrei sapere quali è stato il ciclista più completo di tutti i tempi. Ti ringrazio. (Alessio Massai - Prato).



Il nostro direttore dice che il primo dovere del giornalista è quello di informarsi con la massima cura. E io mi sono informata, Alessio. Mi ti confesso che, pur essendomi riempita la testa di nomi, di corse e di date, non sono affatto riuscita a farmi una cultura tale che mi permetta di rispondere alla tua domanda. Sono i risultati della improvvisazione, lo ammetto. Ma poiché anch'io amo molto il ciclismo (facendo, tutte le volte che posso), ti dirò almeno che gli italiani sono, con i francesi, i dominatori delle competizioni olimpiche. Nel ciclismo l'Italia ha conquistato, oltre alle 21 medaglie d'oro, 12 medaglie d'argento e 4 di bronzo, 12 quarti posti e 2 quinti posti.

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

● Nel libro: *Gip nel televisore* di Gianni Rodari (Mursia Editore) sono raccolti, oltre alla storia di Gip, il piccolo protagonista di una incredibile avventura, anche altri nove racconti nei quali la fantasia si mescola all'umorismo.

● In un libro edito da Mondadori, il famoso racconto di E.T.A. Hoffman, *Lo Schiaccianoci*, da cui Ciaikovski trasse una ineccepibile e famosa partitura. L'argomento è noto: nella notte di Natale, dinanzi agli occhi attoniti di una bambina, Maria, alcuni giocattoli prendono vita. Lo schiaccianoci mentre schiaccia una noce troppo grossa, si rompe. Avviene poi una battaglia tra i topi e i giocattoli, con lo schiaccianoci al comando.

**Gianni Morandi:
ancora
quattro mesi in divisa**



Pavia: due momenti della giornata militare di Gianni Morandi: durante il suo turno di guardia e (sopra) in un rigido « present-arm »



Si finge un attacco al nemico, e Gianni, stringendo il mitra, avanza carponi fra gli sterpi. Nonostante gli impegni della naja, Morandi è rimasto nel cuore del pubblico: il suo disco più recente, « Tenerezza », è ben piazzato nelle classifiche di vendita

Ancora quattro mesi, e il soldato Gianluigi Morandi smetterà divisa, elmetto e giberne e se ne tornerà alla sua casa presso Roma, alla moglie Laura, alla sua professione di cantante. Pure, adesso che il congedo si avvicina, Gianni non ha più tanta smania di mettersi « in borghese ». Desidera, certo, riprendere i contatti con il pubblico, dedicarsi di nuovo completamente ai suoi impegni di divo del juke-box: ma d'altro canto, dice, la naja gli ha insegnato molte cose, è stata un'autentica lezione di vita. Ha conosciuto decine di ragazzi, ha vissuto con loro, si è sobbarcato i turni di guardia e i giri di ronda, ha imparato a rispettare le regole della disciplina militare. Si è persino ritrovato in prigione: 5 giorni di punizione per uno scherzo a una recluta. Le difficoltà maggiori, Morandino le ha incontrate quando s'è trattato di imparare a guidare un mezzo cingolato, l'« M 113 »: ma dopo le prime lezioni Gianni ci si è messo d'impegno, e ha finito il corso in bellezza. Così, s'è guadagnato la licenza natalizia: qualche giorno con la famiglia. Nonostante la naja, comunque, Morandi riesce di quando in quando a « farsi vedere » dal pubblico: questa settimana partecipa in TV a Linea contro linea.

HA AD



IMPARATO AMARE LA NAJA



Qui sopra e nella foto grande, Morandino sull'«M 113», il mezzo cingolato che ha imparato a guidare. Sulle prime ha incontrato qualche difficoltà, poi ci ha preso gusto

Uno studio di Gino Doria sulla vita avventurosa del cognato di Napoleone GIOACCHINO MURAT, RE DI NAPOLI

Il nome di Gioacchino Murat si confonde per noi con i ricordi dell'infanzia. Adolescenti, infatti, fummo affascinati dalla sua storia, mitica e contesa in lingua aulica, ma impareggiabile, da quel suo generale che si chiamò Pietro Colletta. Poi la figura ci divenne familiare nei quadri del Museo di San Martino, recita costante delle nostre peregrinazioni domenicali. Che più? La stessa statua che lo colloca, nella galleria scoperta del palazzo reale, fra i sovrani di Napoli, in un atteggiamento di sfida e di sicurezza, ce lo rende simpatico.

A Gioacchino Murat è stato ora dedicato un volume di Gino Doria, il fedele amico di Croce e una delle illustrazio-

ni della letteratura e del giornalismo meridionali. Abbiamo detto del giornalismo perché Gino Doria ha onorato a lungo la nostra professione e anche quando se ne è allontanato ne ha mantenuto, nella ricca produzione storica e letteraria, lo stile migliore: l'arte di narrare senza sussiego, ma con bella chiarezza e partecipazione di ciò che racconta. Un personaggio come quello di Gioacchino da lungo tempo era da lui studiato e, diremmo, vagheggiato come possibile soggetto di un volume, che ora è venuto fuori per le magnifiche edizioni del Di Mauro, lo stesso che ci aveva regalato, tempo fa, il libro sul Museo di San Martino (Murat re di Napoli, pagg. 180 con

33 tavole a colori e 39 in nero, rilegato in tela e oro, lire 18.000).

Non è che lo studio di Gino Doria comprenda tutta la vita avventurosa di Gioacchino: questa viene compendata in pochi accenni. Murat è messo a fuoco soprattutto nel periodo in cui fu re di Napoli. Sembrava difficile, dopo la storia del Colletta e dopo lo studio di Angelo Valente, poter aggiungere qualcosa a quanto già si sapeva sul cognato di Napoleone e comandante della sua cavalleria, eppure Doria è riuscito a questo utilizzando fonti inedite o poco conosciute, come i ricordi della figlia di Murat, Luisa Raponi, che ce lo mostra quale fu realmente nella vita fami-

liare, padre affettuoso e uomo cordialissimo. Ecco una scenetta intima:

«Ho assistito spesso alla pettinatura, ed ecco in che consisteva: mio Padre immergeva la testa in un bacile di vermeil, e dopo averla ben asciugata la affidava al suo cameriere che arrotondava i capelli a cavatappo col proprio dito, e poiché si arricciavano naturalmente, questa operazione prendeva meno tempo di quanto io non abbia messo a descriverla. Al mattino mio Padre indossava pantaloni col sottopiede e una lunga redingote in "bazin" bianco e, con i piedi in pantofole verdi, o veniva a farci la sua prima visita o girava sulla terrazza, divertendosi a contemplare i fiori di cui, secondo la stagione, amava seguire la coltivazione o l'incremento. D'inverno quella specie di veste da camera era sostituita da una pelliccia di velluto verde con alamari in oro...».

Gino Doria arricchisce tutte queste descrizioni con il suo fine gusto di erudito, condito da una ricchissima verve napoletana.

Sempre in tema di studi storici, ci piace segnalare, nella collana promossa dall'editore Le Monnier sotto la direzione di Giovanni Spadolini, un libro di Carlo Morandi: La politica estera dell'Italia da Porta Pia all'età giolittiana (pagg. 354, lire 2.500).

Questo libro, come ha ben scritto Spadolini nella prefazione, è «un invito, insieme, al lavoro e all'umiltà, per tutti coloro che serbino, della storia, la visione che fu propria di Carlo Morandi e della generazione di Chabod e di Maturi: una visione fondata costantemente, e al di là di ogni smarrimento, sul nesso fra valori etici e politici». Siamo etico-politici: appunto. E diciamolo, una volta tanto, senza timidezze e senza paure».

Italo de Feo



YVONNE BABY

L'Interallié a una giovane

Dopo Claire Etcheverelli, vincitrice del «Fémina», un'altra giovane scrittrice assolutamente nuova alle cronache letterarie è balzata alla ribalta della «saison» parigina, conquistando d'autorità, con la sua prima opera narrativa, il «Premio Interallié». È Yvonne Baby, e il romanzo s'intitola *Où, l'espoir*. Il mondo della Baby è del tutto diverso da quello della Etcheverelli: questa immersa nei problemi della condizione operaia, d'una dura vita quotidiana che finisce con l'annichilire entusiasmi ed impulsi; quella, giornalista di professione (collabora alla rubrica cinematografica di *Le Monde*), figlia d'un illustre teorico del marxismo e figliastra di Georges Sadoul, lo storico del cinema recentemente scomparso, e dunque protesta nella discussione e rappresentazione d'una certa situazione di disagio che attanaglia i giovani intellettuali usciti dalla matrice della Resistenza e oggi intorno ai quarant'anni. Il protagonista di *Où, l'espoir* è un cineasta che, nel clima d'una «vacanza di lavoro» al Festival di Venezia, trova il coraggio di un approfondito esame di coscienza; ed il bilancio che ne trae coinvolge i dubbi, le speranze, le delusioni di un'intera generazione. La critica francese ha accolto il romanzo con molto favore, sottolineandone in particolare lo stile asciutto e agile.

In parallelo con Pavese l'ultima opera di Vittorini

Il lungo silenzio di Vittorini narratore negli ultimi anni della sua vita fu certamente un silenzio drammatico, ma non inerte. «Non era sterilità ma una disperazione lucidissima», come disse bene Vigorelli (in un articolo adesso raccolto in un bel volume dal titolo non esornativo, ma allusivo e profondo, *La terrazza dei pensieri*, ed. Immodino). Perché drammatico quel silenzio? Probabilmente perché Vittorini sentiva che le sue forze espressive non erano più alla stregua delle mete culturali che indicava, dei mezzi che esigeva o, come meglio dice Sergio Pautasso (in un recente libro, *Elio Vittorini*, ed. Boria, che è quanto di più organico, e non solo riassuntivo, possa consultare un lettore di Vittorini per avere una chiara idea dello sviluppo intellettuale-creativo di questo scrittore), «Vittorini non aveva saputo adattare a livello narrativo la presa di coscienza critica di quella doveva essere la posizione dello scrittore vent'anni dopo la realtà». Quindi, «per coerenza», scelse il silenzio; «ma nel suo caso», conclude il Pautasso, «il silenzio nel piano narrativo non gli ha affatto impedito di continuare in proprio, e stimolando negli altri, la ricerca «per una letteratura a tensione razionale», l'esperienza de «Il Politecnico», i «gettoni», «Il menabò» lo testimonia». A queste sperienze letterarie Vittorini ne aggiunse una, solamente teorica. Il Pautasso vi accenna, ma essa non era ancora tutta conosciuta quando egli terminava il suo saggio. Esce ora, per l'appunto, nelle edizioni de «Il Saggiatore», quest'opera postuma di Vittorini, *Le due tensioni*, col sottotitolo «Appunti per una ideologia della letteratura». Si tratta di un grosso scritto frammentario, ancora ben lontano dalla coagulazione; occupò alcuni anni della vita dell'autore, cioè ne avvinse e tormentò a più riprese il pensiero.

Ci guardi una fotografia di certe carte del manoscritto, dovrà ammirare la sapienza delle ipotesi, l'ardimento della ricostruzione e insomma l'esperta, preziosa fatica del curatore che è un filologo di grande statura, Dante Isella. Che cosa ne è venuto fuori? Non certo un'opera organizzata, quale non poteva essere,

per la condizione ancora ribollente del lavoro. Nemmeno mi pare che si possa parlare di una chiara idea direttiva, né che questa idea direttiva, che tuttavia trarrebbe, sia solida e continua. Eppure è un'opera di partecipazione intensamente vittoriniana. Se non temessi un'analogia per altro verso sbagliata, direi che *Le due tensioni*, quel riflettere su idee e teorie, quel diario di letture coordinate, è un po' come *Il mestiere di vivere* di Pavese (si aggiunge il destino comune ai due libri, di apparire «post mortem», autobiografie intellettuali). L'idea direttiva cui accennavo può valere poco in sede storico-teorica, ma conta moltissimo per il significato che assume di lezione e incitamento, di invito a una nuova responsabilità: l'invito a ritrovare per la letteratura una tensione razionale (simile alla potenza di un tronco d'albero) capace di indovinare e realizzare quel nuovo rapporto con «l'altro scrittore», la realtà (in lato senso scientifico), di cui abbiamo bisogno, e «farla finita con la sua attuale tensione affettiva che ne è una vegetazione», che «consuma» l'innovazione della tensione razionale. «Ma è difficile — ha ragione Calvin — sintetizzare la rosa dei temi che si estende a discussioni sulla linguistica come sul marxismo, a polemiche con gli scrittori e gli ideologi contemporanei e — non ultima ragione di interesse del libro — alla riflessione autocritica sul proprio lavoro di scrittore».

Sono spunti vibrantissimi di intelligenza, che colpiscono a ogni pagina il lettore e fan sì che uno si soffermi su questa o su quest'altra pagina, portato a chiarirla e a svolgerla per conto suo (come indicano critici quali Luigi Baldacci, Michele Rago, per dir dei primi che ne hanno parlato). Ci si ferma a note come quella su Krusnov e l'arte astratta, o a un'altra di natura etica su «disinteresse» di un suo «amico» o a quella acutissima sullo svolgimento del rapporto uomo-macchina, all'altra sul «mammismo» («trovata la madre di una cosa siamo soddisfatti, ci rifugiamo in essa, ci instauriamo in essa, ma più oltre ci rimettiamo ad essa - paghi, ciechi, per appagamento, dinanzi ad essa stessa

sa»), al magnifico frammento, unico alquanto elaborato, sul passaggio dal paleolitico al neolitico. *Le due tensioni*, nella sua ricerca di una «coscienza letteraria» nuova, è la «sommula» teorica di tutta la tensione razionale di Vittorini. Ed è — già il Pautasso ha indicato la ragione vitale del libro — un discorso che resta aperto per chi voglia intendere il significato di un umanesimo moderno e il posto della letteratura nella conoscenza e trasformazione della realtà. «Come fare a fare diventare uomini tutti gli uomini?», Vigorelli pensa che il dramma di Vittorini fosse questo. Vittorini lo esprime nei romanzi; quando perse sicurezza nella propria narrativa, confusione esperta in questa responsabilità nelle ragioni culturali, nei doveri degli intellettuali verso la società, verso l'intero mondo.

Franco Antoncellì

novità in vetrina

Dove va Cuba?

Giuseppe dall'Ongaro: «Compagna Cuba». Cronaca dei fatti più recenti — dalla dittatura di Fulgencio Batista alla rivoluzione castrista, dal fallito sbarco alla Baia dei Porci alla sovversione esperta in tutta l'America Latina e tentativo di sintesi storica degli avvenimenti nelle Antille dal Cinquecento in poi: questo l'intento dell'autore, inviato speciale di un quotidiano romano. Dall'Ongaro sostiene che l'isola attende ora la terza crisi, una crisi che potrebbe portare il regime verso un'evoluzione di tipo democratico occidentale senza spargimento di sangue. (Ed. Carroccio, 274 pagine, 2400 lire).

Roma nell'obiettivo

Giorgio Torselli: «Le piazze di Roma». Il tumulto incontrollato della vita moderna ha trasformato le piazze di Roma in parcheggi permanenti, in strane selve di semafori. E l'uomo vi si ferma sempre meno a contemplarle; perfino i turisti le attraversano oramai soltanto frettolosamente, attratti da altri luoghi e monumenti, immuni da caroselli di macchine. Questa nuova realtà spinge l'autore, Giorgio Torselli, che è anche fotografo, a fissarne gli scorci più suggestivi, cogliendone una preziosa documentazione fotografica in nero e a colori. Il libro si presenta come un'opera di pregio, in cui le piazze di Roma rivivono il loro passato di gloria: una panoramica ricca di dettagli di alcuni fra i luoghi più giovani della vecchia Roma. Alle immagini che egli stesso, come s'è detto, ha pazientemente realizzato con la macchina fotografica, Giorgio Torselli ha affiancato il commento, che rivela

passione e competenza di studioso. Il grande formato, la stampa accurata accentuano il valore di quest'opera: strenna ideale per chi ama la Roma di ieri. (Ed. Palombi, 260 pagine, 18.000 lire).

Nobili amici dell'uomo

Max David: «Gli italiani a cavallo». Dice l'autore d'aver trascorso metà della sua vita a cavallo. L'altra metà, aggiungiamo, a peregrinare per il mondo con la macchina da scrivere, «inviato speciale» tra i più noti del panorama giornalistico italiano. Dell'incontro di due passioni, quella del cavaliere e quella dello scrittore, è nato questo libro: uomini e cavalli alla Fiera di Dublino o a Piazza di Siena, negli ippodromi di San Siro o di Ascot, vicende narrate con affetto e partecipazione intensa. Bellissime le tavole di Aligi Sassu che illustrano il volume. (Ed. Bietti, 290 pagine, 1800 lire).

Anticonformismo di 2100 anni fa

Publio Terenzio Afro: «Heautontimorumenos» (la commedia dell'autopunizione). Nato a Cartagine nel 185 avanti Cristo, Terenzio fu venduto ancor fanciullo come schiavo a un senatore romano che lo fece istruire nelle arti liberali. Scrisse il meglio della sua produzione teatrale dal 166 al 160, ma gli fu sempre difficile intendersi col pubblico: un solo grande successo, nel 161, con l'*Eunuco*, compensato con ottomila sesterzi. L'*Heautontimorumenos* è del 163 e Terenzio vi svolge la polemica contro gli stereotipi della commedia di movimento. Un testo che meritava di essere rappresentato al pubblico e ridiscusso dalla critica. (Ed. Einaudi, 85 pagine, 600 lire).



Antoine a Napoli per uno show in TV

DON CHISCIOTTE CAPELLONE



A cavallo del suo Ronzinate, con a fianco il fido Sancho Panza, don Chisciotte-Antoine se ne va a spasso per le vie di Napoli, incurante del traffico e della divertita curiosità della gente. Non è una burla, ma l'ultima trovata di Enzo Trapani: la scena, filmata, costituirà probabilmente la sigla del nuovo show in quattro puntate che Antoine, il popolare «chansonnier» francese, sta girando negli studi televisivi partenopei. Non una semplice parata di canzoni, ma piuttosto un caleidoscopio di «gags» cui Antoine, nell'inedita veste di «showman», presta tutta la sua sorridente ironia. Insieme con l'ex «re dei capelloni», che presenterà alcune sue recenti composizioni di ispirazione quasi romantica, vedremo la Caselli e Sandie Shaw, i Rokes, Sandra Mondaini, Paola Pitagora, i Monkees, i Gufi e altri cantanti e attori popolari. Nelle foto: Antoine nella sua parodia di don Chisciotte, e, con alcune ammiratrici, in panni «hippy»



La più moderna e raffinata versione dell'abbigliamento « blouson noir »: un completo in nappa nera con impunture bianche e bottoni a pressione



Stile « vecchia Russia » per il mantello in antilope camosciata glacé foderato in Merinos giallo e chiuso da motivi di alamari



Ancora antilope camosciata per il mantello sportivo con interno in Mongolia beige

& PELLICCE



La redingote in montone con pelo incorporato color marrone scuro ha un collo a scialle molto avvolgente, i polsi ad anello e rifiniture in nappa



Elegante e caldissimo il giaccone da montagna in nappa metallizzata color perla, con interno in Chekiang della stessa tinta



Un soprabito in antilope beige con fodera e bordi in Chekiang nero. (Modelli Lias)

COME OTTENERE OTTIME REGISTRAZIONI?

Vi proponiamo i nostri registratori magnetici. Sono costruiti in base ad una sicura e profonda competenza tecnica, affiancata costantemente da moltissimi anni di esperienza pratica. Da tempo li esportiamo in tutti i paesi del mondo, dove funzionano con successo nelle più diverse condizioni climatiche e di impiego.

Sono **SEMPLICI** (cioè facili da usare)
SOLIDI (cioè durano a lungo)
SICURI (cioè non si guastano)
ECONOMICI (a parità di caratteristiche hanno i prezzi più bassi)

Ecco il « G 600 »: può aiutare i Vostri ragazzi a studiare con migliore profitto e minore fatica, e allietare insieme le loro ore di svago: e può servire anche a Voi, nel Vostro lavoro di ogni giorno. Vi durerà tutta la vita, e costa solo 29.900 lire.



Questo è il « G 541 », portatile e transistori, che funziona con pile interne, con batteria auto e con corrente alternata. Ha il telecomando dal microfono. Potrete portarlo ovunque con Voi. Non è caro: 38.500 lire.

Se desiderate un registratore di possibilità superiori, scegliete il « G 651 ». Funziona con pile interne, batteria auto, corrente alternata. Ha due velocità (di cui una per Alta Fedeltà), bobine grandi (fino a quattro ore di registrazione), telecomando dal microfono e possibilità di applicazione del « VOCEMAGIC » 20/1, col quale sarà la Vostra voce che comanda il registratore! Il prezzo è modesto: 49.500 lire.



G 650 - Simile al G 651, ma solo per corrente alternata. Con contagiri. Ve lo consigliamo se lo usate solo in casa. Stesso prezzo: 49.500 lire.

SONO I REGISTRATORI DEL PROFESSIONISTA!

Richiedete il Catalogo illustrato gratuito

GELOSO

VIALE BRENTA 29 - 20139 MILANO

VI PARLA UN MEDICO

Bambini in montagna

Dalla conversazione radiofonica del prof. **ULRICO DI AICHELBURG**, libero docente nell'Università di Torino, in onda martedì 12 dicembre, alle ore 11,25, sul Programma Nazionale.

Per i bambini le vacanze invernali in montagna, con i giochi sulla neve, la slitta per i più piccini, lo sci per i più grandicelli, sono straordinariamente benefiche, in modo particolare per quelli che vivono in città. Un soggiorno in montagna è specialmente indicato per i convalescenti di malattie acute, per coloro che hanno avuto malattie esantematiche ossia morbillo, scarlattina, varicella, oppure ripetute faringiti, per i bambini pallidi, stanchi, magri, che mangiano poco, sono indolenti, sopportano male la vita scolastica. Dopo una o due settimane di montagna essi ritornano con un bel colorito, con ottimo appetito, allegri, pieni di vita, di buona volontà, più resistenti alle infezioni delle vie respiratorie.

Un caso particolare è quello dei bambini che vanno soggetti a raffreddori a ripetizione, complicati da faringite. La prima reazione dei genitori è una specie di superprotezione: evitare assolutamente il freddo e l'aria libera, niente sport. Ma questo sistema è completamente errato. Fare vivere questi bambini fragili sempre al riparo dall'aria, dalla luce, dal freddo, sempre privati di qualsiasi esercizio fisico, è senza dubbio il frutto di buone intenzioni ma i risultati sono assolutamente negativi. Aria, sole, attività fisica sono sempre necessari e insostituibili.

Ghiandole polmonari

Tuttavia per alcuni bambini gli sport invernali devono essere sconsigliati, almeno temporaneamente. Un convalescente d'una forma reumatica non deve esporsi al freddo e all'umidità, né compiere un'attività faticosa: converrà portarlo piuttosto in una località piena di sole, con un clima asciutto e senza tentazioni sportive. Per il portatore d'un vizio di cuore, conseguenza frequente del reumatismo, lo sci dovrà essere, se non formalmente proibito, almeno consentito soltanto sotto stretta sorveglianza medica. Neppure il bambino che ha avuto recentemente le cosiddette « ghiandole polmonari », cioè una adenopatia ilare, in altri termini una infezione tubercolare (da non confondere con la vera e propria tubercolosi), dovrà essere esposto ai rischi degli sforzi fisici e dell'esposizione ai raggi solari, propri degli sport invernali.

Riteniamo poi superfluo sottolineare la controindicazione assoluta per i bambini affetti da serie malattie renali, polmonari, cardiache, intestinali.

Infine, se è vero che il bambino eternamente raffreddato, adenoidico, con frequenti otiti, riceve di solito un grande beneficio dal soggiorno invernale in montagna, bisogna nondimeno temere l'insorgenza d'una sinusite, oppure di un'otite quando scende rapidamente dall'altitudine alla pianura. Quindi occorrerà curare il naso e la faringe di questi bambini prima di portarli in montagna.

L'insidia solare

Attenzione di non riscaldare troppo la camera da letto: l'aria, che in montagna è già per sua natura secca, potrebbe diventare irritante per le vie respiratorie. Questo errore si può spesso aggravare dalle preoccupazioni materne di coprire esageratamente il bambino. Così compaiono facilmente episodi febbrili suscitati dalla stanchezza, dal caldo eccessivo, dall'esposizione al sole, oppure raffreddori, angine, tracheiti con tosse secca, insistente, infrenabile, specialmente di notte.

Un'altra insidia dalla quale ci si può proteggere con il semplice buon senso è la luce solare. Non si deve dimenticare il pericolo delle « luciti », ossia delle reazioni cutanee conseguenti appunto alla luce, ai raggi solari che ad una certa altitudine sono molto intensi e rinforzati dal riverbero della neve. Gli effetti dei raggi solari sono poi resi più subdoli dal fatto che il freddo attenua la sensazione del calore sulla pelle, e perciò non ci si rende conto che l'esposizione al sole è eccessiva. Così i danni rimangono, al primo momento, inavvertiti, perché non ci si accorge del pericolo e non ci si pensa, ma più tardi si manifestano arrossamenti intensi o addirittura vere ustioni, specialmente sulle parti più esposte: naso, fronte, spalle.

Se invece l'esposizione al sole è giudiziosa, moderata, comparirà dopo alcune ore un lieve rossore che lascerà poi il posto ad un abbronzamento uniforme e gradevole della cute. Vi sono però bambini la cui pelle è allergica alla luce, e bastano anche minime irradiazioni per fare comparire orticaria, prurito, eczemi, gonfiore della labbra. Infine il sole e la luce intensa, e il riverbero violento della neve, sono dannosi per gli occhi, che dovranno perciò essere protetti da occhiali molto scuri e muniti di prolungamenti laterali.



**QUESTO
E' IL
PUNTO**

GIBAUD

DIFENDETEVI

DA

**MAL DI SCHIENA ■ REUMATISMI ■ LOMBAGGINI ■ COLITI ■ DOLORI RENALI
CON LA CINTURA**

GIBAUD

Dr. Gibaud: cintura elastica per uomo, ragazzo,
bébé; guaina per signora; coprispalle;



ginocchiera; bracciale; cavigliera. In vendita in
tutte le misure in farmacie e negozi specializzati.



**stasera sul 1° canale
alle ore 20,25**



un "ARCOBALENO"
Cibalgina!

Aut. Min N. 2356 del luglio 67



ATTENZIONE!
questa sera, alle 20,50, in TIC TAC, la

n' Becchi
presenta

"LA BECCACCIA"

n'BECCHI cucine, stufe, elettrodomestici FORLI'

domenica

NAZIONALE

- 11 — Dalla Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo in Roma
SANTA MESSA
Ripresa televisiva di Carlo Baima
- 12 — **SAN PAOLO NEGLI ATTI DEGLI APOSTOLI**
a cura di Gustavo Boyer
Presenta Gigi Angelillo
Regia di Cesare Emilio Gaslini
Terza trasmissione
- 12,30-13,15 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI**
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura
a cura di Renato Ventunni

pomeriggio sportivo

- 15 — **SAVONA: GINNASTICA**
Campanoni Italiani Maschili
Telecronista Giorgio Conte
Regista Ubaldo Parenzo
- **NAPOLI: IPPICA**
Premio UNIRE di galoppo
Telecronista Alberto Giubbilo
Regista Franco Morabito

17 — SEGNALE ORARIO

GIROTONDO
(Lines Bros Italiana - Ferrero
Industria Dolciaria - Bambole
Furga - Bicietta Grazia)

la TV dei ragazzi

- IL CLUB DI TOPOLINO**
di Walt Disney
Sommario:
— Il cucciolo rapito
— Cartone animato
— Giocattoli giapponesi
— Documentario
— Gli amici del circo
— Numeri di attrazione
— La spada di Zorro
— Telefilm
— La freccia indiana

pomeriggio alla TV

- 18 — **SETTEVOCI**
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fineschi
Regia di Maria Maddalena Yon
- 19 — **TELEGIORNALE**
Edizione del pomeriggio
GONG
(Confetto Falqui - China Galiano)
- 19,10 **Campeonato Italiano di calcio**
CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

ribalta accessa

- 19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Ragù Manzotti - Stufe Becchi - Dash - Confezioni Tescos - Coca-Cola - Biscotti Colussi Perugia)
- SEGNALE ORARIO**
CRONACHE DEI PARTITI ARCOBALENO
(Cibalgina - Lavatrici AEG - Royco - Alimenti V&G - Cereali Malvolti - Johnson Italiana)
- IL TEMPO IN ITALIA**
- 20,30 **TELEGIORNALE**
Edizione della sera

CAROSELLO

1) Maurocappè - 2) Articoli elastici dr. Gibaud - 3) Gran Senior Fabbri - 4) Minestre Knorr - 5) Wyler Vetta Incalifax
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Massimo Saraceni - 2) Paul Film - 3) Vimder Film - 4) Produzioni Cine-televisive - 5) General Film

21 —

LA FIERA DELLA VANITA'

di W. M. Thackeray
Traduzione, riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Anton Giulio Majano
Consulenza alla sceneggiatura
Atilio Bertolucci
Sesta puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
W. M. Thackeray Romolo Valli
Seward Crawley Sergio Graziani
Becky Sharp Adriana Asti
Lord Steyne

Ferruccio De Ceresa
Pitt Crawley Alberto Terrani
Lady Julie Antonella Della Porta
Mac Murdo Carlo Alighiero
Wenham Lucio Rama
John Sedley Andrea Cecchi
Flannigan Liana Trouché
William Dobbin Nando Gazzolo
Emily Sedley Ilaria Occhini
Mrs. Clapp Edda Soligo
Georgy Loris Lodi
Jane Osborne Maresa Gallo
John Osborne Roldano Lupi
Clapp Loris Gizzi
Jos Sedley Umberto D'Orsi
Alfieri Stubble Luigi La Monica
Mary Osborne Lorenza Biella
Freddy Bullock Franco Aloisi
e inoltre: Gabriele Polverosi, Vittorio Battara, Enrico Urbini, Ettore Carloni, Bruno Smith, Giovanni Attanasio, Roberto Bruni, Renato Romano
Scene di Nicola Rubertelli
Ardimento di Enrico Cecchi
Costumi di Giancarlo Bartolini Salimbeni
Musiche originali di Riz Ortolani
Delegato alla produzione Aldo Nicolaj
Regia di Anton Giulio Majano

22,15 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Nicola Di Lisa

23,10 TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

- 11 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata dalla TV svizzera in collaborazione con la Rai
- 16,30 CINE-DOMENICA. « Rendez-vous am Rhein ». Varietà musicale con la partecipazione di Sylvie Vartan e Michel Polnareff. Il Globo presenta: « Carlo Mauri, alpinista-esploratore ». 7a puntata: « Sul tetto del mondo ». Una trasmissione a cura di Rinaldo Giambonini (ripetizione)
- 18 TELEGIORNALE. 1a edizione
- 18,05 Calcio: Cronaca registrata di un tempo di un incontro di coppa svizzera
- 18,55 DOMENICA SPORT
- 19,45 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
- 20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
- 20,35 ANNI INQUIETI. Storia di una pace perduta. 12a puntata: « Se i discorsi potessero creare un mondo migliore... » (Tempelpley). Una produzione di Tony Essex
- 21 A PIEDI NUDI. Telefilm della serie « L'arame » interpretato da John Smith e Robert Fuller
- 21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
- 22,15 LA PAROLA DEL SIGNORE
- 22,35 TELEGIORNALE. 3a edizione

SECONDO

17,15 CONCERTO FINALE DEL XV CONCORSO POLIFONICO INTERNAZIONALE

— **G. D'AREZZO** —
Presenta Nicoletta Orsotomando
Ripresa televisiva di Siro Marcellini
(Ripresa effettuata dal Teatro Petrarca di Arezzo)

18,25-20 MIRACOLO

Tre atti di Nicola Manzari
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Andrea Silvano Tranquilli
Marco Renzo Giovampietr
Paolo Umberto Ceriani
Fulgenzio Tino Schirizzi
Tomaso Enzo Tarascio
Il rettore Loris Gizzi
Anna Isa Crescenzi
L'oste Mino Bellai
Maria prima Ludovica Modugno
Maria seconda Laura Carli
Roberto Giancarlo Fantini
Scene di Ludovico Muratori
Costumi di Ebe Colciaghi
Regia di Italo Alfaro

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Doria Crackers - Penna Aurora - Tabacco d'Harar - Tortellini Bazzanese - Ola - Margarina Foglia d'oro)

21,15

CI VEDIAMO STASERA

da Ugo Gregoretti
Spettacolo musicale con Guido Alberti, Gigi Ballista, Alessandro Cutolo, Maria Monti, Gianna Pederzini, Mario Pisu, Gigi Proietti, Leopoldo Trieste e i cantanti Lucio Dalla e l'Equipe 84
Presenta Mariella Palmich
Testi di Sandro Continenza e Maurizio Costanzo
Regia di Stefano Canzio
Sesta puntata

22,15 LA PAROLA ALLA DIFESA

Il Governatore
Telefilm - Regia di Paul Bogart
Prod.: C.B.S.

Int.: E.G. Marshall, Robert Reed, Dan O'Herlihy, Alexis Smith, Edmond Ryan

23,05 PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Nicola Di Lisa

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 **Belina**
Musikalische Unterhaltungssendung
Regie: Truck Brann
Verleih: TELESAR

20,40-21 **Alpinisten der Luft**
Die hohe Schule des Segelfluges
Verleih: Z.D.F.

Gli interpreti de «La fiera della vanità»: Roldano Lupi

JOHN OSBORNE, IL «DURO»

ore 21 nazionale

Quando suo figlio George sposò Emmy Sedley, John Osborne fece conto di non avere più un figlio, «come morto»... Poi George è andato in guerra ed è morto combattendo contro l'esercito di Napoleone; morto sul serio, per sempre: il vecchio Osborne, uomo duro, tutto d'un pezzo, si è trovato davanti ad una realtà tragica, definitiva, che le parole, i ripensamenti, i pentimenti non potevano certo modificare.

A John Osborne, personaggio dei vecchi tempi, padre rigido, a volte spietato, presta il volto e la voce Roldano Lupi, un attore sobrio, di notevole presenza sulla scena, dalla recitazione asciutta e moderna, popolare fra i telespettatori, per aver partecipato a numerosi romanzi sceneggiati, drammi, commedie e originali televisivi. Il «dottore» de *L'isola del tesoro* vanta tra le sue prestazioni: *Canne al vento*, *La sciarpa*, *I miserabili*, *Mark Twain*, *David Copperfield*; commedie come *Sabrina* o *Le piccole volpi*. Dopo *La fiera della vanità* di W. M. Thackeray lo rivedremo nei panni del padre di Silvio Pellico (*Le mie prigioni*).

Roldano Lupi è uno di quegli attori che fanno tutto e tutti



Esordiente in teatro nel 1941, Roldano Lupi è uno di quegli attori su cui i registi sanno di poter contare per ogni ruolo

fanno onestamente; i registi sanno di poter contare su di lui, sia che gli affidino parti di uomo burbero dal cuore d'oro, sia che facciano di lui un «malvagio» col pelo sul

cuore. Attore di mestiere, professionista serio e preparato, Roldano Lupi proviene da quella preziosa «riserva» del teatro che furono e sono ancora le filodrammatiche; trentenne, nel 1941, entrava a far parte della Compagnia drammatica di Ruggero Ruggeri: un bell'esordio per un dilettante, il quale poté dimostrare subito che il teatro era più di un'aspirazione, più di un mestiere, per lui: era la vita. Notato dal regista Poggioli proprio quand'era nella Compagnia Ruggeri, fece il suo ingresso nel cinema e debuttò nel film *Sissignora*; successivamente, con lo stesso regista, interpretò *Gelosia* (1943), un film che valse a classificarlo tra i giovani attori cinematografici più apprezzati. Sin da quei primi film, che lo imposero al di sopra delle abituali classificazioni, Roldano Lupi rivelò di possedere uno stile secco, asciutto, incisivo, tipico del cinematografo; quello stile che ha contribuito a farlo apprezzare anche in televisione. L'attore interpretò altri film nel dopoguerra: *Addio, amore, l'edera* (1950, dal romanzo di Grazia Deledda), *La contessa di Castiglione*; e poi: *Il processo dei veleni*, *Il conte di Montecristo*, *Le prigioniere dell'isola del diavolo*, *Il mistero del tempio indiano*, *Buffalo Bill eroe del Far West* e altri film di avventura, in costume, drammatici, fino al western all'italiana che pochi attori ha risparmiato.

A quest'attore nato a Milano sono stati affidati, spesso, ruoli di personaggi forti e vigorosi di chiara formazione meridionale: sardi, siciliani, spagnoli. Dopo aver portato sulla scena il *Colombo* di Claudio, proprio in questi giorni Roldano Lupi ha interpretato il ruolo del fratello del grande navigatore, nel telefilm su Cristoforo Colombo, prodotto in compartecipazione tra l'Italia e la Spagna.

Italo Dragosel

ore 18 nazionale

SETTEVOCI

Pippo Baudo presenta due voci nuove: *Maxmilian* e *Gino Benci*. Concorrono: Franco Talò, Corrado Francia, Dori Ghezzi e Fiammetta. Ospiti della trasmissione i ragazzi del complesso «Los Bravos», che cantano *Black is black*.

ore 21 nazionale

LA FIERA DELLA VANITÀ'

Le puntate precedenti

Emmy Sedley è rimasta fedele alla memoria del marito George Osborne, che tanta fedeltà ad onor del vero non meritava. Non ha un soldo e, per assicurare un sereno avvenire al piccolo George, rinuncia a lui e lo affida al nonno John, dispettico e ingeneroso. Becky Sharp, invece, non ha principi di sorta: eccetto il suo personale tornaconto. Nelle sue brigue ha complice, per molti anni, il marito Rawdon, ma questo comincia ad aprire gli occhi e, dinanzi a una nuova malefatta della moglie, che lo ha fatto rinchiusere in una prigione per debiti, si ribella. La reputazione di Becky è compromessa.

La puntata di stasera

I duri anni dei sacrifici di Emmy sembrano finiti. Jos, suo fratello, è tornato dall'India dove ha fatto fortuna. Ed è tornato William Dobbin, che da anni è innamorato di Emmy. Il testamento del suocero restituisce ad Emmy il posto che le spetta. Emmy, per riprendersi da tutte quelle emozioni, fa un viaggio in Germania. Sono con lei, George, Jos e William. Riappare anche Becky, ormai rovinata, che tenta una disperata manovra per riconquistare l'amicizia di Emmy e il cuore di Jos, e che, questa volta, riesce perfino a fare una buona azione, persuadendo Emmy a sposare William. Becky è in Italia, con Jos, ma anche per lei i tempi della fiera della vanità sono finiti.

ore 22,15 secondo

LA PAROLA ALLA DIFESA: «Il Governatore»

Il governatore William Defoe si rifiuta, sfidando la decisione del suo partito, di dare le dimissioni dalla carica. E poiché i suoi ex amici minacciano di incriminarlo per corruzione, si rivolge a Preston per consiglio e aiuto. Al processo le cose si mettono male per Defoe. Soltanto la testimonianza della moglie potrà forse salvarlo, ma la donna vorrà aiutarlo?

questa sera in
«ARCOBALENO»

la donna accorta
ormai lo sa

VèGé vende
qualità

ALIMENTARI DI QUALITÀ

IN 6.000 NEGOZI

VèGé



Martedì sera in
«Intermezzo»,
appuntamento
con



NAZIONALE

SECONDO

- 6** '30 Bollettino per i naviganti
'35 **Musiche della domenica**
- 7** '30 Pari e dispari
'40 **Culto evangelico**
- 8**
GIORNALE RADIO
Sette arti
Sui giornali di stamane
- '30 **VITA NEI CAMPI**
Settimanale per gli agricoltori

- 9**
Musica per archi (Vedi Locandina)
'10 **MONDO CATTOLICO** - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina)
- '30 **Santa Messa** in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini
- 10**
'15 **Trasmissione per le Forze Armate**
« Cinque contro cinque » - Rivista di D'Ottavi e Lionello - Presentazione e regia di Silvio Gigli
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
- '45 **Disc-jockey**
Novità discografiche della settimana presentate da **Adriano Mazzeletti** (Vedi Locandina)

- 11**
'40 **IL CIRCOLO DEI GENITORI**, a cura di Luciana Della Seta
Il gioco e le attività creative

- 12**
Contrappunto
- '52 Si o no

- 13**
GIORNALE RADIO
— *Soc. Olearia Tirrena*
- '15 **LE MILLE LIRE**
Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano **Raffaele Pisu** e **Grazia Maria Spina**
- '30 Punto e virgola
'40 Carillon — *Manetti & Roberts*
'43 **QUI, BRUNO MARTINO** — *Oro Pilla Brandy*

- 14**
Musicorama e Supplementi di vita regionale
- '30 **BEAT - BEAT - BEAT**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 15**
Giornale radio
- '10 Canzoni napoletane
- *Stock*
- '30 **Tutto il calcio minuto per minuto**
Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di **Roberto Bortoluzzi**

- 16**
'30 **POMERIGGIO CON MINA**
Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina**, a cura di **Giorgio Calabrese**

- 17**
'56 Radiotelefortuna 1968
'59 Bollettino per i naviganti

- 18**
Concerto sinfonico
diretto da **Joseph Keilberth**
con la partecipazione del soprano **Nicoletta Panni**, del mezzosoprano **Giovanna Fioroni**, del tenore **Aldo Bertocci** e del basso **Franco Ventriglia**
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI
M° del Coro **Ruggero Maghini**
(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)

- 19**
'05 Orchestra diretta da **Zeno Ukkelich**
'30 Interludio musicale
'55 Una canzone al giorno — *Antonetto*

- 20**
GIORNALE RADIO
La voce di Barbara — *Ditta Ruggero Benelli*
- BATTO QUATTRO**
'25 Varietà musicale di **Terzoli** e **Valme** presentato da **Gino Bramieri** e con la partecipazione di **Milva** - Regia di **Pino Gilloli** (Replica dal II Programma)

- 21**
'15 **LA GIORNATA SPORTIVA**
Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica
- '30 **CONCERTO DEL TRIO ITALIANO D'ARCHI**
Franco Gulli, violino; **Bruno Giuranna**, viola; **Giacinto Caramia**, violoncello
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 22**
'15 **CANZONI PER INVITO**

- 23**
GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di **Eugenio Danese** - I programmi di domani - Buonanotte

- 6,30 Buona festa (Prima parte)**
- 7,30 Notizie del Giornale radio**
7,40 Buona festa (Seconda parte)
- 8,15 Buon viaggio**
8,20 Pari e dispari
8,30 GIORNALE RADIO
8,40 Milly vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12
- *Omo*
- 8,45 Il giornale delle donne**
Presentato e realizzato da **Dina Luce**

- 9,30 Notizie del Giornale radio**
— *Manetti & Roberts*
- 9,35 Amurri e Jurgens** presentano:
GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Caterina Caselli**, **Carlo Dapporto**, **Luciana Paluzzi**, **Renato Rascel**, **Della Scala** e **Franca Valeri**
Regia di **Federico Sanguigni**
- Nell'intervallo (ore 10,30): **Notizie del Giornale radio**

- 11**
Cori da tutto il mondo
Un programma di **Enzo Bonagura** (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
- 11,27 Radiotelefortuna 1968**
11,30 Notizie del Giornale radio
11,35 Juke-box
- 12**
ANTEPRIMA SPORT
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi**
- 12,15 L. Luttazzi** presenta: **VETRINA DI HIT PARADE**
12,30 Trasmissioni regionali

- 13**
IL GAMBERO
Quiz alla rovescia presentato da **Enzo Tortora**
— *Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.*
- 13,30 GIORNALE RADIO**
— *Mira Lanza*
- 13,45 Il complesso della domenica: I Corvi**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 14**
Supplementi di vita regionale
- 14,30 Voci dal mondo** - Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di **Pia Moretti**

- 15**
PASSEGGIATA MUSICALE
15,25 Mike Bongiorno presenta
Ferma la musica
Scalata musicale a quiz
Testi di **Bongiorno**, **Menicanti** e **Spiller** - Orchestra diretta da **Gorni Kramer** - Regia di **Pino Gilloli** (Replica) — *Tretan-casa*

- 16,25 Buon viaggio**
— *Castor S.p.A./Elettrodomestici*
- 16,30 DOMENICA SPORT**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di **Guglielmo Moretti** e **Paolo Valentini**, con la collaborazione di **Enrico Ameri**, **Italo Gagliano** e **Gilberto Evangelisti**

- 18**
APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA
(Replica dal Programma Nazionale)
- 18,30 Notizie del Giornale radio**
- 18,35 Aperitivo in musica**

- 19,23 Si o no**
19,30 RADIO SERA
19,50 Punto e virgola
- 20**
Pagine dall'opera
Norma
Tragedia lirica in due atti di **Felice Romani**
Musica di **Vincenzo Bellini** - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano (Vedi Locandina)

- 21**
Personaggi fra realtà e fantasia
Giuseppe Petrosino
a cura di **Giuseppe Lazzari**
Giornale radio
21,30 Canti della prateria
21,40

- 22**
POLTRONISSIMA, controsettimanale dello spettacolo a cura di **Mino Doletti** - Regia di **Arturo Zanini**
- 22,30 GIORNALE RADIO**
22,40 Chiusura

17 dicembre
domenica

TERZO

- TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)**
9,30 Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani
- 9,45 Franz Schubert: Improvviso in si bemolle maggiore op. 142 n. 3** (pf. W. Backhaus)
- 9,55 Epeot, la città del futuro, conversazione di Piero Longardi**

- 10**
Jiri Antonin Benda: Sinfonia in si bemolle maggiore (Orch. Filarmonica Ceca, dir. V. Talich) • *Jan Antonin Kotzluh: Concerto in do maggiore per fagotto e orchestra* (sol. K. Pivonka - Orch. Sinf. di Praga, dir. V. Smetacek)
- 10,30 Musiche per organo**
S. Scheidt: Da » Tabulatura nova »: « Christe, qui lux es et dies », Inno: Modus ludendi pleno organo pedaliter, a sei voci (org. M. Schneider) • *F. Liast: Preludio e Fuga sul nome BACH* (org. R. Owen)
- 10,55 Jean Sibelius: Sinfonia n. 7 in do magg. op. 105** (London Symphony Orchestra, dir. A. Collins)

- 11,15 CONCERTO OPERISTICO**
diretto da **Ferruccio Scaglia**, con la partecipazione del soprano **Caterina Mancini** e del tenore **Daniele Barioni**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 12,10 Una guida alla Parigi notturna, conversazione di Paolo Bernobini**
- 12,20 MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPOLARE**
F. Dellius: Appalchia, variazioni su un tema popolare slavo, per orch. e coro (Orch. Royal Philharmonic e Coro, dir. T. Beecham)

- 13**
Florent Schmitt: Sonatine in trio op. 85, per fl., cl. e pf. (Trio Fiorentino)

- 13,05 Le grandi interpretazioni**
R. Schumann: Fantasia in do maggiore op. 17 (pianista **Annie Fischer**) • **P. I. Ciaikovski: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64** (Orchestra Filarmonica di New York, dir. **Leonard Bernstein**)

- 14,30 Antonio Bazzini: Quintetto in fa magg., per archi** (Quintetto Boccherini) • **M. Chailo: Quintetto in do magg., per archi** (Quintetto op. 143, per chit. e quartetto d'archi (chitarrista **A. Segovia**; Strumentisti del Quintetto Chigliano)

- 15,30 Andromaca**
di **Jean Racine**
Traduzione in versi di **Mario Luzi**
- Andromaca**
Pirro **Lilla Brignone**
Oreste **Enrico Maria Salerno**
Ermonione **Raoul Grasselli**
Philoete **Gabriella Giacobbe**
Cefeo **Giancarlo Dettori**
Polissena **Lia Angeleri**
Febe **Gianna Piaz**
Polissena **Giuseppe Moschini**
- Regia di **Pietro Masserano Taricco**

- 17,30 Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia**
17,45 CONCERTO DEL QUARTETTO VIOTTI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 18,30 Musica leggera d'eccezione**
- 18,45 La lanterna**
Settimanale di cultura e costume a cura di **Leonardo Sinigaglia**
La poesia tecnologica in una riunione fiorentina

- 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 20,30 L'Italia da salvare**
III. IL PATRIMONIO ARTISTICO E ARCHEOLOGICO
Dibattito con: **G. Carlo Argan**, **Andrea Carandini**, **Filippo Satta**
Moderatore: **Giovanni Urbani**

- 21**
Club d'ascolto
Caccia al tesoro
Un programma di prosa senza attori a cura di **Giorgio Buridan**
Presentazione di **Alberto Blandi**

- 22**
IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
KREISLERIANA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

- 23,15 Rivista delle riviste**
23,25 Bollettino della transistabilità delle strade statali
23,40 Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9/Musica per archi

Paramor: *Half Pint* (Norrie Paramor) Vatro: *El negro Zumbon* (Don Costa) • Mills-Parish-Ellington: *Sophisticated lady* (Leroy Holmes) • De Moulin-Andrew-Canton: *The girl I left in Rome* (Monia Litter).

9,10/Mondo cattolico

Notizie e commenti • «La parola di Dio». Partecipano al dibattito: Monsignor Aldo Del Monte e Monsignor Egido Caporello. Moderatore Mario Puccinelli. Padre Nazareno Fabbretti: Meditazione.

21,30/Concerto del Trio Italiano d'archi

Luigi Boccherini: *Trio in re maggiore op. 14 n. 4* per violino, viola e violoncello: Allegro giusto - Andantino - Allegro assai • Johann Sebastian Bach: *Sonata a tre n. 2 in do minore*: Vivace - Largo - Allegro • Ludwig Van Beethoven: *Trio in do minore op. 9 n. 3*: Allegro con spirito - Adagio con espressione - Scherzo (Allegro molto vivace) - Finale (Presto) (Trio Italiano d'archi: Franco Gulli, violino; Bruno Giannina, viola; Giacinto Caramia, violoncello).

SECONDO

11/Cori da tutto il mondo

Programma della trasmissione a cura di Enzo Bonagura: Carmel-Santucci: *La leggenda della Grigna* (Coro La Baita) • Tradiz.: *Raindrop bicycle* (Corean Children's Choir) • Natavousipi: *Soir d'été* (Coro Armata Sovietica) • Mansen: *Seya wa mama* (Les Troubadours du Roi Badovin) • Madriguera: *Adios* (Coro Norman Luboff) • Manolov: *Les moissonniers* (Coro dell'Opera di Sofia) • Smith: *Noting can change me* (Harold Smith and His Majestic Choir) • Hunter: *Bye whiskey* (The Ralp Hunter Choir) • Stilman: *La grande fuga* (Mitt Miller and The Gang).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,5 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 335,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6080 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Musica da ballo • 23,15 Buonnotte Europa: digavazioni turistico-musicali, a cura di Lorenzo Cavalli • 0,36 Canzoni di mezza età • 1,06 Musica, dolce musica • 1,36 Romanza da opera • 2,06 Contrasti musicali • 2,36 Voci alla ribalta • 3,06 Danze e cori da opere • 3,36 Sinfonia d'archi • 4,06 Le canzoni di tutti • 4,36 Cocktail musicale • 5,06 Pagine romantiche • 5,36 Musiche per un «buongiorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

20/Pagine dall'opera - Norma - di Bellini

Atto primo: Sinfonia - «Meco all'altare di Venere» - Coro «Norma vien, le cinge la testa» • «Sediziose voci, voci di guerra» - Cavatina di Norma e Coro «Casta Diva» - Duetto Adalgisa-Norma «Sola, furtiva, al tempio» • «Ah sì, fa core, e abbracciami» - Terzetto Norma, Pollione, Adalgisa e Coro • Atto secondo: Introduzione - «Dormono entrambi» • «Teneri figli» - Duetto Norma-Adalgisa «Mira, o Norma, ai tuoi ginocchi» • Scena e Aria finale «Deh! Non volerli vittime» (Personaggi e interpreti: Norma: Maria Callas; Adalgisa: Ebe Stignani; Pollione: Mario Filippeschi; Oroveso: Nicola Rossi Lemeni - Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano Direttore: Tullio Serafin - Maestro del Coro: Vittore Veneziani).

TERZO

11,15/Concerto operistico diretto da Ferruccio Scaglia

Gioacchino Rossini: *Guglielmo Tell*: Passo a sei • Giuseppe Verdi: *Simon Boccanegra*: «Cielo pietoso, rendila» • Richard Wagner: *Tannhäuser*: «Oh, Vergin Santa» • Giacomo Meyerbeer: *L'Africana*: «O Paradiso» • Giuseppe Verdi: *Aida*: Ballabile atto II; *Un Ballo in maschera*: «Ma dall'arido stelo» • Giacomo Puccini: *Turandot*: «Non piangere, Lù!» • Tosca: «Vissi d'arte» • Amicare Puccinelli: *La Gioconda*: Danza delle ore (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana).

17,45/Concerto del Quartetto Vioti

Anton Dvorak: *Quartetto in re maggiore op. 23* per pianoforte e archi: Allegro moderato - Andantino - Finale (Allegretto scherzando) • Joaquin Turina: *Quartetto in la minore op. 67* per pianoforte e archi: Lento, Andante mosso - Vivo - Andante, Allegretto (Quartetto Vioti: Gianella, pianoforte; Virgilio Brun, violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrin, violoncello).

19,15/Concerto di ogni sera

Bedrich Smetana: *Sarka*, poema sinfonico dal ciclo «La mia patria»

(Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik) • Igor Stravinsky: *Concerto in re maggiore* per violino e orchestra (solist Isaac Stern) • Orchestra Sinfonica Columbia diretta dall'Autore • Anton Dvorak: *Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95* «Dal Nuovo Mondo» (Orchestra dei Filarmonici di Berlino diretta da Herbert von Karajan).

22,30/Kreisleriana

Robert Schumann: *Bunte Blätter*, op. 99 (pianista Clara Haskil) • Franz Schubert: *Du bist die Ruh*, su testo di Ruckert (Coro diretto da Spencer Cornwall) • Franz Schubert: *Marcia caratteristica in do maggiore op. 121 n. 1* (pianisti Paul Badura-Skoda e Jörg Demus) • Gustav Mahler: *Wenn mein Schatz, dai* «Canti del viandante» (baritone Dietrich Fischer Dieskau) • Orchestra Filarmonica diretta da Wilhelm Furtwaengler • Francis Poulenc: *Melancolic* (pianista André Previn) • Carl Maria von Weber: *Sonata n. 2 in sol maggiore* (Ruggero Ricci, violino; Carlo Pozzi, pianoforte) • Johannes Brahms: *Ballata in sol minore op. 118 n. 3* (pianista Wilhelm Backhaus).

* PER I GIOVANI

NAZ./10,45/Disc-jockey

Canzoni trasmesse a Disc-jockey domenica 10 dicembre: *Jingle Jangle* (Rock) • Roberts • *Le plus difficile* (Dutrone) • *Tourquoise* (Donovan) • *Bambolina* (I Corvi) • *I'm the Walrus* (The Beatles) • *Big boss man* (Elvis Presley) • *Comme un poisson dans l'eau* (Sullivan) • *Tristezze* (Peppino Gagliardi).

SEC./13,45/Il complesso della domenica: «I Corvi»

Nisa-Tucker: *Sospesa ad un filo* • Palesi-Malgoni: *Nemmeno una lacrima* • A. Salerno-M. Salerno: *Luca* • Panesin-Hilliard-Bacharach: *Bambolina* • Nisa-Califano-Cipriani: *C'è un uomo che piange*.

NAZ./14,30/Beat beat beat

J. Brown: *Papa's got a brand new bag* (Quincy Jones) • Winbond: *Gimme some lovin'* (The Dave Spode Group) • Gordon-Testa-Kay: *That's life* (Ivan) • Hendricks: *Can't you just see me* (Aretha Franklin) • J. Rose-M. Barkan: *Les Skate* (Les Mc Cann) • Cassia-Bonner: *Per vivere insieme* (I Ragazzi del Sole) • Pagani-Napolitano: *Gioventù* (Umberto) • Schifrin: *The cat* (org. ham. Jimmy Smith) • Wilson-Love: *Little Honda* (The Beach Boys) • Robuschi: *Qualcuno ha parlato* (I Rilevati) • Page: *The in crowd* (Joe Harmell).

G. B. Pergolesi: *Salve Regina*. 11,45 Conversazione religiosa di Mons. Riccardo Ludra. 12. Weber: *Oberon - Ouverture*. Brahms: *Danze ungheresi n. 19*. 13. (Enr. Dvorak): *Kodaly*: *Haly Janos*, intermezzo; *Berger*: *Rondino giocoso*. 12,30 Notiziario-Attualità. 13. Canzonette. 13,15 • Chi ha suonato? • gioco prem. 14. Confidenzial Quartet dir. da Attilio Donadio. 14,15 Orchestra di musica leggera. 14,45 Musica richiesta. 15,15 Sport e Musica. 15,15 La domenica popolare. 15,15 Te danzante. 15,30 La giornata sportiva. 19. Low Chevalere de España. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodi e canzoni. 20. Dietro al microfono, cronache di Reto Roedel. 20,05 • L'amico di Sandro •, radiodramma di Jean Marsus (trad. di Vittorio Ottolenghi). 20,05 Panorama musicale. 22,05. Williams e ritmi. 22,30 W. A. Mozart: Concerto in re maggiore, per vl. e orch. K. 271. 23. Notiziario-Sport. 23,20-23,30 Serenatella. Il Programma (Stazioni a M.F.)

14. In nero • 4 colori. 14,35 Passeggiando sulle note. 14,50 La • Costa dei Barbari •. 15,15 Settembre musicale di Montreux 1967. Concerto dell'8 Settembre (Orchestra Sinfonica di Radio Colonia. 22,05. William Steinberg - solista Zino Francescatti, vl.). Schubert: Sinfonia n. 2 in si bem. magg.; *Chalkowski*: Concerto in re magg. (S. Chalkowski). 22,30. *Il Re della notte e Romeo* •, op. 17 (frammenti sinfonici). 16,55 Te danzante. 20 Formazioni popolari. 20,30 Canzoni lungo la Senna. 21. I concerti della domenica. 22,22-23 Terza pagina.

Il capolavoro di Jean Racine

ANDROMACA

15,30 terzo

Oreste ama Ermione, ma non è da questa ricambiato: la giovane infatti ama Pyrrhus, re dell'Epiro, il quale da parte sua è preso da Andromaca, sua prigioniera. Andromaca, a sua volta, non ama nessuno: intende conservarsi fedele al ricordo del suo sposo Ettore, ucciso a Troia, e dedicarsi interamente al piccolo Astianatte. Oreste è giunto alla corte di Pyrrhus per reclamare, a nome dei Greci, il figlio di Andromaca: egli spera, fra l'altro, che questa sua azione avvicini Andromaca a Pyrrhus, in modo che Ermione rinunci al suo amore per il re. E così infatti avviene: sentendosi abbandonata da Pyrrhus, Ermione spinge Oreste ad ucciderlo. Muore Pyrrhus, Ermione scopre di amarlo ancora disperatamente e, maledetto l'assassino, si uccide sul cadavere del re. Oreste, per la disperazione, impazzisce. Un intreccio complesso tramato su quattro personaggi: un giovane di un rigore lucido, geometrico. Un capolavoro che si intitola Andromaca e che Racine, ventottenne, fece rappresentare nel 1667, dagli attori dell'Hôtel de Bourgogne. Erano attori acclamati ma certamente un po' stagionati. Montfleury, grassissimo (di lui lo spiritoso Cyrano de Bergerac diceva che, per consiglio di Dio, badava a volare un giorno intero), interpretava Oreste e aveva sessantasette anni; Mademoiselle Des Oeillet, che faceva la parte di Ermione, aveva quarantasette anni; Floridor, che era Pyrrhus, aveva da qualche tempo superato la sessantina. Ricevavano tutti entusiasticamente. Eppure il pubblico e i gazzettieri si resero subito conto di trovarsi di fronte non solo ad un capolavoro (il successo dell'Andromaca venne paragonato a quello del Cid) ma ad un'opera che iniziava, per la complessità della costruzione psicologica, una nuova era. Gli eroi acquistavano dimensioni umane, scendevano a passioni terrene: «Corneille ritrae gli uomini come dovrebbero essere, Racine come sono» dirà dopo La Bruyère. La versione italiana del capolavoro raciniano che ascolterete oggi è di Mario Luzi.

Concerto diretto da Keilberth L'INCOMPIUTA DI FRANZ SCHUBERT

18 nazionale

Esattamente 102 anni fa, il 17 dicembre 1865, fu eseguita per la prima volta l'Incompiuta di Franz Schubert. Il concerto era stato organizzato dalla Società «Amici della Musica» di Vienna e fu diretto da un certo Johann Herbeck, il quale, fino a pochi anni prima, non aveva creduto opportuno presentare al pubblico il lavoro di Schubert poiché mancava del terzo tempo tradizionale. Una opera, per così dire «monca», non meritava di essere suonata. Ma una molta considerazione. Infatti il lavoro, diventato ora il più celebre di Franz Schubert (si tratta della Sinfonia n. 8 in si minore), era stato abbandonato per quarant'anni nella soffitta di Anselm Hüttenbrenner, amico del musicista, che confidava a Herbeck: «La Sinfonia in si minore è un gioiello musicale, il cui valore uguaglia quello della Grande Sinfonia in do maggiore (il suo canto del cigno strumentale) e che sta alla pari con qualunque sinfonia di Beethoven. Purtroppo è incompiuta: qui sta la difficoltà». I due tempi che si conoscono sono di Schubert, ma il terzo movimento, «che è del dema del secondo movimento Otto Schumann ha scritto: «E' come se la mano d'un fanciullo accarezzasse il capo di un uomo affranto dal dolore». Parecchi compositori hanno tentato invano di aggiungere ai due tempi un terzo movimento. Ma sempre con clamoroso insuccesso.

L'Incompiuta si trasmette oggi sotto la direzione di Joseph Keilberth, famoso maestro nato a Carlsruhe il 19 aprile 1908.

Nel programma figura, sempre di Schubert, la Messa in re maggiore, per soli, coro e orchestra. Si tratta della quinta delle sei messe su testo latino (due sono su testo volgare) di Schubert, incompiute nel novembre 1819 e completate nel settembre 1822. Non è di certo un'opera rigorosamente classica, anzi è vagamente «romantica», ma è una delle pagine più «l'et incarnatus est ed il Crucifixus, ma piuttosto — come ha osservato un critico — «una girlanda di fiori intorno al Crocifisso». Partecipano all'esecuzione il soprano Nicoletta Pignani, il mezzosoprano Gianna Pignani, il tenore Aldo Benvenuti ed il basso Franco Ventriglia. Maestro del Coro Ruggero Maghini.

radio vaticana

kHz 1529 = m. 196
kHz 1529 = m. 42,97
kHz 7250 = m. 41,38

9,30 In collegamento Rai: Santa Messa in rito romano, con omelia di P. Antonio Lisandrini. 10,30 Liturgia Orientale. 11,30 Nuova Notizia a Kristianum: porcella. 14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 18,15 Liturgia Orientale in Rito Bizantino-Ucraino. 18,15 Weekly Concert of Sacred Music. 19,33 Orizzonti Cristiani: «Incontri con la Divina Commedia: L'Inferno», a cura di Claudio Casoli • «Natale, Natale», antichi canti popolari, eseguiti da A. Tuccari: «L'Annuncio» • 20,15 Parole pontificale. 20,45 Oekumenische Fragen. 21. Santa Rosa. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Cristo en vanguardia. 22,15 Discografia di musica religiosa. 22,45 Relice di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI
1 Programma (kHz 557 - m 539)
8 Musica ricreativa. 8,10 Cronache di ieri. 8,15 Notiziario-Musica varia. 8,30 Ora della terra. 9 Concertino rustico. 9,10 Conversione religiosa del Pastore Guido Rivgri. 9,30 Santa Messa Festiva. 10,15 Il canestro della domenica. 10,30 Radio Mattina. 11,30 L'espressione religiosa nella musica.

Questa sera,
alle ore 21,
la Cinzano vi invita
al carosello
"Din Don Natale"
Cin Cin Cinzano



è un'altra puntata
della serie
"La famiglia Gora"

Nella foto: la Famiglia Gora con Claudio Gora, Marina Berti e Andrea Giordana

Chocolat Tobler

VI DIRA'

*merci con i bonbons
alla nocciola e alla ciliegia*

questa sera in TIC TAC

radio e televisori portatili e da tavolo, autoradio, radiofonografi, fonovalge, registratori * apparecchi fotografici, cineprese, cineproiettori, proiettori fissi, titolatori, moviole, schermi, ingranditori, treppiedi, lampeggiatori, esposimetri, binocoli, cannocchiali * rasi elettrici, frullatori, lucidatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, ventilatori, lampade solari, bistecchiere, asciugacapelli, frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, scaldabagni, cucine * fisarmoniche, organi elettronici, chitarre elettriche ed acustiche, batterie, pianole elettriche, sassofoni, armoniche a bocca * orologi delle migliori marche svizzere

ANCHE A RATE SENZA ANTICIPO
L. 1.000
quota minima mensile



SPEDIANO SUBITO A NOSTRO RISCHIO
CON PROVA GRATUITA A DOMICILIO
RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO
CATALOGHI GRATUITI
DEGLI ARTICOLI CHE INTERESSANO
ORGANIZZAZIONE BAGNINI
00187 Roma - Piazza di Spagna 4

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 **Storia**
Prof. Franco Bonacina
«La Magna Charta»

11 — **Geografia**
Prof. Placido Valenza
L'uomo e l'acqua

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Chimica**
Prof. Arnaldo Liberti
Lo stato gassoso

12-12,30 **Tecnologia meccanica e Laboratorio**
Prof. Angelo Coppola
Principi di fonderia

per i più piccini

17 — GIOCOGIO

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC. Presentano Cecilia Sacchi ed Enrico Capoleoni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Giocattoli Lego - Panforte Saponi - Macchine per scrivere Alba - Dolcificio Lombardo Perletti)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PROFESSIONI DI DOMANI PER I GIOVANI DI OGGI

Simulatori di percorso
a cura di Giordano Repossi

b) Fausto Cigliano presenta

CHITARRA CLUB

con Nelly Fioramonti, Tony Cucchiera, Mario Gangi e Giorgio Gaber

Regia di Enrico Vincenti

ritorno a casa

GONG

(Vicks Vaporub - Ovomaltina)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria

Redazione: Giulio Nascimbene e Sergio Miniussi
Realizzazione televisiva di Mario Morini

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Gianelli

Il bambino nell'età della scuola

a cura di Assunto Quadrio Aristarchi

con la collaborazione di Angela Stevani Colantoni e Luciana Della Seta
Realizzazione di Giulio Mandelli
3° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Chocolat Tobler - Tide - Invernizzi Susanna - Aqua Velva Williams - Alka Seltzer - Fleuret Interflora)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Pannolini Lenina - Lavatrice Candy - Prodotti dell'agricoltura Star - Biscotti al Plasmopon - Rosso Antico - Camicia Millionlook)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Cinzano - (2) Rhodiatoce - (3) Sambuca Extra Molinari - (4) Arrigoni - (5) Rasoi elettrici Remington
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Marco Claudio Cinematografica - 2) Roberto Gavioli - 3) Massimo Saraceni - 4) Group One - 5) Jet Film

21

MAESTRI DEL CINEMA

L'America difficile di Billy Wilder (VII)

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

AQUILA SOLITARIA

Film - Regia di Billy Wilder
Prod.: Warner Bros.
Int.: James Stewart, Murray Hamilton

22,55

L'ANICAGIS presenta
PRIMA VISIONE

23,05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

18,30 **MINIMONDO**. Trattenimento per i più piccoli condotto da Leda Bronz

19,15 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione

19,20 **1 PRESIDENTI DELLE CAME-RE FEDERALI**

19,45 **TV-SPOT**

19,50 **OGGETTIVO SPORT**. Riflessi filmati, commenti e interviste

20,15 **TV-SPOT**

20,20 **TELEGIORNALE**. Ed. principale

20,35 **TV-SPOT**

20,40 **FANG ALLO SBARAGLIO**. Telesfilm della serie «Agente 86 Max Smart» interpretato da Don Adams, Barbara Feldon e Ed Platt

21,05 **MADISON AVENUE**. Documentario presentato dalla TV germanica (ARD) al Premio Italia 1966. Realizzazione di Wilhelm Bittorf

21,55 **PIACERI DELLA MUSICA**: Ludwig van Beethoven: Nona sinfonia in re minore op. 125. Orchestra della Svizzera romanda diretta da Igor Markevitch. Registrazione effettuata nella Cattedrale di Losanna

23,10 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano **NON E' MAI TROPPO TARDI**

1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzoni
Allestimento di Kicca Mauri Cerrato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Gianelli

Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Trasmissione di ripiegolo n. 1

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Industria Armani Guardaroba - Caffè Cuoril - Formaggio Bel Paese Galbani - Coral - Florio - Proton)

21,15 SPRINT

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barendson

22 — RICORDO DI LUIGI PI-RANDELLO

Servizio di Aldo Scimmé
Testo di Leonardo Sciascia

22,15 OMAGGIO A CLAUDIO MONTEVERDI NEL IV CENTENARIO DELLA NASCITA

con la partecipazione dei Virtuosi di Roma
diretti da Renato Fasano
e del Coro da Camera della Radiotelevisione Italiana
diretto da Nino Antonelli
partecipano: Oralia Dominguez, Luciana Tincinelli Fattori, Umberto Grilli
al clavicembalo: Riccardo Castagnone
Marga Nativio e Amedeo Amadio
per l'azione scenica
Regia teatrale di Sandro Sequi
Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli
Claudio Monteverdi: a) *Madrigali di genere rappresentativo*: «Se pur destina», «Se i languidi miei sguardi», «Il combattimento di Tancredi e Clorinda»; b) *Altri madrigali* (su testi di Torquato Tasso): «Vivro fra i miei», «Ma dove, o lasso», «Io pur verrò» (Ripresa effettuata dall'Isola di S. Giorgio in Venezia)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 **Bei uns am Rhein**
«Drachen, Dome, Stahl und Kohle»
Filmbericht

Regie: H. A. Lettow
Verleih: LEPPOLD

20,40-21 **Bei uns zu Gast**
«Wolmer Beltrami»

V

18 dicembre

James Stewart nel film «Aquila solitaria» di Billy Wilder

UN EROE SENZA RETORICA

ore 21 nazionale

Il volo transoceanico di Charles Augustus Lindbergh incominciò alle ore 7.52 del 20 maggio 1927 dall'aeroporto Roosevelt di New York, e si concluse 33 ore e 30 minuti più tardi all'aeroporto parigino di Le Bourget. Il mezzo che servì a portare a termine l'impresa era un piccolo apparecchio della potenza di 200 HP, un monomotore di tipo Ryan, battezzato con il nome di «Spirit of St. Louis». Quando partì da New York, Lindbergh era un giovanotto di 25 anni laureato in ingegneria aeronautica all'Università del Wisconsin, entrato nel servizio militare, arrivato al grado di capitano, e uscito indenne, con eccezionale sangue freddo e fortuna, da un congruo numero di incidenti aerei. Sceso dal suo piccolo apparecchio a Le Bourget, Lindbergh aveva un po' di capelli bianchi, sonno e occhi spiritati. Dopo alcuni giorni, a queste tre cose si aggiunsero il grado di colonnello e un numero imprecisato di decorazioni internazionali, oltre ad una bella somma in dollari. Si aggiunse soprattutto la qualità di eroe nazionale, che egli avrebbe ribadito con altre imprese meno famose ma altrettanto prestigiose, e dalla quale non sarebbe mai più stato abbandonato. Realizzare la biografia cinematografica di un eroe nazionale è rischioso. Non è facile sottrarsi ai suggerimenti della retorica: e quand'anche ci si riesce, bisogna superare un'altra grossa tentazione, che nasce dall'opportunità di costruire intorno all'uomo, al personaggio, una spettacolare rievocazione di ambienti e fatti inevitabilmente destinata a disperdersi, o quanto meno ad attutire, il senso e il valore individuali dell'esperienza di cui ci si occupa. Erano i pe-



La parte di Charles Lindbergh nel film di Billy Wilder è affidata a James Stewart. Lindbergh nel 1927 compì il volo New York-Parigi sul monomotore «Spirit of St. Louis»

ricoli che si paravano anche dinanzi a Billy Wilder nel momento in cui egli si disponeva a realizzare la «celebrazione» di Lindbergh, in un film che viene presentato oggi nella rassegna dedicata al lavoro del regista, e intitolato *Aquila solitaria*. Diremmo che ai pericoli tradizionali se ne aggiungeva, in questo caso, un altro non meno grave: quello derivante dalla sostanziale estraneità di Wilder rispetto ad un tipo di narrazione come questo. Wilder non solo non s'è mai occupato di celebrazioni, ma in tutta la sua carriera ha dimostrato di in-

clinare verso due fondamentali generi di racconto cinematografico: da una parte il dramma di denuncia, dall'altra la commedia, ora francamente comica, ora malignamente intriga di riferimenti polemici. E in realtà, *Aquila solitaria* costituisce in Wilder un «caso» assolutamente eccezionale, fuori della norma e mai più ripetuto. Costituisce anche, però, un esempio valido come pochi di come un serio narratore possa intridere di autenticità una materia che altri avrebbe potuto vanificare nel luogo comune. Wilder ha restituito, dell'impresa di Lindbergh, l'essenziale misura umana: non s'è occupato di archeologia ambientale, né l'hanno gran che interessato i precedenti biografici (non parliamo neppure delle possibili suggestioni sentimentali o melodrammatiche).

Servito dal talento d'un attore come James Stewart, incarnazione straordinaria dell'immagine dell'uomo medio «che ha fatto l'America» con l'aria di adoperarsi all'amministrazione più ordinaria, Wilder ha concentrato la sua attenzione sull'anima di Lindbergh, sulla sua interiore verità nel lunghissimo momento in cui portava a termine una scommessa con la sorte. Ne ha svelato reazioni, stati psicologici, terrori, ansie, felicità conclusive; nel chiuso d'una cabina d'aereo, solo a brevi tratti sostituita da repentini moti della memoria che stringatamente ricostruiscono l'essenza dell'antefatto. Wilder ha sviluppato un dramma di sentimenti di piena e stringente autenticità. *Aquila solitaria* sfugge dunque alle catalogazioni abituali dell'opera di Wilder; non tuttavia a quella qualità tipica del suo cinema che consiste nella serietà dell'impegno e nella vigorosa, moderna, singolarissima maestria della narrazione.

Giuseppe Sibilla

CANTARRIGONI!

PRESENTA:

ROBERTINO
PINO DONAGGIO
ROCKY ROBERTS
WILMA GOICH
GIANNI PETTENATI
ISABELLA IANNETTI

questa sera **ROBERTINO**
canterà «ERA LA DONNA MIA»



per tutti **GRATIS**
migliaia di dischi dei
vostri cantanti preferiti

Scadenza 15-1-1968



ore 21 nazionale

AQUILA SOLITARIA

Il film rievoca una delle più straordinarie imprese dell'ardimento umano. Lindbergh, giovane aviatore impiegato in un servizio di trasporti aerei postali, ha da tempo in progetto di attraversare, in un volo senza scalo, l'Atlantico con un aereo monoposto. Un giornale di St. Louis fornisce i mezzi necessari all'impresa: l'aereo, costruito da una piccola impresa, porterà infatti il nome di «Spirit of St. Louis». Il 30 maggio 1927 Lindbergh spicca il volo. Senza radio, fornito soltanto degli strumenti indispensabili per non appesantire l'aereo, affronta la traversata atlantica. Deve vincere il sonno che incombe come una minaccia mortale e la furia degli elementi. La sua forza d'animo, la sua perizia sono messe a dura prova durante la notte, ma egli riuscirà a superare tutti gli ostacoli e a giungere felicemente a Parigi dove è ad attenderlo una folla in delirio.

ore 22,15 secondo

CONCERTO MONTEVERDIANO

Una manifestazione di omaggio a Claudio Monteverdi, nel IV centenario della nascita, è affidata stasera all'arte dei Virtuosi di Roma, complesso strumentale diretto da Renato Fasano e composto dai migliori concertisti italiani, i quali si alternano nelle parti solistiche e di ripieno. Oltre millecinquecento sono i concerti dati sia in Italia sia all'estero da questo complesso, che ha inciso inoltre più di centotrenta concerti di musica strumentale italiana del Seicento e del Settecento.

QUESTA SERA IN **CAROSSELLO**



“OCCHIO
ALL'ETICHETTA”

CON
PINUCCIO
ARDIA

PRESENTATO DA

MOLINARI

extra

LA **Sambuca** FAMOSA NEL MONDO



6	30 Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	Giornale radio 10 Musica stop 38 Pari e dispari 48 LEGGI E SENTENZE, a cura di Esule Sella	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti — <i>Palmolive</i> 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Nico Fidenco, Marisa Sannia, Joe Sentieri, Anna Identici, Adriano Celentano, Gloria Christian, Tony Cucchiara, Dalida, Johnny Dorelli	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Mitty vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — <i>Marygold</i> 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — <i>Galbani</i> 9,05 Un consiglio per voi - Salvatore Bruno: Un libro — <i>Soc. Grey</i> 9,12 ROMANTICA 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — <i>Camomilla Bonomelli</i>	
9	La posta del « Circolo dei genitori » 07 Colonna musicale Musiche di Cimarosa, Debussy, Seres-Frezza, Puccini, C. A. Rossi, Paganini, Respighi, Youmans, Villa Lobos, Thaler, Nero, Rota, Wieniawski		TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,55 alle 10) 9,55 Le imprese di Settimio Severo, conversazione di Gloria Maggiotto
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) « Giallo... rosso... verde », quindicinale per l'educazione stradale, a cura di D. Volpi, P. Tolla e R. Y. Quintavalle - Regia di Ugo Amodeo — <i>Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.</i> 35 Le ore della musica (Prima parte)	10 — Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni a cura di Gastone Da Venezia - I. - A. Firenze nelle scarpe di Ivan il Terribile — <i>Invernizzi</i> 10,15 JAZZ PANORAMA — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 10,30 Notizie del Giornale radio - Controcultura 10,40 Io e il mio amico Osvaldo Musiche presentate da Renzo Nissim — <i>Gradina</i>	10 — Musica sacra (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 10,40 Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto in re magg. K. 285 per fl. e archi (K. Bobzien, fl.; R. Koeckert, vl.; O. Riedl, vla.; J. Merz, vc.) • Manuel de Falla : Concerto per clavicembalo e cinque strumenti (Strumentisti dell'Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo; M. De Robertis, clav.; J.-C. Masi, fl.; E. Ovcinnikov, ob.; G. Sisillo, cl.; A. Mosesti, vl.; G. Caramia, vc.)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — <i>Henkel Italiana</i> 23 Antonio Piarantoni: Lo vedremo in TV 30 ANTOLOGIA MUSICALE — <i>Falqui</i>	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Lucia Sollazzo: La padrona di casa nel tempo 11,42 Radiotelefortuna 1968 11,45 CANZONI DEGLI ANNI '60 — <i>Doppio Brodo Star</i>	11,10 F. Liszt: Les Préludes, poema sinf. da Lamartine • C. Frank: Le Chasseur maudit, poema sinf. da una Ballata di G. A. Bürger 11,40 D. Sciotostakovic: Sonata in re min. op. 40, per vc. e pf.
12	Giornale radio 05 Contrappunto 37 Si o no — <i>Vecchia Romagna Buton</i> 42 La donna oggi - A. Monti: Cucina per tutti 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite 12,20 C. P. E. Bach: Tre Sonate, dalle « Sei Sonate per clav. solo all'uso delle donne » (clav. M. Delle Cave) 12,40 G. Rossini: Sonata a quattro in mi bem. magg. (Orch. da Camera dell'Accademia di St. Martin-in-the-Fields, dir. N. Marriner)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — <i>Ecco</i> 20 CANZONI D'ORO — <i>Manetti & Roberts</i> 50 Carillon — <i>Soc. Olearia Tirrena</i> 53 Le mille lire	13 — ...TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo a cura di Castaldo e Faele Compl. diretto da A. Del Cupola - Regia di Dino De Palma — <i>Chinamartini</i> GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,30 Teleobiettivo — <i>Simmenthal</i> 13,45 Un motivo al giorno — <i>Ariel</i> 13,55 Finalino — <i>Caffè Lavazza</i>	12,55 Antologia di interpreti Dir. B. Walter, ten. G. Campora, vl. D. Zsigmondy, sopr. G. Davy, dir. K. Redel, bs. N. Rossi Lemeni, pf. J. Ekier, dir. G. Tzipine (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano	14 — Le mille lire — <i>Soc. Olearia Tirrena</i> 14,04 Luke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Tavolozza musicale — <i>Dischi Ricordi</i>	14,30 François Devienne: Quartetto in sol magg. op. 16 n. 5, per fl. e archi (I. Rampal, fl.; R. Gendre, vl.; R. Lepaw, vla.; R. Bex, vc.)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio — <i>Beldisc S.p.A.</i> 45 Album discografico	15 — Selezione discografica — <i>RI-Fi Record</i> 15,15 GRANDI VIOLONCELLISTI: GREGOR PIATIGORSKY (Vedi Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio	14,35 CAPOLAVORI DEL NOVECENTO (V. Locandina) 15,30 Carl Maria von Weber: Grande Duo concertante in mi bem. magg. op. 48, per cl. e pf. (R. Kell, cl.; J. Rosen, pf.)
16	Sorella radio Trasmissione per gli infermi 30 CORRIERE DEL DISCO: Musica sinfonica, a cura di Carlo Marinelli	16 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 16,05 YVES MONTAND: piccola monografia, a cura di Francesco Forti 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 Pomeridiana	15,45 Confessione Opera in un atto di I. Fuga, da I. Shaw Musica di S. Fuga Maurizio: Rolando Panerai; Solomon: Gino Sinimberghi; Antonio: Walter Monachesi; L'Ufficiale: Giorgio Onesti; Maria: Lia Curci; Il Narratore: Paolo Giuranna Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. F. Scaglia - M° del Coro N. Antonellini
17	Giornale radio - Italia che lavora - Sui nostri mercati 20 Le inchieste del Giudice Froget di G. Simonon - Traduz. e adattam. di R. Craveri - Prima inchiesta: « La signora Smitty » - Sesta puntata - Regia di E. Cortese (Vedi Locandina) 35 Operetta edizione tascabile AMOR DI ZINGARO di Franz Lehár Orchestra Berliner Symphoniker e Coro Günther-Arndt. Direttore Robert Stolz	Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare	17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,10 Georg Philipp Telemann: Quartetto in mi minore, per vl., fl., vc. e continuo, da « Tafelmusik » (Complesso « Concerto Amsterdam »)
18	15 Radiotelefortuna 1968 18 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA: il volo spaziale - Volo circolare circumterrestre, di Cesare Cremona 18,50 Aperitivo in musica	17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche del Programma Nazionale) 17,45 Humphrey Searle: Sinfonia n. 1 op. 23 (Orch. Sinf. di Londra, dir. A. Boulton)
19	30 Cronache di ogni giorno 35 Luna-park 55 Una canzone al giorno — <i>Antonetto</i>	19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	17,45 Quadrante economico Musica leggera d'eccezione 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale: S. Moscati: Una grande enciclopedia del mondo classico - R. Giannone: Principi e limiti della ricerca sociologica - L. Benevolo: Il piano di sviluppo turistico della Lingua d'Oca - G. Sasso: La civiltà olandese del '600 - Taccuino
20	GIORNALE RADIO — <i>Ditta Ruggero Benelli</i> 15 La voce di Johnny Dorelli 20 IL CONVEGNO DEI CINQUE Qual è la funzione dei nonni nella famiglia italiana d'oggi?	20 — Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano La RAI Corporation presenta: NEW YORK '67 Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di R. Sacerdoti	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina) 20,30 LA SCAPPATELLA Commedia in un prologo, un atto e un epilogo di Martin Walser Traduzione di Ippolito Pizzetti Hubert, direttore d'azienda Berthold, autista Erich, fuochista Frieda, moglie di Erich Regia di Vittorio Sermonti
21	05 Concerto diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Adriana Martino e del baritono Renato Cesari Orch. Sinf. di Roma della RAI (Vedi Locandina)	21,15 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,50 CANZONI PER INVITO	Alberto Lionello Gianni Bonagura Ceseco Risone Valeria Valeri
22	05 Un architetto italiano nella Russia settecentesca, conversazione di Manfredo Tafuri 20 Nel quarto centenario della nascita Musiche di Claudio Monteverdi in collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione 2 - Il secondo libro de madrigali a 5 voci - (Contributo della Radio Finlandese)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 LA MUSICA, OGGI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte		23 — Rivista delle riviste 23,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

17,20/Le inchieste del Giudice Froget

Interpreti della sesta puntata: Il vice Commissario Luchon: *Raoul Grassiti*; John Smitty: *Renzo Ricci*; Il Giudice Froget: *Gino Mavara*; Il dottor Pascal: *Ignio Bonazzi*; Mariette: *Elena Magaja*; La signora Smitty: *Anna Caravaggi*.

21,05/Concerto Basile

Luigi Cherubini: *Anacreonte*, Ouverture; Wolfgang Amadeus Mozart: *Le nozze di Figaro*; «Se vuol ballare» (baritono Renato Cesari); Henry Purcell: *Didone ed Enea*; «Damm la mano» (soprano Adriana Martino); Giuseppe Verdi: *Don Carlo*; «Per me giunto» (Renato Cesari); Wolfgang Amadeus Mozart: *Il flauto magico*; «Ach ich fühl's» (Adriana Martino); Francesco Cilca: *Adriana Lecouvreur*; «Ecco il monologo» (Renato Cesari); Charles Gounod: *Faust*; Aria dei gioielli (Adriana Martino); Giuseppe Verdi: *Don Carlo*; «O Carlo ascolta» (Renato Cesari); Albin Berg: *Wozzeck*; «Mabel wass fangst du jetzt an» (Adriana Martino); Richard Wagner: *Rienzi*, Ouverture.

SECONDO

15,15/Grandi violoncellisti: Gregor Piatigorsky

Carl Maria von Weber: *Rondò* (pianista Ralph Berkowitz); Claude Debussy: *Sonata in re minore* (pianista Lukas Foss); Peter Iljich Ciaikovski: *Valzer* (pianista Ralph Berkowitz); Igor Stravinsky: *Suite italiana*, dal balletto «Pulcinella» (pianista Lukas Foss).

TERZO

10/Musica sacra

Jacob van Kerle: *Deo Responsori* a quattro voci (Coro dei Benedettini dell'Abbazia di Einsiedeln dir. D. Meier); Louis Nicolas Clémabault: «*Exultate Deo adiutori no-*

stro» motetto «à grand choeur avec symphonie»; *Exultate Deo*; Summite psalmum Laudem dicite - Cantemus Domino - Loquetur pacem - Cantemus Domino - Laetentur - Cantemus Domino - Memoriam facite (Interpreti: Janine Collard, contralto; Henri Becourt, tenore; Julien Boileau e Jacques Mars, bassi); Maurice Durufle, organo. Orchestra Filarmonica e Corale Universitaria di Parigi diretta da Eugene Bigot - Maestro del Coro Jean Gitton).

12,55/Antologia di interpreti

Direttore Bruno Walter: Johannes Brahms: *Ouverture accademica* op. 80 (Orchestra Sinfonica Columbia); Tenore Giuseppe Campora: Gaetano Donizetti: *Lucia di Lammermoor*; «Tombe degli avi miei»; Giuseppe Verdi: *Luisa Miller*; «Quando le sere al placido» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, diretta da Luigi Toffolo); Violinista Dénes Zsigmondy: Johann Sebastian Bach: *Concerto in mi maggiore* per violino e orchestra (Orchestra Masterplayers diretta da Richard Schunacher); Soprano Gloria Davy: Claude Debussy: *L'Enfant Prodigue*; Aria di Lia; Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*; «D'amor su l'ali rosee» (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI, diretta da Massimo Pradella); Direttore Kurt Mah: Wolfgang Amadeus Mozart: *Sinfonia in re maggiore K. 84* (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della RAI); Basso Nicola Rossi Lemeni: Arrigo Boito: *Mefistofele*; «Ecco il mondo»; Modesto Mussorgski: Boris Gornov: «Ho il potere supremo» (Orchestra Sinfonica di Roma della RAI, diretta da Armando La Rosa Parodi); Pianista Jan Ekier: Frédéric Chopin: *Ballata in fa maggiore* op. 38; Direttore Georges Tzipine: Arthur Honegger: *Pacificus*; movimento sinfonico (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi).

14,35/Capolavori del Novecento

Bela Bartok: *Sonata per due pianoforti e percussioni*; Assai lento, Allegro molto - Lento ma non troppo - Allegro non troppo (Carl Seeman e Edith Picht-Axenfeld, pianoforti; Ludwig Porth e Karl Peinkofer, percussioni); Concerto op.

postuma per viola e orchestra (Completamento di Tibor Serly); Moderato - Adagio religioso - Allegro vivace (Solista Dino Aschillio); Orchestra Sinfonica di Roma della RAI diretta da Ferruccio Scaglia).

19,15/Concerto di ogni sera

Carl Philipp Emanuel Bach: *Sonata a tre in fa maggiore* per flauto basso, viola, violoncello e continuo; Un poco andante - Allegretto - Allegro (Hans Martin Linde, flauto; Emil Seiler, viola; Klaus Storck, violoncello; Rudolf Zartner, clavicembalo); Alfredo Casella: *Sonata n. 2 in do maggiore* per violoncello e pianoforte; Preludio - Bourrée - Largo - Rondo (Giuseppe Belmi, viola; Rullo; Mario Caporalini, pianoforte); Franz Schubert: *Trio in mi bemolle maggiore* op. 100 per pianoforte, violino e violoncello (Trio Beaux Arts: Menahem Pressler, pianoforte; Gidon Kremer, violino; Bernhard Greenhouse, violoncello).

22,30/La musica, oggi

Ildebrando Pizzetti: *Recordare*, Domine, dalle «Tre composizioni corali»; György Ligeti: *Lux aeterna*, a cappella; Arnold Schönberg: *Friede auf Erden* op. 13, su testo di Carl Ferdinand Meyer (Coro della Radio Svedese diretto da Eric Ericson). (Registrazione effettuata il 14 settembre 1967 dal Teatro La Fenice di Venezia, con la voce di «Rock Festival Internazionale di Musica contemporanea»).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Hampton-Christians: Shivers (Sest. Benny Goodman); Pole Tatam: *Tatum* per il big band (pf. Art Tatum); Monk: *Ask me now* (Quart. Pee Wee Russell); Addeley-Hendricks: *Sermonette* (Lionel Hampton); Donaldson: *At sundown* (Bud Freeman).

NAZ./18,18/Per voi giovani

Don't knock it (Sam & Dave); The rain, the park & other things (The Cowells); Mao et Moa (Nino Ferrer); Tiina, Tiina (Antoine); Bopba do down down (The Third Rail); Like an old time movie (Scott Mc Kenzie); La voce (I ragazzi della via Gluck); Been so nice (The Righteous Brothers); Una cartolina (Marisa Sannia); Che vuole questa musica stasera (Peppino Gagliardi); Chi mi aiuterà (Ribelli); That's life (Arretha Franklin); Questa città senza te (Quelli); Tony Rome (Nancy Sinatra); What is soul? (Ben E. King); Baby, now that I found you (Foundations); Live for life (Carmen Mc Rae e Herb Alpert); Night and day (Dave Brubeck).

Incontri con Ricci e la Magni

DUE ATTORI CARI AL PUBBLICO

10 secondo

Da oggi ha inizio una serie giornaliera di incontri con una coppia d'attori cari al pubblico italiano: Renzo Ricci e Eva Magni. La serie è curata da Gastone Da Venezia che funge anche da intervistatore. Lo scopo è duplice: prima di tutto di ascoltare dalla viva voce degli attori le loro esperienze personali mettendoli così in luce in quegli aspetti meno conosciuti dal pubblico; e poi di ascoltare molte delle più note scene del loro repertorio; scene ora tragiche, ora sentimentali, qualche volta addirittura comiche. La trasmissione di oggi è interamente dedicata a Renzo Ricci ed è su di lui che perciò ci intratteremo brevemente. L'attore ha alle spalle cinquantadue anni di ininterrotta carriera in cui ha interpretato ben 482 personaggi protagonisti. Renzo Ricci è nato a Firenze nel 1899 ed ha avuto la sua prima scrittura con la compagnia Borelli-Piperno nel 1916; dal '18 al '21 fu in quella di Ganduso e nel 1922 divenne primo attore giovane con Virgilio Talli, passando poi nello stesso anno nella importante compagnia di Ermelto Zaccari. Nel biennio successivo recitò a fianco di Emma Gramatica, di Maria Melato e ancora con Zaccari. Da allora una scorsa sia pur breve alla sua attività teatrale richiederebbe uno spazio maggiore di quello di cui disponiamo. Fu con Gustavo Salvini, con la società Gramatica, con Carini, con Cervi e con la Adani in un repertorio estremamente vasto che va da Non si recita per divertirsi di Sacha Guitry a Dolce intimità di Noël Coward, da Sorellina di lusso di Birabeau a Tempi difficili di Bourdet. Dal 1946 ad oggi è stato comprimario con Eva Magni in commedie di grosso impegno curate da registi quali Strehler, Squarzina, Ferrero e tanti altri. Dopo le sue memorabili interpretazioni in lavori ormai classici di Pirandello, Benelli, Ibsen ecc., ha selezionato e rinnovato gradatamente il suo repertorio di registi, fra i quali di Anouilh, O'Neill, Inge, Rattigan, Odets, Mauthner ed altri contemporanei. Fra le sue numerose tournées nel Sud America è memorabile quella con la Proclamer e Albertazzi nel 1955. Nella puntata odierna Renzo Ricci reciterà un brano della farsa La sposa e il cavalla, famosissima ai tempi del suo esordio.

Una commedia di Martin Walser LA SCAPPATELLA

20 terzo

L'autore della commedia, Martin Walser, è nato a Wasserburg in Germania nel 1927. Conosciuto come autore di racconti e romanzi (che l'hanno portato a vincere il premio Herman Hesse) ed anche per la sua attività radiotelevisiva e di regista, Walser è meno noto come drammaturgo. La commedia di cui parliamo rappresenta il suo primo tentativo teatrale ed è stata rappresentata a Monaco. Gli atti sono tre, ma il primo e il terzo vengono rispettivamente da prologo e da epilogo all'atto centrale, che contiene il vero nucleo del lavoro. Il protagonista, simbolicamente chiamato «Direttore», un uomo decisamente arrivato, intende riaccendere la sua vecchia relazione con Frieda, ormai sposata felicemente. Gli sforzi del Direttore, tuttavia, non sembrano trovare alcun riscontro nell'animo di lei: Frieda rimane inesorabilmente fredda ai richiami ed ai ricordi del vecchio spasimante. La situazione si esaspera ancora di più al sopraggiungere di Erich, marito della donna. Il Direttore non si rende conto che i due coniugi hanno fatto fronte comune, spinti più che altro dall'avversità che hanno per lui, fors'anche per la sua appartenenza ad una classe sociale superiore alla loro. L'avversazione diventa vero e proprio odio al momento in cui essi decidono di disfarsi in modo sommario del Direttore uccidendolo. Ma il loro piano cambierà rotta sino a concludersi con la spazzatura di Frieda, che non per lui, fors'anche fra i due uomini, sino allora rivali, i quali decidono di ubriacarsi insieme. Nella commedia appare un altro personaggio: l'autista del Direttore simbolo della incorruttibilità e della diffidenza di fronte alla superficialità e alla insincerità del suo principale. Sono avere la pretesa di sostenere una tesi impegnata, la commedia di Walser, mette in evidenza le divisioni e le differenze inconciliabili tra il modo di pensare di un uomo e quello di una donna.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

Ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari e m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari e m 333,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kHz 6080 pari e m 49,50 e su kHz 9515 pari e m 31,53 e dal II canale di Radiofusione. Per 22,45 Parata d'orchestra - 22,15 Musica per tutti - 0,36 Panorama musicale; partecipano le orchestre di Armando Trovajoli, Quincy Jones, Ray Conniff, Michele Bianchi, Angel Pocho - Gatti, Cyril Stapleton, i cantanti Claudio Villa, Petula Clark, Edoardo Vianello, Iva Zanicchi, Nino Frosi, Ornella Vanoni, Bruno Martino, Frank Sinatra - 2,06 Ouverture sinfonica - 2,08 Opere - 2,36 Melodie intramontabili - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 4,36 Virtuosi nella musica strumentale - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un «buongiorno». Tra un programma e l'altro vengono tra-

asmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 The Field near and far. 19,30 Orizzonti Cristiani. Notiziario e attualità. Dialoghi in libreria, a cura di Florio Tagliari. Istantanee sul cinema, di Giacinto Ciaccio - «Natalie, Natalie», antichi canti popolari eseguiti da A. Tuccelli - «Cantiam l'Avvento» - 20,15 Pédagogie de l'Occidentale. 20,45 Kirche in der Welt. 21,15 Santo Rosario. 21,15 Teologia Caselli. E. J. Moeran. Presenza in Ragzgovori. 21,45 La Iglesia en el mundo. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI
I Programma
7 Musica ricreativa. 7,15 Notiziario-Musica varia. 8,40 Radiorchestra dir. da Otmaz Nussio. Daniel Auber: «La Sirena», ouverture. Jan Sibelius: Valse triste, op. 44. Daniel Auber: «Il Domino nero», ouverture. 9,10 Radiomusica. 11,05 Orchestra Radio. 11,20 Dagli amici del coro. 11,35 Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella. E. J. Moeran: Sinfonietta (1947). 12,30 Ragazza stampa. 12,10 Musica varia. 12,30 Notiziario-Attualità. 13,10 «Los Rubles». 13,30 Musica Radio. 13,30 Dieci minuti con 101 artisti. 16,05 Sergej Ivanovitch Tanejev: Suite da concerto per violino e

orchestra, op. 28 (Solista David Oistrakh); Orchestra Filarmonica, dir. Nikola Malec; 16,30 Tre canti - «Voce di basso e pianoforte». 17,10 Gioventù. 18,05 Profkioev: Marcia da «Music for children» op. 48 (trascritto e arrangiato solo da Piatigorsky, violoncellista: Irene Güdel). Shulimant Ram: Piano Music (interpretata dal compositore). Hindemith: Sonata per violoncello e pianoforte (sol. Irene Güdel). 18,30 Ascoli di fisarmonica. 18,45 Diario culturale. 19,15 Madison con le orchestre di Bruno Martino e Herbie Mann. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20 Arcobaleno sportivo. 20,30 Musica moderna. Concerto vocale strumentale, dir. Bruno Martino. Luigi Dallapiccola: Piccola musica notturna per orchestra da camera; Albert Möschinger: «Miracle de l'enfance». 14 poesie di bambini per mezzosoprano, flauto, contrabbasso e batteria (solista Lucienne Devallier). Igor Stravinsky: Dumbarton Oaks, concerto in mi per orchestra da camera (collabora l'Orchestra della RS). 21,15 Ballate. 21,45 Voci e chitarre. 22,05 Cassella postale. 23,00, 23,15 Piccolo bar con Giovanni Pelli al pianoforte. 23,20 Notiziario-Attualità. 23,20-23,30 Due note.

Il Programma

18 La voce di Adamo. 18,15 Il traffico. 18,45 Confidential Quartet, dir. Attilio Dondoli. 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Trasmissione da Basilea. 20 Musica Radio. 20,30 News. 20,45 «L'occhio». suite per orch. 20,30 Varietà dilette. 21,30 La Bricola. 22-23,30 Club '67.



ecco la novità!

Stasera in Tic-Tac, la moda della più famosa del mondo vi presenterà il nuovo cofanetto Venus con i due prodotti-segreto della sua bellezza: Latte e Tonico Venus.



VENUS, una linea per la bellezza della pelle.

martedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 **Matematica**
Prof. Rosa Rinaldi Carini
Come si arriva al concetto di numero naturale

11 — Religione

Padre Antonio Bordonali
L'attesa del Natale: la nascita

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea**
Prof. Mario Petrucciani
Saba

12-12,30 **Letteratura latina e greca**
Prof. Ettore Paratore
Il teatro classico

per i più piccini

17 — CENTOSTORIE

Peter e Pal
Fiaba di Magda Zalan
Personaggi e interpreti:
Narratrice **Luisella Dagna**
Peter **Santo Versace**
Pal **Silvio Spaccesi**
Il Re **Loris Galfiori**
La Regina **Franca Tamantini**
I Principi **Nicoletta Czik**
Edoardo Mariatti, Erica Mariatti, Roberto Trevisio
Scene di Andrea De Bernardi
Costumi di Rita Passeri
Regia di Alda Grimaldi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Bicicletta Graziella - Lines Bros Italiana - Ferrero Industria Dolciaria - Bambole Furga)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO

Notiziario Internazionale dei ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) IL RAGAZZO DI HONG KONG

Perle di saggezza
Telefilm - Regia di James Goldstone
Prod.: N.B.C.
Int.: Dennis Weaver, Harry Morgan, Richey Der

ritorno a casa

GONG

(Confeitti Salla - Panforte Pepi)

18,45 LA FEDE, OGGI

Interventi di Padre Davide M. Turollo e Padre Mariano da Torino

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

La civiltà cinese

a cura di Gino Nebiolo con la consulenza di Luciano Petech
Realizzazione di Sergio Tau
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Amaro Medicinale Giuliani - Olà - Caramelle Sperlari - Confeiture Star - Bemberg - Cosmetici Venus)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Formaggino Prealpino - Caffè Bourbon - Coricidin - Carmarato Perugia - Asti spumante Martini - Orologi Builova Accutron)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brandy Vecchia Romagna - (2) Nuovo Ava per lavatrici - (3) Tè Ati - (4) Alemagna - (5) Rex

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) Organizzazione Pagot - 3) Cinetelevisione - 4) Produzioni Cinetelevisive - 5) Recta Film

21 —

NATALE IN PIAZZA

di Henri Ghéon
Traduzione di Guido Guarda
Personaggi ed interpreti:
Melchiorre **Sergio Tofano**
Sara **Evi Maltagliati**
Mercedes **Marina Dolfin**
Giosafatte **Enzo Tarascio**
Bruno **Roberto Chevalier**
e inoltre: **Luisella Arcari, Massimo Cavi, Luigi Castellan, Angela Cicorella, Eliana Collis, Greta Fahr, Lorenzo Logli, Dino Peretti, Mello Rezzonico, Fernando Martino, Evaldo Rogato, Marisa Rossi, Gianni Rubens, Jonny Tamassian, Lelle Toffoletti, Giancarlo Viganoni, Dina Zanoni**
Scene di Bruno Salerno
Costumi di Maud Struthoff
Regia di Alessandro Brissoni

22,30 TORINO B.J.T.

Un programma di Massimo Sanì

23,10

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano **NON E' MAI TROPPO TARDI** 2ª corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzi
Allattamento di Kicca Mauri Carrato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
3ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Pizza Catari - Crema Atrix - Star Utensili Elettrici - Olio di semi Teodora - Alimentari Buitoni - Caffè Hag)

21,15

CORDIALMENTE

Settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico
a cura di Andrea Barbato e Gian Paolo Cresci
con la collaborazione di Bartolo Ciccardini
Presenta Gabriella Farinon
Realizzazione di Gian Piero Raveggi

22,15 IERI E OGGI

Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e Lino Procacci
Presenta Lello Luttazzi
Regia di Lino Procacci

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 **Gestatten, mein Name ist Cox**
• Circusgeschichte •
Kriminalfilm
Regie: Georg Tressler
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,35-21 Begegnung am

Bücherisch
Eine literarische Sendung von Hermann Vigi

TV SVIZZERA

18,30 **MINIMONDO**. Trattenimento per i più piccoli condotto da Leda Bronz

19,15 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione
19,20 **L'INGLESE ALLA TV**. • Walter e Connie cronisti • Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 27ª lezione

19,45 **TV-SPOT**
19,50 **IL RITORNO DI BUFFALO BILL**. Telefilm della serie • Corki il ragazzo del circo • interpretato da Mickey Braddock, Noah Berry e Robert Lowery. Regia di Fred Jackson

20,15 **TV-SPOT**
20,20 **TELEGIORNALE**. Ed. principale

20,35 **TV-SPOT**
20,40 **IL REGIONALE**. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21 **LA FIGLIA DEL CAPITANO** di Aleksander Puskin. Riduzione, sceneggiatura e dialoghi di Fulvio Palmieri e Leonardo Cortese. Musiche originali di Piero Piccioni. Scene di Nicola Rubertelli. Regia di Leonardo Cortese. 4ª puntata

22 **CENTOMINUTI** • Spettacolo musicale di Leone e Manzi

23,10 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione



19 dicembre

«Natale in piazza», un'opera teatrale di Henri Ghéon

UN AUTORE RELIGIOSO



Evi Maltagliati (nella parte di Sara) e Roberto Chevalier (Bruno) in «Natale in piazza»

ore 21 nazionale

Di Henri Ghéon i telespettatori italiani già conoscono *La maschera e la grazia*, dove si narra la conversione di Genesio, commediante prediletto dell'imperatore Diocleziano. Proprio mentre recitava in uno spettacolo allestito per ridicolizzare la religione di Cristo, l'attore fu toccato dalla grazia divina; si dichiarò pubblicamente cristiano ed affrontò con serenità il martirio, sì da essere poi proclamato celeste protettore degli attori: San Genesio.

Con *La maschera e la grazia* questo Natale in piazza ha alcuni fondamentali punti di

contatto, anche se molti secoli separano le epoche nelle quali sono situate le due vicende, anche se la prima ha per cornice la fastosa corte di un grande impero, mentre la seconda si svolge nella piazzetta di un villaggio, fra zingari e poveri contadini. Infatti, in tutt'e due le opere Ghéon ci mostra uno spettacolo nello spettacolo ed in tutt'e due i personaggi-attori sono impegnati nella rappresentazione di alcuni momenti della storia del cristianesimo. Tema della rappresentazione ne *La maschera e la grazia* è, come s'è detto, il contrasto fra gli antichi cristiani e la società pagana che li sbeffeggia e li condanna; in *Natale in piazza* so-

no addirittura rievocate l'attesa, la nascita e la fanciullezza di Gesù Cristo. Sono quindi ambedue, al di là del loro valore, opere estremamente significative dello scrittore che in piena maturità si convertì al cattolicesimo e che amò fervidamente la scena: «l'apostolo del teatro», come venne chiamato in Francia.

Henri Ghéon si laureò giovanissimo in medicina all'Università di Parigi; ma, più che della scienza medica, sentì presto il fascino dello scrivere, del comporre. Il suo nome cominciò ad apparire sulle riviste letterarie nel 1896 — aveva appena ventuno anni — e nel 1899 fu pubblicato il suo primo dramma, *Le pain*. Vennero poi l'amicizia e la collaborazione con André Gide, da cui Henri apprese la severa disciplina, il rigoroso controllo dello slancio creativo: sembrò allora che la vena fosse inaridita; ma quella meditazione interiore avrebbero più tardi dato i loro frutti. Nel 1913, lo scrittore si unì a Jacques Copeau nell'esercizio del Teatro del Vieux-Colombier che Copeau aveva fondato, con principi di assoluta poetica semplicità, in opposizione al «teatro del boulevard». L'anno seguente, scoppiò la guerra e Ghéon partì per il fronte, dove, grazie all'incontro con un ferente cattolico poi caduto da eroe in combattimento, maturò una profonda crisi religiosa. Nel Natale del 1915, quella crisi si concludeva con la conversione al cattolicesimo. Dalla fine della guerra sino al 1944, anno della sua scomparsa, Ghéon fu attivo, fecondissimo uomo di teatro: autore, regista, scenografo, direttore di compagnia, impresario. Scrisse novantaquattro opere, in gran parte religiose non solo nelle intenzioni ma anche nella scelta del soggetto. «Per la Fede attraverso l'Arte Drammatica. Per l'Arte Drammatica con spirito di Fede»: era il motto dei Compagnons di Notre-Dame, un gruppo di dilettanti, da lui diretto. A questo motto egli volle imprimere la sua vita.

e. m.

questa sera in
CAROSELLO



il Natale di calimero

nuovo AVA per lavatrici
con
PERBORATO STABILIZZATO..

il tessuto tiene di più!

ore 21 nazionale

NATALE IN PIAZZA

Nella piazzetta di un villaggio ha sistemato il suo carrozzone una compagnia di attori girovaghi. Sono Melchiorre e Sara, due vecchi sposi, il loro figlio Giosafatte con la moglie Mercedes e il figlio di questi, Bruno. E' la notte di Natale e gli zingari non avrebbero in programma uno spettacolo. Ma i paesani stanno lì intorno a guardare, ad aspettare. Melchiorre, rammentandosi di un libro su Gesù Cristo lasciati dalla nonna, propone alla sua compagnia d'improvvisare uno spettacolo sul Redentore.

ore 22,15 secondo

IERI E OGGI

Ospiti del programma sono Renato Rascel e Julia De Palma. Rascel canta Sapessi come è facile, e la De Palma Un vecchio dixerland. Segue un'antologia filmata del Musicchiere, il popolare gioco condotto dal compianto Mario Riva. Rivedremo le sequenze delle vittorie e della sconfitta di Spartaco D'Itri, un concorrente che riuscì a diventare un personaggio. In programma ci sono anche due «filmati» su un'esibizione televisiva di Gary Cooper e una scenetta tratta dal repertorio di Henri Salvador.

ore 22,30 nazionale

TORINO - B.I.T.

Gli imponenti edifici di Torino-61, l'Esposizione per il centenario dell'unità d'Italia, non sono rimasti inutilizzati, ospitano giovani da ogni parte del mondo, che vengono a Torino per svolgere uno «stage» di specializzazione tecnica, sotto gli auspicci della «Organizzazione Internazionale del Lavoro» (dalle iniziali della sua denominazione in francese si forma la sigla B.I.T.). Il servizio seguirà i giovani africani, arabi, asiatici, sud-americani, nel loro lavoro di «équipe», nella vita in comune.

per chi fa vita
sedentaria
RIM
Evita la stitichezza e l'obesità frequenti in
chi sta a lungo seduto.
il dolce purgante

Atto n. 66480 del 4-7-949

M.L.P. 1215

6	30 Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	Giornale radio 10 Musica stop 38 Pari e dispari 38 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISS. PARLAM.	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica
8	Giornale radio - Sette arti - Sui giornali di stam- — Doppio Brodo Star 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Fausto Leali, Wilma Goich, Pino Denaggio, Maria Laloff, Mario Guarnera, Carmen Villani, Nino Fiore, Annerita Spinaci, Natalino Otto	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Milly vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA
9	La comunità umana 10 Colonna musicale Musiche di Zandonai, Ganne, Savino, Saint-Saëns, Bucchi, Bohm, Lehar, Purcell, Fusco, Fibich, Nero	9,05 Un consiglio per voi - Giulio Cesare Castello: Uno spettacolo 9,12 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Sidel
10	Giornale radio 10 La Radio per le Scuole (II ciclo Elementare) Una meravigliosa avventura, romanzo sceneggiato di G. Moser - 8° ed ultima puntata: « Nel deserto di Kalahari » - Regia di Ruggero Winter — Malto Knapp 35 Le ore della musica (Prima parte) Over the rainbow, Piangi piangi, Do right woman, do right man, Sure gonna Miss her, Il cielo in una stan- za, Berlioz: Carnevale romano, Ouverture op. 9	10 — Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni a cura di Gastone Da Venezia II. « Una vocazione che fatica a svegliarsi » — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Hit parade Programma scambio con la Francia — Gradina
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Cori Confezioni 23 Vi parla un medico - Attilio Colacresi: Le mal- tie da rumori 30 ANTOLOGIA MUSICALE	11 — Ciak - Rotocalco del cinema, a cura di Lello Bersani e Sandro Clotti 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LA POSTA DI GIULIETTA MASINA 11,45 Radiotelefonia 1968 11,48 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza
12	Giornale radio 05 Contrappunto 37 Sì o no — Vecchia Romagna Buton 42 La donna oggi - Anna Lanzauro: La nostra casa 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Moplen 20 E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto (Vedi Locandina) — Manetti & Roberts 50 Carillon — Soc. Olearia Tirrena 53 Le mille lire	13 — OGGI RITA Un programma musicale con Rita Pavone e Teddy Reno — Falqui 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,45 Teletobinetto — Simmenthal 13,50 Un motivo al giorno — Fairy 13,55 Finalino — Caffè Lavazza
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio - Radiote- lefonata 1968 — Durium 45 Un quarto d'ora di novità	14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,04 Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Orchestra diretta da Ettore Ballotta
15	Programma per i ragazzi « La patria dell'uomo » a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi 30 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI	15 — Girandola di canzoni — Italmusica 15,15 GRANDI DIRETTORI: HANS KNAPPERTSBUSCH (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio
16	Partitissima, a cura di Silvio Gigli 16,05 RAPSDIA 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 CANZONI PER INVITO	16 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 16,05 RAPSDIA 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 CANZONI PER INVITO
17	Giornale radio - La voce dei lavoratori - Sui no- stri mercati 20 Le inchieste del Giudice Froget di G. Simenon - Traduz. e adatt. di R. Craveri Ultima inchiesta: « La signora Smitty » - Settima ed ultima punt. - Regia di E. Cortese (Vedi Locandina) 35 STORIA DELL'INTERPRETAZIONE DI CHOPIN a cura di Piero Rattalino (XII) Pianisti Clara Haskil, Alexander Uninsky, Svia- toslav Richter	17 — Buon viaggio 17,05 CQUNT DOWN - Un programma di Anna Carlini e Giancarlo Guardabassi 17,30 Notizie del Giornale radio 17,35 Sogno di un giorno di festa prima di pranzo di Aleksandr Nikolaevic Ostrowskij - Traduzione di Adriana Maugliani Alazzi - Regia di Marco Lami (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
18	05 IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli 15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA: I grandi navigatori - I passaggi di nord-ovest e nord-est, di Bruno Nice 18,50 Aperitivo in musica
19	30 Antonio Ghirelli: Un mondo nuovo 35 Luna-park 55 Una canzone al giorno — Antonetto	19,23 Sì o no 19,30 RADIOERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	GIORNALE RADIO — Ditta Ruggero Benelli 15 La voce di Dalida 20 PER GRANDE ORCHESTRA	20 — Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scalata musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Menicanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Gilioli — Tretan-casa
21	Dal Teatro Massimo di Palermo Inaugurazione della Stagione Lirica 1967-'68 IL GATTOPARDO Melodramma in tre atti di Luigi Spaurzina dal ro- manzo di Giuseppe Tomasi di Lampedusa Musica di Angelo Musco - Dirige l'Autore Nota illustrativa di Gioacchino Lanza Tomasi (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Negli intervalli: 1) Interviste e impressioni sulla serata, di Mar- cello Bandieramonte 2) OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO Al termine (ore 24 circa): Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte	21 — Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare 21,10 TEMPO DI JAZZ, a cura di Roberto Nicolosi 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,50 MUSICA DA BALLO
22		22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura
23		

19 dicembre

martedì

TERZO

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 **La Radio per le Scuole**
L'ospite di Natale, racconto di Leone Tolstoj, sce-
negg. da A. L. Meneghini - Regia di R. Massucci
(Replica dal Programma Nazionale del 16-12-'67)

10 — **Girolamo Frescobaldi**: Quattro Canzoni per ot-
toni, organo e clavicembalo (Boston Brass Ensem-
ble) • **Joseph François Gossec**: Sinfonia in re
maggiore - Pastorella (Orchestra Ars Viva di
Gravesano, dir. H. Scherchen)

10,30 **Peter Iljich Ciaikovski**: Quartetto in fa maggiore
op. 22, per archi (Quartetto Borodin)

11,05 **SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO**
Seconda Sinfonia (Elegica) (Orch. Stabile del Maggio
Musicale Fiorentino, dir. M. Wolf-Ferrari)

11,25 **F. Francoeur**: Sonata n. 6 in sol min. del Libro II,
per vl. e ba. continuu (realizz. di L. Sageru) (G. Cy-
roulisk, vl.; M. Charbonnier, clavic.; M. A. Mocquet,
v.l.a da gamba) • **J. G. Mùthel**: Sonata a due in mi
bem. magg. (p.f. Ingberg e Reimer Köchler)

12,10 **Marino Darsa**, autore teatrale jugoslavo del '500,
conversazione di Osvaldo Ramous
12,20 **Igor Strawinsky**: L'Uccello di fuoco, suite dal balletto
(Versione 1945) (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir.
dall'Autore)

12,50 **RECITAL DELLA VIOLINISTA PINA CARMIRELLI**
con la partecipazione dei pianisti Sergio Lorenzi
e Armando Renzi

R. Schumann: Sonata in re min. op. 121 • J. Dont:
Tre Studi dall'op. 35 per violino solo • H. Wieniawski:
Due Studi Capricci dall'op. 18 per violino solo; Due
Studi da « L'Ecole moderne » op. 10 per violino solo •
J. Brahms: Sonata in sol magg. op. 78 • R. Strauss:
Sonata in mi bem. magg. op. 18

14,30 **Pagine da « L'ASSEDIO DI CORINTO »**
Tragedia lirica in tre atti di L. Balocchi e C. Bassi
Musica di **Gioacchino Rossini**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,30 **Novità discografiche**
J.-P. Rameau: Suite in re min. (clav. G. Malcolm)
(Disco ARGO)

15,55 **Compositori italiani contemporanei**
P. Renosto: Dinamica I, per fl. solo (fl. P. Mencarelli);
Scopa, strutture e improvvisazioni, per v.l.a e orch.
(ed. A. Bennici; Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir.
R. Grano)

16,15 **C. M. von Weber**: Quintetto in si bem. magg. op. 34,
per cl., due vl., v.l.a e vc. (G. Sialilo, cl.; G. Prencipe
e A. Mosetti; vl.: G. Leone, v.l.a: G. Garamia, vc.):
R. Schumann: Pezzi fantastici op. 73, per cb. e pf. (G.
Karr, cb.; R. Goode, pf.)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera
17,10 **Krzysztof Penderecki**: Aux victimes de Hiroshima
Threni (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Ma-
derna)

17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
Intervallo musicale

2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Repliche dal Programma Nazionale)

17,45 **Bedrich Smetana**: Sei Pezzi caratteristici op. 1
(pf. V. Repkova)

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera d'eccezione**

18,45 **FILOGIA E STORIA DEGLI UMANESIMI EU-
ROPEI**

IV. L'umanesimo in Spagna e Portogallo, a cura
di Miguel Battlori (Vedi nota illustrativa)

19,15 **CONCERTO DI OGNI SERA**
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,30 **La rivoluzione russa:
cinquant'anni dopo**
VII. Gli eretici e i grandi processi, a cura di Pe-
ter Reddaway

21 — **Musicisti e popoli nell'Italia
romantica e moderna**
a cura di Diego Carpitella
Prima trasmissione

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti

22,30 Libri ricevuti

22,40 Rivista delle riviste

22,50 Bollettino della transitabilità delle strade statali

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Weill: *Lost in the stars* (pf. André Previn) • Del Prete-Beretta-Celentano: il ragazzo della via Gluck (A. Celentano) • Goldsmith-Brucisse: *Youi zowie face* (G. Goldsmith e Coro) • Davies: *Sunny after noon* (The Kinks) • Costa-Di Giacomo: *Lariulà* (Miranda Martino) • André Brasseur: *Waiting for you* (André Brasseur) • Vivaldi-Swing: *Fuga* (dal concerto in Re) dell'Estro Armonico di Vivaldi (Les Swingle Singers).

14,40/Zibaldone italiano

Boneschi: *Autostrada del mare* (Giampiero Boneschi) • Lauzi: *La donna del sud* (Franco Tadini) • D'Annunzio-Tosti: *A vucchella* (ten. Giuseppe Di Stefano) • Zanin-Casadei: *Sole sole* (chit. el. Billy Strange) • D'Acquisto-Seracini: *Ledera* (Angel Pocho Gatti) • Moggi-Conte: *Quando io sarò partita* (Giogliola Cinquetti) • Anonimo: *Calabrisella* (Gianni Fallabrino) • Testa-Ollamar: *Se mi vuoi cost* (G. Chiaramello) • Pelleus: *Rapsodia italiana* (Monti-Zauli) • Cabaglio-Lunero: *Voi non sapete* (Milva) • Savino: *Fantanelle* (Gennaro Savino) • Martelli: *Panchina del porto* (arm. Franco De Gemini) • De Crescenzo-D'Annibale: *Allegretto ma non troppo* (Mario Abbate) • Xerobal: *Sardagna mia* (I Barritas) • Trovajoli: *Laguna argentina* (Armando Trovajoli) • Di Lazzaro: *Il pianino di Napoli* (org. ham. Van Deyk) • Bazzocchi-Vibio-Del Monaco: *Le porte dell'amore* (Betty Curtis) • Soffici: *L'erba canta* (Piero Soffici).

17,20 • Le inchieste del Giudice Froget • di Georges Simenon

Compagnia di prosa di Torino della Rai con Raoul Grassilli - Personaggi e interpreti della settima ed ultima puntata: Il Giudice Froget: Gino Mavara; Il Dottor Pascal: Ignio Bonazzi; La signora Smitty: Anna Caravaggi; Il vice Commissario Luchon: Raoul Grassilli.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,8 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 889 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta G.C. su kHz 600 pari a m 46,50 e su kHz 951 pari a m 31,53 • da il canale di Filodiffusione.

22,45 Il nostro juke-box • 23,15 Musica per tuccini di ieri e di oggi • 1,06 Appuntamento con David Rose • 1,36 Strettamente confidenziale • 2,06 Antologia operistica • 2,36 Caroline, sono di tutto il mondo • 3,06 Invito alla musica • 3,36 Rassegna di interpreti • 4,06 I classici della musica leggera • 4,36 I

21/- Il Gattopardo • di Angelo Musco

Personaggi e interpreti dell'opera: Don Fabrizio Corbera: Nicola Rossi Lemmi; La Principessa Maria Stelina: Jolanda Gardino; Concetta: Lydia Marimpietri; Caterina: Licia Antonini; Carolina: Giuseppina Aristia; Francesco Paolo: Tito Schipa jr.; Padre Pirrone: Enrico Campi; Mademoiselle Dombreuil: Teledina Claudio; Russo: Antonio Annaloro; Tancredi Falconeri: Ottavio Garaventa; Don Calogero Sedara: Guido Mazzini; Angelica: Maria Bertoldi; Don Ciccio Tumeo: Luigi Infantino; Il Conte Cavigliari: Gaucio Scarlini; Il Cavaliere Chavalley: Antonio Ceccarelli; Il Colonnello Palavicino: Angelo Marenzi; Il Senatore Tassoni: Antonio Annaloro; Il Cardinale: Federico Davia; Don Pachiotto: Gaucio Scarlini; Il Vicario: Manuel Spatofora; Il Cappellano: Danilo Capri; Il Parroco della Pietà: Pio Bonifanti; Un chierichetto: Luigi Rossetti; Don Totò Giambono, primo Padre Confessore: Aurelio Pino; Don Ciccio Ginestra, secondo Padre Confessore: Guido Malfatti; Don Onofrio Rotolo, terzo Padre Confessore: Carmelo Mollica; La signora Rotolo: Margherita Pasarello; Domenico: Pietro Romano; Una voce di tenore: Pio Bonifanti; Prima voce: Elena Nuntzia; Seconda voce: Elvira Galassi; Terza voce: Elena Lombardo (Orchestra e Coro Stabili del Teatro Massimo di Palermo, diretti da Angelo Musco. Maestro del Coro, Mario Tagini. Prima esecuzione assoluta. Edizione Ricordi).

SECONDO

15,15/Grandi direttori: Hans Knappertsbusch

Richard Wagner: *Il Vascello fantasma*: Ouverture; *Tristano e Isotta*: Preludio e Morte di Isotta; *La Walkiria*: Cavalcata delle Walkirie (Orchestra Filarmonica di Vienna).

TERZO

14,30/Pagine dall'opera • L'Assedio di Corinto

Atto primo: Sinfonia - Introduzione - Scena e terzetto Neocle-Jero-Cleome e coro - Scena e terzetto Pamira-Neocle-Cleome e Coro • Cavatina (Maometto II) • Atto secondo: Recitativo e Aria (Pamira) • Duetto Pamira-Maometto II - Recitativo (Maometto II-Ismene) e Coro • Atto terzo: Recitativo e coro

(Neocle-Adrasto-Pamira) - Terzetto Neocle-Pamira-Cleome e Coro - Scena e Aria (Jero-Pamira-Ismene-Neocle-Cleome) e Coro (Personaggi e interpreti: Maometto II: Mario Petri; Cleome: Angelo Loforese; Pamira: Marcello De Osma; Neocle: Franco Bonisoli; Jero: Franco Ventriglia; Ismene: Ada Finelli; Adrasto: Manlio Rocchi) (Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Nicola Rescigno - Maestro del Coro Giulio Bertola).

19,15/Concerto di ogni sera

Henry Purcell: *The Fairy Queen*, suite n. 2 dal Masque (I Solisti di Vienna diretti da Wilfried Boettcher) • Johann Sebastian Bach: *Concerto in la minore* per flauto, violino, clavicembalo e archi (Kurt Cromm, flauto; Kurt Friedrich Henkel, violino; Silvia Kind, clavicembalo) • Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart) • Ralph Vaughan-Williams: *Sinfonia n. 6 in mi minore* (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Adrian Boult).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Kessel: *Begin' the blues* (Barney Kessel) • Carmichael: *Stardust* (trombone Lawrence Brown) • Mc Donald-De Sylva-Gershwin: *Somewhere over the rainbow* (p. Earl Hines) • Grey-Wood-Gibbs: *Runnin' wild* (Benny Goodman).

NAZ./13,20/E' arrivato

Reed-Mason-Misselvia: *L'ultimo valzer* (Aida Nola) • Murolo-Amendola: *Che vuole questa musica stasera* (Peppino Gagliardi) • F. Nephune: *Whistling Sailor* (The Billy Shepperd Sound) • Donna-Caracciolo: *Trovare un mondo*, parte 1* (Mimmo Diamante e Coro) • Philipp: *San Francisco* (Petula Clark) • Gaiano-Graziani-Ranaldi: *E' la mia donna* (Max Porter) • Pace-Reed - Breker: *L'ora dell'amore* (Homburg) (Il Camaleonti).

NAZ./18,15/Per voi giovani

You got me humming (Sam & Dave) • Fatalita' (I Bertas) • It's not you (Pic & Bill) • Lovey Dovey (Bunny Sigler) • Massachussets (The Bee Gees) • Halló goodbye (Beatles) • Incense and peppermints (Strawberry Alarm Clock) • L'incidente (Primitives) • Ode a Billie Joe (Bobbie Gentry) • My best friend's girl is out of sight (Sonny) • Quando gli occhi sono buoni (Giuliana Valci) • Se stasera sono qui (Luigi Tenco) • On a Saturday night (Eddie Floyd) • Take me for granted (Arlene Francis) • Fudge • Honey Chile (Vanilla Reeves and the Vandellas) • The Dog (King Curtis) • She's leaving home (Beatles) • Yesterday (Beatles) • Norwegian wood (Beatles) • Rock and roll music (Beatles).

« Sogno di un giorno di festa »

IL MATRIMONIO ANDATO IN FUMO

17,35 secondo

Balzacchinov, figlio venticinquenne della vedova Balzacchinova, è un ragazzo povero che tiene però moltissimo al suo aspetto e sogna l'amore e la ricchezza nella persona della bella Kapocka, figlia della ricca vedova Nickina. La madre di Balzacchinov, che non giudica il figlio molto intelligente, vorrebbe che questi, invece di passare le giornate ad arricciarsi i capelli, dedicasse più tempo al lavoro. Ma quando un giorno Balzacchinov racconta alla madre l'ennesimo sogno che ha fatto di essere cioè l'olandese vestito a bordo di una lussuosa carrozza questa non sa resistere alla speranza che il sogno possa avverarsi. « I sogni fatti in un giorno di festa » afferma « si avverano sempre ». E i fatti, da lì a poco, sembrano dare ragione. Arriva infatti la Nickina, la ricca vedova di matrimoni, a portare l'invito della Kapocka per un incontro quello stesso pomeriggio. I due giovani, pur essendo molto timidi, non perdono molto tempo ad intendersi. Tutto sembra procedere nel migliore dei modi, quando arriva il fratello della madre di Kapocka, il ricco mercante Neudenov, uomo rozzo e di modi sbrigativi. Questi, senza fare tante cerimonie, alla presenza dei fidanzati e della madre del pretendente, non esita a definire sciocca la propria sorella perché crede di vedere in quel giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da parte perché siano consumati da un bigellone, ma per essere raddoppiati da chi ha voglia di lavorare. A queste parole il giovane ben vestito un buon partito. Chi non sa guadagnarsi i soldi — dice — è un essere inutile; e i soldi della sorella non sono stati messi da

questa sera in carosello
CAFÉ
paulista
AMORE A PRIMA VISTA!



**Carmencita
abita qui?**

L'ha arrestata don Garcia
con la scusa che è una spia!



questa sera:
IL CARCERE

mercoledì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

- SCUOLA MEDIA**
10,30 Italiano
Prof. Giovanni Eposito
Ricostruiamo il fatto
11 — **Educazione civica**
Prof. Lamberto Valli
I valori di una società democratica
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11,30 **Storia**
Prof. Giuseppe Barbieri
Sulla via delle Indie alla scoperta di un nuovo mondo
12-12,30 **Tecnologia meccanica e Laboratorio**
Prof. Angelo Coppola
Evoluzione della fonderia

per i più piccini

- 17 — **GIOGAGIO'**
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Cecilia Sacchi ed Enrico Capoleoni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Dolcificio Lombardo Perfetti - Giocattoli Lego - Panforte Saponi - Macchine per scrivere Alba)

la TV dei ragazzi

- 17,45 **PETARDO E I GIOCATTOLI**
Una storia fantastica nell'isola di Mikonos
Film - Regia di Pierre Goutas
Prod.: Telfrance

ritorno a casa

- GONG**
(Crema Bel Paese Galbani - Dash)
18,45 **OPINIONI A CONFRONTO**
a cura di Gastone Favero

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Gian-nelli
Il pianeta Terra
a cura di Giancarlo Masini
con la consulenza di Guglielmo Righini
Realizzazione di Giuseppe Recchia
3° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Brodo Liebig - Cera Emulsio - Dolcificio Lombardo Perfetti - Gran Pavesi Crackers Soda - Mennen - Brandy Stock 84)

SEGNALE ORARIO NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA

CRONACHE ITALIANE OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Forner - Caesar Confezioni Maschili - Cordial Campari - Panforte Saponi - Elettrodomestici Indesit - Curcio Editore)

IL TEMPO IN ITALIA 20,30

TELEGIORNALE
Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Bassetti - (2) Ferrero Industria Dolciaria - (3) Café Paulista - (4) Seat Pagine Gialle - (5) Punt e Mes Carpano
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Iris - 2) B.L. Vision - 3) Delfa Film - 4) Gruppo Ferranti - 5) Erre-film

21 — RITRATTI DI CITTA'

Caserta
Un programma di Enrico Gras e Mario Craveri

22 — MERCOLEDÌ' SPORT Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento televisivo di Kicca Mauri Cerrato

19-19,30 **SAPERE**
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Gian-nelli

Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Bianca Maria Tedeschi Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldaizi
5° trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 **INTERMEZZO**
(Motta - Ariston Elettrodomestici - Boston Glass - Deodorante Snif - Grappa Vite d'Oro - Locatelli)

21,15 TYRONE POWER, UN DIVO - DEGLI ANNI QUARANTA (I°) L'INCENDIO DI CHICAGO

Film - Regia di Henry King
Prod.: 20th Century Fox
Int.: Tyrone Power, Alice Faye

22,55 I DIBATTITI DEL TELEGIORNALE

a cura di Gastone Favero
Il dramma del testimone

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN
**VERSUCHSSSENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE**

20 — Tagesschau
20,10-21 Polizeirevier 87
Kasseltreiben -
Polizeifilm
Regie: Alan Crosland Jr.
Prod.: NBC

TV SVIZZERA

17 LE CINQ A SIX DES JEUNES.
Ripresa diretta in lingua francese
della trasmissione dedicata alla
gioventù e realizzata dalla TV ro-manda. Un programma a cura di Laurence Hurin

19,15 **TELEGIORNALE**, 1ª edizione
19,20 - Sopravvivenza - FULMINE A
CIEL SERENO. Documentario rea-lizzato da Stanley Joseph

19,45 **TV-SPOT**
19,50 - Il Prima - CRONACHE DAL-
LE CAMERE FEDERALI. Servizio
di Mario Casanova

20,15 **TV-SPOT**
20,20 **TELEGIORNALE**, Ed. principale
20,35 **TV-SPOT**

20,40 **L'ULTIMA RIVA**, Lungometrag-gio interpretato da Anthony Quinn,
Ray Milland e Debra Paget. Regia
di Allan Dawn

22,05 **VOLTI DELL'ASIA**: Il Laos e i
tre principi rivali
22,55 **TELEGIORNALE**, 3ª edizione



La cascata del Palazzo Reale di Caserta. A questa città è dedicato il programma di Gras e Craveri (21, Nazionale)



20 dicembre

Tyrone Power e Alice Faye ne «L'incendio di Chicago»

IL FUOCO PURIFICATORE



Una scena del film: la sciantosa Belle Fawcett (l'attrice Alice Faye) si esibisce in un «café-chantant». Fra gli ammiratori, in primo piano, Dion O'Leary (Tyrone Power)

ore 21,15 secondo

L'incendio di Chicago di Henry King è del 1938 ed è il quinto film interpretato da Tyrone Power. Il titolo originale — *In old Chicago*, «Nella vecchia Chicago» — è più pertinente dato che le fiamme, simbolicamente purificatrici, crepitano solo alla conclusione della pellicola. E' un dramma tipica di quegli anni, con al centro un divo di successo e attorno una storia molto cara alle platee americane dell'epoca: la celebrazione di una città, in questo caso la vecchia Chicago tutta in legno, con l'odore forte dei cavalli e del whisky, che sarebbe poi

stata sostituita dall'altra tutta in cemento, simbolo del secolo nuovo.

Tyrone Power nel film del suo regista prediletto è giovanissimo: occhi vellutati, sorriso smagliante, è il prototipo dell'eroe-avventuriero in una società in rapido movimento. Egli infatti è uno dei tre figlioli di una donna energica e volitiva il cui marito, nel 1854, è morto alla guida del carro dei pionieri proprio mentre stava per giungere con la famiglia alle porte della città. E anche il mestiere al quale è costretto ad assoggettarsi per campare e allevare i figli è marcatamente simbolico: quello di lavandaia. La città è sporca, e non soltanto perché

vi grava il lezzo dei «cow-boys» che l'hanno fondata: c'è un intero quartiere in cui prosperano le case da gioco e in cui la malavita spadroneggia, prefigurazione — in chiave da «saloon» — della Chicago dell'epoca del proibizionismo, irta di auto blindate e crivellate dalle imprese dei «gangsters».

Ecco, un progenitore dei banditi degli anni venti è Dion O'Leary: alleandosi con Belle Fawcett, la sciantosa più in vista della città e aggressiva arrampicatrice sociale, il giovanotto riesce a poco a poco a comprare tutto e tutti, a stendere una rete di omertà sul quartiere più malfamato, e ad avere infine nelle mani le leve del potere. L'interesse maggiore del film sta soprattutto nella descrizione ambientale, fatta con un certo nerbo: «café-chantant» affumicati che nel giro di poco tempo si trasformano in locali lussuosi, numeri di varietà nei quali campeggia la bellezza prosperosa di Belle Fawcett (l'attrice Alice Faye), le strade incassate sepolte nel fango in cui scivolano i landò tirati da cavalli impennacciati.

Così come vorrà soprattutto in seguito il «cliché» del personaggio, Tyrone Power non è nel film un «cattivo» integrale: messo in contrapposizione al fratello giudice (l'attore Don Ameche) che si ripropone come sindaco di ripulire la città, Dion O'Leary finirà col rientrare nei ranghi e nei disegni onesti della famiglia che, come dice chiaramente il cognome, è di origini irlandesi.

Così come era stato per *San Francisco* (che aveva il suo punto di forza nel terremoto), *L'incendio di Chicago* punta tutta la sua tensione spettacolare nelle sequenze dell'incendio: e qui King dimostra di saper muovere con abilità la grossa macchina hollywoodiana.

p. pinto.



FERRERO
la grande industria dolciaria produttrice di
Mon Chéri
vi invita stasera a uno
spettacolo di eccezione

PROGRAMMA

per la prima volta sui teleschermi
uno dei più famosi libri di tutti i tempi

CUORE

di Edmondo De Amicis

Interpreti principali

Tino Carraro	Il narratore
Evi Maltagliati	La mamma di Franti
Mario Feliciani	Il maestro
Paola Pitagora	La maestrina
Loris Gizzi	Il preside
Fernando Benedetti	Garrone
Sergio Luzi	Crossi
Federico Candi	Lo spazzacamino
Antonio Piretti	Il patriota padovano

QUESTA SERA ALLE ORE 21

sul Programma Nazionale
il 6° episodio sceneggiato

IL PICCOLO PATRIOTA

Su una nave di emigranti in viaggio sull'oceano, alcuni passeggeri stranieri si interessano di un piccolo ragazzo di Padova, da solo, in cerca di fortuna. Viene organizzata lì per lì una generosa colletta. Ma ben presto il discorso scivola e si arriva ai più brucianti luoghi comuni. Il ragazzo allora...

ore 21 nazionale

RITRATTI DI CITTA': Caserta

Il Palazzo Reale di Caserta nacque dal sogno di grandezza di un Borbone, Carlo III, che voleva così rivaleggiare con i Borboni di Francia, che avevano eretto, auspice il Re Sole, la Reggia di Versailles presso Parigi. Con la caduta del Regno di Napoli, la cittadina nata intorno al Palazzo Reale, e che viveva di vita riflessa, rischiava di deperire, se non avesse trovato nuove fonti di attività. Ma i casertani, smentendo una facile leggenda che risaliva... ai tempi di Annibale e agli ozi del suo esercito, hanno saputo bonificare la pianura circostante, sviluppare una coltivazione intensiva, e creare delle industrie.

ore 21,15 secondo

L'INCENDIO DI CHICAGO

Il film è ambientato nella Chicago della fine dell'800. Il quartiere «Brado» — uno dei primi quartieri tutti in legno della città — è il covo della malavita. Vi spadroneggia un giovane di origine irlandese, proprietario di un grande «café-chantant» e cointeressato in altri loschi affari. Egli ha un fratello giudice e riesce, con i suoi intrighi, a farlo eleggere sindaco della città. Spera di averlo alleato, ma il sindaco, una volta eletto, comincia invece la lotta al vizio. Egli decide, tra l'altro, di demolire il «Brado», ma non ce ne sarà bisogno. Un terribile incendio distrugge in poche ore tutto il quartiere malfamato. Nel rogo trova purtroppo la morte anche il sindaco. Il fratello, pentito, giura di cambiare vita.

6	30 Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	Giornale radio 10 Musica stop 38 Pari e dispari 48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Palmolive 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Sergio Endrigo, Caterina Caselli, Tony Renis, Gian Pieretti, Maria Parle, Luciano Tajoli, Petula Clark, Giorgio Gaber, Rita Pavone, Adamo	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Milly vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Marygold 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA	
9	Carlo Vetere: Vivere sani 07 Colonna musicale Musiche di Addinse, Petralia, Rachmaninoff, Rossellini, Savino, Gade, Mascagni, Young, Sarasate, Cesana, De Micheli, Massenet	9,05 Un consiglio per voi - Carlo Majello: Per capirsi di più — Galbani 9,12 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Camomilla Bonomelli	
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (I ciclo Elementare) «Natalino e la vigilia di Natale», racconto sceneggiato di Stefania Piona - Regia di Berto Mantì — Pavese Biscottini di Novara S.p.A. 35 Le ore della musica (Prima parte) Release me, Peggio per me, Conversazione, Credi credi credi in me, L'ora dell'amore, Per conquistare te, A symphony for Susan, Il successo, Liszt: Studio in la bemolle n. 3 (La campanella)	10 — Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni a cura di Gastone Da Venezia 10,15 III - «Giulio, metti il cappello» — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce Gradina 10,40 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corina Regia di Riccardo Mantoni	
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Henkel Italiana 23 Antonio Guarino: L'avvocato di tutti 30 ANTOLOGIA MUSICALE — Falqui	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Giovanni Passeri: 30 secondi 11,40 Radiotelefortuna 1968 11,43 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Star	
12	Giornale radio 05 Contrappunto 37 Sì o no — Vecchia Romagna Futon 42 La donna, oggi - E. Ferrari: Orti, terrazze e giardini 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Lavazza A.E.G. 20 APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA — Manetti & Roberts 50 Carillon — Soc. Olearia Tirrena 53 Le mille lire	13 — Il vostro amico Walter Un programma di M. Salinelli — Henkel Italiana 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,45 Teleobiettivo — Simmenthal 13,50 Un motivo al giorno — Ariel 13,55 Finalino — Caffè Lavazza	
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano (Prima parte)	14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,04 Juke-box 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Dischi in vetrina — Vis Radio	
15	Giornale radio 10 ZIBALDONE ITALIANO Seconda parte: Canzoni per invito 45 Parata di successi — C.G.D.	15 — Motivi scelti per voi — Dischi Carosello 15,15 GRANDI CONCERTISTI: I MUSICI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio	
16	Programma per i piccoli Il Novellino, settimanale di fiabe e racconti: il piccolo abete, di Gladys Engely - Regia di U. Amodeo 30 CORRIERE DEL DISCO: Musica da camera, a cura di Giancarlo Bizzi	16 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 16,05 Musiche via satellite 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 Pomeridiana	
17	Giornale radio - Italia che lavora - Sui nostri mercati 20 Le inchieste del Giudice Froget di G. Simonon - Traduz. e adattam. di R. Craveri - Seconda inchiesta: «Zilouk» - Prima puntata - Regia di E. Cortese (Vedi Locandina) 35 Radiotelefortuna 1968 38 Le grandi canzoni napoletane 45 L'Approdo - Settimanale radiofonico di lettere ed arti (Vedi Locandina)	Negli intervalli: (ore 16,50): Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori (ore 17): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare	
18	15 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA: Il volo spaziale - Volo orbitale: legge di Keplero, di Cesare Cremona 18,50 Aperitivo in musica	
19	30 Cronache di ogni giorno 35 Luna-park 55 Una canzone al giorno — Antonetto	19,23 Sì o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	
20	GIORNALE RADIO 15 La voce di G. Morandi — Ditta Ruggero Benelli 20 La più lunga notte dell'anno Pastorale moderna di Armand Lanoux - Traduz. e adattam. radiofonico di M. Vani - Regia di U. Benedetto (Registrazione) (Vedi Locandina)	20 — Noi due innamorati Programma di Sergio Velitti 20,30 SPETTACOLO PER CORI E ORCHESTRE	
21	30 Concerto sinfonico diretto da Anton Lippe con la partecipazione del Coro della Cattedrale di Sant'Edvige di Berlino Orchestra Sinfonica di Roma della RAI (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	21 — COME E PERCHÉ Corrispondenza su problemi scientifici 21,10 La parola ai «test» Documentario di Giuseppe Chisari (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,50 TRA 1000 CANZONI	
22		22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci di italiani all'estero, messaggi augurali degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonotte	23 — Giochi all'italiana Le Maschere dell'antica Commedia dell'Arte e le maschere della moderna arte di vivere, di Cesare Brero e Giancarlo Sbragia 4. «Gli innamorati» con: A. Bianchini, E. Jannacci, F. Mazzola, M. Monti, G. Negri; e con interventi di: B. Bini, C. Caselli, P. Munteanu, G. Pettenati Regia di Giancarlo Sbragia 21,45 Jazz moderno 22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Luigi Pirandello: Cento anni dalla nascita - II. L'esperienza poetica e l'attività sagittica - Un intervento di M. Pomilio - Realizzazione di V. Fiorito 23 — Complesso Pro Musica Antiqua di Bruxelles, dir. S. Cape (Vedi Locandina) 23,25 Rivista delle riviste 23,35 Bollettino della transitabilità delle strade statali	

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

14,40/Zibaldone italiano

Programma della prima parte: Leonini: O... opla (Ezio Leoni) • Bixio: Parlati d'amore Mariu (Giampiero Reverberi) • Capurro-Del Capua: O sole mio (ten. Mario Del Monaco) • Catra-Tocci-Rizzatti: La ragazza del chiaro di luna (chit. Mario Molino) • Califano-Guarneri: Tanto tanto caro (Anna Identici) • Villard: Capri c'est fini (Caravelli).

17,20/Le inchieste del

Giudice Froget

Compagnia di prosa di Torino della RAI con Raoul Grassilli. Personaggi e interpreti della prima puntata della seconda inchiesta: Il vice Commissario Luchini: Raoul Grassilli; Il Capo Gabinetto del Ministero degli Interni: Bruno Alessandro; Il Capo Gabinetto della Presidenza: Pier Paolo Uliassi; Il Capo Gabinetto del Ministero degli Esteri: Alberto Ricca; Il Capo Gabinetto del Ministero della Guerra: Franco Passatore; Il Ministro "A": Tino Erler; Il Ministro "B": Gianni Galvotti; Il Ministro "C": Franco Ricci; Il Presidente: Giulio Oppi; Il Giudice Froget: Gino Mavara.

17,45/L'Approdo

Luigi Santucci: «Presepio in corsia» racconto di Natale • Pier Carlo Ponzini: Lettera di Natale • Rassegna di critica e filologia. Lanfranco Carretti: Il giovane Parini • Rassegna di letteratura inglese. Sergio Baldi: Astrophil e Stella.

20,20/La più lunga notte dell'anno

Personaggi e interpreti: Ephraim: Giorgio Piamonti; Rhaissa: Nella Bonora; Salomé: Renata Negri; Giuseppe: Tino Erler; Il mercante: Corrado Galpa; Il sindaco: Lucio Rama; Il centurione: Franco Luzzi; Il pastore: Adolfo Geri; Il cieco: Franco Sabani; Il dottore: Angelo Zanolini; Il viandante: Gianni Pietrasanta; La peccatrice: Giuliana Corbellini; L'autore: Corrado De Cristofaro; ed inoltre: Lina Accorci, Alberto Marchetti, Nella Barbieri, Rino Benini, Franco Dini, Rodolfo

fo Martini, Fiorenza Merli, Alina Moradei, Wanda Pasquini, Anna Maria Sanetti, Carla Terreni.

SECONDO

15,15/Grandi Concertisti:

I Musici

Gioacchino Rossini: Sonata a quattro in do maggiore: Allegro • Andante • Moderato • Benedetto Marcello: Introduzione, Aria, Presto • Francesco Antonio Bonporti: Concerto a quattro in fa maggiore: Larghetto • Adagio • Allegro (Roberto Michelucci, violino solista; Enzo Atobelli, violoncello solista).

TERZO

11/Musiche di Haendel e Rachmaninov

Georg Friedrich Haendel: Ode for the Birthday of Queen Anne (Inno alla Pace), per soli, coro e orchestra (Honor Sheppard e Mary Thomas, soprani; Alfred Deller e Mark Denyer, tenori-contraltisti; Maurice Bevan, baritono; Harold Lester, clavicembalo; Richard Rudolf, tromba • Orchestra e Coro delle Settimane Musicali di Vienna e Coro da Camera di Vienna diretti da Alfred Deller) • Sergei Rachmaninov: Sinfonia «Le Campanie», su testo di Edgard Allan Poe, op. 35, per soli, coro e orchestra (Orietta Moscucchi, soprano; Charles Anthony, tenore; Lorenzo Malfatti, baritono • Orchestra Sinfonica di Roma e Coro dell'Accademia di S. Cecilia diretti da Jacques Rachmilovich).

15,30/Musica da camera

Michael Haydn: Divertimento in re maggiore per due violini, viola e violoncello (Vittorio Emanuele e Marco Lenzi, violini; Lina Pettibelli, viola; Norio Brunelli, violoncello) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Quartetto in fa minore op. 2 per pianoforte e archi (Quartetto Santoliquido: Ornella Puliti Santoliquido, pianoforte; Arrigo Pelliccia, violino; Franco Antonioni, viola; Massimo Amfiteatroff, violoncello).

19,15/Concerto di ogni sera

Karl Ditters von Dittersdorf: Sinfonia in la minore (Orchestra Sinfonica)

David Rose: i cantanti Milva, Paul Anka, Pavarotti, i pianisti Eddie Cafori, il solista di tromba Chet Baker, il chitarrista Luis Bonfà e il complesso di Pancho Purcell • 4,36 Foglie d'albano • 5,06 Ritmi e melodie • 5,36 Musich per un «buon giorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notizie in italiano, inglese, francese e tedesco.

radio vaticana

14,30 Radiogiornale. 15,15 Trasmissioni estere. 19,15 Vital Christian Doctrine. 19,33 Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità. Al vostro dubbio, risponde P. Antonio Lisandrini • «Natale, Natale», melodie canoramente eseguiti da A. Tuccari: «Per noi incarnato». 20,15 L'Eglise orthodoxe, une Eglise eusebe. 20,45 Kommentar aus Rom. 21,15 Santa Beatrice. 21,15 Trasmissioni estere. 21,45 Entrevistes e colaboraciones. 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programmi

7 Musica ricreativa. 7,10 Cronache di ieri. 7,15 Notiziario-Musica vera. 8,15 Tre stelle. 8,45 Lezioni di francese (il corso). 9 Ra-

nica Frankland State diretta da Erich Kloss • Igor Stravinsky: Concerto per pianoforte e strumenti a fiato (solista Seymour Lipkin • Complesso di Strumenti a fiato dell'Orchestra Filarmonica di New York diretto da Leonard Bernstein) • Robert Schumann: Sinfonia n. 4 in re minore op. 120 (Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Sergiu Celibidache).

23/Complesso «Pro Musica Antiqua» di Bruxelles

Anonimo XIV sec.: Trotto, danza • Jacopo da Bologna: Fenice fu, madrigale • Francesco Landino: Gran pian'agl'occhi, ballata • Anonimo: La Rotta, danza • Gherardo de' Fiorentini: Tosto che l'alba, caccia • Gilles Binchois: Amours merci • Guillaume Dufay: He compaignons, revelons-nous • Gilles Binchois: De plus en plus (Revisioni di Safford Cape) (Complesso «Pro Musica Antiqua» di Bruxelles • diretto da Safford Cape: René Defraiteur, soprano; Christiane Plessis, contralto; Zeger Van dersteene e Franz Mertens, tenori; Armand Battel, basso; Hertha Theunissen-Seidl, flauto; Silva Devos, flauto a becco; Janine Rubinchik, viola discant; Gaston Dome e André Douvère, viole tenore). (Registrazione effettuata il 2 luglio dall'O.R.T.F. in occasione del «Festival di Chimay 1967»).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Shields-La Rocca: At the jazz band ball (Bob Crosby and his Bob Cats) • Harding-Clinton: Boo-wah boom-woah (Cab Calloway) • Hines-Teagarden: Monday date (Jack Teagarden) • Ellington: Cotton tail (Benny Carter).

NAZ./18,15/Per voi giovani

Midnight special (Van Morrison) • I'm wondering (Stevie Wonder) • Al bar del corso (Gli Hippies) • Stop thief (Carla Thomas) • Going nowhere (Los Bravos) • Un figlio dei fiori non pensa al domani (I Nomadi) • Daydream believer (Monkees) • Groovy Summertime (Love Generation) • Tu non mi lascerai (Mina) • Un'ora sola ti vorrei (The Showmen) • Ma l'amore no (Riki Marachi) • Un giorno ti dirò (Lino Verde) • I love you (London Lee) • Good times (Aretha Franklin) • Autumn Almanac (The Kinks) • I heard it through the grapevine (Gladys Knight & The Pips) • Cottage for sale (Carole Ann Rutherford e George Mann) • Bullfight (George Benson).

Il programma comprende inoltre tre novità discografiche internazionali dell'ultima ora.

dio Mattina. 11,05 Teasem. da Losanna. 12.30. 12.30 Musica vera. 12.30 Notiziario-Attualità. 13.30 Disco Club. 13.30. Le grandi interpretazioni: W. A. Mozart: Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore per violino, viola e orchestra. K. 364. (violino: David Oistrakh; viola: Joseph Sargi; orchestra da Camera di Mosca dir. Rudolph Barchal). 16.05 Interpreti allo specchio. 17.00 Radio Giovani. 18.05 Tris, incontro con Benito Gionetti. 18.30 Canta Santa Shaw. 18.45 Diario culturale. 19. Tanghi. 19.15 Notiziario-Attualità. 19.45 Melodie e canzoni. 20. Il mondo dello spettacolo a cura di Carlo Castelli. 20.10 «Il Giusto», radiodramma di Mirko Boffi (traduz. dal tedesco di Bixio Gandozzi). 21.10 Orchestra Radiosa. 21.30 Attenti al quiz! 22.05 Documentario. 22.30 Ludwig van Beethoven: Sonata op. 111 in do minore (pianista William Nabarro). 23. Notiziario-Attualità. 23.20-23.30 Fischiettando dolcemente.

Il Programma

18 Incontro con i Beach Boys. 18.15 Problemi del lavoro. 18.45 Orchestra Radiosa. 19. Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19.30 Teasem. da Berna. 20.20-20.30 Lucio Silla • opera in tre atti di W. A. Mozart, libretto di G. da Gama (Orchestra da camera dell'Angelicum e coro polifonico di Milano, dir. Carlo Felice Cillario).

Un documentario giornalistico

LA PAROLA AI «TEST»

21,10 secondo

Test è una parola inglese entrata nell'uso comune che significa saggio, esperimento, prova. Deriva dal latino, dalla voce «testum», che vuol dire «testame», il vaso di legno usato dagli alchimisti per saggiare l'oro. L'origine è, perciò, assai chiara. Il valore dato a questo vocabolo nel nostro tempo è ben preciso, sia che venga usato per la psicologia (per la valutazione delle caratteristiche psicologiche di un individuo), sia che venga adottato per saggiare le attitudini dell'uomo ad una determinata attività. Equivale a prova. Per essere ancora più chiari ricorremmo ad un altro termine usato con molta frequenza: quiz. Il test è un quiz o un insieme di quiz. La trasmissione di oggi dal titolo La parola ai «test» è una vera e propria inchiesta giornalistica — dovuta a Giuseppe Chisari — svolta a Roma, a Milano, a Torino ed in Sicilia. L'indagine ha due obiettivi ben precisi. Visto che l'uomo moderno è in genere tenuto ad eseguire una serie di prove prima di trovare il suo inserimento nella vita (tanto in quella militare che in quella civile), l'indagine giornalistica ha voluto accertare in primo luogo in che cosa consistono in Italia questi test, dove vengono eseguiti, chi li redige. Il secondo obiettivo della trasmissione è quello di stabilire fino a che punto tale sistema risulti utile. In altre parole ci si chiede se il metodo sia infallibile o meno. Che cosa ne pensano i giovani? V'è disparità di pareri tra i ragazzi del settentrione e quelli del meridione? La vocazione verso un determinato mestiere o una determinata professione può essere veramente individuata attraverso i test? In Italia, come in Francia ed in Germania il sistema dei test è largamente diffuso soprattutto negli ambienti militari; ma vi sono anche i Centri di orientamento professionale dove il metodo viene applicato sistematicamente. Le esperienze che si ricavano da un approfondito esame della vita pratica offrono una risposta abbastanza esauriente a tutti i quesiti che si è posto l'autore dell'inchiesta il quale arriverà alla seguente conclusione: che i test sono di altri utili, ma vanno usati con cautela, «cum grano salis», con un granello di sale, cioè di buon senso, come dicevano i latini, visto che sono ben lontani da risultare infallibili.

Un concerto di Anton Lippe

IL «REQUIEM» DI LUIGI CHERUBINI

21,30 nazionale

Con il Requiem in do minore di Luigi Cherubini si apre stasera il concerto diretto da Anton Lippe. I funerali di Cherubini (morto ottantaduenne il 15 marzo 1842 a Parigi) furono accompagnati dalle note di questo Requiem, ripreso poi il 22 aprile del medesimo anno nella Chiesa di San Gaetano a Firenze, sua città natale. L'aveva composto, insieme con altre messe e motetti, per la Cappella Reale di Parigi nel 1816, l'anno in cui era stato nominato professore di composizione all'Ecole Royale de musique e sostenne le prime ante musiche per i funerali di Napoleone, il quale mal sopportava le robuste sonorità dell'orchestra cherubiniana e la «sfacciataggine» del chitarrista e liacista che furono i divertimenti di Cherubini e il Bonaparte. Si dice ad esempio che un giorno Napoleone abbia portato alle stelle in presenza del Maestro le opere dello Zingarelli: «Citadino Console», gli avrebbe risposto Cherubini, «pensate a vincere battaglie e lasciate esercitare a me una professione della quale non capite nulla». E rincarò la dose in seguito: «Vi piace insomma la musica che non vi impedisce di pensare agli affari di Stato». La suggestiva parte corale del Requiem, nelle parti liturgiche Introitus, Graduale, Dies Irae, Offertorium, Sanctus, Pie Jesu, Agnus Dei, è sostenuta oggi dal Coro della Cattedrale di Sant'Edvige di Berlino. L'Orchestra è quella Sinfonica di Roma della RAI. Nella seconda parte della trasmissione figurano i famosi Quattro pezzi sacri di Giuseppe Verdi: Ave Maria, Stabat Mater, Laudate alle Vergini Maria e Te Deum (vocalista Lidia Nerosi). Venero eseguiti la prima volta a Parigi nella Settimana Santa del 1898. Nel maggio seguente, alla Mostra di Torino, li diresse Arturo Toscanini, che cominciava in quel tempo a farsi conoscere come interprete e reggiatore della musica del suo contemporaneo.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

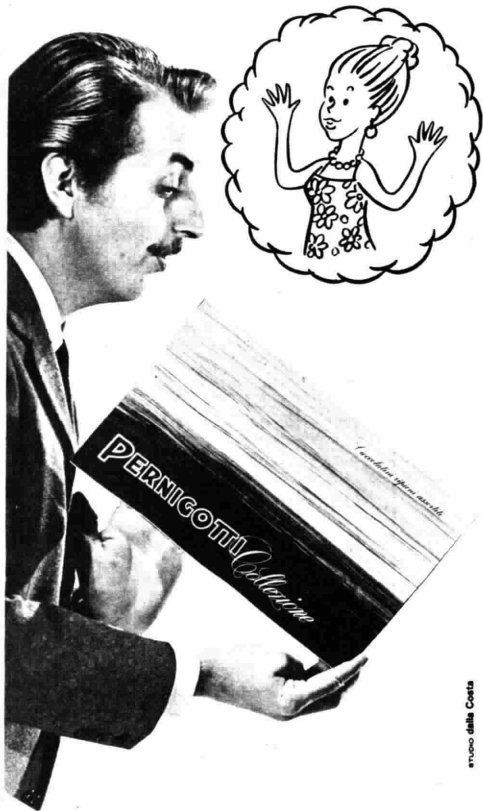
ore 11-12 Musica da camera - ore 15-30, 16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal canale di Filodiffusione.

22,45 Vetrina di successi - 23,15 Musica per tutti • 0,38 Mosaico musicale, con le orchestre di Barimar, Giampiero Bononcini, Bruno Canfora; i cantanti Betty Curtis, Jimmy Fontana, Caterina Caselli; il solista di tromba Edvige Calvieri; il complesso The Continentals e Ray Colignon all'organo elettrico • 2,06 Vetrina per un melodramma • 2,36 La prima orchestra di musica leggera: Tommy Dorsey • Cyril Stapleton • 3,06 Ribalta Internazionale: partecipano le orchestre di Ray Conniff e

ci sono
1000 modi
di dire
una cosa carina...



studio della Costa

...ditela meglio
con i cioccolatini
PERNIGOTTI

questa sera
GIANNI MAGNI
nel TIC-TAC Pernigotti

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 **Storia**
Prof. Gino Zennaro
Agorà e polis

11 — **Educazione Civica**
Prof. Lamberto Valli
All'ordine del giorno del Consiglio Comunale

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 **Storia**
Prof. Ruggero Moscati
I periodici risorgimentali italiani

12-12,30 **Tecnologia meccanica e Laboratorio**
Prof. Angelo Coppola
Metodi di fusione

per i più piccini

17 — **IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ**

Nel bosco degli animati
Testi di Tinin Mantegazza
Pupazzi di Vella Mantegazza
Regia di Guido Stagnaro

17,30 **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Bambole Furga - Bicicletta Graziella - Lines Bros Italiana - Ferrero Industria Dolciaria)

la TV dei ragazzi

17,45 **TELESET**

Cinegiornale dei ragazzi
Presenta Mino Bellei
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG

(Te Star - Alax lanciere bianco)

18,45 **QUATTROSTAGIONI**

Settimanale dei produttori agricoli
a cura di Giovanni Visco e Adriano Reina

19,15 **SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

I robot sono tra noi

a cura di Giovan Battista Zorzoli
Realizzazione di Giuseppe Recchia
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 **TELEGIORNALE SPORT**

TIC-TAC

(Pernigotti - Olio Sasso - Giocattoli Biemme - Magnesia S. Pellegrino - Kaloderma Gelée - Confezioni SanRemo)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Agfa-Gevaert - Certosa Galbani - Birra Peroni - Cera Grey - Vicks Vaporub - Pasta Agnesi)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Brandy Cavallino Rosso - (2) Omsa - (3) Motta - (4) Orzoro - (5) Orologio Revue

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Recta Film - 3) Guicard Film - 4) Freelance - 5) Ultravision Cinematografica

21 — **Lauretta Masiero presenta**

QUI CI VUOLE UN UOMO

Spettacolo musicale di Leo Chiosso e Marcello Marchesi

Orchestra diretta da Gorni Kramer

Coreografie di Paul Steffen
Costumi di Corrado Colabucci

Scene di Gianni Villa
Regia di Carla Ragionieri
Seconda puntata

22 — **L'AZIONE CATTOLICA, OGGI E DOMANI**

Un programma di Arturo Chiodi

Realizzato da Domenico Bernabei

23,05

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

17 **FUER UNSERE JUNGEN ZUSCHAUER**, Programma in lingua tedesca dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV della Svizzera tedesca

19,15 **TELEGIORNALE**. 1ª edizione

19,20 **LA SCELTA DEL MESTIERE**. Mensile d'informazione professionale. «Il meccanico». 4ª puntata

19,45 **TV-SPOT**

19,50 **LA RECITA DI CHIP**, Telefilm della serie «Io e i miei tre figli» interpretato da Fred Mc Murray, William Frawley, Tim Considine, Don Grady e Stanley Livingstone

20,15 **TV-SPOT**

20,20 **TELEGIORNALE**. Ed. principale

20,35 **TV-SPOT**

20,40 **OBBIETTIVO SUL MONDO**. Rassegna di politica internazionale a cura di Antonio Riva

21,40 **UN TRENO DA TRIESTE**, Telefilm della serie «4 continenti per i detective» interpretato da Patrick McGeehan, Angela Brown, John Crawford e Alan Tilvern. Regia di Peter Graham Scott

22,05 **FROST OVER ENGLAND**. Varietà musicale della BBC che ha vinto la Rosa d'oro di Montreux 1967. Partecipano: David Frost, Ronnie Barker, John Cleese, Ronnie Corbett, Sheila Stael e Julie Felix. Regia di James Gilbert

23,35 **TELEGIORNALE**. 3ª edizione



SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2º corso di istruzione popolare

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento di Kicca Mauri Cerrato

19-19,30 **SAPERE**

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di francese

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

4ª trasmissione

21 — **SEGNALE ORARIO**

TELEGIORNALE

21,10 **INTERMEZZO**

(Ferrero Industria Dolciaria - Moplen - Ariel - Riserie Curti - Cachet Knapp - Durban's)

21,15 **NOI E GLI ALTRI**

5ª - *Uomini o consumatori*

Un programma di Leo Wollemborg

Realizzato da Bruno Rasia

22,10 **MALTA OGGI**

di Pino Passalacqua

Prima puntata

Uno Stato indipendente

22,40 **CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO**

a cura di Stefano Canzio e di Ghigo De Chiara

con la collaborazione di Ernesto G. Laura

Presenta Margherita Guzzinati

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — **Tagesschau**

20,10 **Dennis - Geschichte eines Lausbuben**

«Dennis und das Weihnachtstfest» Fernsehkurzfilm
Regie: William D. Russell
Verleih: SCREEN GEMS

20,30-21 **Hamburg - Bomby**

20.000 km mit dem Jeep
7. Folge
Regie: Udo Langhoff
Verleih: STUDIO HAMBURG

«L'Azione cattolica, oggi e domani», a cura di Arturo Chiodi

GLI APOSTOLI LAICI

ore 22 nazionale

Il termine «Azione cattolica» rievoca per molti immagini tradizionali e un po' stereotipe di circoli parrocchiali dove si giuoca al pallone e si svolgono gare di catechismo. Ma l'Azione cattolica, oggi, ha ben diversi significati. Sono infatti dell'Azione cattolica i giovani milanesi che ogni estate scendono a far le vacanze nelle zone più abbandonate del Sud, dove l'emigrazione ha svuotato i paesi, e dal loro «campo-base» si muovono verso le campagne per portare agli abitanti la testimonianza di una concreta solidarietà e di una parola amica. Sono anche dell'Azione cattolica i giovani del rione napoletano di Spaccanapoli che stanno setacciando il quartiere, casa per casa, famiglia per famiglia, per fare un «censimento» dei bisogni e delle necessità degli abitanti. Se i fini sostanziali dell'Azione cattolica — la testimonianza cristiana in tutti gli ambienti del mondo contemporaneo, attraverso la preghiera e attraverso le opere — non mutati, una vera rivaluzione si sta invece verificando nei metodi. E' anche questo un effetto del Concilio — che ha dedicato ai laici uno specifico decreto — oltre che delle nuove esigenze maturate dalla società contemporanea. Dopo che il Concilio ha sottolineato come tutti i laici sono degli «apostoli» della parola di Dio, uniti o meno in specifiche forme organizzative, l'Azione cattolica sta reimpostando, nella continuità dei suoi impegni fondamentali, la sua attività e la sua stessa ragion d'essere. Come anche recentemente ha



Il viterbese Mario Fani, fondatore nel 1867 con il bolognese Giovanni Acquaderni della «Società della gioventù cattolica»

ricordato Paolo VI, essa conserva una sua funzione originale, non solo in quanto è l'organizzazione che raccoglie, in tutto il mondo, il maggior numero di laici, ma anche perché collabora più strettamente con la Gerarchia, cioè con i pastori della Chiesa, Papa, vescovi, preti.

La sua nascita viene fatta risalire a cent'anni fa, quando a Bologna veniva creata la «Società della gioventù cattolica»

per iniziativa di un viterbese, Mario Fani, e di un bolognese, Giovanni Acquaderni. Nei primi anni della sua vita la nuova associazione si trovò coinvolta nella «questione romana», nella polemica fra il papato, che difendeva il potere temporale, e lo Stato italiano nato dal Risorgimento. Una svolta si ha nel 1891 con la «Rerum novarum» di Leone XIII che, come si disse allora, significava l'alleanza fra la Chiesa e le masse popolari. L'Azione cattolica moltiplica e approfondisce le attività e gli impegni sociali. Tuttavia perdura la commistione, in quel periodo, fra impegni apostolici-religiosi e impegni temporali-politici, che sarà risolta solo dopo la fine della prima guerra mondiale quando la formazione del partito popolare di don Luigi Sturzo e una migliore maturazione del problema delle «autonomie» nei diversi campi, permetterà all'Azione cattolica di dedicarsi esclusivamente ad una attività di evangelizzazione. Evangelizzazione che non significa chiudersi ai grandi problemi del proprio tempo, fra i quali, fondamentale, quello della libertà. Lo si vedrà soprattutto nel 1931, quando l'Azione cattolica viene imballaggiata dal regime fascista per la resistenza opposta alle concezioni dello Stato totalitario, specie nel campo dell'educazione dei giovani. Gli autori del programma, il giornalista Arturo Chiodi e il regista Domenico Bernabei, hanno interrogato, sulla storia dell'Azione cattolica, protagonisti come Alessandro Giordani, storici come De Rosa. Sulle prospettive nuove del movimento, hanno intervistato suoi rappresentanti come Mons. Costa, Bachelet, De Sandre; ma soprattutto giovani di tutta Italia, che con le loro osservazioni, con le loro critiche, con il loro impegno già prefirgurano il volto di domani dell'Azione cattolica.

Valerio Ochetto

ore 18,45 nazionale

QUATTROSTAGIONI

Quattrostagioni si occupa dell'olivicoltura che è una delle maggiori risorse dell'economia agricola italiana: il nostro Paese è infatti al secondo posto nella graduatoria mondiale della produzione dell'olio di oliva. Farà seguito, nella rubrica Agricoltura di domani, l'illustrazione delle prove sperimentali in corso per ottenere una nuova varietà di cetrioli, particolarmente adatta alla lavorazione industriale del prodotto. Concluderanno la trasmissione le comunicazioni di un «portavoce» del ministero dell'Agricoltura, che chiarirà la portata delle più recenti disposizioni e provvidenze per l'attività delle aziende nei vari settori rurali.

ore 21,15 secondo

NOI E GLI ALTRI: «Uomini o consumatori»

I consumatori sono continuamente sottoposti a una serie di stimoli che ognuno ha definito «un vero e proprio bombardamento di messaggi pubblicitari». Come è possibile orientarsi in mezzo a questo intricato di offerte? All'estero i consumatori hanno ottenuto che siano effettuati rigorosi controlli sulla genuinità dei prodotti e sulla propaganda. Anche da noi esistono organizzazioni analoghe, che purtroppo non hanno ancora raggiunto l'importanza e la diffusione necessarie. Con questa trasmissione si chiude il ciclo Noi e gli altri diretto da Leo Wollemborg e realizzato da Bruno Rasia.

ore 22,40 secondo

CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO

In programma un servizio dedicato agli spettacoli di Natale a Londra. Una panoramica su quella che è l'attuale produzione teatrale inglese e sulle novità di maggior richiamo. Realizzazione di Ghigo De Chiara.

la Birra PERONI

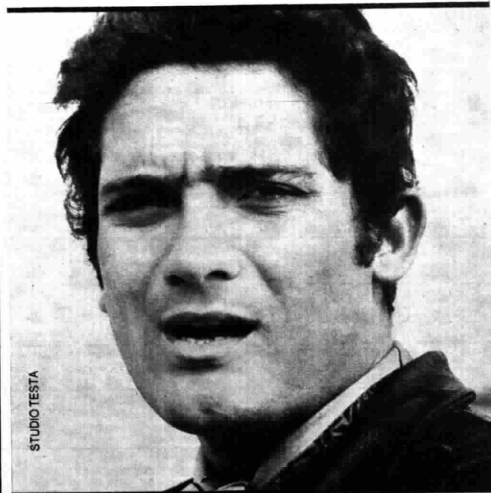


vi invita questa sera alla visione dell'ARCOBALENO "PERONI" con un buon bicchiere di birra

"chiamami PERONI sarò la tua Birra"

HERBERT PAGANI

vi invita questa sera
in Arcobaleno
a mangiare una bella
spaghetтата AGNESI



STUDIO TESTA

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	Giornale radio Musica stop Pari e dispari IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo-Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Little Tony, Gabriella Marchi, Gianni Morandi, Orietta Bertl, Fred Bongusto, Betty Curtis, Bruno Martino, Anna Marchetti, Domenico Modugno	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Milly vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — Galbani 9,05 Un consiglio per voi - Renzo Pellati: Le risorse della cucina moderna 9,12 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Sidol	
9	Nicola D'Amico: Mentre tuo figlio è a scuola '07 Colonna musicale Musiche di Weber, Rodriguez, Brooks, Noble, Ponce, Bach, Ellington, Sor, J. Strauss jr., Liszt, Porter, Bartolotta, Morricone, Zentner, Dylan, Arensky, Woods		
10	Giornale radio '05 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media: Le vie della scienza: Il romanzo dell'alfabeto, a cura di G. A. Rossi - Regia di Ugo Amedeo — Malto Kneipp '35 Le ore della musica (Prima parte) Noix de coco, C'est si bon, La vita come va, Il treno che viene dal Sud, Me so 'mbriacato 'e sole, Cu cu ru cu cu paloma, Strawinsky: Suite n. 2 per piccola orchestra	10 — Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni a cura di Gastone Da Venezia IV. « Chi sono quei tristi dai volti coperti? » — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciera Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Il giro del mondo in 80 donne Un programma di Fabio De Agostini Regia di Riccardo Mantoni — Gradina	10 — Johannes Brahms: Sinfonia n. 4 in mi min. op. 98 (Orch. Filarmonica di New York, dir. B. Walter) 10,40 Claudio Bramieri: La Foccare, Canzone a otto voci, due cori e ottoni (Gruppo di ottoni del Mozarteum di Salisburgo, dir. J. Dornier) • Giaches Wert: « Giunto a la tomba » (Sestetto Luca Marzenio) 10,50 RITRATTO DI AUTORE Goffredo Petrassi Partita, per orchestra (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. dall'Autore); Invenzioni (pf. L. De Barberis); Coro di morti, Madrigale drammatico su testo di G. Leopardi, per voci maschili, tre pf. i, ott. i, cb. e percuss. (Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. dall'Autore - M° del Coro G. Piccillo); Settimo Concerto per orchestra (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. E. Gracis)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) — Cori Confezioni '23 Ezio D'Errico: L'uomo e il suo cane '30 ANTOLOGIA MUSICALE	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Vi parla un medico - Luciano Dall'Oppo: « I tumori della bocca » 11,42 Radiotelefonia 1968 11,45 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza	12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York) Davide Sarnoff: « Le promesse del calcolatore » 12,20 Paul Dukas: Variazioni, Interludio e Finale, su un tema di J.-P. Rameau • Peter Iljich Ciaikovski: Variazioni su un tema roccoco, op. 33, per vc. e orch. 12,55 Antologia di interpreti Dir. P. Maag, msopr. E. Stignani, chit. R. Tarragò, Complesso Vocale di Stoccarda, fl. M. Debest, bs. C. Badoli, dir. F. Leitner (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '37 Sì o no '42 Vecchia Romagna Buton La donna oggi - Franco Lais: Affari in famiglia '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Grey '20 OGGI RITA Un programma musicale con Rita Pavone e Teddy Reno (Replica del Secondo Programma) — Manetti & Roberts '50 Carillon	13 — Non sparate sul cantante Un programma scritto e presentato da Renato Izzo - Regia di Silvio Gigli — Amaro Cora GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,30 Teleobiettivo — Simmenthal 13,50 Un motivo al giorno — Fairy 13,55 Finalino — Caffè Lavazza	14,30 Musiche cameristiche di Giorgio Federico Ghedini Elegia per vc. e pf. (G. Selmi, vc.; M. Caporali, pf.); Quattro Canti greci; Canto d'amore, su testo di Jacopone da Todi (I. Bozzi Lucca, sopr.; A. Beltrami, pf.); Sizzaria, poema n. 1 per vl. e pf. (E. Turri, vl.; G. Busatta, pf.); Risponsori per la Settimana Santa, a quattro voci dispari (Coro da Camera della RAI, dir. N. Antonellini)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	14 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box 14,30 Notizie del Giornale radio - Listino Borsa di Milano — Phonocolor 14,45 Novità discografiche	15,20 Johannes Brahms: Quattro Danze ungheresi (Orch. Sinf. della NBC, dir. A. Toccantini) 15,30 NOVITA' DISCOGRAFICHE G. P. Telemann: Ino, cantata drammatica per sopr. e orch. da camera (Sol. G. Janowitz - Orch. da Camera Telemann di Amburgo, dir. W. Böttcher) (Disco ARCHIV)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio — Fonit-Cetra '45 I nostri successi	15 — La rassegna del disco — Phonogram 15,15 GRANDI CANTANTI LIRICI: Soprano LILY PONS - Tenore AURELIANO PERTILE (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio	16,10 Nikolai Miskowski: Sinfonietta in si minore op. 32 per orch. d'archi (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. K. Kondrascin) • Edgar Varèse: Déserte per strumenti a fiato, pf., percuss. e nastri magnetici (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. B. Maderna)
16	Programma per i ragazzi « Le inchieste dell'ispettore Ledru », di André Paul Duchâteau - Ill. Smith, Brown o Mac Flush? - Regia di Enzo Connavli '30 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE	16 — RAPSDODIA Notizie del Giornale radio 16,30 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 16,38 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 17): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,55): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare	17,10 Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera Massimiliano Neri: Sonata a quattro (Quartetto Italiano) 17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche dal Programma Nazionale) 17,45 Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 5 in re minore op. 107 « La Riforma » (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. L. Maazel)
17	Giornale radio - Italia che lavora - Sui nostri mercati '20 Le inchieste del Giudice Froget di G. Simonon - Trad. e adattam. di R. Craveri - Seconda inchiesta: « Zillouk » - Seconda puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) '35 Radiotelefortuna 1968 '38 RITORNANO LE GRANDI ORCHESTRE a cura di Lilian Terry	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 CLASSE UNICA: I grandi navigatori - Le navigazioni polari, di Bruno Nice 18,50 Aperitivo in musica 19,23 Sì o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola 20 — FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio 20,10 La valle della luna Romanzo di Jack London - Adattamento radiofonico di Anna Luisa Meneghini - 2° puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina) Canzoni napoletane 20,45 TACCUINO DI PARTITISSIMA, a cura di S. Gigli Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21 — MUSICA DA BALLO (Vedi Locandina)	18,15 Quadrante economico Musica leggera d'eccezione 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale: I premi Nobel 1967 per la scienza, servizio di Massimo Piattelli - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee - Viaggio in Terra Santa, a cura di Franco Gaeta 19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
18	'15 Amurri e Jurgens presentano GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Caterina Caselli, Carlo Dapporto, Luciana Paluzzi, Renato Rascel, Delia Scala e Franca Valeri - Regia di F. Sanguigni (Replica del II Programma)		20 — In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani 20,10 Stagione Lirica della RAI LO STRANIERO Dramma in due atti di ILDEBRANDO PIZZETTI Direttore Armando La Rosa Parodi Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI Maestro del Coro Giulio Bertola Coro di voci bianche diretto da Egidio Corbetta (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
19	'25 La radio è vostra '30 Luna-park '55 Una canzone al giorno — Antonetto		22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Divagazioni dal passato all'avvenire, di Nicola Lisi 22,40 Rivista delle riviste 22,50 Bollettino della transitabilità delle strade statali 23,05 Chiusura
20	GIORNALE RADIO — Ditta Ruggero Benelli '15 La voce di Lida Lu '20 RECITAL: Barbara a Bobino a cura di Vincenzo Romano (v. nota illustrativa)		
21	Paolo Bentivoglio a un anno dalla morte, a cura di Ettore Corbò '20 FANTASIA MUSICALE		
22	'05 CONCERTO DEL MELOS ENSEMBLE DI LONDRA (Registrazione effettuata il 27-4-67 dal Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana) (Vedi Locandina)		
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci d'Italia all'estero, messaggi augurali degli emigrati alle famiglie - I programmi di domani - Buonanotte		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

14,40/Zibaldone italiano

De Cicco: *Gita spensierata* (De Cicco) • Cini: *Spennertina in Venise* (Gino Mescoli) • Calabrese-Umliani: *Testa di rapa* (Gigliola Cinquetti) • Prog-Pattacini: *Canza ragazzina* (Duo chit. el. Santo e Johnny) • Rossi: *Stradivarijani* (Enzo Cera-gioli) • Manlio-Bonayolanta: *O me me d'e rose* (Ennio, Giuseppe Di Stefano) • D'Anzi: *Madonna* (Alphonso D'Artega) • Garinei-Giovannini-Trovajoli: *Saltarello* - dal • Rugan-tino • (Bruno Nicolai) • Broussolle-Mescoli: *Amore scusami* (Franck Pourcel) • Danpa-Ferracioli: *Concerto del mare* (Jimmy Caravano) • Sciascia: *Dolcemente* (Armando Sciascia) • Rizzati: *Romantico tra-montani* (armi. Franco De Gennari) • Consiglio: *Scintillio di stelle* (Mario Consiglio) • Moxedano-Sorrentino: *'A prustea* (Gloria Christian) • Monti Arduini: *Dolci sogni* (Gian-franco Intra) • Danieli-Bixio: *Tu si comme na palumella* (pf. Ar-mando del Cupola) • Romeo: *Il fa-sati* (Armando Romeo) • Nisa-Fa-leni-Valleroni: *Cosa farai* (Giulio Libano).

22,05/Concerto del Melos Ensemble di Londra

Wolfgang Amadeus Mozart: *Quintetto in mi bemolle maggiore K. 452* per pianoforte e strumenti a fiato: Largo, Allegro moderato • Larghetto - Rondò (Allegretto) • Ludwig van Beethoven: *Quintetto in mi be-molle maggiore op. 16* per pianoforte e strumenti a fiato: Grave, Allegro ma non troppo • Andante cantabile • Rondò (Allegro ma non troppo) (Registrazione effettuata il 27 aprile 1967 dal Teatro Olimpico in Roma durante il concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana).

SECONDO

11,45/Le canzoni degli anni '60

Bardy-Mescoli: *Un bacio piccolissimo* (Antonio Prieto) • Mogol-Mas-sara: *L'amore al mare* (Wilma Goich) • Barberis-Randazzo: *Vita mia* (Tony Del Monaco) • Del Pre-te-Colombini-Bono: *Bang bang my*

baby shot me down (Dalida) • Pal-lavicini-Libano: *Cinque giorni* (Fau-sto Leali) • Calabrese-Sciortti: *L'ultimo tram a mezzanotte* (Milva) • Testa-Colonnello: *Mai mai mai*, *La letta* (Gloria Christian) • Migliac-ci-Trovajoli: *Bada Caterina* (Car-men Villani) • Bardotti-Morriconi: *Il ragazzo di ghiaccio* (Dino) • Sa-batino: *Canto d'amore* (Anna Mar-chetti).

15,15/Grandi cantanti lirici: Soprano Lily Pons

Tenore Aureliano Pertile

Gaetano Donizetti: *Lucia di Lam-mermoor*: «Fra poco a me ri-covero» (tenore Aureliano Pertile - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Carlo Sabajno) Giacomo Meyerbeer: *Donnina*: «Om-bra leggera» (soprano Lily Pons - Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Pietro Cimara) • Friedrich von Flotow: *Martha*: «M'appari tut-t'amor» (Aureliano Pertile - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Carlo Sabajno) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Il Re pastore*: «L'amerò, sarò costante» (Lily Pons - Orchestra Sinfonica di-retta da Bruno Walter) • Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: «Ah, sì, ben mio» (Aureliano Pertile - Orchestra del Teatro alla Scala di Milano di-retta da Carlo Sabajno) • Nicolai Rimski-Korsakov: *Il Gallo d'oro*: Inno al sole (Lily Pons - Orchestra sinfonica diretta da André Koste-lanski) • Giacomo Puccini: *La Bohème*: «Che gelida manina» (Au-reliano Pertile - Orchestra del Te-atro alla Scala di Milano diretta da Gino Nustrucci).

20,10/«La valle della Luna» di Jack London

Compagnia di prosa di Torino del-la RAI. Personaggi e interpreti del-la seconda puntata: Il narratore: Igino Bonazzi; Saxon Brown: Lui-sa Aluigi; Billy Roberts: Arnaldo Ninchi; Mary: Olga Fagnano; Berth: Franco Passatore; La vecchia signo-ra Higgins: Irene Aloisi; Il Dottore: Alberto Ricca; La signora Olsen: Anna Bolens.

21,50/Musica da ballo

Montgomery: *Ciquita banana* (Chet Baker) • Etzel: *Picadero* (Hugo Strasser) • Sloan: *You baby* (Chet Baker) • Ehrhinger: *El Barreiro* (Hugo Strasser) • Cordell: *Run run baby run* (Tommy James) • Clark:

Captain Soul (The Byrds) • Cuc-chiara: *Se l'amore c'è* (Rocky Roberts) • Jil-Jan: *Nashville* (William Stanray) • Goldsboro: *It's too late* (Chet Baker) • Remar: *Rio Negro* (Hugo Strasser) • Bonet-Wilson: *Jelly Roll* (Nai Boret) • Russell: *Hang on sloopy* (The Ventures) • Relf-Nelson: *Harlem Shuffle* (Doc Thomas Group) • Glasser: *The bat* (The Marketts) • Carl: *Valse Cham-pagne* (Hugo Strasser) • Hazle-wood: *These boots are made for walkin* (Chet Baker).

TERZO

12,55 Antologia di interpreti

Direttore Peter Maag: Felix Men-delssohn-Bartholdy: *La Bella Melu-sina*, ouverture op. 32 (Orch. «A. Scarlati») di Napoli della RAI • Mezzosoprano Ede Stignani: Chri-stopth Willibald Gluck: *Alceste*: «Di-vinità infernal»; Camille Saint-Saëns: *Sansone e Dalila*: «O aprile foriero» (Orchestra di Stato di Mi-lano diretta da Antonino Votto) • Chitarri-sta Renata Tarrago: Ferdinando Moreno Torroba: *Concerto di Ca-siglia* per chitarra e orchestra (Orchestra de Concerto di Madrid diretta da Jesus Aramary) • Com-plexo vegale i Stoccarda: Franz Schubert: *Gesang der Geister über den Wassern*, op. 167 per coro ma-schile ed orchestra (Complesso vo-cale di Stoccarda e Orchestra di Stoccarda diretti da Marcel Cou-ture) • Flautista Michel Debost: Muzio Clementi: *Sonata in sol mi-nore* op. 2 n. 3 per flauto e pianoforte (pianista Christian Ivaldi) • Basso Carlo Badioli: Gioacchino Rossini: *La Cenerentola*: «Miei ram-panti femminucce»; Jules Massenet: *Don Chisciotte*: «Le donne, ca-lier, son tutte false e scaltre» (Orchestra Sinfonica di Milano della RAI diretta da Alberto Paoletti) • Direttore Ferdinand Leitner: Johann Strauss: *Il pipistrello*; Quadriglia: Paganini - Ede Poule - Pastourel-le - Finale (Orchestra di Stato di Stoccarda).

19,15/Concerto di ogni sera

Wolfgang Amadeus Mozart: *Dieci Variazioni in sol maggiore K. 455* (pianista Walter Gieseking) • Robert Schumann: *Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3* per archi: An-dante espressivo, Allegro molto moderato • Assai agitato • Adagio molto • Allegro molto vivace (Quar-tetto Drolc: Eduard Drolc, Walter Peschke, violini; Stefano Passag-gio, viola; Georg Donderer, violon-cello).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Robinson: *Eccentric* (Red Nichols) • Williams-Waller: *Squeeze me* (Trio Charlie Byrd) • Goodman: *Boys n' girls* (Sextet Benny Goodman) • Mercer-Bloom: *Day in, day out* (Terry Gibbs).

nazionale. W. A. Mozart: Dall'opera «Il flauto magico» al «Sposalizio per Figliuola» di Salomon. Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Bruno Walter; b) Concertato: «Zum Ziele führt dich»; A. Borodin: Dall'opera «Il Principe Igor»: Recitativo e cavatina di Polina. Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Nila Greivillius; Charles Gounod: Dall'opera «Faust»: Musica da balletto - atto V. Sinfonica Philharmonica, Clemens Kurtz; 16,05 Precedenza assoluta. 17 Radio Gioventù. 18,05 Rassegna di orchestre. 18,30 Canti regionali italiani. 18,45 Diario culturale. 19. Pinc Galvi e la sua orchestra. 19,15 Notiziario-Attualità. 19,45 Melodie e canzoni. 20. A 50 anni della Rivoluzione d'Ottobre, ciclo speciale della Radio. 20,30 Concerto sinfonico diretto da Otmur Nussio (col solista di tromba Helmut Hunger). 21. Drak: *Il Principe e la principessa*. 21,30 Dal «Mondo Mondo»: Moe-schinger: Concerto per tromba e orchestra op. 78. Mendelssohn-Bartholdy: «Meersa-alle» (ghebrese). 21,35 Cronache musicali. 22,05 La giostra dei libri. 22,30 Musica leggera con orchestre varie. 23 Notiziario-Attualità. 23,30 Due note.

Il Programma

18 Girondino di note. 18,15 Orizzonti ti-cineali. 18,45 Note popolari. 19 Per i la-voratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram. da Ginevra. 20 Ribalta internazionale. 20,30 Letteratura. 21 Canzonette. 21,30 Jazz panorama. 22,05-22,30 Piccolo bar con Giovanni Pellì e pianoforte.

Un'opera di Ildebrando Pizzetti

LO STRANIERO

20,10 terzo

Il 29 aprile 1930 al Teatro Reale dell'Opera di Roma si dava una novità. Ne era autore il cinquantenne Ildebrando Pizzetti. Titolo dell'opera: *Lo Straniero*. Scritto tra il '22 e il '24, era un lavoro diretto al teatro, anche se qualcuno poteva scorgervi gli attributi peculiari dell'Oratorio e della Cantata. Un'opera, comunque, di ampio respiro spirituale, nella quale si rispecchia l'inconfondibile etica pizzettiana, per cui il dramma, concepito dallo stesso musicista, è costantemente ispirato all'amore e alla pace. Sia sufficiente rammentare le parole con le quali si conclude l'ope-ra: «servire... amore... il vero Dio... in pace»; nonché quelle alla fine del primo atto, quan-do lo Straniero, machiavosi di parricidio, uomo senza nome che ha finalmente ascoltato la voce interiore della fede e della speranza, riprende la sua strada «solo col suo cuore e con Colui che sa tutte le vie». Un vecchio dice allora, seguito da altre voci: «Il mondo è grande! E sotto i vasti cieli - tante son terre ed acque, e tante genti, - che a sapere ogni cosa il giorno è corto. Ma un grande abisso senza fondo è il cuore umano, e l'uom se ne spaura. Solo - vi penetra e vi legge il Dio che sa - ogni principio e giudica ogni fine».

Non c'è nello Straniero una vera e propria azione. Il protagonista non trova ristoro spirituale se non nella compassione di Maria, una dolcissima creatura. I punti salienti del dramma si hanno nei duetti tra lo Straniero ed il Re Pastore e Maria. Non c'è qui, come ad esempio nella precedente opera pizzettiana Debora, un lampante richiamo a personaggi biblici, ma soltanto la «tinta» — si potrebbe dire — di certe pagine bibliche. Personaggi e interpreti: Il Re Hanoch: Nicola Rossi Lemmi; Sua figlia Maria: Maria Chiara; Lo Straniero: Giampaolo Corradi; Sec-deur: Lorenzo Testi; Il Falco: Franco Ric-ciardi; Il Rosso: Piero De Palma; Esat: Ma-rio Lobello; Il Pietra: Sergio Resti; Il Vec-chio: Giovanni Amadio; Il Vecchione: Alfre-do Colletta. Orchestra Sinfonica e Coro di Mi-lano della RAI.

Recital di Barbara a Bobino

L'ELETTRA DELLA CANZONE

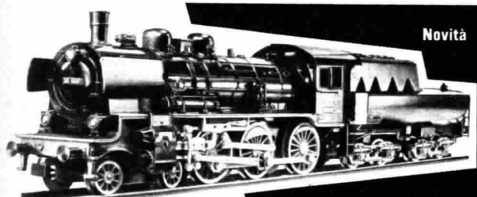
20,20 nazionale

Ama i dipinti di Bosch, Picasso e Chagalle. Ama leggere Rimbaud, Apollinaire e Voltaire. Ama e canta le canzoni di George Brassens, Jacques Brel e Leo Ferré. Ama e canta le sue canzoni, quelle che è lei stessa a scrivere, canzoni come *La mourir pour mourir*, *Pierre*, *Gare de Lyon*, *Nantes*, *Bref o Sans bagage*. Ha detto una volta: «La canzone è una conversazione, e si può farla con seduti», e un'altra volta: «Non ho denari, non ho ambizioni, non ho progetti, non faccio buone azioni ma non faccio del male a nessuno». Questa è Barbara. Non chiedete di più, cer-cate di non voler sapere tutto perché è difficile e non lo sa nessuno. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante Barbara, si guadagnò il «Gran Premio dell'Accademia del Disco Charles Cros», e fu subito una grande successo. Il fascino, arricchito dalle disquette, Grosso per-sonaggio davvero questa Barbara: capelli neri, occhi neri, lunghi abiti neri e un soprannome che è ormai un marchio che le si calca alla perfezione: *l'Elettra della canzone*. Non ci sono paragoni per questa Barbara, non ci so-no precedenti. Ha una personalità tutta sua che covrasta la platea soprattutto quando, accarezzata dal cono di luce lattiginosa dei riflettori, siede in un angolo ad accarezzare la tastiera di un pianoforte lungo e lucido, e sempre, un grosso successo. Il suo cognome, ad esempio, un grosso mistero che saprebbero svelare solamente gli ufficiali dell'anagrafe e gli esattori delle imposte. Poi dietro di loro il buio, la notte più nera. Il segreto mantiene intatte le sue maglie, e tutti si accontentano di conoscere, apprezzare, amare, ascoltare. Si chiama semplicemente Barbara. La voce della canzone francese che, con un clamoroso trentatré giri dal titolo fortemente allusivo Barbara chante

MÄRKLIN



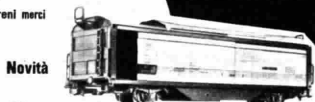
**il relax dei grandi,
la gioia dei piccoli**



Locomotiva con tender 3098



Locomotore elettrico per treni merci



Vagone merci con porta a tetto scorrevole



Vagone merci aperto 4636

Richiedete al Vostro Fornitore il nuovo Catalogo MÄRKLIN 1967/68 splendidamente illustrato.

Formazioni di treni con possibilità di ulteriore sviluppo



Rapp. per l'Italia: Ditta G. Pansier - Corso Lodi, 47 - 20139 Milano

MÄRKLIN capolavori in miniatura

venerdì

NAZIONALE

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati a cura di Luigi Esposito. Presenta Emanuela Fallini. Realizzazione di Amleto Fattori.

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Macchine per scrivere Alba - Dolcificio Lombardo Perletti - Giocattoli Lego - Panforte Sapori)

la TV dei ragazzi

17,45 a) VANGELO VIVO
Itinerario nei luoghi della Natività
a cura di Padre Guida
Regia di Michele Scaglione

b) 25 12 CODICE NATALE
Auguri in musica
a cura di Fabio Fabor
Testi di Gastone Mannozi
Presenta Silvana Giacobini
Partecipano il flautista Severino Gazzelloni, Lucio Dalla, Fiammetta, Stefanel, Giovannini, l'Orchestra d'archi della RAI, il Coro di Voci Bianche diretto da Renata Cortiglioni e gli allievi della Scuola Internazionale Marymount
Regia di Alvise Sapori

ritorno a casa

GONG
(Pavesini - Balsamo Sloan)

18,45 CONCERTO DEL TRIO ITALIANO D'ARCHI

Franco Gulli: violino, Bruno Giuranna: viola, Giacinto Caramia: violoncello

Luigi Boccherini: Trio IV in re magg.: a) Allegro moderato, b) Andante, c) Minuetto, d) Rondò-Allegretto
Realizzazione di Lello Galletti

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli

Il mondo che vive
Testi e realizzazione di Angelo D'Alessandro con la consulenza di Valerio Giacomini
3ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Caramelle Golia - Aspro - Macchine per cucire Borletti) - Rilux hair spray - Brandy Vecchia Romagna - Formaggio Bavariano

SEGNAL E ORARIO CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Illy Caffè - Pasta Barilla - Rasol Philips - Camomilla Montana - Ferrero Industria Dolciaria - Confezioni Forest)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Aperitivo Biancosarti - (2) Lavatrici Philco - (3) Digestivo Antonetto - (4) Chiododont - (5) Doria Biscotti
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cinetelevisione - 2) Delfa Film - 3) Delfa Film - 4) General Film - 5) Produzioni Cinetelevisive

21 —

TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITÀ

a cura di Brando Giordani

22 —

QUEL SELVAGGIO WEST

Temporale sul Mississippi
Telefilm - Regia di Richard C. Sarafian

Prod.: C.B.S.

Int.: Robert Conrad, Ross Martin, Jeff Cone, Diane McBain

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

18,30 MINIMONDO. Trattamento per i più piccoli condotto da Leda Bronz

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 L'INGLESE ALLA TV. «Walter e Connie cronisti». Un programma realizzato dalla BBC. Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 28ª lezione

19,45 TV-SPOT

19,50 SULLE VETTE CON IL CORO INCAS. Realizzazione di Fausto Sassi

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana

21 BANDIERA BIANCA di Tondra-kov e Jikramov. Regia di Anton Giulio Majano. Personaggi ed interpreti: Jerk; Gabriele Antonini; L'uomo dei pavimenti; Fausto Gazzolo; Zia Guesta; Lida Ferro; Nina; Elena Gotta; Nicola Ivanovic Petrov; Arnoldo Foa; Dimitrij Vasilovic; Giancarlo Sbragia; Il telecronista: Alessandro Ciotti

23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Fernsehauzeichnung aus Bozen:

- Froher Feierabend - Volkstümliches Unterhaltungsprogramm
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Berge, Täler und Menschen

Luis Trenker erzählt mit seiner Kamera
- Kavaliero im Eis -
Regie: Luis Trenker

SECONDO

18 — Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Insegnante Alberto Manzi

Allestimento di Kicca Mauri

Cerrato

18,30-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di inglese

a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli

Realizzazione di Salvatore Baldazzi

Replica delle due ultime trasmissioni

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Brandy Stock 84 - Super-Iride - Pomodori preparati Althea - Vicks Vaporub - Warner Panettoni - Invernizzi Milione)

21,15

IL CAVALIER TEMPESTA

Soggetto originale di André Paul Antoine

Quinta puntata

Personaggi ed interpreti:

Cavalier Tempesta

Robert Etcheverry

Guillot Jacques Balutin

Mazzarino Gianni Esposito

Isabella di Sospel

Genevieve Casile

Thoiras Gilles Pelletier

Bodinelli Angelo Bardi

Ricardo Frank Estange

Mireille Claude Gensac

Gerónimo

René Louis Lafforgue

Conte di Sospel

Jean Martinelli

Alonso Mario Pilar

Kleist Gerard Buhr

Coralie Dora Doll

Arsene Jacques Echantillon

Zerbinetta Michele Varnier

Parlamentare spagnolo

Paul Besset

Robro Christian Leguillochet

Flins Hubert Noel

Costumi di Marie Gromtseff

Musiche di Roland de Candé

Regia di Jannick Andrei

(Presentato dalla Ultra Film)

22,05 INCONTRO CON LE VOCI DI NAPOLI

Presenta Silvana Giacobini

22,20 ZOOM

Settimanale di attualità culturale

a cura di Massimo Olmi e Pietro Pintus

Presenta Claudia Mongino

Realizzazione di Luigi Costantini

Il regista danese Carl Dreyer intervistato da «Zoom»

UN POETA DEL CINEMA

ore 22,20 secondo

Nei giorni scorsi una fondazione danese ha messo a disposizione del famoso regista Carl Theodor Dreyer la somma di duecentocinquanta milioni di lire: primo contributo alla realizzazione del film sulla vita di Cristo che l'autore de *La passione di Giovanna d'Arco* e de *La parola* ha in animo di girare sin dal lontano 1940. I telespettatori conoscono le opere fondamentali di Dreyer: un suo ciclo, in cui era compreso anche *Gertrud* non ancora uscito sugli schermi normali, è stato proposto recentemente dalla televisione italiana. Una «troupe» di Zoom si è recata a Copenhagen per incontrarvi quello che viene giudicato, con Chaplin, un insuperato maestro del cinema: Dreyer, che ha settantasei anni, vive con la moglie e la figlia in una modesta villetta alla periferia di Copenhagen. Austero poeta dello schermo, non si è certo arricchito con il cinema, tanto è vero che alcuni anni fa il governo danese, per onorare i meriti ma anche per assicurargli una vecchiaia tranquilla, lo ha nominato direttore del «Dagmar», uno dei maggiori cinematografi della capitale. Il regista, del resto, per vivere ha sempre continuato a esercitare la professione di giornalista: nell'archivio cinematografico della città sono custoditi tutti i suoi scritti, e non si tratta soltanto di articoli che hanno come tema il cinema o il teatro, ma cro-



Nell'intervista, Carl Dreyer rievoca la nascita e l'elaborazione dei suoi film fondamentali: «La passione di Giovanna d'Arco», «Vampiro», «Dies Irae», «Ørdet» e «Gertrud»

nache giudiziarie, reportages aviatori, diari di viaggi e recensioni di libri. Dreyer è uno dei pochissimi autori cinematografici che non siano mai scesi a compromessi col cine-

ma che egli considera un'arte, e non un'industria: e questo spiega perché egli stia lontano, dalla macchina da presa anche dieci anni, sino a quando cioè non è in grado di «girare» il suo film in assoluta libertà, affrancato da qualsiasi sollecitazione commerciale. Recentemente in Italia l'editore Einaudi ha pubblicato le sceneggiature dei suoi film fondamentali: *La passione di Giovanna d'Arco*, *Vampiro*, *Dies Irae*, *Ørdet* e *Gertrud*. Nell'intervista concessa a Zoom il regista danese ricorda la nascita e l'elaborazione di questi capolavori, ma si sofferma anche a parlare del cinema in generale, delle tendenze, dei suoi rapporti o presunte affinità con Bergman, della sua concezione dell'arte e infine del suo progetto sul film dedicato a Cristo.

Henning Bendtsen, collaboratore di Dreyer e suo operatore preferito, ha detto di lui: «Girare Gertrud con Dreyer è come essere stati morti per dieci anni e poi essere risorti». Il suo magnetismo, di tipo ascetico, sugli attori e sui tecnici, è ormai diventato leggendario.

Dice la sua segretaria, che lavora al suo fianco da più di quindici anni: «Il suo mondo è il cinema, vede tutto con gli occhi del cinema. Elabora e rielabora un soggetto e poi una sceneggiatura dieci, venti volte. Per fare il film sulla vita di Gesù è stato in Israele e lì ha letto tutti i libri che ha trovato dedicati al Cristo. Sono casse e casse di appunti, vergati con la sua calligrafia minuta e che ora sono, in attesa del film, in una stanza del ministero degli Esteri di Tel Aviv. Per lui è come se il tempo non esistesse».

P. P.

ore 21,15 secondo

IL CAVALIER TEMPESTA

Le puntate precedenti

Il coraggioso Cavalier Tempesta e il suo fido valletto Guillot hanno lasciato Casale assediata dagli spagnoli con l'incarico di portare un messaggio al maresciallo de la Force. Sfuggiti più volte a imboscate e tradimenti, si sono rifugiati nel castello dei Sospelle. Fra Isabella, la castellana, e Tempesta c'è, fra molte incomprensioni, del tenero. Il cavaliere riprende il suo viaggio, unendosi a una compagnia di attori girovaghi, ma è scoperto, questa volta per la gelosia di Isabella. Intervengono i partigiani saviardi e Tempesta, sia pure ferito, riesce a mettersi in salvo. Intanto un altro messaggero cerca di raggiungere il maresciallo per convocarlo a una conferenza diplomatica: è don Bodinelli, tremebondo segretario di Mazzarino.

La puntata di stasera

Tempesta incontra Bodinelli, ridotto a malpartito e si fa consegnare il messaggio tentando di portarlo a destinazione. Isabella crede che Tempesta sia morto e, lacerata dai rimorsi, vuol richiudersi in convento. Nel castello, don Alonso, rappresentante spagnolo, cerca di mandare a monte la conferenza, approfittando dell'assenza del maresciallo de la Force e Mazzarino deve far ricorso a tutta la sua abilità per tenere aperte le trattative. A Casale la situazione è disperata, ma i francesi, pure allo stremo delle forze, rifiutano la resa. Tempesta riesce finalmente a raggiungere le forze francesi. La Force si reca al castello. La conferenza può avere inizio.

ore 22 nazionale

QUEL SELVAGGIO WEST!

«Temporale sul Mississippi»

Un ex capitano di nome Cobbin è a capo di una organizzazione a delinquere che fa naufragare i battelli che navigano sul Mississippi per poi depredarli. Incaricato delle indagini, Jim West è fatto prigioniero dal bandito. Ma anche questa volta West saprà cavarsela e riuscirà ad assicurare i colpevoli alla giustizia.

ARTURO TOSCANINI

CENTENARIO DELLA NASCITA (1867-1967)



le immortali interpretazioni del più grande maestro di tutti i tempi su dischi RCA Serie K "Musica per tutti" ogni disco microscolto 33 giri/30 cm.

LIRE 1800 - TASSE

SERIE K - UN'AMPA DISCOTECA DI QUALITÀ DAL GRANDE REPERTORIO CLASSICO AI SUCCESSI DEI PIÙ NOTI CANTANTI DI MUSICA LEGGERA

dolori

reumatici

Frizionando la parte malata con la Pomata rivulsiva Thermogène si avverte un benefico e durevole senso di calore: è la rivulsione cutanea che asporta le tossine e favorisce l'eliminazione del dolore

pomata *

THERMOGÈNE

* contiene glicole monosalicilico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.



BRUCIA LA BOCCA?

Sulle vostre protesi usate super-polvere

ORASIV

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA



CALZE ELASTICHE

per VENE VARICOSE E FLEBITI. Si misura, dalla fabbrica al privato, efficaci, non danno noia. GRATIS CATALOGO-PREZZI N. 5. fabbrica CIFRO - via Canzio 16 - MILANO - tel. 272679.

Novità tedesca per i lavori a maglia

PIU' VELOCE - PIU' ESATTO - SENZA FERRI

Con ROTA-PIN non è più necessario contare le maglie.

Potrete eseguire fino a 160 punti e confezionare, con una grande varietà di disegni, pullover, maglie, berretti, calze, scialli, con tutti i filati di lana, cotone, rafia, nylon, ecc. Il ROTA-PIN viene spedito contrassegnato L. 3000 franco domicilio. Opuscolo illustrato gratis.

Indirizzo in stampatello.

Ditta AURO, Via Udine, 2 S TRIESTE



per le donne

RIM

Mantiene regolato l'intestino, conservando quindi la figura snella e la pelle fresca.

il dolce purgante

TERZO

6	<p>³⁰ Bollettino per i naviganti</p> <p>³⁵ 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell</p> <p>Intervallo musicale</p> <p>2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell</p>	6,30	Notizie del Giornale radio
		6,35	Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno
7	<p>Giornale radio</p> <p>¹⁰ Musica stop</p> <p>³⁸ Pari e dispari</p> <p>⁴⁸ IERI AL PARLAMENTO</p>	7,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco
		7,40	Billardino a tempo di musica
8	<p>GIORNALE RADIO - Bollettino neve, a cura dell'ENIT - Sette arti - Sui giornali di stamane</p> <p>— <i>Palmolive</i></p> <p>³⁰ LE CANZONI DEL MATTINO</p> <p>con Claudio Villa, Marisa Del Frate, Al Bano, Miranda Martino, Leonardo, Maria Doris, Lando Fiorini, Milva, Renato Rascel</p>	8,15	Buon viaggio
		8,20	Pari e dispari
		8,30	GIORNALE RADIO
		8,40	Milly vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
		—	Marygold
		8,45	SIGNORI L'ORCHESTRA
9	<p>Ugo Sciascia: La famiglia</p> <p>⁰⁷ Colonna musicale</p> <p>Musiche di Smetana, Paganini, Loesser, Dinicu, Arlen, Tarraga, Don Versey, Weber, Vivaldi, Lehar, Chopin, Faith, De Rose, Duning, Anderson, Kreisler</p>	9,05	Un consiglio per voi - Giulia Massari: Un week-end — Galbani
		9,12	ROMANTICA — Soc, Grey
		9,30	Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei
		9,40	Album musicale — Camomilla Bonomelli
10	<p>Giornale radio</p> <p>⁰⁵ La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari)</p> <p>Le immagini del Vangelo: La Notte Santa (con la gara di disegno), a cura di Mario Pucci - Regia di Ernesto Cortese</p> <p>— <i>Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.</i></p> <p>³⁵ Le ore della musica (Prima parte)</p>	10	Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni
			a cura di Gastone Da Venezia
			V - «L'asino e il bue a teatro» — <i>Invernizzi</i>
		10,15	JAZZ PANORAMA — <i>Ditta Ruggero Benelli</i>
		10,30	Notizie del Giornale radio - Controluce
		10,40	UN UOMO E UNA MUSICA: RICHARD ADLER
			Un programma a cura di Nelli e Vinti - Regia di Gennaro Magliulo — <i>Milana</i>
11	<p>LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte)</p> <p>— <i>Henkel Italiana</i></p> <p>²³ Antonio Guarino: L'avvocato di tutti</p> <p>³⁰ PROFILI DI ARTISTI LIRICI</p> <p>Soprano Anita Cerquetti</p> <p>(Vedi Locandina nella pagina a fianco) — <i>Falqui</i></p>	11,30	Notizie del Giornale radio
		11,35	Cino Tortorella: Loro la pensano così
		11,42	Radiotelefona 1968
		—	Doppio Brodo Star
		11,45	LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Vedi Locandina)
12	<p>Giornale radio</p> <p>⁰⁵ Contrappunto</p> <p>³⁷ Si o no</p> <p>— <i>Vecchia Romagna Buton</i></p> <p>⁴² La donna oggi - Anna Maria Mori: La moda</p> <p>⁴⁷ Punto e virgola</p>	12,15	Notizie del Giornale radio
		12,20	Trasmissioni regionali
13	<p>GIORNALE RADIO - XX Anniversario della approvazione della Costituzione Italiana da parte della Assemblée Costituente - Servizio speciale di Italo Moretti</p> <p>— <i>Fargas</i></p> <p>²⁵ TUTTO DI WILMA GOICH</p> <p>⁵⁵ Carillon — <i>Manetti & Roberts</i></p>	13	Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE
		—	Coca-Cola
		13,30	GIORNALE RADIO - Media delle valute
		13,45	Teleobiettivo — <i>Simmenthal</i>
		13,50	Un motivo al giorno — <i>Ariel</i>
		13,55	Finalino — <i>Caffè Lavazza</i>
14	<p>Trasmissioni regionali</p> <p>⁴⁰ Zibaldone italiano - Prima parte</p> <p>(Vedi Locandina nella pagina a fianco)</p>	14	Partitissima, a cura di Silvio Gigli
		14,05	Juke-box
		14,30	Giornale radio - Listino Borsa di Milano
		—	R.C.A. Italiana
		14,45	Per gli amici del disco
15	<p>Giornale radio</p> <p>¹⁰ ZIBALDONE ITALIANO</p> <p>Seconda parte: Canzoni per invito</p> <p>— <i>Ariston-Records</i></p> <p>⁴⁵ Relax a 45 giri</p>	15	Per la vostra discoteca
		—	C.A.R. Dischi Juke-box
		15,15	GRANDI CANTANTI LIRICI: Soprano HILDE ZADEK - tenore JUSSI BJORLING (Vedi Locandina)
			Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio
16	<p>«Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi» - Rassegna a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di Marco Lami</p> <p>³⁰ CORRIERE DEL DISCO: Musica lirica a cura di Giuseppe Pugliese</p>	16	JOAN BAEZ: piccola monografia a cura di Renzo Nissim
		16,30	Notizie del Giornale radio
		16,35	Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
		16,38	Pomeridiana
			Negli intervalli:
		(ore 17):	Buon viaggio
		(ore 17,30):	Notizie del Giornale radio
		(ore 17,55):	Non tutto ma di tutto - Piccola enciclopedia popolare
17	<p>Giornale radio - La voce dei lavoratori - Sui nostri mercati</p> <p>²⁰ Le inchieste del Giudice Froget</p> <p>di G. Simonon - Traduz. e adatt. di R. Craveri - Seconda inchiesta: «Ziliouk» - Terza puntata - Regia di Ernesto Cortese (Vedi Locandina)</p> <p>³⁵ Radiotelefona 1968</p> <p>³⁸ I solisti della musica leggera</p> <p>⁴⁵ Tribuna dei giovani</p> <p>Settimanale di critica e di informazione giovanile a cura di Enrico Gastaldi e Gino Crotti</p> <p>— Leggendo i giornali - Cronache giovanili - La bancarella</p>	17,25	Sui nostri mercati
		18,25	Notizie del Giornale radio
		18,35	CLASSE UNICA: Il volo spaziale - Caratteristiche delle orbite ellittiche, di Cesare Cremona
		18,50	Aperitivo in musica
18	<p>¹⁵ PER VOI GIOVANI</p> <p>Selezione musicale presentata da Renzo Arbore</p> <p>(Vedi Locandina nella pagina a fianco)</p>	19,23	Si o no
		19,30	RADIO SERA - Sette arti
		19,50	Punto e virgola
19	<p>³⁰ Cronache di ogni giorno</p> <p>³⁵ Luna-park</p> <p>⁵⁵ Una canzone al giorno — <i>Antonetto</i></p>	20	Musica e sketches
20	<p>GIORNALE RADIO</p> <p>La voce di Bobby Solo — <i>Ditta Ruggero Benelli</i></p> <p>¹⁵ Concerto sinfonico</p> <p>diretto da Evghenij Mrawinskij</p> <p>Orchestra Filarmonica di Leningrado</p> <p>(Reg. eff. il 28 maggio della Radio Cecoslovacca in occasione del Festival «Printemps à Prague 1967»)</p> <p>(Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)</p> <p>Nell'intervallo: Il giro del mondo</p> <p>⁵⁰ Motivi da commedie musicali</p>	21	Meridiano di Roma
		21	Quindicinale di attualità
		21,30	Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno
		21,50	MUSICA DA BALLO
21	<p>¹⁵ Parliamo di spettacolo</p> <p>³⁰ Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti</p>	22,30	GIORNALE RADIO
		22,40	Chiusura
22	<p>¹⁵ Parliamo di spettacolo</p> <p>³⁰ Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti</p>	22,30	GIORNALE RADIO
		22,40	Chiusura
23	<p>OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Voci d'Italiani all'estero - I programmi di domani - Buonotte</p>	22,30	GIORNALE RADIO
		22,40	Chiusura
		22,50	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
		22,50	In Italia e all'estero, selez. di periodici stranieri
		22,50	IDEE E FATTI DELLA MUSICA
		22,50	Poesia nel mondo - La poesia di Clemente Rebora, a cura di Ello Pagliarini - Prima trasmissione
		23,05	Rivista delle riviste
		23,15	Bollettino della transitabilità delle strade statali
		23,30	Chiusura
		17,10	Luciano Berio: Sequenza n. 3 per voce sola (msopr. C. Berberian)
		17,20	1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
			Intervallo musicale
		2°	Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
			(Repliche dal Programma Nazionale)
		17,45	Vincent D'Indy: Symphonie sur un chant montagnard français, op. 25 (pf. E. Magnetti - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia)
		18,15	Quadrante economico
		18,30	Musica leggera d'eccezione
		18,45	Piccolo pianeta
			Rassegna di vita culturale: C. Gortler: Indicazioni di un'annata di poesie negli Stati Uniti - G. Baldini: «La decadenza e la caduta dell'impero romano» di E. Gibbon - E. Croce: Un ritratto di Freud e un racconto autobiografico in recenti traduzioni italiane - Echi e verifiche: Il Convegno di archeologia e storia delle Arti a Pisa
		19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
		20,30	Il pensiero scientifico dopo Galileo
			a cura di Ginestra Amaldi
		VI.	La teoria dei quanti
		21	Maria Stuarda davanti ai giudici
			a cura di Irene Fernandez e Guido Arrivabene
			Compagnia di prosa di Firenze della RAI - Regia di Gastone Da Venezia

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10)

9,30 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media

(Replica dal Programma Nazionale del 21-12-67)

10 — Frédéric Chopin: Barcarola in fa diesis maggiore op. 60; Ballata in fa minore op. 52 (pf. N. Orloff); Emmanuel Chabrier: Nove Pezzi (pf. M. Meyer)

10,45 Franco Alfano: Sette Liriche per sopr. e pf.: S'addensano le nubi - Venne e mi sedette accanto - Se taci - Scendesti dal tuo trono - Non so - Non hai udito i suoi passi - La notte e l'anima (N. Panni, sopr.; M. Caporali, pf.)

11,15 Peter Ilich Ciaikovski: Romeo e Giulietta, ouverture fantasia (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. S. Celibidache) • Paul Hindemith: Sinfonia «Mathis der Maler» (Orch. Sinf. della NBC, dir. G. Cantelli)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese: Si arricchisce l'osservatorio reale di Gran Bretagna

12,20 G. G. Cambini: Quintetto n. 3 in fa magg. per strumenti a fiato • L. van Beethoven: Quartetto in re magg. op. 18 n. 3

CONCERTO SINFONICO:

solista **Janos Starker**

L. Boccherini: Concerto in si bem. magg. per vc. e orch.; F. J. Haydn: Concerto in re magg. per vc. e orch. (Orch. Philharmonia di Londra dir. C. M. Giulini); E. Dohnanyi: Konzertstück op. 12, per vc. e orch. (Orch. Philharmonia di Londra dir. W. Susskind)

14,10 Bela Bartok: Mikrokosmos, Vol. I (pf. G. Lanni)

14,30 CONCERTO OPERISTICO

Soprano **Teresa Stich Randall**

(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

15,05 F. A. Hoffmeister: Concerto in re magg. per v.l.a. e orch. (sol. G. Francavilla - Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. M. Pradella)

15,30 C. Monteverdi: Il Ballo delle Ingrate, su testo di O. Rinuccini, dall'VIII Libro di «Madrigali guerrieri e amorosi» (Vedi Locandina)

16,15 L. van Beethoven: Serenata in re maggiore op. 25 per fl., vl. e v.l.a. (Strumentisti del Melos Ensemble di Londra); D. Milhaud: Serenata (Orch. «A. Scarlatti» di Napoli della RAI, dir. R. Caggiano)

17 — Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera

17,10 Luciano Berio: Sequenza n. 3 per voce sola (msopr. C. Berberian)

17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

Intervallo musicale

2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

(Repliche dal Programma Nazionale)

17,45 Vincent D'Indy: Symphonie sur un chant montagnard français, op. 25 (pf. E. Magnetti - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. Scaglia)

ATTENZIONE!

questa sera, alle 20,50, in TIC TAC, la

n'Becchi

presenta



"LA BECCACCIA"

n'BECCI cucine, stufe, elettrodomestici FORLI'

sabato

NAZIONALE

14,25-16,15 CAGLIARI: CALCIO

Italia-Svizzera
Telecronista Nando Martelli
Regista Mario Conti

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Cecilia Sacchi ed Enrico Capoleoni
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

ed

ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO

(Ferrero) Industria Dolciaria - Bambola Furga - Bicietta Graziella - Lines Bros Italiana)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?

Spettacolo di indovinelli a cura di Cino Tortorella
Presenta Febo Conti
Realizzazione di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG

(China) Gagliano - Confetto (Falqui)

18,45 LA TARTARUGA E LA

LEPRE
Cortometraggio
Regia di Hugh Hudson
Prod.: Cammell Houdson & Brownjohn

19,05 LE MERAVIGLIE DELLA

NATURA
Il rifugio delle anitre
Documentario di Theo Ku-biak

19,30 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa a cura di Padre Ernesto Cappellini

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Biscotti) Colussi Perugia - Impermeabili Maiboo - Coca-Cola - Dash - Ragù Manzotin - Stufe Becchi)

SEGNALE ORARIO

20 — MESSAGGIO NATALIZIO DI S.S. PAOLO VI

ARCOBALENO

(Oro Pilla - Orologi Veglia Swiss - Formitrol - Chianti Ruffino - Omo - Wamar Panettoni)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSSELLO

(1) Liqueur Strega - (2) Bonheur Perugia - (3) Prodotti Singer - (4) Locatelli - (5) Scuola Radio Elettra

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Arces Film - 2) Studio RP - 3) General Film - 4) Organizzazione Pagot - 5) Cartoons Film

21 — Alberto Lupo presenta
PARTITISSIMA

Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno

Testi di Castellano e Pipolo

XIV trasmissione

Si incontrano le squadre di:

ORNELLA VANONI

e

DOMENICO MODUGNO

con la partecipazione di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia

Orchestra e coro diretti da Mario Migliardi

Coreografie di Gino Landi

Scene di Enrico Tovaglieri

con Enzo Celone

Costumi di Danilo Donati

Regia di Romolo Siena

22,15 LINEA CONTRO LINEA

Settimanale di moda, gastronomia e cose varie

di Giulio Macchi

con la collaborazione di Salvatore Nocita

23 —
TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

13,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera. Trasmissione realizzata dalla TV svizzera in collaborazione con la RAI

14,25 DA CAGLIARI: INCONTRO INTERNAZIONALE DI CALCIO: ITALIA-SVIZZERA valevole per la Coppa europea delle Nazioni. Cronaca diretta

18 LA GIOSTRA. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta. Edizione speciale natalizia presentata da Daniela Grigioni

19 INTERMEZZO. Disegni animati

19,15 TELEGIORNALE. 1ª edizione

19,20 IL NATALE DI TUTTI. Le feste natalizie tra luci e ombre

19,45 TV-SPOT

19,50 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Don Giuseppe Milani

19,55 CONCERTO DI NATALE: 1) «Assoli per clavicembalo». Musicali di J. Bach e D. Scarlatti. Solista: Luciano Sgrizzi; 2) «Tre canti popolari». Elaborazioni di S. Calvisius, Auxois e F. Nigelli; 3) «La notte del Santo Natale» di G. Rossini. Società cameristica di Lugano diretta da Edwin Loehrer. Realizzazione di Sergio Genni. (Riprese effettuate nella Cattedrale di San Lorenzo di Lugano).

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE. Ed. Principale

20,35 TV-SPOT

20,40 PRIMO AMORE. Lungometraggio interpretato da Carla Gravina, Loretta De Luca, Gerolamo Meynier e Ralf Mattioli. Regia di Mario Camerini

22,10 SABATO SPORT. Cronache e inchieste

23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

SECONDO

18 — Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
2º corso di istruzione popolare insegnante Alberto Manzi
All'esterno televisivo di Kicca Mauri Cerrato

18,30-19,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di francese a cura di Biancamaria Tedeschi-Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Replica della 3ª e 4ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Margarita Foglia d'oro - Tortellini Bazzanesi - Oia - Tabacco d'Harar - Doria Crackers - Penna Aurora)

21,15 DOCUMENTI DI CINEMA-VERITA'

a cura di Ernesto G. Laura
Presentazione realizzata da Emidio Greco
con la partecipazione di Harold Bradley

PHYLLIS E TERRY

Un film di Eugene e Carole Marner
con Phyllis Thomas e Teresa Harris

22,05 — IL SESTO ATTO DELLA SIGNORA DELLE CAMELIE

Un atto unico di Alessandro De Stefani

Personaggi ed interpreti:

Giulio Dorval Ernesto Calindri Arturo, suo figlio Giuliano Disperati

Bianca, sua figlia Maria Grazia Manescalchi

Mizeroy, medico Augusto Sopran

Raimondo Amiens Edoardo Borioli

Regia teatrale di Claudio Fino

Scene di Eugenio Guglielminetti

Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

— SOGNO (AD OCCHI APERTI) DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Un atto unico di Achille Campanile

Personaggi ed interpreti:

Lui Ernesto Calindri

Lei Maria Bartoli

Il maître Ennio Balbo

Regia teatrale di Maner Luaili

Scene di Eugenio Guglielminetti

Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

(Riprese effettuate in occasione della II Rassegna degli Autori Contemporanei presentata dal Teatro delle Novità diretto da Maner Luaili)

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

VERSUCHSSENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Wenn die Musik nicht wär

«Pierre zieht um»

Fernsehkurzfilm

Regie: Georg Treasler

Verleih: STUDIO HAM-BURG

20,35 Aktuelles

20,45-21 Bei uns zu Gast

«Toots Thielemans»

IL BOOM DELLA FIERA DI MILANO
LA PIU' PICCOLA, LA PIU' PERFETTA, LA PIU' FACILE

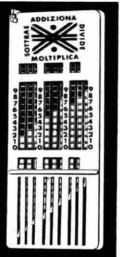
CALCOLATRICE

DA TASCHINO

ADDIZIONE - SOTTRAZIONE - MOLTIPLICA - DIVIDE

Qualsiasi serie di operazioni fino ad un MILIARDO come per le grandi calcolatrici. Costa solo L. 1.500.

Inviare la somma a: **SASCOL EUROPEAN**
Via della Bufalotta, 15 RC - 00130 ROMA - Servitvi del c/c postale n. 1/4965, oppure inviate l'importo in francobolli, o contrassegno, più spese postali. Per l'estero L. 2.000 (pagamento anticipato).



STITICHEZZA

1

GRANO DI VALS

REGOLARIZZA
DOLCEMENTE
LE FUNZIONI
DIGESTIVE
E INTESTINALI

IN TUTTE LE FARMACIE

Lis. G. Manzoni & C. Via Vela 3 - Milano

LIQUORE STREGA

PRESENTA
STASERA A CAROSELLO

Sylvie Varlan



STREGA

SI BEVE INSIEME



«Phyllis e Terry», un film di Eugene e Carole Marner

UN TEMA ANTIRAZZISTA

ore 21,15 secondo

Il film di Eugene e Carole Marner è un esempio di quel tipo di cinema-verità che tenta di documentare i rapporti della « gente della strada » con il mondo in cui vive: non si propone, cioè, come *Buster* laccia di pietra e *Jane*, in programma nella stessa rassegna curata da Ernesto G. Laura, di puntare macchina da presa o magnetofono sui personaggi dello spettacolo, più o meno contaminati dal divismo (in fondo, chi può negare che anche il severo Buster ha imposto una sua versione particolare del divismo, grazie proprio alle caratteristiche della sua raffinatissima arte di comico?), al fine di scoprire per il pubblico gli aspetti inediti e demistificanti; ma si propone di entrare in contatto con la realtà sfuggente, e a suo modo ugualmente complessa, della vita quotidiana così come la conduce un operaio, uno studente, una casalinga. La volontà di dare conto di un complesso di fatti che spesso passa inosservati, pur conservando una loro importanza tanto da diventare in molti casi un vero specchio delle abitudini contratte nel rapporto continuo con il prossimo, sta alla base della ricerca di questo tipo di cinema-verità dagli interessi prevalentemente sociologici, di semplice rilevanza.

Le intenzioni non sempre coincidono con i risultati: tuttavia, film del genere possiedono, quando sono realizzati non da legnosi contabili degli avveni-



Phyllis Thomas e Teresa Harris, le due ragazze negre di Harlem protagoniste del film-verità in onda questa sera

menti, un qualcosa che fa pensare a certi esperimenti letterari tesi a raccogliere e a montare un racconto non nella lineare maniera tradizionale, ma in uno stile più « dentro » la realtà, più mordente. Se questo è il fascino del cinema qui è stata dedicata la rassegna in corso, ne costituisce anche, potenzialmente, la sua debolezza o almeno è il segnale per un atteggiamento critico problematico, opportunamente venuto di dubbi e di necessarie verifiche. Comunque *Phyllis e Terry* non sceglie la

strada dell'ambiguità e preferisce andare direttamente al suo scopo, che consiste nel fermare nella immagine il comportamento di due ragazze negre colte nel quartiere di Harlem. Si capisce subito che Eugene e Carole Marner intendono, da una parte, offrire tutta una serie di spunti ricavati dalla giornata così come la trascorrono le due amiche, e, dall'altra, attraverso il materiale registrato, aiutare il pubblico (il pubblico che ha ancora di fronte questi punti di frizione) a superare ogni pregiudizio di razza imparando a conoscere i giovani « di colore » e a misurarne i sentimenti, i pensieri, il piccolo diario quotidiano di creature simili a noi.

Ecco una battaglia che, negli Stati Uniti, il cinema-verità ha condotto con grande impegno e con un certo profitto.

Il film di questa sera attinge alla tematica anti-razzista in una maniera, dunque, abbastanza insolita e in aderenza con studi scientifici e culturali che, al di là di ogni moda, hanno dimostrato l'assoluta infondatezza delle teorie della superiorità di una razza sull'altra. Eugene e Carole Marner si accontentano di recare il loro contributo senza pretendere troppo dal lavoro che presentano. Non fanno della polemica, non si pongono, tanto per intenderci, sul piano di Malcolm X e dei « musulmani neri » né tantomeno su quello del « black power » di Rap Brown e di Stokely Carmichael: desiderano semplicemente ritagliare dalla cronaca due giovani figure alle prese con l'ambiente e con loro stesse, con le esigenze dell'età e di una condizione messa a confronto con la grande città « bianca », New York. Le due ragazze accettano di confidarsi e di comunicare, nella diversità di carattere e di aspetto fisico. Gli autori non impongono nulla, stanno in ascolto e cercano di astenersi da ogni giudizio anche se non possono evitarlo poiché mostrano le due ragazze con sincera simpatia.

Italo Moscati

ore 14,25 nazionale

CALCIO: ITALIA-SVIZZERA, a Cagliari

Si conclude per l'Italia la fase eliminatoria della Coppa Europa per Nazioni. Ai calciatori azzurri che affrontano la Svizzera basterà un pareggio per entrare nei quarti di finale. Fra le squadre nazionali che si sono già qualificate negli altri gironi fanno spicco l'URSS, la Spagna, l'Ungheria mentre l'Inghilterra, per accedere ai « quarti », dovrà almeno pareggiare con la Scozia fuori casa.

ore 22,05 secondo

DUE ATTI UNICI DI ALESSANDRO DE STEFANI E DI ACHILLE CAMPANILE

In onda due atti unici dal « Teatro delle novità di Maner Lualdi ». Il primo, il sesto atto della signora delle camelle, di Alessandro De Stefani, è una satira del romanticismo. Parigi, 1852: Margherita Gautier, la signora delle Camelie, è morta da pochi anni. Duval, l'uomo che l'aveva perdutamente amata, di fronte alla realtà della vita quotidiana è costretto a ridimensionare sentimenti e situazioni, cancellando così l'aureola romantica creata attorno a lui. Nella seconda commedia, di Achille Campanile, Sogno (ad occhi aperti) di una notte di mezza estate, si assiste a un singolare duello non combattuto con la spada, ma « in punta di forchetta ». Il duello infatti si svolge tra il maître di un ristorante e un cliente che, quella sera, ha invitato a cena una bella signora.

ore 21,15 secondo

DOCUMENTI DI CINEMA-VERITA':

« Phyllis e Terry »

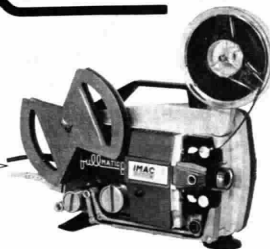
Eugene e Carole Marner, due cineasti americani, si sono recati nel quartiere negro di New York e hanno raccolto le confidenze di due ragazze di colore. La prima è grassocchia, molto assennata, intende diventare infermiera e con il suo lavoro vuole aiutare gli altri. La seconda, magrissima, pensa soltanto a se stessa. Ha già il fidanzato, ama la musica, non si fa illusioni sul futuro. Due diversi modi di essere della gioventù negra americana.

IMAC
INDUSTRIA-MECCANICA APPARECCHIATURE CINEMATOGRAFICHE
S. A. S.

**OFFRE AD OGNI DILETTANTE
IL PROIETTORE ADATTO**

fullmatic

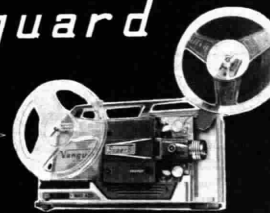
Mod. 8 mm.
Mod. SUPER 8
con bauletto
AUTOMATICO
DA BOBINA
A BOBINA



Proiezione AVANTI-INDIETRO e di SINGOLI FOTOGRAMMI
● VELOCITA' variabile da 12 a 24 fot. sec. ● OBIETTIVO
ZOOM 15/25 mm. ● Capacità 120 mt.

Vanguard

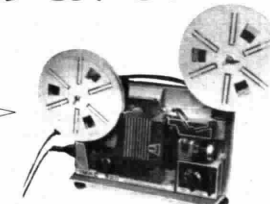
SUPER 8
IL PROIETTORE
AUTOILLUMINATO



LUCE DI SERVIZIO incorporata ● AUTOMATICO DA BOBINA A BOBINA ● Proiezione AVANTI-INDIETRO e di singoli fotogrammi ● VELOCITA' variabile da 12 a 25 fot. sec. ● LAMPADA IODINA da 12 Volts 100 Watt ● OBIETTIVO ZOOM 18/30 mm. ● Capacità 120 mt.

Caravel

BIPASSO
PER FILM
8 mm.
e SUPER 8



Variatore di formato A PUNTA DI DITO ● AUTOMATICO DA BOBINA A BOBINA ● Proiezione AVANTI-INDIETRO e di singoli fotogrammi ● VELOCITA' variabile da 12 a 25 fot. sec. ● LAMPADA IODINA 12 Volts 100 Watt ● OBIETTIVO ZOOM 18/30 mm.

ACCESSORI CINE IMAC

ILLUMINATORI al quarzo iodio
1000 Watt per tutte le cineprese
STAR EDITOR - moviole formato 8 o SUPER 8
STAR SCREEN - Schermi perlinati con treppiedi

Non acquistare prodotti cine senza avere prima interpellato

IMAC

Ufficio commerciale MILANO - viale Lombardia 27
Telefoni 23 50 44 - 23 61 431 - 23 61 436

6	'30 Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 Colonna musicale (ore 7,15): L'hobby del giorno	
7	Giornale radio '10 Musica stop '38 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sul giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Bobby Solo, Iva Zanicchi, Edoardo Vianello, Caterina Valente, Gianni Pettenati, Nilla Pizzi, Antonio Prieto, Audrey	8,15 Buon viaggio 8,20 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Milly vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15 — Palmolive 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA	
9	Paola Ojetti: Le cattive abitudini '07 Il mondo del disco italiano a cura di Guido Dentice	9,05 Un consiglio per voi - Antonio Morera: La risposta del medico — Galbani 9,12 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Sidel	
10	Giornale radio '05 Piccoli complessi — Malto Kneipp '35 Le ore della musica (Prima parte) Here it comes again, L'oro del mondo. Una testa dura, L'ora dell'uscita. Vivere per vivere, Se l'amore potesse ritornare, Sibelius: Il cigno di Tuonela (da Kalevala)	10 — Ruote e motori 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri e con la partecipazione di Milva - Regia di Pino Gilloli — Gradina	10 — Francesco Bonporti: « Mittite dulces », Cantata per il Signore • Johann Sebastian Bach: « Herz und Mund und That und Leben », Cantata n. 147 per soli, coro e orch. 10,45 Dioniso Aguado: Otto Lezioni (chit. A. Segovia) 10,55 Antologia di interpreti Dir. L. Stokowski, sopr. J. Sutherland, vc. K. Stork, br. G. Taddei, vl. R. Odnohosoff, dir. W. Sawalisch (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Cori Confezioni '23 Giambattista Vicari: In edicola '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 E' consigliabile per un calvo il trapianto dei capelli? Risponde Luciano Muscardin 11,42 Radiotelefortuna 1968 — Mira Lanza 11,45 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Vedi Locandina)	
12	Giornale radio '05 Contrappunto '37 Si o no — Vecchia Romagna Buton '42 La donna oggi - Gina Basso: I nostri bambini '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Parigi) Gabriel Monnet: « I compiti della Casa di Cultura in Francia » 12,20 MUSICHE DI FRANZ SCHUBERT (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Olearia Tirrena '20 LE MILLE LIRE Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina — Manetti & Roberts '50 Carillon	13 — UN PROGRAMMA CON LEA MASSARI La musica che piace a noi Regia di A. Zanini — Talco Felice Azzurra Paglieri GIORNALE RADIO 13,30 Teleobiettivo — Simmenthal 13,45 Un motivo al giorno — Fairy 13,50 Finalino — Caffè Lavazza	13,30 RECITAL DEL PIANISTA GIORGIO VIANELLO E. T. A. Hoffmann: Duo Sonate: n. 1 in fa minore; n. 3 in fa minore • R. Schumann: Otto brani dall'Album per la Gioventù op. 68; Studi op. 3, dal « Capricci » di Paganini
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio - Radio-telefortuna 1968 '15 — DET-Discografica Ed. Tirrena '45 Schermo musicale	14 — Partitissima, a cura di Silvio Gigli 14,05 Juke-box 14,25 Calcio: da Cagliari Incontro Italia-Svizzera per la Coppa Europa Radio-cronaca di Enrico Ameri Nell'interv. (ore 15,15): Notizie del Giornale radio	14,20 Pelléas et Mélisande Dramma lirico in cinque atti di Maurice Maeterlinck - Musica di CLAUDE DEBUSSY Pelléas Camille Maurane Golaud Michel Roux Arkel Xavier Depraz Mélisande Janine Micheau Il piccolo Yniold Annik Simon Geneviève Rita Gorr Un medico Marcel Vigheron Orch. dei Concerti Lamoureux di Parigi e Coro Elisabeth Brasseur, dir. J. Fournet
15	Programma per i ragazzi — Una vigilia di Natale, racconto di A. Cecov - Adattamento di N. Bajada - Regia di L. Ferrero '30 Lello Luttazzi presenta: HIT PARADE (Replica del Secondo Programma)	15,15 RAPSODIA 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi 15,38 CORI ITALIANI	17,10 Le opinioni degli altri, rass. della stampa estera 17,20 Riccardo Malipiero: Musica da camera per cinque strumenti a fiato (Gruppo Strumentale, dir. M. Guella) 17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche dal Programma Nazionale) 17,45 Franz Adolf Berwald: Sinfonia in sol minore - Sérusiaux - (Orch. Filarmonica di Stoccarda, dir. H. Schmidt-Isserstedt)
16	Giornale radio - Italia che lavora - Sui nostri mercati - Estrazioni del Lotto '25 L'AMBO DELLA SETTIMANA Trasmissione abbinata alle estrazioni del Lotto - L'ambo di questa settimana è formato dai primi due numeri estratti sulla ruota di Roma '32 Le grandi voci del microscolco a cura di Giorgio Gualerzi (XII)	17 — Buon viaggio 17,05 CANZONI PER INVITO 17,30 Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto — Gelati Algida 17,40 BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia	17,45 Franz Adolf Berwald: Sinfonia in sol minore - Sérusiaux - (Orch. Filarmonica di Stoccarda, dir. H. Schmidt-Isserstedt)
17	'05 INCONTRI CON LA SCIENZA: « I Tasmaniani, un popolo scomparso », a cura di Paolo Graziosi '15 Trattenimento in musica con Radio Ombra	18,25 Sui nostri mercati 18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Carisch S.p.A. 18,35 Ribalta di successi 18,50 Aperitivo in musica	18,20 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio 18,30 Musica leggera d'eccezione 18,45 La grande platea Settimanale radiofonico di cinema e teatro
18	'25 Le Borse in Italia e all'estero '30 Nino Longobardi: Il fatto della settimana '35 Luna-park '55 Una canzone al giorno — Antonetto	19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	In collegamento con la Radio Vaticana MESSAGGIO NATALIZIO DI S.S. PAOLO VI '20 GIORNALE RADIO '35 La voce di Louisette — Ditta Ruggero Benelli '40 NON SPARATE SUL CANTANTE, un programma scritto e presentato da Renato Izzo - Regia di Silvio Gigli (Replica del Secondo Programma)	20 — Dal Disneyland Park Jazz concerto (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	20,15 Dall'Auditorium del Foro Italico Stagione Sinfonica Pubblica di Roma della RAI Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini W. A. Mozart: Serenata in si bem. magg. K. 361, per strumenti a fiato • J. Brahms: Sinfonia n. 1 in do min. op. 68 Orchestra Sinfonica di Roma della RAI Nell'intervallo: Taccuino di Maria Bellonci
20	'10 Abbiamo trasmesso Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera	21 — Passaporto, settimanale di informazioni turistiche a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano 21,15 Cantano « I Satelliti » 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,50 MUSICA DA BALLO (Vedi Locandina)	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Orsa minore Tre racconti di Pirandello III. FORMALITA' Adattamento radiofonico e regia di Ottavio Spadaro (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21	'20 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	23 — Rivista delle riviste 23,10 Bollettino della transitabilità delle strade statali 23,25 Chiusura
22	GIORNALE RADIO - Queste partite internazionali di calcio, commento di E. Danese - Lettere ai pentagrammi - I progr. di domani - Buonanotte		
23			

● LOCALI

ABRUZZI E MOLISE

Domenica: 12,30-12,45 Musica leggera. Feriali: (eccetto) giovedì 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche.

CALABRIA

Feriali: (eccetto) il giovedì 12,20-12,40 Musica per tutti.

CAMPANIA

Sabato e domenica: 8,9: Good morning from Napoli. 6,45-8 Good morning from Naples, trasm. in lingua inglese.

FRUII-VENEZIA GIULIA

Domenica: 7,15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia. 12,30-12,45 Vite agiologiche regionali. 14,50 Incontri dello Spirito, a cura della Diocesi di Trieste - 10, S. Messa della Cattedrale di S. Giusto. 11 Musica per archi - 11,15 V. Rassegna di Canto sacro della Diocesi di Trieste - 11,30 L'Amico dei fiori, di B. Butti - 12 I programmi della settimana - Indi: Gradiscio - 12,15 «Settegiorni» spot, rotocalco della domenica, 12,30 Asterisco musicale - 12,40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 13 L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - 13,30 Musica richiesta - 14 «La refolade de siora Giga» di D. Cuttin (Venezia) - 14 «E campanon» settimanale di D. Saveri, L. Carpitieri e M. Faraguna - Regia di U. Amodeo - 14 «Il fogolar», settimanale a cura della redazione triestina del Giornale radio (Gortia 2) - Udine 2 e staz. MF II della Regione - 19,30 Piccoli complessi - 19,30 «Anonimi» del Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia con le cronache ed i risultati della domenica sportiva.

Feriali: 7,15 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia - 12,05 Musica leggera - 12,15 Asterisco musicale - 12,23 I programmi del pomeriggio - 12,30 Terza pagina del «Giornale radio», lettere e spettacolo, a cura della redazione del Giornale radio - 12,40 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Lunedì: 13,15 Canta Silva Balanza - 13,25 Album di cant. regionali - 13,40 Orazio Fiume: «Sinfonia tre tempi» Orch. del Teatro Verdi di Trieste dir. L. S. Moggi - 14,05 «Linea retta» - «Nuove tendenze nelle arti» - Interventi di D. Corradini, C. Adorni, C. Alviani, G. Montenero, L. Semerari, G. Ziganza - 14,30 Pianista Dubravko Tomasić: «Kokofiev» - «Sonata in 20 min. op. 80» - Brahms: «Variazioni sopra un tema di Paganini op. 35», il libro dell'eff. all'Adige (Trieste).

Martedì: 13,15 Come un juke-box - 13,35 «La santa di Ar» - Racconto di Ippolito Nievo - Adattamento di A. M. Famà - Regia di U. Amodeo - 13,50 Cant. Agnese lelesi nella Venezia Giulia a cura di Don G. Radole (9) - Cant. di Natale - 14,50 Fra storia e leggenda - «Stradivari» Un'antica tradizione natalizia» di F. Mancini Lappenna.

Mercoledì: 13,15 Canzoni triestine - Rado Cassimiro: «La gloria della glacia dannata» - Un atto di G. Viozzi - Da un racconto di D. Buzatti - Interprete R. Cesari - Orch. del Teatro Verdi - dir. A. Zadori - 14 «Flora di prà», a cura di N. Pauluzzo - Riedo Puppo «Il discorso di una frute» - 14,15 Musica natalizia di A. Perosa, T. Todero - 14,45 «Angelo Vivante e Alice Tamara» - «Canzoni triestine» di C. Silvestri (29).

Giovedì: 13,15 «Canzoni quattro» - 13,25 I cinque solisti di C. Pacchiori - 13,40 XIV Premio «Città di Trieste» - Concorso di composizione sinfonica 1967 - V. Tosatti (2° premio): «Concerto per viola e orchestra» - via A. Benicci - Orch. del Teatro Verdi - dir. B. Rigacci - 14 «Sonate piano per favore!» - (29) - 14,30 Sergio Corbelli: «Sinfonia» - «Suo e chitarra» (1966) - 14,40 Bozze in colonna - Anticipazioni su «Discorso sull'esistenzialismo» di G. B. Strohelli - a cura di P. P. Marconi.

Venerdì: 13,15 Come un juke-box - 13,30 Concerto sinfonico diretto da Aladar János - Handel: «Paesaggio» - «Sinfonia» di «Il maestro» - Corbelli-Toni - Concerto grosso op. VI - n. 8 per la notte di Natale: «Sommà» - Nenia piana - per coro e orchestra - E. De Angelis - Valentini: «Visione dell'antica Palestina» - Orch. e Coro del Civico Liceo Musicale «J. Toledano» di Udine - L'Amico dei fiori - Coro A. Perosa e M. De Marco - 14,40 Sulla torre di San Giusto di «Il tenero ad occhi chiusi» - prosa di C. Tomé.

Sabato: 13,50 A. H. Ilersberg: «Le ciaramelle», su testo di G. Pascoli, su testo di G. Pascoli.

poemetto per sopr., coro maschile e orch., sopr. L. Husu, C. Orsi dell'Asa, Teatrale - Orch. del Teatro Verdi, dir. L. Toffolo - 14,05 Fogli staccati: «Verso Natale» - L. N. Gallippi - 14,25 Motivi italiani - Orch. G. Safred - 14,40 La Corteselle, ediz. di Natale, a cura di «risultive».

L'ora della Venezia Giulia (14,30-15,30) Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera - 14,30 Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali - Pannofino sportivo - 14,45 Programmi artistici (lun): appuntamento con l'opera lirica: mart: «Una carolina da Montona» - Divagazioni musicali di G. Radole; mercoledì: Pannofino di autori giuliani; giovedì: appuntamento con l'opera lirica; venerdì: il jazz in Italia; sab: Cant. di Natale - 15 I programmi dei regionalisti (lun): Il quaderno d'italiano; mart: Il pensiero religioso - Rassegna dell'attualità; mercoledì: «Arti, lettere e spettacolo»; giovedì: Note sulla vita politica jugoslava - Il quaderno d'italiano; venerdì: Cronache - Cronache del progresso; sab: Arti, lettere e spettacoli - Rass. della stampa regionale - 15,10 Musica richiesta.

19,30 Oggi alla Regione - Indi: Segnaritmo - 19,45 Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

SARDEGNA

Domenica: 8,30 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino sardo - 8,45 Girotto di ritmi e canzoni - 12,30 Astrolabio sardo e Tacuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12,45 «Canta» - 12,50 Il Gazzettino sardo - 12,50 Ciò che si dice della Sardegna, rassegna della stampa - 14 Gazzettino sardo - 14,15 Musica richiesta - 19,30 Segno ritmo - 19,40 Gazzettino sardo.

Feriali: 12,05 Musica leggera - Astrolabio sardo - 12,25 Programmi vari (lun): Calendario juke-box, a cura di F. Fedda; mercoledì: Musica jazz: Complesso isolano; merc: Musiche richieste: cantanti e complessi isolani preferiti; giovedì: Fismatonic - Programma di canzoni sul folklore sardo - 12,45 La settimana economica di I. De Magistris; sab: «Canta» - 12,50 Il Gazzettino sardo - 12,50 Notiziario della Sardegna - 14 Gazzettino sardo - 14,15 Progr. vari - 14,30 Dal pat. S. C. - 14,40 Guido Piccaluga e il suo complesso; mart: Album musicale isolano; merc: Intermex musical con il complesso Comacina - 14,30 Sicurezza sociale; giovedì: Programma natalizio: ven: I concerti di Radio Cagliari; sab: Musica natalizia - 19,30 Programmi vari (lun): qualche ritmo - 19,35 Canz. e cacciatori di Sardegna, di C. Cechi e P. P. Marconi - Qualche ritmo - 19,35 Università popolare; merc: Musica leggera; giovedì: Il cantante isolano della settimana: Andrea Cini - Qualche ritmo - 19,35 Università popolare; sab: Musica caratteristica - 19,45 Gazzettino sardo (sab, 19,40-20) Gazzettino sardo e sabato sport.

SICILIA

Domenica: 19,30 e 22,40 Sicilia sport. Feriali: 7,30-12,20, 14, 19,30-19,40 Sicilia sport.

TRENTINO-ALTO ADIGE

Domenica e Feriali: 12,30 Corriere di Trento - Cronache regionali e servizio giornalistico (dom): Tra monti e valli; lun: Lunedì sport; mart: e giovedì: Opere e giorni in Alto Adige; ven: Dai torrenti alle vette - Terza pagina del «Giornale radio» - 12,40 «Dalle Dolomiti al Garda» - Altri giorni: Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20 Trasmissione per Ladini - 19,15 Dom. del Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla Regione e lo sport della domenica - Bolzano sera - 19,30 n. giro al sas e Programmi vari (dom): Cant. popolari; lun: Settimo giorno sport - 19,30 Bolz. di Trento - Trento, a cura di Mario Paoletti; merc: Musiche a plettro; giovedì: Cant. popolari; ven: «Historia Tridentina» - sab: Chitarra classica Cesare Lutzemberger - 19,45 Dom. lun. mart. gio. ven: Musica sinfonica; merc: e sab: Musica da camera.

VALLE D'AOSTA

Feriali: 12,20 La voix de la Vallée - Gazzettino della Valle d'Aosta, notiziario bilingue in italiano e francese - 12,30 «Sant'Antonio» - 12,40 (lun): Un castello, una cima, un paese alla volta; mart: Notizie curiosità dal mondo della montagna; mercoledì: L'Amico dei fiori; giovedì: Lavori, pratiche e consigli di stagione; ven: Nos coutumes.

VENETO

Sabato: 12,30 Cronache economiche (Venezia 2).

● RETE IV TRENTINO/ALTO ADIGE trasmissioni radio in italiano, tedesco e ladino

domenica

8 Gute Reise Eine Sendung für das Ausland - 8,30 Musik am Sonntag - 9,30-9,45 Sch. und Sch. - 9,50 Heimatglocken - 10 Heilige Messe - 10,40 Kleines Konzert. H. Purcell: Tante; S. Prokofiev: Marsch Op. 125 - 11 Über hebräische Themen - 11 Für die Landwirte - 11,10 «Wie's da» - 11,20-11,30 Musik und Unterhaltung des gesammelten und erzählt von Hans Glin - 12,10 Nachrichten - 12,20 Leichte Musik (Rete IV - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Tra monti e valli (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Trento 3 - Bolzano II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werberedungen - 13,15 Nachrichten - Werberedungen - 13,30 Eine halbe Stunde Ernst Mosch mit den Egerländer Blasmusikanten (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14 «Dalle Dolomiti al Garda», supplemento domenicale del notiziario del Trentino-Alto Adige (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 - Trento 3 - Bolzano II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

14,30-15 Filmmolodti (Rete IV). 16 Speziell für Siet - 17,30 Musik-Report von Ado Schlier - 18,15 Erläuterungen für die jungen Hörer M. Bernardi: Das Wirtshaus im Spezzart - 4. Folge - 18,45 Sport - 19,30-19,45 Leichte Musik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Bianca e nera dalla Regione - 19,30 Dal pat. S. C. - 19,40 Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Pagnella III).

● PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

Trieste A e V, Gorizia IV, M. Purgessimo IV, Monte Staulize IV, Monte Santo di Lussari IV e Tarvisio IV

domenica

8 Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8,30 Rubrica dell'agricoltore - 9 Santa Messa dalla Chiesa cattolica - 9,45 Enchiridion e Fortunato di Romano - 9,50 Claude Debussy: Ballata per pianoforte - 10 Gli archi di Georges - 10,15 «L'Amico dei fiori» - 10,45 «Mattinata di festa» - 11,15 Teatro dei ragazzi: «Mio padre ed io» - Romanzo sceneggiato di Gian Francesco Lodi, traduzione di Muncia Quinto ed ultimo episodio: «Noi sappiamo amare» - Compagnia di prosa Ribalta radiofonica - allestito dal «Giornale radio» - 11,45 Girotto, musiche per i più piccoli - 12 Musica leggera - 12,15 La vita del nostro astro tempo 12,30 Musica a richiesta - 13 Chi, quando, perché... Echi della settimana nella Regione.

13,15 Segnale orario - Giornale radio - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Sette giorni nel mondo - 14,45 «Giornale radio» - 15,30 «Il giro del mondo», dramma in tre atti di Cesare Giulio Viola, traduzione di M. Saká, Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, regia di Jože Peterlin - 16,55 «Parata di orchestre» - 17,30 Fra gli amici del canto corale, a cura di Cesare Giulio Viola, Compagnia di prosa Ribalta radiofonica, Baldassare Galuppi: Secondo concerto a quattro in si bemolle maggiore; Ludwig van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84; Mily Balakirev: Quverture su temi russi - 18,30 Voci di poeti: A. Argento Soffici - 18,40 «Divertimento con Chiquito e la sua orchestra» - Il Quartetto Cetra e il chitarrista Ruden Powerli - 19,15

19,30 Sportnachrichten - 19,45 Abendnachrichten - Werberedungen - 20 D. Lutz-Wieder: «Das Weib ist bitter» - 20,30 Unterhaltungsmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

lunedì

7 Lernt Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-Unterhalt. - 7,15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7,45-8 Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Für Kammermusikfreunde. Die Streichquartette von W. A. Mozart. Ausf.: Barchet-Quartett. 12. Sonntag Schumanns. Adu. Adu. KV 464 - 10,15 Schulfunk (Volkschule) - Es Weihnacht! Sehr - 10,45 Leichte Musik - 11,40 Eine halbe Stunde mit Ernst Mosch mit Egerländer Blasmusikanten - 12,10 Nachrichten - 12,20 Volks- und heimatkundliche Rundschau (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali - Lunedì sport (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bress. 2 - Bress. 3 - Brunico 2 - Brunico 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Pagnella III - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werberedungen - 13,15 Nachrichten - Werberedungen - 13,30 Musik zur Unterhaltung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

La Gazzetta della domenica. Redattore Ernest Zupanec - 19,30 «I classici della musica leggera» - 20 Radiosport.

20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 Dal pat. S. C. - 20,45 Segnale orario - 21,15 Segnale orario - 21,30 Segnale orario - 21,45 Segnale orario - 21,55 Segnale orario - 22,00 Segnale orario - 22,15 Segnale orario - 22,30 Segnale orario - 22,45 Segnale orario - 22,55 Segnale orario - 23,00 Segnale orario - 23,15 Segnale orario - 23,30 Segnale orario - 23,45 Segnale orario - 23,55 Segnale orario - 24,00 Segnale orario.

lunedì

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 Dal pat. S. C. - 7,45 Segnale orario - 8,15 Segnale orario - 8,30 Segnale orario - 8,45 Segnale orario - 8,55 Segnale orario - 9,00 Segnale orario - 9,15 Segnale orario - 9,30 Segnale orario - 9,45 Segnale orario - 9,55 Segnale orario - 10,00 Segnale orario - 10,15 Segnale orario - 10,30 Segnale orario - 10,45 Segnale orario - 10,55 Segnale orario - 11,00 Segnale orario - 11,15 Segnale orario - 11,30 Segnale orario - 11,45 Segnale orario - 11,55 Segnale orario - 12,00 Segnale orario - 12,15 Segnale orario - 12,30 Segnale orario - 12,45 Segnale orario - 12,55 Segnale orario - 13,00 Segnale orario - 13,15 Segnale orario - 13,30 Segnale orario - 13,45 Segnale orario - 13,55 Segnale orario - 14,00 Segnale orario - 14,15 Segnale orario - 14,30 Segnale orario - 14,45 Segnale orario - 14,55 Segnale orario - 15,00 Segnale orario - 15,15 Segnale orario - 15,30 Segnale orario - 15,45 Segnale orario - 15,55 Segnale orario - 16,00 Segnale orario - 16,15 Segnale orario - 16,30 Segnale orario - 16,45 Segnale orario - 16,55 Segnale orario - 17,00 Segnale orario - 17,15 Segnale orario - 17,30 Segnale orario - 17,45 Segnale orario - 17,55 Segnale orario - 18,00 Segnale orario - 18,15 Segnale orario - 18,30 Segnale orario - 18,45 Segnale orario - 18,55 Segnale orario - 19,00 Segnale orario - 19,15 Segnale orario - 19,30 Segnale orario - 19,45 Segnale orario - 19,55 Segnale orario - 20,00 Segnale orario - 20,15 Segnale orario - 20,30 Segnale orario - 20,45 Segnale orario - 20,55 Segnale orario - 21,00 Segnale orario - 21,15 Segnale orario - 21,30 Segnale orario - 21,45 Segnale orario - 21,55 Segnale orario - 22,00 Segnale orario - 22,15 Segnale orario - 22,30 Segnale orario - 22,45 Segnale orario - 22,55 Segnale orario - 23,00 Segnale orario - 23,15 Segnale orario - 23,30 Segnale orario - 23,45 Segnale orario - 23,55 Segnale orario - 24,00 Segnale orario.

17 Buon pomeriggio con l'orchestra diretta da Gianni Safred - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 Non tutto da tutto - Piccola enciclopedia popolare - 17,30 Segnale orario - Giornale radio - 17,35 Segnale orario - Giornale radio - 17,40 Segnale orario - Giornale radio - 17,45 Segnale orario - Giornale radio - 17,50 Segnale orario - Giornale radio - 17,55 Segnale orario - Giornale radio - 18,00 Segnale orario - Giornale radio - 18,05 Segnale orario - Giornale radio - 18,10 Segnale orario - Giornale radio - 18,15 Segnale orario - Giornale radio - 18,20 Segnale orario - Giornale radio - 18,25 Segnale orario - Giornale radio - 18,30 Segnale orario - Giornale radio - 18,35 Segnale orario - Giornale radio - 18,40 Segnale orario - Giornale radio - 18,45 Segnale orario - Giornale radio - 18,50 Segnale orario - Giornale radio - 18,55 Segnale orario - Giornale radio - 19,00 Segnale orario - Giornale radio - 19,05 Segnale orario - Giornale radio - 19,10 Segnale orario - Giornale radio - 19,15 Segnale orario - Giornale radio - 19,20 Segnale orario - Giornale radio - 19,25 Segnale orario - Giornale radio - 19,30 Segnale orario - Giornale radio - 19,35 Segnale orario - Giornale radio - 19,40 Segnale orario - Giornale radio - 19,45 Segnale orario - Giornale radio - 19,50 Segnale orario - Giornale radio - 19,55 Segnale orario - Giornale radio - 20,00 Segnale orario - Giornale radio - 20,05 Segnale orario - Giornale radio - 20,10 Segnale orario - Giornale radio - 20,15 Segnale orario - Giornale radio - 20,20 Segnale orario - Giornale radio - 20,25 Segnale orario - Giornale radio - 20,30 Segnale orario - Giornale radio - 20,35 Segnale orario - Giornale radio - 20,40 Segnale orario - Giornale radio - 20,45 Segnale orario - Giornale radio - 20,50 Segnale orario - Giornale radio - 20,55 Segnale orario - Giornale radio - 21,00 Segnale orario - Giornale radio - 21,05 Segnale orario - Giornale radio - 21,10 Segnale orario - Giornale radio - 21,15 Segnale orario - Giornale radio - 21,20 Segnale orario - Giornale radio - 21,25 Segnale orario - Giornale radio - 21,30 Segnale orario - Giornale radio - 21,35 Segnale orario - Giornale radio - 21,40 Segnale orario - Giornale radio - 21,45 Segnale orario - Giornale radio - 21,50 Segnale orario - Giornale radio - 21,55 Segnale orario - Giornale radio - 22,00 Segnale orario - Giornale radio - 22,05 Segnale orario - Giornale radio - 22,10 Segnale orario - Giornale radio - 22,15 Segnale orario - Giornale radio - 22,20 Segnale orario - Giornale radio - 22,25 Segnale orario - Giornale radio - 22,30 Segnale orario - Giornale radio - 22,35 Segnale orario - Giornale radio - 22,40 Segnale orario - Giornale radio - 22,45 Segnale orario - Giornale radio - 22,50 Segnale orario - Giornale radio - 22,55 Segnale orario - Giornale radio - 23,00 Segnale orario - Giornale radio - 23,05 Segnale orario - Giornale radio - 23,10 Segnale orario - Giornale radio - 23,15 Segnale orario - Giornale radio - 23,20 Segnale orario - Giornale radio - 23,25 Segnale orario - Giornale radio - 23,30 Segnale orario - Giornale radio - 23,35 Segnale orario - Giornale radio - 23,40 Segnale orario - Giornale radio - 23,45 Segnale orario - Giornale radio - 23,50 Segnale orario - Giornale radio - 23,55 Segnale orario - Giornale radio - 24,00 Segnale orario.

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14,20-14,30 Trasmissione per Ladini (Rete IV - Bolzano - Bolzano I - Trento I - Pagnella I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17,10 Musikparade zum Fünftürter - 17,45 That's Beat and Soul, Musik für junge Leute - 18,15 «Dal Crepes da casa» - Trasmissione in collaborazione coi comites de la valle - 18,45 Gherdeina, Badia e Fassa - 18,45 Gherdeina (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,15 Trento sera - Bolzano sera - (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

Trento 3 - Pagnella III).

19,30 Leichte Musik - 19,45 Abendnachrichten - Werberedungen - 20 «Wo ist Gerd?» - Kriminalhörspiel von M. Dines - 21,00 Unterhaltungsmusik (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

22 Liederstunde. Ausgewählte Lieder von Loewe, Brahms und Wolf. Ausf.: Hermann Prey, Bariton - 22,30-23,00 Musik klingt durch die Nacht (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

martedì

7 Italienisch für Fortgeschrittene - 7,15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7,45-8 Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9,30 Sinfonieorchester der Welt. Zürcher Kammerorchester - Dir.: Edmond de Stoutz; F. J. Haydn: Divertimento No. 17 in F-dur Op. 3; B. Bartók: Divertimento für Streicher - 10,15 Schulfunk (Volkschule) - Es Weihnacht! sehr - 10,45 Musikalische Weihnacht - 11,40 Nachrichten - 12,20 Das Handwerk (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,30 Corriere di Trento - Corriere di Bolzano - Cronache regionali -

17,30 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 17,40 La radio per le scuole (per la Scuola Media) - 18 «Coro dell'An. A. di Vittorio Veneto» - 18,15 Arti, lettere e spettacoli - 18,30 «Musiche di Berlioz e Stravinsky» - Hector Berlioz: «L'Idolo in Italia» - op. 16; Igor Stravinsky: «L'uccello di fuoco, suite sinfonica» - 18,45 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 18,55 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,00 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,05 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,10 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,15 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,20 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,25 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,30 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,35 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,40 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,45 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,50 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 19,55 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,00 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,05 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,10 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,15 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,20 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,25 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,30 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,35 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,40 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,45 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,50 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 20,55 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,00 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,05 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,10 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,15 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,20 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,25 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,30 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,35 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,40 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,45 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,50 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 21,55 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,00 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,05 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,10 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,15 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,20 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,25 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,30 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,35 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,40 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,45 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,50 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 22,55 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,00 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,05 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,10 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,15 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,20 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,25 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,30 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,35 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,40 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,45 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,50 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 23,55 «Complesso di Eddy King e Boudelair» - 24,00 «Complesso di Eddy King e Boudelair».

martedì

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 Musica del mattino - 7,45 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Segnale orario - Giornale radio - 11,35 Dal cantore sloveno - 11,40 «Almanacco», festività e ricorrenze, a cura di Rado Bednarik - 12,30 Per ciascuno qualcosa - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - 13,45 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Safred - 17,15 Seg-

85



Stiratissimi... senza stirarli!

Sì, lo stiracalzoni Reguitti è un regalo che sarà senza dubbio graditissimo, per la sua indiscutibile utilità. Basta sistemare i pantaloni sul pannello e richiudere con l'apposita maniglia: mentre dormite, lo stiracalzoni stira per voi. E, al momento di indossarli, i pantaloni saranno perfettamente stirati, con la riga impeccabile! Regalate uno stiracalzoni Reguitti a vostro marito: sarà lieto del pensiero gentile che gli assicura un'eleganza sempre inappuntabile. Regalatelo a vostra moglie: le darete la gioia di liberarsi dalle fatiche della stiratura.

stiracalzoni reguitti



da L. 11.650 in su
F.lli Reguitti S.p.A. 25071 Agnòsine (Brescia)

MONDONOTIZIE



Ripetitore a batteria

L'organismo radiotelevisivo Südwestfunk di Baden-Baden ha elaborato e messo in attività un ripetitore televisivo a batteria. Piccoli ripetitori a batteria, con un'autonomia di 18 mesi, verranno presto installati in tutti quei luoghi ove il collegamento con cavi elettrici comporterebbe grandi spese d'impianto, specie nelle valli montane difficilmente raggiungibili. Questo nuovo tipo di ripetitore ha particolarmente interessato i tecnici francesi, austriaci e svizzeri che, per la natura dei loro Paesi, si trovano di fronte agli stessi problemi tecnici.

La TV contro i tumori

La rete televisiva australiana dello Stato di Victoria ha cominciato una campagna per la prevenzione e la cura dei tumori femminili al seno. Si tratta di brevi filmati di un minuto realizzati dal «Victoria's Anti-Cancer Council». Se le reazioni del pubblico saranno favorevoli la serie sarà messa in onda anche in altri Stati.

Telescuola in Brasile

L'Università statale di Recife, capitale della regione brasiliana Pernambuco, ha finanziato e provveduto all'impianto della prima stazione, dalla quale verranno trasmessi programmi televisivi a carattere educativo. E' la prima iniziativa del genere presa in Brasile, Paese in cui la radio e la televisione sono organismi commerciali. In campo radiofonico esiste già una stazione educativa che è gestita dal ministero della Pubblica Istruzione.

Colore in Belgio

La televisione belga di espressione fiamminga ha annunciato che il suo primo programma televisivo a colori sarà messo in onda nel 1969, in occasione del 400° anniversario della morte del pittore Bruegel.

Teleinvestimenti tedeschi

Si calcola che entro la fine del 1967 gli organismi radiotelevisivi tedeschi facenti parte della ARD avranno investito complessivamente per la televisione a colori 32,3 milioni di marchi. Nel periodo 1968-1970 la spesa minima prevista è di 71 milioni di marchi e si prevede che nei due anni seguenti, fino al 1972, la cifra salirà a

160 milioni di marchi. In questa cifra sono previste la programmazione e lo sfruttamento comune per gli enti della ARD della televisione a colori.

Calcio anti-TV

I direttori generali della Radiotelevisione belga Wangermée e Vandebussche hanno tenuto una conferenza stampa per spiegare il punto di vista della RTB-BRT sulla vertenza nazionale di calcio. Nel settembre scorso al momento di concludere un nuovo accordo che avrebbe permesso la trasmissione televisiva differita delle partite di calcio per la durata di 45 minuti ogni domenica sera, la federazione di calcio portò il tempo concesso a 25 minuti settimanali. In un secondo tempo, quando la RTB-BRT volle diminuire la cifra fissata con la federazione per i 45 minuti, quest'ultima vietò arbitrariamente qualsiasi trasmissione radiotelevisiva di partite.

Caccia agli evasori

La Hessischer Rundfunk ha denunciato in due mesi 1659 apparecchi radiofonici e 1316 televisivi per i quali non era stato pagato l'abbonamento. I possessori di questi apparecchi non solo hanno dovuto pagare il canone, in parte anche retroattivamente, ma hanno anche dovuto scegliere fra una multa da 200 e 300 marchi e venti giorni di prigione, oppure una multa di 120 marchi e dodici giorni di prigione.

Tre reti in Svizzera

Il Consiglio direttivo della Radiotelevisione Svizzera ha approvato il piano per lo sviluppo della televisione. Il progetto, che sarà poi sottoposto all'approvazione finale del Parlamento, si articola in tre parti. La prima, il cosiddetto «programma immediato», renderà possibile la trasmissione di programmi televisivi da una regione linguistica all'altra. Sarà inoltre attivata una seconda rete di collegamenti televisivi. Questo «Secondo programma» dovrebbe, secondo le previsioni del ministro delle Poste, entrare in funzione nell'autunno '69. L'ultima parte del progetto riguarda la «terza rete televisiva». Essa dovrà diffondere programmi di provenienza internazionale nella lingua propria di ogni zona linguistica. Il ministro delle Poste prevede che questa rete potrà essere portata a termine entro otto anni.



Guaine Triumph da Lire 2.500

Modello Doreen GL Lire 4.900

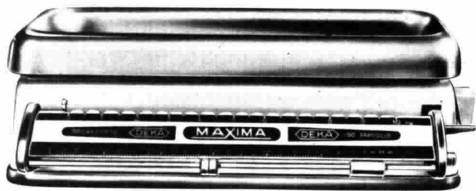
Triumph, la linea nella comodità

questa guaina **contiene e modella** la linea con **naturalzza**
 stai bene: ti senti **libera** perchè ogni particolare è **comodo**
va in lavatrice ogni giorno, asciuga subito
 rimane **elastica, sempre nuova**: è in Lycra®
 c'è sempre un Triumph perfetto per te


Triumph
 INTERNATIONAL

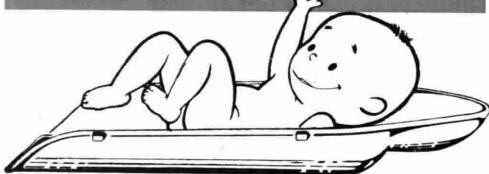
DEKA

**LA REGINA DELLE BILANCE
PRESENTA LE NOVITÀ 1968**



DEKA MAXIMA
IL MASSIMO NELLE BILANCE USO FAMIGLIA

**E PER LA COMODITÀ, L'IGIENE, E LA SICUREZZA
DEL VOSTRO BEBE' USATE**



**IL PIATTO PESANEONATI
ANATOMICO DEKA**
PRODUZIONE DEKA-TILL ■ STABILIMENTO DI ALMESE

Un bellissimo ricettario di cucina gratis

La donna di casa veramente brava cerca sempre piatti nuovi e presentazioni nuove per la sua cucina. Ecco quindi pronto per lei un interessante opuscolo a colori di 24 pagine, con un ricco ricettario a base di formaggi svizzeri per poter preparare gustosi « canapés », « cocktails » di formaggi, frittate col formaggio e tante altre cose eccellenti. L'opuscolo dà opportuni consigli per preparare piatti assortiti di formaggi e come conservarli nel modo migliore. Diventerete una **esperta** in questo campo! L'opuscolo — che è gratuito — viene spedito a semplice richiesta, con cartolina postale, indirizzata a: Sig.na Silvana Schaub, Servizio di Propaganda per il Formaggio Svizzero, corso Magenta 56, 20123 - Milano.

OSPITI DI ECCEZIONE AGLI STABILIMENTI CINZANO DI SANTA VITTORIA



Reduci dal Campionato Mondiale dell'I.B.A. (International Barmen Association) e ospiti della Cinzano, Enrique Bastante, laureatosi campione mondiale del barmen e Paquita Torres, Miss Europa 1967, hanno dedicato a Torino ed alla Casa Cinzano la loro prima visita in Italia.

Le Mille Lire

GIOCO RADIOFONICO A PREMI

**ELENCO DELLE BANCONOTE
IN DISTRIBUZIONE DA SABATO
16 DICEMBRE 1967**

C 22/592104	R 20/748309
E 23/585338	F 17/039271
E 19/233180	C 12/796995
D 18/203298	N 20/149476
Z 08/540288	C 05/606751
N 21/047820	N 25/403540
A 14/305912	M 22/493896
X 05/130430	U 18/647588
N 20/929644	H 14/323954
A 27/836915	M 02/220266

L'elenco delle località di distribuzione viene comunicato nel corso della trasmissione « Le mille lire » in onda alle 13,15 sul Programma Nazionale, domenica 17 dicembre.

Se trovate una di queste banconote, presentatela agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti di una Sede della RAI entro le ore 12 del giovedì successivo alla trasmissione.

Riceverete 50.000 lire a titolo di rimborso spese e di compenso per la collaborazione prestata. I primi 2 concorrenti che si presenteranno, riceveranno inoltre 150 mila lire in gettoni d'oro e parteciperanno alla trasmissione radiofonica « Le mille lire » che, ogni sabato, assegna 1 milione.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

XVII PREMIO SAINT-VINCENT DI GIORNALISMO

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta e la S.I.T.A.V. di Saint-Vincent indicano anche per il 1967 il Premio Saint-Vincent di Giornalismo sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e gli auspici della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, dell'Associazione Stampa Subalpina e dell'Associazione Lombarda dei Giornalisti. Il Premio di L. 10.500.000 è così suddiviso:

- L. 3.000.000 - al giornalista professionista che con la propria attività si sia particolarmente distinto. Il premio verrà assegnato sulla base delle designazioni dei membri della Giuria;
- L. 3.000.000 - in tre premi da L. 1.000.000 ciascuno, da assegnarsi agli autori delle migliori inchieste, servizi o colpo giornalistico pubblicati nell'anno;
- L. 2.000.000 - in due premi da L. 1.000.000 ciascuno, alle migliori trasmissioni giornalistiche, radiofoniche o televisive, dell'anno;
- L. 1.000.000 - per il giornalista professionista che, nel corso della sua attività, si sia dedicato particolarmente al settore sportivo, distinguendosi e contribuendo all'affermazione di questa branca specializzata della stampa di informazione;
- L. 1.000.000 - al titolare di rubrica specializzata;
- L. 500.000 - per il miglior servizio di un autore valdostano sulla Valle d'Aosta.

Ai premi possono partecipare solo gli iscritti all'Ordine Professionale dei Giornalisti. Qualora ad un giornalista valdostano iscritto all'Ordine Professionale, venisse assegnato un premio di carattere nazionale, questi sarebbe escluso dal concorso per il premio regionale. Non possono concorrere i premiati dell'edizione precedente.

Tutti gli articoli dovranno essere stati pubblicati nell'anno 1967 e dovranno pervenire in 18 copie alla Segreteria del Premio (Segreteria Premi Internazionali Saint-Vincent - Valle d'Aosta) entro il 10 gennaio 1968. In via del tutto eccezionale una parte dei 18 esemplari potrà essere dattiloscritta o in fotocopia. Le trasmissioni radiofoniche dovranno essere inviate in 18 copie, una delle quali recante il visto del Centro che l'ha messa in onda. I servizi giornalistici televisivi, filmati o registrati in vidigraf (transcriber) in formato 16 mm. dovranno essere inviati alla Segreteria del premio entro il 10 gennaio 1968.

L'invio degli articoli dovrà essere fatto direttamente dai concorrenti o dalle Direzioni dei Giornali che li hanno pubblicati e comporta, da parte degli autori, l'accettazione delle modalità del Premio. L'invio, invece, dei servizi televisivi, dovrà essere fatto a cura del Centro che ha provveduto alla trasmissione e per ciascun servizio, filmato o registrato in vidigraf, dovranno essere indicati: l'autore (o gli autori), il titolo e la data della trasmissione.

la fortuna
ritorna
ogni domenica
con

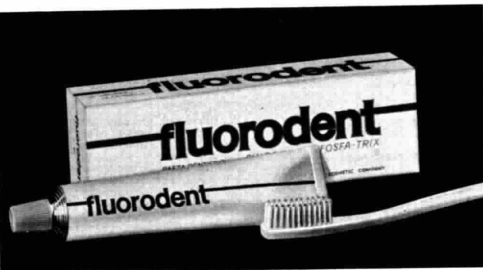
RADIO TELE FORTUNA 1968

in palio
28 automobili
tra tutti
i vecchi e i nuovi
abbonati alla radio
o alla televisione

RAI
Radiotelevisione Italiana

fluorodent

il dentifricio al fluoro
con Fosfa-Trix®



per denti smaglianti
in una bocca sana

solo in farmacia

© MARCHIO DEPOSITATO DELLA
INTERNATIONAL CHEMICAL & COSMETIC COMPANY

campionato di calcio

SCHEDINA DEL
TOTOCALCIO N. 16
I pronostici di
PAOLA PITAGORA

Brescia - Juventus	x	2
Cagliari - L. R. Vicenza	1	
Fiorentina - Atalanta	1	
Inter - Sampdoria	1	
Roma - Bologna	1	x 2
Spal - Mantova	x	
Torino - Milan	1	x 2
Varese - Napoli	1	
Bari - Catanzaro	x	
Modena - Lazio	x	
Venezia - Livorno	x	2
Savona - Como	x	2
Rimini - Spezia	x	2

SERIE B

Foggia - Messina		
Genoa - Reggina		
Lecco - Palermo		
Monza - Padova		
Pisa - Potenza		
Reggina - Catania		
Verona - Perugia		

Il concorso di PARTITISSIMA

Ecco i risultati del sesto sor-
teggio del concorso PARTITIS-
SIMA/Lotteria di Capodanno
del 3 novembre 1967.

Vince L. 1.000.000: Scarbi Bru-
na, via Petrarca, 15 - Asti.
Vincano L. 500.000: Bergamo
Luigia, via dei Fiori, 68 - Roma;
Taglione Domenico, via Cap-
pellotto, 16 - Arpino (Frosi-
none); Trombetta Salvatore,
via Siculo Orientale, 28 - Mas-
cali (Catania); Bettini Soave,
via della Medusa, 40 - Punta
Marina (Ravenna).

Ecco i risultati del settimo sor-
teggio del concorso PARTITIS-
SIMA/Lotteria di Capodanno
dell'11 novembre 1967.

Vince L. 1.000.000: Distefano
Angelica, via Luigi Mercanti-
ni, 29 - Palermo.

Vincano L. 500.000: Olivieri
Aurelio, via Morselli, 5 - Roma;
Brodetti Lucia, via Pier Carlo
Boggio, 40 - Torino; Derobertis
Paolo, via Reggio Calabria, 3
- Roma; Fasano Tommaso, via
S. Attanasio, 55 bis - Napoli.

Ecco i risultati dell'ottavo sor-
teggio del concorso PARTITIS-
SIMA/Lotteria di Capodanno
del 18 novembre 1967.

Vince L. 1.000.000: Borghi Giam-
paolo, via SS. Trinità, 11 - Pie-
ve di Cento (BO).

Vincano L. 500.000: CHIECO
Vito, via F. Crispi, 233 - Bari;
Valsecchi Saturnino, via I.
d'Avanzo, 61 - Padova; Vidali
Arcangelo, via Zaita - Bagnolo
S. Vito (MN); Scignoli Ama-
bile, via Paisiello, 7 - Milano.

contro la tosse

dovuta a faringiti, laringiti,
tracheiti e bronchiti

PULMOSOTO



SI VENDE SOLO
IN FARMACIA

PASTIGLIE ZUCCHERINE PER LA
CURA DELLE AFFEZIONI CATARRALI
DELL' APPARATO RESPIRATORIO

COL NOSTRO PACCO POTETE DIVENTARE TUTTI MILIONARI

ECCEZIONALE **PACCO**
FORTUNA **L. 9.900** + spese
postali

SONO TUTTI ARTICOLI UTILI ALLA FAMIGLIA - GARANZIA 2 ANNI

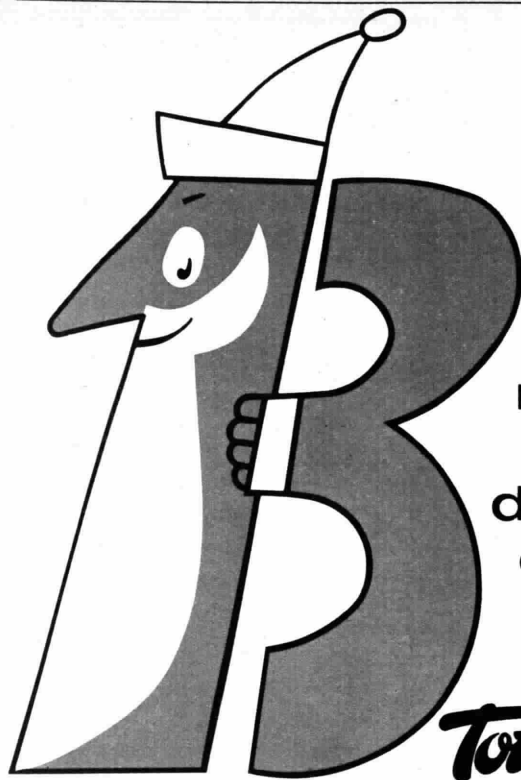
ATTENZIONE
OMAGGIO
UN BIGLIETTO DELLA
LOTTERIA DI CAPODANNO
CON PREMI PER
500
MILIONI

Combinazione: orologio svizzero 17 rub. plac. oro uomo o donna
o transistor giapponese tascabile con auricolare e custodia riceve
tutti i programmi naz. ed esteri + aspirapolvere elettr. con acces-
sori + orologio tedesco soprammobile con custodia gioie + bino-
colo giapponese + macchina fotogr. per foto bianco e nero o co-
lori + collana + pila flash + biglietto della Lotteria di Capodanno

SCRIVERE **EUROSTAR** 20124 MILANO
Tel. 22.68.70 via Settembrini 34/A
SPEDIZ. ANCHE ALL'ESTERO PAGAM. ALLA CONSEGNA

AFFETTATEVI - Concorrenza anche alle estrazioni settimanali di PARTITISSIMA

ULTRA 17
Autorizzazione Ministeriale N. 2199 del 4-7-1966



La
migliore
strenna
di Natale
è un bel
13 al
Totocalcio

Un'pubblicità Totocalcio • Studio MLC 87

SETTEGIORNI

calendario dal 17 al 23 dicembre

17 / domenica

S. Lazzaro vescovo.

Altri santi: Vivina vergine, Olimpiade vedova, Ignazio vescovo e martire.

Pensiero del giorno. Ogni violazione della verità non è soltanto una specie di suicidio nel menzognero, ma una pugnala nella salute della società umana. (Emerson).

18 / lunedì

S. Rufo martire.

Altri santi: Zosimo martire, Graziano e Ausenzio vescovi, Mosè martire.

Pensiero del giorno. La natura conserva tutto ciò che ha fatto di meglio accuratamente suggellato, finché non lo si voglia guardare con riverenza. (Ruskin).

19 / martedì

S. Timoteo diacono.

Altri santi: Nemesio martire, Anastasio I papa, Gregorio vescovo e confessore, Faustina.

Pensiero del giorno. Chi lotta con noi ci rafforza i nervi e perfeziona la nostra abilità. Il nostro avversario non fa che aiutarci (Burke).

20 / mercoledì

S. Liberato martire.

Altri santi: Eugenio e Macario preti, Domenico vescovo e confessore, Giulio martire.

Pensiero del giorno. Se si sa che il giusto sta da un lato, non è bello mantenersi neutrale. (J. F. Castelli).

21 / giovedì

S. Tommaso apostolo e martire.

Altri santi: Pietro Canisio sacerdote e confessore, Anastasio vescovo e martire, Severino vescovo e confessore.

Pensiero del giorno. La noia proviene o da debolissima coscienza della esistenza nostra, per cui non ci sentiamo capaci di agire, o da coscienza eccessiva, per cui vediamo di non poter agire quanto vorremmo. (U. Foscolo).

22 / venerdì

S. Flaviano martire.

Altri santi: Cheremone, Demetrio, Zenone e Ischirione martiri, Francesca Saverio Cabrini vergine.

Pensiero del giorno. Ogni novità, anche la felicità, spaventa. (Schiller).

23 / sabato

S. Vittoria vergine e martire.

Altri santi: Servolo, Mardonio e Zedolo martiri.

Pensiero del giorno. Bisogna fare qualche cosa pur sempre: essere grandi e buoni è l'apice degli umani destini; ma quando non si può altro, siamo buoni almeno: e quando si vuole è cosa più facile che altri non crede (C. Bini).

CONVEGNO SACLA'



Ottobre 1967 - A Castell'alfero (Asti) si è svolto il 3° Convegno dei venditori SACLA', l'industria che può ormai contare su di un indiscusso primato nel mercato conserviero.

Dal titolare dello Studio Repetto di Torino, agenzia di pubblicità e Marketing che ne cura il budget, è stata presentata la campagna di pubblicità 1967-68.

Nella fotografia, sullo sfondo del tradizionale Re dei Sottaceti, il signor Secondo Ercole, Presidente della Società, e il signor Carlo Ercole, Direttore Commerciale.



Il premio «Sole d'Oro» attribuito ai tessuti Giordano «...per il contributo dato ad una moda del colore, di impronta italiana» è stato consegnato all'ing. Guido Mosterts. Amministratore Delegato del Lanificio di Somma, nel corso di una significativa cerimonia svoltasi al Teatro dell'Opera del Casinò Municipale di Sanremo, in occasione del 16° Festival della moda maschile.

Poroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

Settimana di grande attività, ma anche di rinunce. Il lavoro proseguirà su un binario più o meno normale, ma non disperate: quando prima arriveranno tempi migliori. Non abusate delle vostre possibilità. Favorevoli i giorni 17 e 23.

TORO

Agile senza indugio, ma attenzione a non rivelare gli scopi dei vostri progetti. Plutone è in agguato per farvi commettere certi sbagli. Veneri è invece propizia alla rivelazione dei sentimenti intimi. Giorni favorevoli: 18, 19 e 20.

GEMELLI

Viaggi, scritti e visite stimoleranno la vostra fantasia e porteranno novità indimenticabili. Grande attività per il lavoro: sono in vista alcuni piccoli sacrifici. Dovrete aiutare chi ha bisogno di voi. Giorni favorevoli: 20, 22 e 23.

CANCRO

I sentimenti affettivi e l'amicizia saranno influenzati favorevolmente. Piccole note nel campo degli interessi. Non spredate le energie, perché fra poco serviranno per lottare e trionfare. Una prova di amicizia. Giorni favorevoli: 17 e 22.

LEONE

Vigilate su tutto e non fatevi intimidire da nessuno. Momento buono per seminare le nuove idee. Allontanate il cattivo umore che può incoraggiare gli avversari. Ore indimenticabili in buona compagnia. Giorni favorevoli: 19, 21 e 23.

VERGINE

Potrete ottenere molto con un atteggiamento cauto e diplomatico. Il lavoro richiederà impegno, sacrificio, ma darà i risultati che vi attendete. Questo è il momento favorevole per quello che avete progettato. Fausti i giorni 20 e 21.

BILANCIA

Rappacificazione con un vecchio amico. Siate più diplomatici, e tentate di farvi strada con mezzi più pacifici. Se siete in commercio dovete tener conto della concorrenza, che per il momento è molto forte. Giorni favorevoli: 17, 18 e 20.

SCORPIONE

Riuscite a impiegare bene il vostro tempo. Buona predisposizione di spirito. Le idee saranno geniali, e i lavori intrapresi subiranno una formidabile spinta in avanti. Un vostro sogno sarà coronato dal successo. Giorni favorevoli: 18, 22 e 23.

SAGITTARIO

Incertezze a causa di Marte che si dimostrerà subdolo nel cielo zodiacale. Benché nulla sia ancora deliberato nei vostri confronti, non stancatevi di insistere perché muti il corso di una vertenza. Giorni favorevoli: 20, 21 e 22.

CAPRICORNO

Marte intensificherà gli affari. Il morale sarà alto per poter affrontare eventuali super fatiche. Periodo favorevole per le questioni affettive. Accordi interessanti in tutti i settori della vita sociale. Giorni adatti all'azione: 17, 18 e 21.

ACQUARIO

Nulla fermerà la spinta formidabile che Saturno e Giove daranno alle vostre azioni. Stimola pubblica ed elogi che aumentano la volontà di fare. L'amore di qualcuno sarà un diversivo, ma attenzione ai giochi pericolosi. Giorni fausti: 19 e 23.

PESCI

Presentatevi con intenzioni generose, se volete far breccia nel cuore della persona che vi interessa. Ripresa del normale ritmo produttivo. Imprendete che è bene evitare. Facilità per l'arte e per gli studi. Giorni favorevoli: 20, 21 e 22.



Lui non sa dirvi
ancora come brucia
la sua tenera pelle.

**Ma voi che lo amate
sapete proteggerlo
con Baby Scott**



il pannolino contro l'arrossamento
due in uno

**due pannolini di ovatta di cellulosa in uno per
doppia assorbenza e massima sicurezza**

Il tessuto morbidissimo ed elastico ad azione antisbriciolo garantisce una delicata protezione sulla tenera pelle del vostro bambino, mentre i due strati di ovatta ed una speciale impuntura, distribuendo il liquido in modo uniforme, rendono Baby Scott davvero ultra-assorbente.

baby Scott

FABBRICATO IN ITALIA DALLA



BURGO SCOTT S.p.A. - TORINO

l'ospite d'onore

Prosecco CARPENE' MALVOLTI. Se date una festa, se invitate amici, ricordate di invitare anche lui, Prosecco CARPENE' MALVOLTI, l'ospite d'onore delle feste che si ricordano. Le bottiglie sono due, classica e tipica: ma dentro è sempre Prosecco CARPENE' MALVOLTI, biondo come le uve da cui nasce, allegro come la vendemmia, profumato come un grappolo maturo. Servitelo freddissimo. E nelle coppe di cristallo più belle. E' il giusto onore dovuto... all'ospite d'onore.

CARPENE' MALVOLTI
dal 1868 produce in quantità limitata per
garantire una illimitata qualità.



CARPENE' MALVOLTI



dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

Naturalmente, come tutti

Mariateresa L. - Venezia — Un brano ricopiato è sempre meno adatto di una sola frase spontanea, ma nella sua lettera ce n'è abbastanza per un responso. Il suo scritto denota dolcezza, timidezza, sensibilità unite ad un carattere forte capace di affrontare gli ostacoli anche duri che la vita può proporre. Molto apprezzabile il suo disinteresse per le cose che non la riguardano e la assoluta incapacità al pettegolezzo. La troverete più adatta alla letteratura che alle lingue perché ricca di fantasia. Una ingenuità la può avvilire e altrettanto una cattiveria ingiustificata. Affettuosa, dignitosa e chiara nei rapporti.

È mancato in esame

A. C. - Roma — Alla sua giovanissima età è molto facile sbagliare ed è piuttosto insolito riconoscere di avere sbagliato e ancora più raro capire quali sono stati gli errori. Mi congratulo. Il lato più negativo del suo carattere è che si lascia facilmente prendere dagli entusiasmi anche in situazioni inopportune dalle quali non si sa distogliere in tempo, pur rendendosi conto della inopportunità. E' intelligente, curioso di tutto, un po' confusionario, ma le esperienze negative saranno utili per la formazione di un carattere più positivo. Scarichi le sue energie con lo sport e fissi un solo saldo punto di arrivo.

esami di abilitazione

R.A.R.A. - 1947 — La sua parola è facile e non manca una punta di esibizionismo; anche la sua generosità è dettata dalle circostanze. Almeno in apparenza le piacciono le cose audaci e strane, ma in realtà è un conservatore e un esclusivista che desidera farsi strada con sicurezza e positività. Col tempo la sua volontà diventerà più ferma, ora talvolta cede di fronte alle piccole cose più forti di lei. E' allegro, divertente, romantico e soltanto in futuro sarà capace di una grande passione. Non perda tempo e studi con accanimento legando agli studi le sue forti tendenze artistiche.

lenti dal pascolo

Emmi - Merano — Il saggio di gratia che lei mi ha inviato è insufficiente per un esame esauriente e posso pertanto dirle poche cose. Il carattere è forte e in qualche circostanza inflessibile verso se stessa e verso gli altri. E' dotata di una notevole capacità di autocontrollo al punto da poter dominare qualche volta anche i disturbi fisici. Ordinata, romantica, dignitosa, non è disposta ad accettare compromessi specialmente in amore e sa difendere con accanimento il suo sentimento e la persona amata.

troppo particolare per avara

Francesco C. - Roma — Lei non è un « pecione » come si è definito, ma piuttosto una persona chiara, onesta e disinteressata che, malgrado tutto, continua a credere nella bontà degli altri perché non è capace di far del male a nessuno. E' riservato, gentile, forse un po' sprovveduto per eccesso di cuore e di questo la gente ne approfitta. E' intelligente, ma privo di ambizioni, generoso anche troppo, incapace di accapere di forza soltanto se c'è qualcuno da difendere; ama il suo prossimo e desidera unicamente rimanere nel suo cerchio di affetti.

senza molto sordidette

Tiziano I — Lei vuole conoscere il segreto della simpatia per riuscire gradevole alla gente. A parte che lei è naturalmente dotata di questa qualità e deve soltanto svilupparla, segua queste regole: non si dia mai troppo da fare, ascolti attentamente, faccia al momento opportuno, si interessi ai problemi degli altri. Con questo sistema non soltanto riuscirà simpatico a tutti, ma addirittura tutti lo ricorderanno. Nel suo caso non parlerei di incostanza: è soltanto curiosità; trovata la persona giusta saprà fermarsi. Le sue ambizioni sono sane, è educato e intelligente.

ni sborruo sbucolere

Luigi S. - 1941 — La libera professione comporta un sacrificio iniziale e una volontà che lei, pur avendo la parola facile e le idee chiare, in questo momento, non è in grado di dimostrare. In molte circostanze lei ha palesato di essere volitivo, ma ancora non sa reggere il tempo e può soltanto compiere uno sforzo intenso, ma breve. Sarebbe consigliabile avviare contemporaneamente le due cose: l'insegnamento e la libera professione, salvo abbandonare la prima delle due attività non appena della seconda si vedano i primi frutti. Sia meno cavilloso.

favore un

Ferragosto - Milano — L'aspetto più saliente della sua grafia è la capacità ad adeguarsi ai tempi pur mantenendo intatti i suoi principi e le sue idee. Ama la vita e la compagnia di persone affini anche se ogni tanto soffre di stanchezza ingiustificata. Una notevole intuizione e una sensibilità affiorante possono qualche volta incidere sul suo sistema nervoso. Ha interessi molteplici e una buona quadratura di base. Possiede una fantasia vivace, ma non si fa illusioni sbagliate e spesso viene fraintesa per la foga con cui difende le sue ragioni.

Doppio brodo..... da solo ha sapore e sostanza d'una minestra completa

Perché Star ha la riserva-sapore! Questo
è il segreto delle più squisite minestre
e di pietanze straordinarie: basta aggiun-
gere un po' di doppio brodo. Sentirete
che trasformazione!



PESA - D. 67/100



DOPPIO BRODO STAR 2-4-6
GÖ - SUCCHI DI FRUTTA 1-2-3-6
DOLE - ANANAS - MACEDONIA 2-3-4
GRAN RAGÙ 2-4
TONNO STAR 1-2

PIZZA STAR 3
PURE STAR 2
POLENTA VALSUGANA 2
CONFETTURE STAR 2-3
SOGLI D'ORO - CAMOMILLA 2-3

PISELLI STAR 2
PELATI STAR 1-2
POMODORO STAR 2
FAGIOLI STAR 2
MINISTRE STAR 3

CARNE EXETER 2-3
RAVIOLI STAR 2
FRIZZINA 3
BUDINI STAR 3

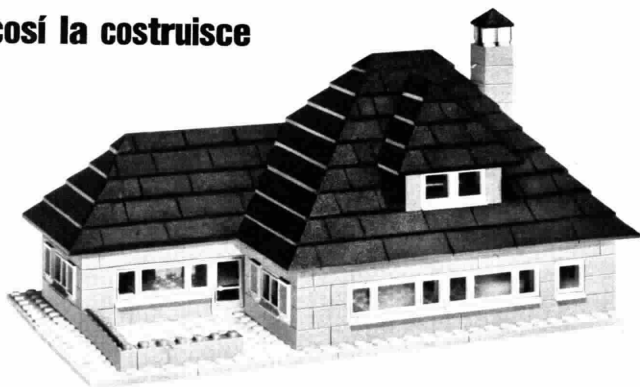
ANCHE
NEI PRODOTTI
KRAFT
PUNTI STAR

SOTTILETTE KRAFT 2-4
MAYONNAISE KRAFT 2-4
FORMAGGIO RAMEK 8
BAVIERINO 2

così la progetta



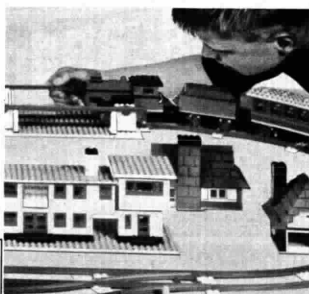
così la costruisce



con Lego le immagini della fantasia diventano giocattoli

La fantasia di un bambino crea e disegna mille oggetti ricchissimi. Con i piccoli mattoni LEGO il vostro bambino può costruire il suo meraviglioso mondo. Può costruire i suoi giochi, tutto ciò che gli dà gioia e felicità. Può costruire paesaggi e città, automobili ed autocarri che lui stesso può manovrare, e treni che, con il motore a batteria LEGO, corrono da soli sulle rotaie. Ed è tutto facile e divertente da fare: i mattoncini LEGO, leggeri, colorati, si incastrano l'uno nell'altro con la massima precisione perché sono il frutto di una grande esperienza e di una tecnica d'avanguardia. LEGO è il gioco di costruzioni che stimola ed educa la fantasia creatrice di ogni bambino dai 3 ai 13 anni. Le scatole regalo LEGO offrono una vastissima scelta: dalla scatola per le prime costruzioni a L. 750, al treno con il motore elettrico, alle grandi scatole a L. 14.000.

LEGO
System



il gioco affascinante

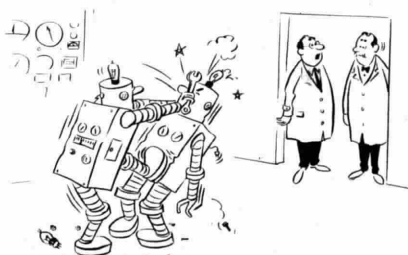
IN POLTRONA



— Ti prego, papà, non chiamarmi più «ragazzo mio»!
conti



— Secondo me, lei soffre di claustrofobia.



— E' cominciata quando uno ha insultato l'altro chiamandolo «arrugginito!».



— Dovrà sopprimere dal repertorio la canzone che comincia dicendo «Al fuoco!».

assaggiare il nuovo cioccolato

assaggiare
TOBLERONE

TOBLERONE
CIOCCOLATA AL LATTE SVIZZERO
CON MANDORLE E MIELE

al latte con miele e mandorle



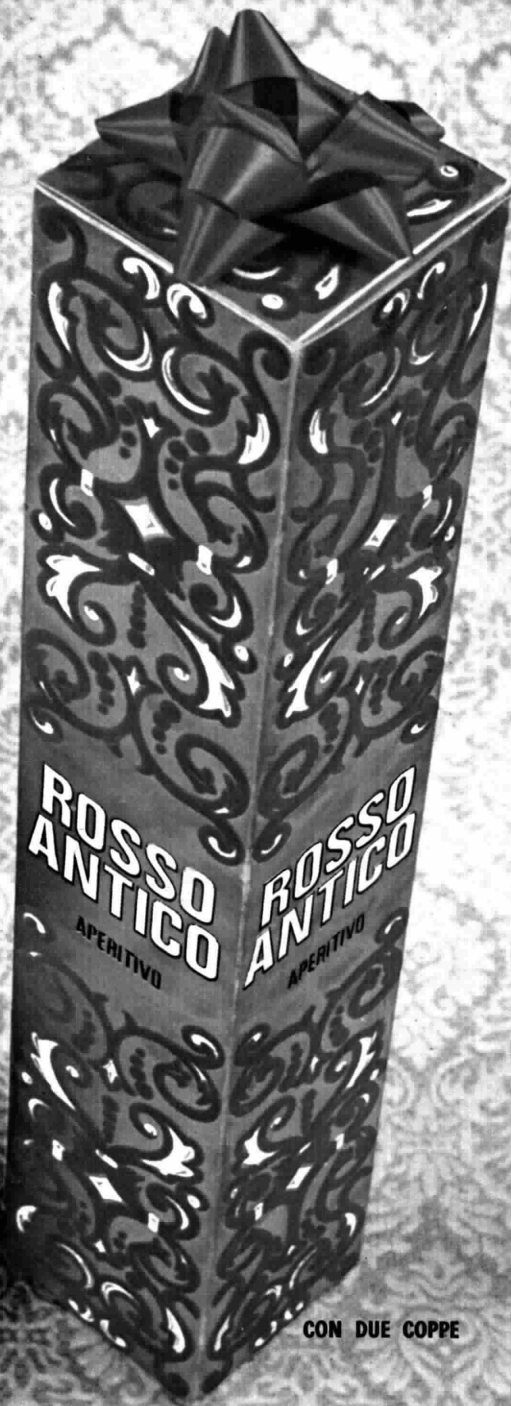
Chocolat Tobler
DI FAMA MONDIALE

I tempi cambiano. Una vita di competizione chiede uomini che « tengano ». Non bastano la serietà e la tecnica. Vince chi resiste di più. Oggi ci vuole una energia speciale: l'energia TOBLERONE. Il TOBLERONE è la nuova linea del cioccolato al latte con miele e mandorle della famosa marca svizzera TOBLER.

**IN FAMIGLIA
E AI VOSTRI
AMICI
PRESENTATELO
COSI' ...**



CON UNA COPPA



CON DUE COPPE



**ROSSO
ANTICO**



L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA
SOLO IN COPPA ROSSO ANTICO SPRIGIONA
TUTTO IL FRAGRANTE BOUQUET DEI VINI NO-
BILI E ANTICHI CHE LO COMPONGONO.

ROSSO ANTICO LISCIO O AL SELTZ, CON
SCORZA DI LIMONE O ARANCIA E SEMPRE
BEN GHIACCIATO.